StappaTurà.
Scopri
l'accento
della qualità.

l'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Vino bianco, secco, frizzante.
TURA'
Una ragione
ci sarà.

Il ministro della Giustizia lo accusa di interferenze

Mancuso contro Scalfaro «Sul pool deve smentire»

Il presidente conferma. Dini: «Sto con lui»

■ ROMA Esplode una nuova crisi politica e istituzionale che ha al suo centro il ministro della Giustizia Ieri Filippo Mancuso ha chiesto formalmente a Oscar Luigi Scalfaro di ritrattare o chiarire le dichiarazioni rilasciate a Rio de Janeiro sul rischio che «un azione di demolizione» travolga Mani pulite

Quelle dichiarazioni sostiene il Guardasigilli, suonano come «dissenso» e «pregiudiziale contestazione» di iniziative che invece a parere di Mancuso, sono «in conformità alla Costituzione e alla legge» e influiscono negativamente su vicende «ancora in fase di regolare accertamento processuale»

Il Polo applaude il ministro la maggioranza che sostiene il governo è ad un passo dal chiedere le dimissioni di Mancuso e sollecita un rapido «intervento chiarificatore» di Dini Intanto Scalfaro dal Brasile contatta Dini per telefono Poi parla coi cronisti È molto irritato «non tolgo una virgola» dice da quanto dichiarato il giorno precedente È convinto che la sua non è stata in alcun modo un interferenza.

E dopo un iniziale temporeggiamento scende in campo anche il presidente del Consiglio Lamberto Dini Si dichiara «in disaccordo» con il suo guardasigilli «Ha commesso un eccesso verbale» l opinione espressa da Scalfaro «non può non essere condivisa»

SIEGMUND GINZBERG BRUNO MISERENDINO FABRIZIO RONDOLINO A PAGINA 3

Un ministro da rimuovere

CESARE SALVI

IL CASO Mancuso si è riaperto Lo ha riaperto egli stesso mostrando di non voler rispettare gli indirizzi dettatigli da quel Parlamento che gli aveva dato la fiducia e addirittura producendosi in attacco al capo dello Stato Il vero garantismo è quello che protegge tutti i diritti dei cittadini non solo una parte Che protegge il diritto del cittadino a che alla carcerazione preventiva si ricorra solo quando ciò è necessario Per far valere questo diritto abbiamo approvato la legge sulla custodia cautelare. Ma va garantito anche il diritto degli stessi cittadini a che i pubblici ministeri possano svolgere l azione penale senza interferenze del potere politico soprattutto quando le loro indagini riguardano uomini che sono o sono stati al governo Se qualcuno ha inteso che le nostre

SEGUE A PAGINA 2

IL CASO

Libero il col. Conforti «Su Sant'Antonio truffammo noi Maniero»

■ VERONA Il caso della reliquia di Sant Antonio rubata e poi ritrovata scarcerati ieri il colonnello dei carabinieri Roberto Conforti comandante del Nucleo tutela patrimonio artistico e i due marescialli Lagravinese e Tarantino «Sia chiaro il bandito Maniero l abbiamo truffato noi »

A PAGINA 11

Un poliziotto ispeziona le armi ritrovate in una casa a pochi metri dal luogo dell'attentato a Mubarak

Ricardo Mazalan/Ap

Mubarak sfugge al terrore islamico

Attentato in Etiopia. Rete integralista sgominata a Milano

Emiliani

Tiro al bersaglio sulla pace
Dopo 14 anni torna l'incubo Sadat

A PAGINA 5

■ Hosni Mubarak ha visto la morte in faccia ieri mattina ad Addis Abeba, dove era giunto per partecipare alla Conferenza dell Organizzazione per l unità africana Due auto hanno bloccato la *Limousine* blindata su cui viaggiava il presidente egiziano Almeno dodici colpi di *kaloshnikov* si sono abbattuti sulla vettura presidenziale Le lamiere speciali hanno resistito salvando la vita del *rais.* Immediata la reazione degli agenti della scorta Nello scontro a fuoco muoiono due degli attentatori e due poliziotti Rientrato al Cairo in un paese sconvolto e con la memoria all attentato che 14 anni fa costò la vita a Sadat Mubarak ha accusato il regime islamico di Khartoum «Gli attentatori sono giunti in Etiopia dal Sudan» Intanto un organizzazione terroristica islamica con base a Milano è stata scoperta dall Antiterrorismo 17 ordini di custodia cautelare 72 persone indagate Carlo Ferrigno direttore della polizia di Prevenzione «Non c è un allarme terrorismo in Italia In ogni caso il nostro livello di attenzione è elevato»

DE GIOVANNANGELI FONTANA MARINI SANTINI TUCCI ALLE PAGINE 4 e 5

IL COMMENTO

Se un uomo col mitra indossa il doppiopetto nel cuore di Palermo

ENRICO DEAGLIO

LA FINE della carriera di Leoluca Bagarella si presta a tante considerazioni il crepuscolo dei corleonesi i nuovi assetti di Cosa Nostra l efficacia della Dia Non ultimo c è anche uno scomodo «discorso sulla borghesia» I luoghi prima di tutto quella piazza Tosti dove il killer corleonese abitava Da un lato c è un edificio in cui vivono magistrati della Procura da ben tre anni sorvegliato dall esercito una guardiola all ingresso soldati nell androne visitatori controllati e scortati fino alla porta degli ascensori Dall altra parte in un edificio non dissimile c è uno dei tanti condomini palermitani (147 appartamenti) in cui aveva scelto di abitare il killer con la moglie In

SEGUE A PAGINA 2

Vertice di Cannes. Il mediatore Bildt da Karadzic, caccia e soldati di Kohl con la task-force

Monete e Bosnia, leader europei in panne Sulla lira aspro litigio tra Dini e Chirac

■ CANNES Le turbolenze dei mercati valutari hanno fatto da sfondo ieri ad uno scontro tra la Francia e l Italia Un battibecco tra Chirac e Dini Il botta e risposta franco italiano la dice lunga su di un «summit» europeo in preda alle divisioni Resta aperta la polemica sui tempi dell unificazione monetaria tanto che tutto slitta alla tappa di Madrid così come resta la polemica sugli scenari per la riforma delle istituzioni comunitarie Sulla Bosnia protesta francese una sorta di piano che rilancia il ruolo del mediatore Bildt La Germania decide l invio di sette caccia Tornado e 1500 uomini per la task force europea

SERGIO SERGI PAOLO SOLDINI
A PAGINA 15

Intervista a Bonfietti «La mia vita alla ricerca della verità»

A. GUERMANDI
A PAGINA 12

Il racconto di Del Giudice «Itavia 870 Rispondete, rispondete...»

A PAGINA 13

SABATO FILM
- 4

Un caso ancora aperto

SABATO 1 LUGLIO CON l'Unità UN GRANDE FILM
"Il muro di gomma"
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

IL COMMENTO

Noi giornalisti dobbiamo abituarci a non bluffare

MARCO DEMARCO

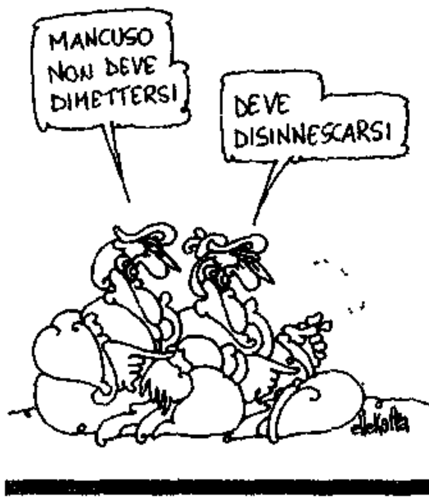
STARE in una redazione è come stare in un aeroporto Ci sono notizie che vanno e vengono in tutte le direzioni a tutte le ore Noi giornalisti viaggiatori dobbiamo saltare da una notizia all altra da un aereo all altro e spesso ci tocca farlo senza avere il tempo di controllare il tabellone degli arrivi e delle partenze Risultato viaggiamo senza sapere da dove veniamo e dove andiamo Tutto e relativo parziale a volte casuale Noi spesso non sempre ne siamo consapevoli ma il lettore? Quanti «si dice» gli vendiamo come veri

SEGUE A PAGINA 6

Assedio al boss C'è l'identikit di Provenzano

■ PALERMO Ha una faccia degli occhi nerissimi una espressione stanca appesantita non ha piu capelli Per la prima volta in trent anni un paio di mesi fa gli investigatori dei laboratori scientifici della Dia sono riusciti a disegnare l identikit del capo di Cosa Nostra più ricercato del mondo Bernardo Provenzano detto «Binnu» non è piu un fantasma imprendibile La sua unica foto segnaletica risaliva alla fine degli anni 60 ma col tempo aveva perso ogni valore ed era diventata carta straccia Provenzano si nasconde in provincia di Palermo Ma la sua malattia lo costringe a ricorrenti visite nel capoluogo Si muove con autista scorta armata almeno un paio di persone Altre auto lo seguono Lo hanno visto pochissimo tempo fa

SAVERIO LODATO
A PAGINA 9



CHE TEMPO FA

Tuttomania

SICCOME DIECI o ventimila miliardi in contanti sono una montagna di soldi per chiunque andrà a finire così che il miliardario ridens farà entrare nel suo gruppo Rupert Murdoch e come pagamento si prenderà una belle fetta dell impero dell alleato Perché una cosa è certa quello non lascia raddoppia Non molla la politica non molla le televisioni non mollerà mai niente di niente Il ridens non e megalomane e onnomane o tuttomane merita un neologismo tutto suo che ne descriva la speciale nevrosi una specie di insaziabile casanovismo dell avere L idea in vista dei sessanta anni di godersi i quattrini le ville i gorilla l elicottero il potere addirittura i figli gli è del tutto estranea «Ogni distinzione tra superfluo e necessario è stata persa nel momento in cui tutto diventa necessario tutto diventa superfluo *poiché si è persa la capacità di fermarsi a gioire* L essere umano è tanto più schiavo di questa ideologia dell avere in quanto una volta raggiunto il possesso viene posseduto a sua volta dal meccanismo stesso del possedere» (da *Politica e Zen un nuovo manifesto* Universale Economica Feltrinelli)

[Michele Serra]

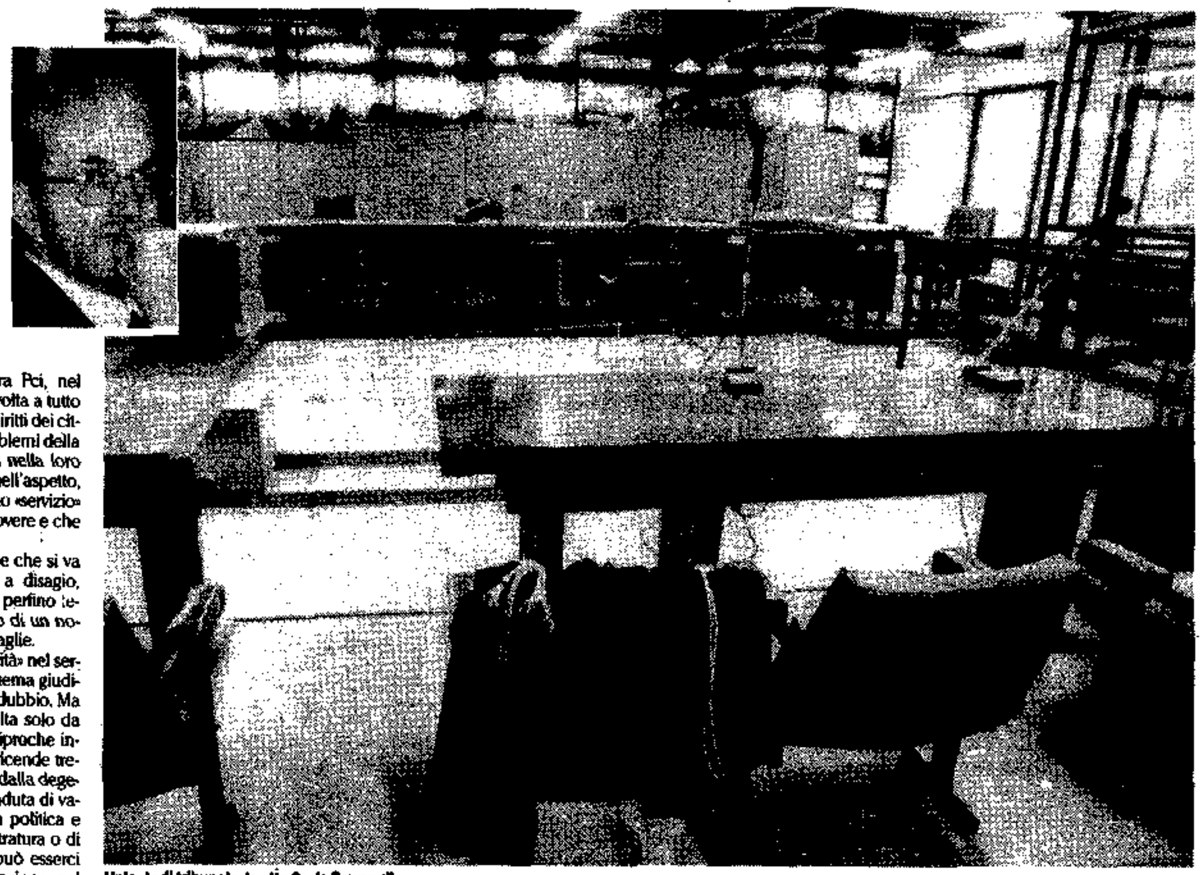
Feltrinelli

Premio Viareggio-Rèpaci 1995 per la narrativa
Premio Selezione Campiello

MAURIZIO MAGGIANI
IL CORAGGIO DEL PETTIROSSO

" e dagli abissi del porto sepolto sono arrivato
fin qui, ancora cercando la mia parte di Dio
la mia parte di Anarchia "

L'ARTICOLO. Custodia cautelare e Tangentopoli: al sistema giudiziario serve «normalità»



Un'aula di tribunale. In alto Carlo Smuraglia

Nuova Cronaca-E. Calzari/De Bellis

I guai veri della giustizia? Non scattano le garanzie

CARLO SMURAGLIA

■ Non sono mai stato iscritto al «partito dei giudici» ed anzi – se devo essere sincero– trovo che perfino questa espressione contiene soltanto un cumulo di sciocchezze. Mi sono sempre preoccupato delle garanzie, perfino quando questo non andava di moda, ed ho lavorato attivamente a quelle grandi stagioni di ricerca e di approfondimento sui temi della giustizia che sono state rappresentate dal notissimo convegno del 1976 a Roma a cura del Centro riforma dello Stato, dal lavoro svolto ancora dal Crs attorno agli anni 80 in tutta Italia e su tutti i temi più importanti, poi raccolto in un volume dal titolo significativo «Quali garanzie» ed infine dall'importante convegno dell'allora Pci, nel gennaio 1987 a Roma, ancora una volta a tutto campo sui temi della giustizia e dei diritti dei cittadini. Ho sempre pensato che i problemi della giustizia dovessero essere affrontati nella loro totalità, non isolando questo o quell'aspetto, ma cercando di capire perché questo «servizio» non è mai riuscito a funzionare a dovere e che cosa e chi glielo hanno impedito.

Oggi, di fronte alla nuova stagione che si va profilando, mi sento francamente a disagio, perché vedo rimesse in discussione perfino tematiche che hanno formato oggetto di un nostro grande impegno e di grandi battaglie.

Che ci sia bisogno di una «normalità» nel servizio giustizia e nel rapporto tra il sistema giudiziario e il sistema politico mi pare indubbio. Ma questa normalità non è stata stravolta solo da contrasti o prese di posizione o reciproche invasioni di campo, ma anche dalle vicende tremende che questo Paese ha subito, dalla degenerazione che lo ha afflitto, dalla caduta di valori fondamentali, dal silenzio della politica e dalla forzata supplenza della magistratura o di parte di essa. Ma soprattutto non può esserci «normalità» quando la giustizia funziona nel modo che tutti sanno (processi che durano all'infinito, prescrizioni anche per reati gravi, il settore civile abbandonato praticamente alle ortiche) e non per colpa dei giudici o degli avvocati, ma per ben altre ragioni, delle quali i vari governi che si sono succeduti nel nostro paese sanno certamente qualcosa e recano chiarissime responsabilità. O forse dimentichiamo qual è, ancora oggi, il bilancio della giustizia, come sono state attuate importanti riforme, quante volte il legislatore è intervenuto quasi casualmente o inseguendo l'emergenza?

Qui sta il vero problema, perché normalità vuol dire anche e soprattutto funzionamento lineare, regolare, corretto, garantito dai poteri dello Stato, tutelato con le necessarie dotazioni di strumenti e mezzi, protetto contro gli abusi e le deviazioni con la piena funzionalità del sistema delle garanzie e delle responsabilità.

Invece, il Paese sembra impazzito: c'è stata e c'è gran voglia di giustizia a fronte delle malefatte di interi settori politici; ma adesso, in alcuni, c'è soltanto voglia di vendetta, e questo non ha nulla a che fare con la normalità. Tangentopoli è tutt'altro che finita; ma c'è chi vuole farla finire subito, a costo di abbattere lo stesso funzionamento della giustizia. E come sempre tornano a volare i corvi (ricordo una stagione terribile, mentre ero al Csm e i corvi cominciarono il lungo volo che alla fine doveva condurre Falcone alla morte).

Responsabilità disciplinari

Ci sono stati e ci sono giudici arroganti e che abusano dei loro poteri? Certamente, ed è un fatto che chiunque esercita attività professionale può riscontrare quasi quotidianamente; così come ci sono tanti altri giudici che fanno, invece, puntualmente e regolarmente il loro dovere. Ebbene ci sono tutti gli strumenti per punire i colpevoli e addirittura estrometterli dal sistema giudiziario, così giovando anche al buon nome e alla buona reputazione degli altri. Ma perché molti di quelli che oggi strillano non ci spiegano perché il progetto di legge sulla responsabilità disciplinare dei magistrati alla cui presentazione solenne, al Csm, volle essere presente di persona l'allora presidente Pertini, nel settembre 1984, da quel momento non ha fatto un passo avanti? Viene voglia di pensare che il desiderio vero sia quello di sbarazzarsi ancora una volta dei giudici scomodi piuttosto che colpire quelli che mancano davvero ai loro doveri.

È in via di approvazione la legge sulla custodia cautelare: personalmente ho detto più volte che non ne sentivo un particolare bisogno perché ritenevo che il problema fosse molto più ampio e dovesse essere affrontato nella sua globalità e non mi pareva giusto isolarne soltanto un aspetto. Tuttavia ho vivamente apprezzato il lavoro che i progressisti hanno svolto al Senato per migliorare il testo e renderlo accettabile. Ma perché, ancora oggi, non si vuole affrontare il *vero* problema, quello del funzionamento (o meglio del mancato funzionamento) degli strumenti di garanzia? Sulla custodia cautelare il pm formula ormai solo *richieste*; ma poi chi provvede è il gip, che dovrebbe essere un gidice «terzo»; e poi c'è il Tribunale del riesame, che dovrebbe controllare; e dopo c'è ancora la Cassazione. Non sarebbe meglio cercare di capire perché queste garanzie spesso, non scattano, anziché adottare provvedimenti restrittivi che nel lodevole intento di contenere gli abusi rischiano invece di limitare inutilmente i poteri, soprattutto quando di un loro corretto esercizio ha bisogno la società, alla quale pure spettano importanti garanzie?

Grida che non stupiscono

Ma non mi colpisce tanto il fatto che si levino alte grida o grandi accuse da settori nei quali è comprensibile il timore che la giustizia faccia davvero il suo corso; né mi stupisce che in questo momento alcuni parlamentari, peraltro ben noti, di Forza Italia e dintorni colgano l'occasione per presentare un pacchetto di proposte di legge marcatamente «antigiudici».

Sono colpito dalla mancanza di cautela e di equilibrio di certi settori o esponenti della sinistra, che evidentemente hanno dimenticato il travaglio, il lavoro, la ricerca che abbiamo compiuto per anni e si danno alle più impensate esternazioni, spesso in netto contrasto con quella che è e rimane una forte sensibilità nella coscienza popolare contro alcune malefatte giustamente ritenute insopportabili (davvero si può pensare che gran parte della gente riterrebbe giusto che Craxi se la cavasse con qualche mese di reclusione, simbolica perché contemporaneamente accompagnata dalla condizionale; o si disperi perché un Tribunale – non un pm, ma un collegio di giudici – ha dato otto anni ad un imputato come Cusani, al quale peraltro spetta tutto il diritto di ricorrere in appello e poi in Cassazione?).

D'Alema parla di normalità, dicendo cose largamente condivisibili. Ma ecco subito chi cerca di spingersi più in là, reagendo con ira furibonda a prese di posizione che saranno discutibili, ma appartengono pur sempre al diritto di critica, o parlando di qualcosa di imprecisato che fa pensare alla separazione delle carriere, oppure avanzando proposte – proprio in questo momento – per l'uscita «politica» da Tangentopoli o addirittura ripromettendosi di mettere in discussione l'obbligatorietà dell'azione penale, che è uno dei temi sui quali da anni ci andiamo battendo perché non sia neppure sfiorata, ben sapendo che abbandonarla significherebbe tornare all'antica discrezionalità e quindi non tanto agli abusi di chi procede troppo quanto all'inerzia di chi procede troppo poco e soprattutto non procede contro i potenti.

È vero che spesso, il giorno dopo, c'è la rettifica, la precisazione, il chiarimento; ma intanto ciò non avviene neppure sempre, perché alcune volte invece si insiste pervicacemente su affermazioni pericolose, anche perché incoraggiati dalla popolarità che tali affermazioni «controcorrente» ottengono assai spesso; in secondo luogo, il male è ormai fatto perché poi i *mass-media* si danno da fare per parlare di «svolta», per attribuire a tutto il Pds posizioni che al più sono dei singoli e che gran parte del Pds non condivide per nulla.

In questo modo, si avalla l'idea che il Pds abbia abbandonato non solo i giudici, ma anche la giustizia al suo destino e che dunque ormai può consumarsi qualunque attentato, anche dei più inverecondi, tanto non ci sarà più nessuno a reagire.

Torniamo alla ragione

Ebbene io penso che sia ora di tornare alla ragione, ad una riflessione seria su tutti i problemi della giustizia, sulle responsabilità di chi ne impedisce materialmente il funzionamento come servizio da rendere ai cittadini, sulla ricerca di un corretto equilibrio tra quei delicatissimi congegni che regolano la vita di una democrazia.

Altrimenti, si rischia di andare allo sfascio, di compromettere patrimoni e valori che sono di tutta la collettività e che non possiamo e non dobbiamo abbandonare.

Se mi è consentito di farlo in nome del più antico ed autentico garantismo, vorrei raccomandare alla sinistra nel suo complesso un po' di cautela e di attenzione, nel momento in cui si cerca di mettere in discussione valori che sono irrinunciabili; a qualche esternatore di troppo vorrei raccomandare qualche giorno di salutare silenzio. A tutti noi vorrei augurare sinceramente di non poter mai essere confusi con coloro che brandiscono un preteso garantismo come una clava per colpire gli onesti e difendere i colpevoli. Ma per ottenere questo non c'è bisogno di estemporanei pronunciamenti: occorre riprendere, con i necessari aggiornamenti, e portare avanti, quella stagione di appassionata, approfondita e collettiva ricerca cui accennavo all'inizio, per delineare quindi una linea complessiva e coerente di politica della giustizia, nell'interesse di tutti i cittadini.

L'INTERVENTO

Governo e inflazione Sulla frenata d'ottobre c'è troppo ottimismo

GIORGIO MACCIOTTA

UNO DEI PARAMETRI fondamentali del quadro macro-economico del Documento di programmazione economico-finanziaria, quello dell'inflazione programmata, rischia di creare una situazione di tensione che può far saltare l'intero sistema di riferimento. Si tratta infatti di una previsione (il 4,7 medio per il 1995 ed il 3,5, sempre in media d'anno, per il 1996) che non è giudicabile con il metro dell'ottimismo o del pessimismo perché (in particolare il primo dato) è semplicemente impossibile.

In primo luogo i fatti. Ipotizziamo che, incorporati i dati di giugno e nel quadro di uno scenario ridivenuto virtuoso, nei prossimi mesi i prezzi crescano ad un ritmo pari al 50% di quello verificatosi nei corrispondenti mesi del 1994. Alla fine del 1995 il tasso di inflazione media annua sarebbe in tal caso pari al 5,1 per cento. Formulando per il 1996 un analogo andamento virtuoso, con un'ulteriore riduzione dei tassi di crescita dei prezzi rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno in corso, si può ipotizzare un risultato medio annuo non inferiore al 4 per cento. Anche ipotizzando una crescita zero dei prezzi per il prossimo semestre l'obiettivo del governo per il 1995 non sarebbe conseguito (4,8 contro il 4,7) e quello per il 1996 sarebbe assai difficile da realizzare.

Sino al 1993 l'inflazione programmata era un parametro importante come indicatore di tendenza, utile per orientare le politiche pubbliche e private (tariffe, prezzi, salari, tassi d'interesse) ma sul piano delle immediate conseguenze costituiva poco più che un auspicio. A partire dal fondamentale accordo, tra le parti sociali ed il governo, in materia di costo del lavoro il tasso di inflazione programmata è giuridicamente vincolante per le politiche salariali. La coerenza con la quale il sindacato si è attenuto a tale regola ha rappresentato un contributo fondamentale al recupero di competitività delle imprese ed al risanamento della finanza pubblica. Indicare come obiettivo da rispettare per le politiche salariali un parametro del tutto irrealizzabile mina alla radice la credibilità della politica dei redditi, che per essere praticabile, deve assegnarsi mete che siano magari ardue ma possibili.

Nel mese di settembre quando si riaprirà la campagna contrattuale il sindacato confederale si troverà a fronteggiare un ulteriore elemento di tensione nella predisposizione delle piattaforme rivendicative. Ma non è questo il solo (e vorrei dire il più grave) rischio. Come tutti gli obiettivi irrealistici l'inflazione indicata dal governo non sarà presa sul serio da coloro che sul versante dei prezzi alla produzione ed al consumo dovrebbero assumere decisioni coerenti con tali previsioni. Più che orientarsi sul quadro del Dpef gli operatori cercheranno di «indovinare» le scelte dei loro concorrenti e, in particolare i più «furbi», assumeranno decisioni che li esentino da rischi.

Così accadrà che la spirale inflazione/salari/prezzi che si punta a frenare con rigorosi programmi di contenimento rischia di essere innescata proprio dalla scarsa plausibilità di tali obiettivi.

L'alternativa non è una politica che si rassegna all'inflazione e, in particolare, attribuisce al bilancio pubblico un ruolo di finanziatore di dissennate politiche inflazionistiche. Occorre un rigore vero che si fondi sulla correttezza dei dati assunti come base di partenza di ogni ragionamento.

Se si assumono parametri più realistici di inflazione e si verifica, partendo da tali nuovi dati, l'evoluzione dei principali aggregati di entrata e di spesa si scoprirà che a politiche costanti le entrate dovrebbero crescere con una elasticità rispetto al Pil lievemente superiore all'1,1 mentre le spese, essendo tutte deindicizzate (salvo il debito pubblico e le pensioni), potrebbero essere guidate entro binari che ne prevedano una crescita non superiore, nel massimo, a quella dei tassi di inflazione.

Per quanto riguarda le voci del costo del debito e della spesa previdenziale, assai sensibili agli andamenti dell'inflazione, c'è solo da notare che nel primo caso non saranno certo fantasiose previsioni a condizionare gli andamenti reali dei mercati e nel secondo che si tratta comunque dell'unica spesa per la quale è prevista, sia pur in sede di conguaglio, una integrale copertura rispetto alla inflazione reale.

Ecco perché l'indicazione di un tasso di inflazione programmato così macroscopicamente diverso dal possibile lungi dal rappresentare un indicatore virtuoso rischia di essere semplicemente elemento di confusione, di tensione sociale, di stimolo a comportamenti perversi degli operatori sul mercato.

l'Unità

Direttore: Walter Veltroni
Condirettore: Giuseppe Caldarola
Direttore editoriale: Antonio Zollo
Vicedirettore: Giancarlo Bosetti
Redattore capo centrale: Marco Demarco
Pietro Spataro (Unità 2)

«L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a.»
Presidente: Antonio Bernardi
Amministratore delegato
e Direttore generale
Amato Mattia
Vicedirettore generale
Nedo Antonetti, Alessandro Matteuzzi
Consiglio d'Amministrazione
Antonio Bernardi, Alessandro Dalai
Elisabetta Di Prisco, Simona Marchini
Amato Mattia, Gennaro Mola,
Claudio Montaldo, Ignazio Ravasi,
Gianluigi Serafini, Antonio Zollo

Direzione, redazione, amministrazione:
00187 Roma, via dei Due Macelli 23/13
tel. 06/699961, telex 613461, fax 06/6783555
20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02/67721
Quotidiano del Pds
Roma - Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Milano - Direttore responsabile
Silvio Trevisani
Iscriz. ai nn. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, iscriz. come giornale murale nel regis. del trib. di Milano n. 3599

Certificato n. 2622 del 14/12/1994

DALLA PRIMA PAGINA

Se un uomo con il mitra

mezzo a piazza Tosti gli abitanti vuotano la loro immondizia in cassonetti che vengono accuratamente sorvegliati dall'esercito, perché lì potrebbe essere depositata una bomba. (Di questi cassonetti si devono essere serviti quindi sia i magistrati che il killer). Richiesto di un commento su questa vicinanza, il sostituto procuratore Guido Lo Forte ha dichiarato ieri: «Non mi stupisco. Eravamo e siamo noi, magistrati e investigatori, l'anomalia del territorio». E infatti nessuno aveva segnalato la presenza di Bagarella nel condominio, nonostante si fosse circondato di porte blindate, mentre – in piazza Tosti come in mezza Palermo – sono sempre arrivate dagli abitanti lamentele per il «fastidio» che la presenza dei magistrati provoca. La situazione sul terreno, come si vede, a Palermo è decisamente difficile. E non solo nei quartieri popolari. Sono i quartieri borghesi ad essere i più ingrati e non da oggi. Quando misero una lapide sotto casa del giudice Terranova, il condominio protestò perché «faceva diminuire il valore dell'immobile». Quando spararono al commissario Cassarà e sua moglie vide tutto dalla finestra, bussò disperata a dieci porte del condominio, ma nessuna aprì. Quando arrestarono Riina, si scoprì che l'aveva in consegna un costruttore edile piuttosto conosciuto. La storia continua oggi con i due emblematici personaggi arrestati nell'operazione Bagarella, come manutengoli del killer. Il primo è un assicuratore di nome Antonio Mangano; il secondo è un negoziante di vestiti di nome Antonio Calvaruso. I due sono incensurati e nella loro biografia, dal punto di vista mafiologico, fino a ieri non appariva molto: anonima borghesia palermitana in una città terziaria. Il primo aveva partecipato alle spericolate operazioni finanziarie del «mago di Villabate» (un tipo che, cinque anni fa, si prendeva i tuoi dieci milioni e in tre mesi te ne restituiva venti e fece un crack da cento miliardi), ma a Palermo non era stato certo il solo. Il secondo, il suo negozio nel popolare corso Tukory lo teneva aperto pro forma, ma anche questo a Palermo è comune. Questa è una città in cui non ha destato particolare scalpore scoprire che il Banco di Sicilia ha prestato negli anni alcune migliaia di miliardi a tanti palermitani che volevano «estendere la propria attività» e che quei soldi non sono mai rientrati. Alcuni li chiamano «crediti inesigibili» (nel senso che se proprio vuoi esigerli ti può arrivare una pistolettata); nell'eufemistico linguaggio bancario si chiamano «sofferenze».

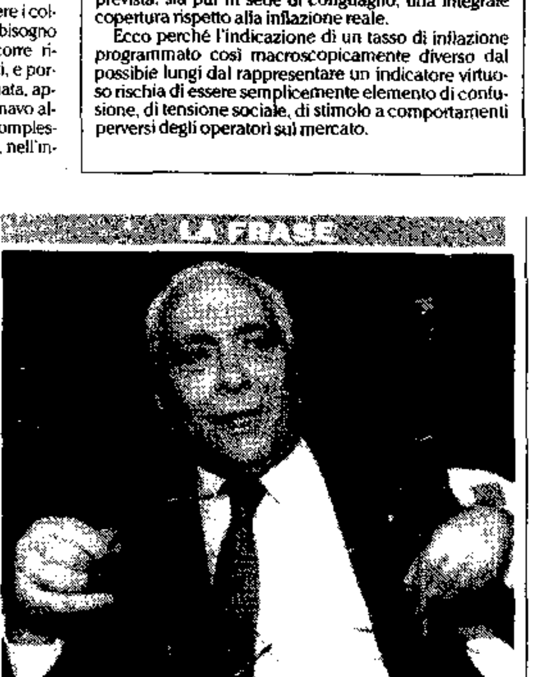
Leoluca Bagarella si era appena comprato 40 kg di esplosivo, qualche Kalashnikov e qualche mitra Uzi; si era anche comprato quaranta camicie perché gli piaceva andare in giro elegante. Non era considerato una testa fina, ma sicuramente la mitraglia la sapeva usare, e poi era cognato del capo. Sarebbe interessante scoprire se fu lui ad andare dall'assicuratore e dal commerciante, o se furono loro a pensare che qualche favore ad uno così importante poteva essere utile.

Palermo è una città dai labili confini tra il liberismo e il crimine. Bagarella avrebbe voluto essere un borghese e lo faceva con il mitra. Quelli che gli stavano vicino pensavano che avere come protettore uno «con un nome» e che sapeva usare bene il mitra, avrebbe potuto essere utile ai loro affari. Chissà, forse un giorno si sarebbero anche candidati alle elezioni, uomini nuovi, freschi arrivati di una non meglio definita «società civile».

Che io sappia, ci fu solo un imprenditore a Palermo che denunciò questo stato di cose. Si chiamava Libero Grassi, era un liberale, un appassionato del libero mercato, convinto di trovare solidarietà nel mondo confindustriale. Non la ebbe e fu ammazzato per strada, il 29 agosto del 1991. Nei quattro anni che sono passati, che io sappia, nulla è cambiato. Casomai tutto è peggiorato. Questo credo serva a spiegare, nonostante la contentezza per un arresto di un latitante importante, il pessimismo di fondo dei giudici di Palermo: anomali vicini di casa di mafiosi ricchi, potenti, sempre pronti a trovarsi qualche incensurato che li aiuta. E una frotta di uomini politici che strillano se la Palermo civile viene sospettata.

[Enrico Deaglio]

LA FRASE



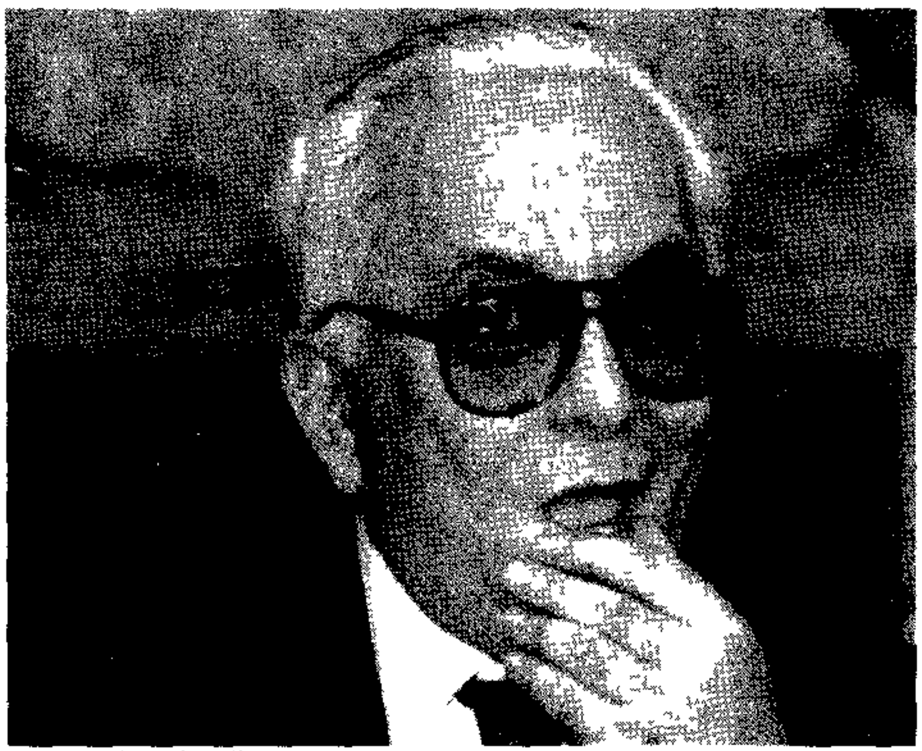
Filippo Mancuso

«Siamo tutti appesi a un filo. E io sono anche sovrappeso»

Franco Zunin

GIUSTIZIA E VELENI.

L'accusa al Presidente: «Contesta un atto costituzionale»
Il premier: «Sono in disaccordo col guardasigilli»


Il ministro della Giustizia Filippo Mancuso Laporta/Blow Up

Mancuso ora attacca Scalfaro

«Smentisca le parole sul pool». Dini lo sconfessa

Mancuso chiede a Scalfaro di ritrattare o chiarire le dichiarazioni da Rio su Mani pulite perché suonano come «pregiudiziale contestazione» di iniziative che invece dice il Guardasigilli sono in conformità alla Costituzione e alla legge. La maggioranza che sostiene il governo è ad un passo dal chiedere le dimissioni di Mancuso e sollecita un «intervento chiarificatore» di Dini. Che da Cannes dichiara: «Sono d'accordo con il Presidente».

SIEGMUND GINZBERG **FABRIZIO RONDOLINO**

■ Sul nodo-giustizia esplode un nuovo clamoroso conflitto istituzionale. Che coinvolge il Quirinale, il ministro Guardasigilli, il presidente del Consiglio. Difficile, se non impossibile, che questa volta lo scontro non abbia ripercussioni dirette sul governo. Non era mai capitato, infatti, che un ministro in carica polemizzasse apertamente con il Capo dello Stato. Di più, che gli chiedesse formalmente di spiegare e rettificare alcune sue dichiarazioni. Scalfaro da Rio aveva espresso tutta la sua «perplessità» perché nei confronti di «persone che hanno compiuto il loro dovere» improvvisamente «inizia un'azione di demolizione». Il riferimento a Mani pulite e alla decisione del ministro Mancuso di riaprire a sorpresa il «caso Cagliari» era sembrato trasparente. E Mancuso ieri ha replicato.

La prosa del Guardasigilli

Affidato ad una prosa tortuosa burocratico-giudiziaria e di non sempre facile lettura, il pensiero di Mancuso si svolge nella forma di una domanda retorica. Di una domanda, cioè, di cui già si conosce o si vuol conoscere la risposta. Il Guardasigilli si chiede in buona sostanza se le dichiarazioni di Scalfaro non possano sortire «immediatamente e direttamente» tre effetti che lo stesso ministro definisce «certo non voluti» ma altrettanto fermamente «non recepibili». Le parole del Capo dello Stato, sostiene il ministro, suonano (potrebbero suonare) come «pregiudiziale contestazione o dissenso rispetto a tutte o a qualcuna delle autonome iniziative disciplinari assunte in conformità alla Costituzione e alla legge». In secondo luogo indicano (potrebbero indicare) «pregiudiziale contestazione o dissenso rispetto alla autonoma iniziativa doverosamente e necessariamente assunta (...) con riguardo ad atti relativi al suicidio in carcere dell'ing. Gabriele Cagliari». Infine, a parere di Mancuso, le parole di Scalfaro costituiscono «in ogni caso» (potrebbero costituire) un «potenziale disguido per la obiettività di un apprezzamento non precluso e indipendente delle sottostanti vicende, tutte ancora in fase di regolare accertamento processuale». Il che significa, come aveva sostenuto in mattinata Giuliano Ferrara, che l'intervento di Scalfaro si configura come «un'interferenza nelle inchieste in corso».

I tre interrogativi retorici del Guardasigilli sono preceduti da una premessa che sottolinea delle «dichiarazioni» di Scalfaro il «contenuto letterale e logico, l'autorevolezza della Fonte (sic!), la grande diffusione e l'implicito carattere di urgenza loro impresso dall'essere state formulate subito in pubblico e addirittura all'estero». E si concludono con una perentoria richiesta di rettifica: «Il Ministro esprime l'auspicio che tale eventualità o apparenza di effetti negativi possa venir rimossa». Insomma Scalfaro deve correggersi. Perché le sue parole adombrano una «pregiudiziale contestazione» nei confronti di iniziative perfettamente legittime, assunte «in conformità alla Costituzione e alla legge».

Il «disaccordo» di Dini

La «bomba» Mancuso esplode mentre i palazzi delle istituzioni sono vuoti. Scalfaro ha saputo della presa di posizione del Guardasigilli mentre si spostava in aereo da Rio de Janeiro a Brasilia. Dini, mentre partecipava alla prima sessione del Consiglio europeo a Cannes. Il presidente del Consiglio avrebbe dovuto tenere una conferenza stampa, prima rinviata e poi annullata ufficialmente a causa del protrarsi del vertice europeo. «Non sono al corrente delle cose che mi state riferendo, quindi non posso commentare», così Dini risponde ai cronisti che l'assediano quando la riunione del Consiglio europeo finalmente si conclude. Un cronista insiste, gli chiede se Mancuso possa restare al suo posto. Visibilmente irritato, Dini ripete di non voler far commenti su cose «che non sono a mia conoscenza», gira i tacchi e se ne va.

Ma in nottata, dopo una consultazione con il capo dello Stato, fa chiarire ai giornalisti di essere «in disaccordo» con il ministro Mancuso: ha «commesso un eccesso verbale» rispondendo al presidente. «Quelle di Scalfaro erano solo una riflessione che non può non essere condivisa». Del resto lo stesso Dini afferma di essere d'accordo con il capo dello Stato: «L'azione di Tangentopoli», dice, «ha meriti storici nel nostro paese».

Solo sull'eventualità di dimissioni del ministro Mancuso Dini è più cauto. «Non si è parlato di questo. L'iniziativa intrapresa con il trasferimento degli atti alla magistratura rientra nelle sue prerogative. Non esageriamo: mi sembra un incidente».

Polemiche a Roma

A Roma, intanto, divampavano le polemiche. La maggioranza che sostiene il governo chiede all'unisono che il presidente del Consiglio prenda posizione, chiarisca il caso. Il senso è chiaro: Mancuso se ne deve andare. «Si conferma – dice il capogruppo progressista Salvi – l'assoluta inadeguatezza del ministro». Incalza Violante: «Si sta ponendo un problema politico costituzionale». Se non ci sarà «un intervento risolutore» di Dini, conclude Violante, le forze che sostengono la maggioranza devono porsi questo problema «il più presto». P[illegible] che impiega Petrini, capogruppo leghista: «Nello svolgere la sua funzione – dice – Mancuso deve interpretare il volere del Parlamento». Più espliciti il verde Ripa di Meana e il neocomunista Salvato: chiedono a chiare lettere le dimissioni del ministro.

I commenti del «polo» sono di tutt'altro segno. L'«esternazione» di Scalfaro del resto a destra non era piaciuta e così la presa di posizione di Mancuso viene difesa, seppur con toni diversi. Della Valle, di Forza Italia, difende la «correttezza» dell'operato del Guardasigilli («l'ispezione su Cagliari è un atto dovuto») ma si preoccupa di gettare acqua sul fuoco: «Scontro istituzionale? No, vedrete che tutto si chiarirà quando Scalfaro tornerà in Italia». Ma non tutti la pensano così. Maceratini, capogruppo di An al Senato, spara alzo zero proprio sul Quirinale, accusato di mettere in pericolo la saldezza delle istituzioni e la loro necessaria armonia. La Malfa e i pannelliani la pensano allo stesso modo.

La Russa, che nel partito di Fini è considerato il più vicino al pool milanese, preferisce non entrare nel merito. E maliziosamente osserva: «Ora la palla è tutta nelle mani delle forze che sostengono il governo. Chi di Scalfaro ferisce, di Scalfaro oggi perisce». Per La Russa, insomma, il problema è «tutto politico», e cioè di «compatibilità tra un ministro di questo governo e le forze che questo governo sostengono». E proprio questo è il punto: ed è su questo che la maggioranza attende al varco Dini.

Nessuno, né nella coalizione di centrosinistra né nel Carroccio, vuole la crisi di governo. Anzi. Tuttavia la nuova sortita del Guardasigilli, che per di più si colloca in un momento particolarmente delicato per quanto riguarda il nodo giustizia e in particolare la vicenda di Tangentopoli, impone un «chiarimento». Difficilmente la maggioranza si muoverà prima del rientro di Dini da Cannes. «Tocca a lui prendere l'iniziativa», dicono in coro il Pds, il Ppi, la Lega. Ma l'iniziativa del presidente del Consiglio si presenta difficile.

La gaffe del guardasigilli e il va e vieni del dossier Cagliari

Gaffe del guardasigilli Filippo Mancuso, che sabato aveva inviato alla procura generale di Milano, gli atti relativi all'inchiesta sul suicidio dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari. Il ministro ha sbagliato destinatario e infatti ieri, il pg Giulio Catelani (nella foto) ha rinviato al mittente il plico, perché la vicenda non è di sua competenza. «Evidentemente il guardasigilli non è aggiornato sul nuovo codice di procedura penale – ha commentato il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio – Quegli atti avrebbero dovuto essere inoltrati al nostro ufficio e poi, per competenza, alla procura di Brescia. Ma forse Mancuso non si fida di noi». Questa nuova inchiesta resta comunque un'equazione con troppe incognite. Non si sa quale reato sia contestato, chi sia il presunto colpevole e quale organismo debba esaminare il fascicolo. L'unica certezza è che è stata sollecitata un'azione penale e non un semplice provvedimento disciplinare. Contro chi? Presumibilmente contro il pm Fabio De Pasquale, che nel luglio del 1993 espresse parere negativo alla scarcerazione di Cagliari. L'ultima parola avrebbe dovuto dirla il gip Maurizio Grigo, che però non fece a tempo a pronunciarsi: prima che depositasse la sua decisione, l'ex presidente dell'Eni si uccise. Sulla vicenda ci fu un'ispezione, che già all'epoca scagionò De Pasquale. Ora la nuova inchiesta riguarda anche gli ispettori? Non si sa. Nel frattempo Grigo ha annunciato querele contro chiunque intenda coinvolgerlo in questa vicenda. «Sono furibondo ha dichiarato ieri – mi riservo di querelare chiunque». Querela annunciata anche contro il ministro? «Contro chiunque» conferma Grigo.

DALLA PRIMA PAGINA

Un ministro da rimuovere

recenti posizioni riguardassero solo il primo aspetto del garantismo ha sbagliato.

Le dichiarazioni con le quali il ministro Mancuso chiama in causa lo stesso presidente della Repubblica – facendo seguito a comportamenti non chiari con riferimento all'attività del *pool* di Milano – creano una situazione molto seria. Dopo il primo intervento del ministro al Senato, nel quale si prospettavano attività ispettive nei confronti delle Procure di Palermo e di Milano, abbiamo detto con chiarezza che iniziative di questo tipo non erano da noi accettabili, perché oggettivamente contrastanti con l'esigenza di autonomia.

Per questa ragione la maggioranza di centro sinistra aveva approvato una mozione di indirizzo al governo e al ministro sulla politica della giustizia, una mozione che il presidente del Consiglio ha dichiarato di accettare. Ciò nonostante il ministro Mancuso non ne ha tenuto sostanzialmente conto e ha ritenuto di rivolgersi ieri al capo dello Stato con toni che non sono consoni ad un corretto rapporto fra gli organi costituzionali, ma soprattutto all'esigenza di serenità, di distensione nei confronti dei pubblici ministeri, esigenza alla quale opportunamente il capo dello Stato aveva fatto riferimento.

Nel mentre ribadiamo le scelte che abbiamo precisato nei giorni scorsi (non utilizzare l'argomento giudiziario come strumento di lotta politica, ribadire l'autonomia del Parlamento e delle singole forze politiche anche in materia di giustizia, avviare un nuovo corso più garantista della politica della giustizia) ribadiamo anche la ragione istituzionale di garantismo che ci fa dire che le dichiarazioni rese ieri dal ministro Mancuso – che aprono di fatto una questione istituzionale in un momento delicato per la persona del presidente della Repubblica e dello stesso presidente del Consiglio dall'Italia – ci fanno dire che questo ministro si è posto in una situazione di obiettiva incompatibilità.

È una situazione che non può sfuggire anzitutto al presidente del Consiglio e allo stesso ministro della Giustizia. Crediamo che spetti intanto a loro prendere atto della situazione.

Da parte nostra è chiara l'insostenibilità della permanenza di un ministro della Giustizia che si comporta in questo modo in un governo sostenuto dal nostro voto. **(Cesare Salvi)**

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro B amonte Agi

La reazione del Capo dello Stato dal Brasile, dopo una lunga telefonata col primo ministro

La gelida risposta del Presidente: «Niente da chiarire, confermo tutto»

DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO MISERENDINO

■ BRASILIA. All'arrivo a Brasilia, all'aeroporto e in albergo, neppure una parola. Un sorriso e poche [illegible] prima di recarsi all'incontro ufficiale col presidente brasiliano Cardoso. Ma nella mezz'ora [illegible] passata tra l'arrivo e l'apparizione ufficiale il Capo dello Stato [illegible] la nota del ministro Mancuso [illegible] Dini [illegible] suoi collaboratori [illegible] No, quella presa di posizione del ministro che chiede chiarimenti al Capo dello Stato non può passare sotto silenzio. [illegible] la nota di Mancuso, il presidente [illegible] Scalfaro [illegible] iniziative del ministro di grazia e giustizia [illegible] risposta [illegible]

[illegible]

Prodi e Veltroni: «Siamo col Quirinale Garantismo non è attacco ai giudici»

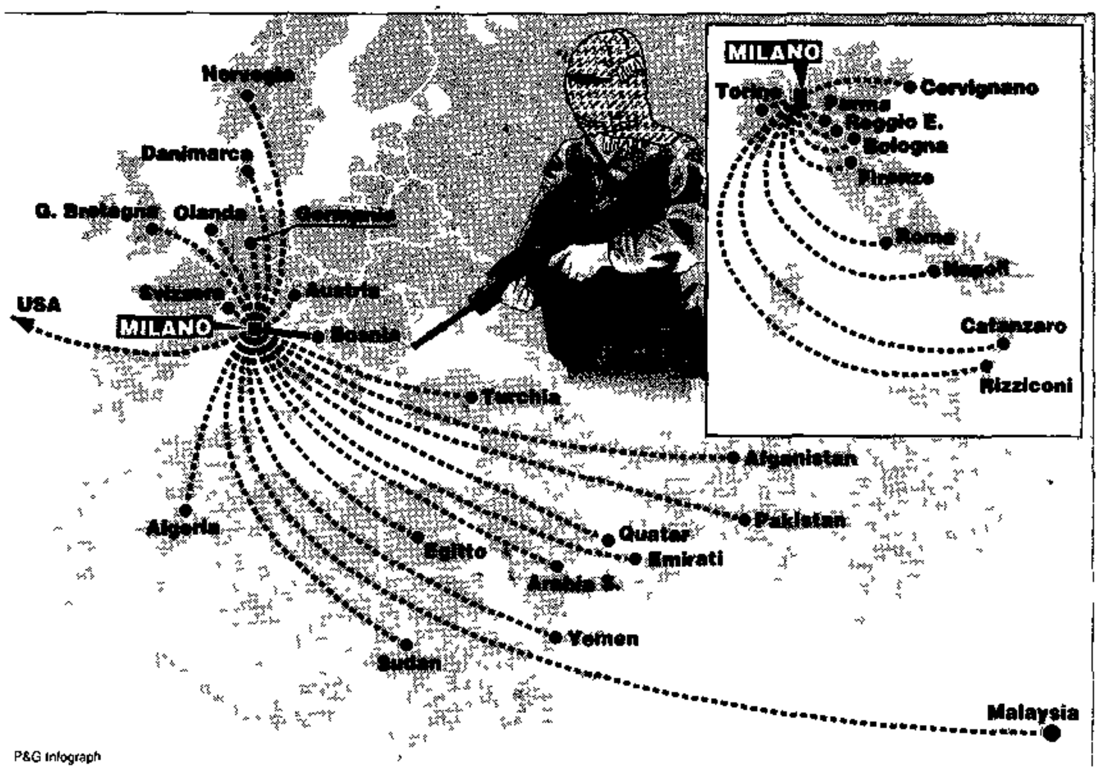
«Abbiamo condiviso le preoccupazioni e gli ammonimenti del presidente della Repubblica sia quando invitava la magistratura ad un uso più accorto della custodia cautelare sia ora che ha rinnovato la sua preoccupazione per gli attacchi al pool di Milano». Lo affermano, in una nota congiunta, Romano Prodi e Walter Veltroni che rispondono anche alla lettera aperta di Giovanni Ferrara, Paolo Flores D'Arcais, Stefano Rodotà e Gustavo Zagrebelsky. L'inchiesta Mani Pulite, rilevano Prodi e Veltroni, è una pagina decisiva della recente storia italiana così come lo è l'efficace azione contro la mafia. A quell'inchiesta, continua la nota, «dobbiamo l'affacciarsi di un nuovo spirito pubblico e la diversa immagine dell'Italia. Anche quell'inchiesta conferma una nostra convinzione profonda: la politica non deve usare strumentalmente l'azione dei magistrati». Prodi e Veltroni concludono rilevando che «una revisione più garantista della custodia cautelare non deve avere nulla a che fare con l'attacco nei confronti dei pm alimentato da chi, in questi anni, ha cercato di usare il potere politico per bloccare l'azione dei magistrati».

IL CASO.

Il covo nella sede dell'Istituto culturale islamico
Il denaro finiva in Bosnia. Perquisizioni in mezza Italia

Milano nella rete dei terroristi islamici Undici arresti

Un'organizzazione terroristica islamica con base a Milano è stata scoperta dalla Digos. Le intercettazioni svelano rapporti con la Jihad e la Jamat al-islamija, le due maggiori organizzazioni terroristiche islamiche. 17 gli ordini di custodia cautelare, dei quali 11 eseguiti e 72 gli indagati. I presunti terroristi, tutti egiziani tranne un palestinese, reclutavano soldati per la Bosnia e stavano per acquistare terreno e un immobile. Scoperto un vasto traffico d'armi.



P&G Infograph

MATTEO MARINI

■ MILANO. Una cellula del terrorismo islamico è stata sgominata ieri dopo una vasta operazione condotta tra Milano, Firenze, Piacenza e Brescia. Il covo dei presunti terroristi era l'Istituto Culturale Islamico di Milano in via Jenner 50 dove dall'88 operava una struttura segreta parallela alle altre attività del centro. La cooperativa Il Paradiso faceva da paravento all'organizzazione. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Ferdinando Pomarici, sono state condotte dalla Digos, da reparti dei Nocs, dall'Ucigos e da Distretti e Commissariati di zona. In tutto sono stati utilizzati 1400 uomini che hanno effettuato, una volta che il Gip Maurizio Grigo ha firmato gli ordini di custodia cautelare, 11 arresti e 72 perquisizioni ai danni di altrettanti indagati, mentre sono ancora 6 i latitanti. I reati contestati vanno dall'associazione mafiosa alla ricettazione, l'estorsione, l'immigrazione clandestina e il danneggiamento.

Operazione Sfinge

L'operazione, denominata «Sfinge» perché gli arrestati sono di origine egiziana, è partita nel luglio del '93 dopo l'intercettazione di una lettera spedita da un carcere meridionale nella quale un detenuto egiziano parlava di un appoggio logistico a Milano per eventuali attentati islamici a obiettivi Usa in Italia. Da qui gli investigatori sono arrivati all'Istituto Culturale di Milano dove in due anni di indagini hanno trovato sia le prove dell'esistenza di una organizzazione con contatti in tutto il mondo che di un più limitato gruppo di ricattatori ed estorsori. Per finanziarsi infatti la cellula ricorreva al taglieggiamento delle macellerie milanesi alle quali rivendeva la carne a prezzo maggiorato. Tutte ancora da verificare le ipotesi che i finanziamenti maggiori arrivassero da paesi musulmani. Sembra comunque questa l'ipotesi più probabile visto che la Cooperativa dietro la quale si nascondeva il gruppo stava acquistando un terreno di 36.000 metri quadrati e un immobile del valore di tre miliardi.

Nella sede dell'organizzazione è stato ritrovato materiale propagandistico, tra le altre cose anche un video algerino che spiegava l'uso delle armi e un trattato politico religioso scritto dallo sceicco cieco Omar Abdel Rahman. Personaggio famoso perché coinvolto nell'attentato al Wordl Trade Center nel quale persero la vita sei persone e 1000 furono i feriti. Abdel Rahman è attualmente in carcere negli Usa. È uno dei capi spirituali della *Jihad* islamica ed è stato accusato dell'attentato al presidente egiziano Sadat dell'81. Poco tempo fa ha dichiarato che non gli dispiacerebbe se anche Mubarak facesse la stessa fine. L'attentato all'attuale presidente e l'arresto del gruppo islamico a Milano potrebbero non essere delle coincidenze.

L'attività principale della cellula terroristica era il reclutamento di persone ben motivate religiosamente da indottrinare al fondamentalismo e all'integralismo. Una volta accertata la loro fedeltà all'organizzazione, venivano utilizzati per diverse mansioni. Spesso andavano a combattere in Bosnia o in Cecenia al fianco dei fratelli musulmani. Altri invece servivano da collegamento per l'Egitto e le altre organizzazioni estere. A Firenze, nello studio di Ebid Abdel, capo della comunità, sono stati trovati documenti falsi che servivano per l'espatrio. Quando i componenti rientravano in Egitto nessuno si poteva accorgere del loro passaggio nella ex Iugoslavia. Durante le intercettazioni telefoniche della Polizia si è scoperto anche un vasto traffico di armi destinate per la maggior parte al conflitto bosniaco che però non transitavano mai in Italia, ma venivano scambiate estero su estero. Inoltre si è scoperto che arrivavano a Milano le rivendicazioni di attentati islamici nel nord africa, inclusi quelli contro i turisti.

Il capo

A capo dell'organizzazione è l'imam dell'Istituto di Milano Shaban Anwar El Sayed, tuttora latitante. I riferimenti terroristici ai quali si ispirava il gruppo erano due: il «gruppo islamico» Jamat al islamija e la guerra santa, la Jihad. E proprio quello che gli Usa consideravano il capo della Jihad, Talat Aman, era stato ucciso nel suo appartamento a Il Cairo pochi mesi fa, poco dopo che da New York erano arrivate delle telefonate a Milano. Una traccia che è probabilmente passata dalle mani della Cia a quelle della Digos in Italia, visto che uno degli indagati egiziani a Milano era l'affittuario dell'appartamento nel quale viveva il capo della Jihad al Cairo.

In Italia sono più di 300mila i musulmani, 100mila dei quali risiedono a Milano e provincia. È proprio ricordando queste persone il questore di Milano Marcello Carnimeo ha ricordato che «l'inchiesta non vuole in nessun modo criminalizzare la comunità islamica, tantomeno accusandola di terrorismo». «Gli sviluppi – ha concluso Carnimeo – su questo fronte saranno soprattutto internazionali». Una conclusione sulla quale non concorda però Ali F. Schutz, segretario dell'Unione comunità islamiche in Italia: «Sono d'accordo con il questore sulla non criminalizzazione di tutta la comunità. Sull'indagine dico però che da alcune beghe tra commercianti si è passati al terrorismo internazionale. Facendo così si rischia soltanto di fomentare l'odio verso un paese che con la politica estera di Andreotti aveva dimostrato un giusto equilibrio. Ora la situazione non è più così e ci potrebbero essere delle conseguenze». Considerazione questa che Ali Shutz non fa né come minaccia né come avvertimento, ma che preoccupa comunque per il futuro.

Il centro islamico di Torino: «Noi non siamo coinvolti»

«Il centro islamico di Torino non ha nulla a che vedere con il terrorismo internazionale». In una nota, Mohamed El Idrissi, responsabile del centro islamico del capoluogo piemontese, dichiara: «Il centro islamico di Torino viene indicato come coinvolto in episodi di terrorismo internazionale ai quali è totalmente e dichiaratamente estraneo». «Questa notizia falsa e tendenziosa – prosegue El Idrissi – fa parte di una campagna diffamatoria, denigratoria ed intimidatoria in atto da tempo contro l'Islam ed i musulmani che vivono da anni in Italia pacificamente e senza aver mai commesso reati di nessun genere.

Parla Carlo Ferrigno, capo dell'Antiterrorismo

«Rischi per l'Italia? Al momento no»

Parla Carlo Ferrigno, direttore della polizia di Prevenzione: «In Italia sono presenti trecentomila islamici, i presunti terroristi sono soltanto poche decine: evitiamo pericolose semplificazioni». Rischio di attentati? Il nostro livello di attenzione era e resta alto: proteggiamo gli "obiettivi sensibili", ma gli allarmismi sono inutili e dannosi». Le persone arrestate a Milano sono sospettate di collegamenti con gruppi terroristici internazionali.»

GIAMPAOLO TUCCI

■ ROMA. «Non bisogna fare confusione tra terroristi e islamici. In Italia sono presenti trecentomila islamici, il sospetto di collegamenti con ambienti terroristici internazionali riguarda soltanto poche decine di persone. Evitiamo dunque equazioni false e pericolose. In queste cose occorre prudenza». A parlare è Carlo Ferrigno, ex questore di Torino, oggi direttore della polizia di Prevenzione, in pratica il capo dell'Antiterrorismo. «Non credo che sia aumentato negli ultimi giorni il rischio di attentati. Il nostro livello di vigilanza era e resta alto. Proteggiamo come al solito gli obiettivi sensibili. Gli allarmismi sono inutili e dannosi».

Dottor Ferrigno, gli egiziani arrestati a Milano sono presunti terroristi?

Non li definirei terroristi. Se lo fossero avremmo contestato loro altri reati. Li accusiamo invece di associazione a delinquere, estorsione, rapina, ricettazione, falsificazione di documenti.

Cambiamo la domanda: sono in contatto con gruppi terroristici?

Sono sospettati, tra le altre cose, di collegamenti con lo sceicco cieco Amar Abdel Rahman, che è stato arrestato negli Stati Uniti per l'attentato al World Trade Center.

Le indagini sarebbero partite dall'intercettazione di una telefonata, in cui si parlava di un attentato...

Diciamo che sono stati raccolti vari indizi.

Stavano preparando un attentato?

No. Assolutamente. Non, come le ho detto, li accusiamo di altri reati.

Torniamo ai collegamenti internazionali.

Gli estremisti islamici presenti in Italia sono collegati con quelli degli Stati Uniti, dell'Austria, della Danimarca, della Germania, della Svizzera e di altri Paesi. Si tratta insomma di una rete molto fitta. L'attività principale di questi gruppi consiste nella diffusione di stampa clandestina e nella raccolta di fondi per la causa fondamentalista islamica. Fanno opera di proselitismo, propaganda. L'Istituto culturale islamico di Milano rappresenta qui da noi uno dei punti di riferimento di questi gruppi.

Le perquisizioni hanno riguardato solo i fondamentalisti islamici di Milano?

«No. Sono state eseguite perquisizioni anche in Toscana e in Emilia Romagna. Fanno parte della stessa inchiesta.

Solo proselitismo? Nessun pericolo terroristico in Italia?

Io sono ottimista. Non vedo per il momento alcun pericolo. In questo campo tuttavia conviene essere cauti.

E stata da poco inaugurata la grande moschea di Roma. L'evento ha prodotto polemiche. Gli arresti di Milano cadono dunque in un momento particolare.

L'Istituto culturale islamico di Milano non è una moschea. Rinnovo l'invito iniziale: non facciamo confusione, non cadiamo nella trappola dei pregiudizi e dei fraintendimenti culturali. Un'indagine è un'indagine. Riguarda alcuni individui. Non un'intera comunità.

Avete rafforzato la vigilanza sui cosiddetti obiettivi sensibili?

Su ambasciate, compagnie aeree, uffici commerciali di paesi «nemici» (dal punto di vista dei terroristi), basi militari statunitensi la vigilanza è già molto alta. Era stata peraltro aumentata dopo gli arresti compiuti alcune settimane fa di alcuni appartenenti al Fis, così come fu aumentata dopo l'attentato di New York e altre imprese terroristiche. Direi che non è scattato alcun nuovo allarme. Il livello di attenzione insomma era e resta elevato.

Per la sua posizione geografica, l'Italia è un Paese a rischio?

Non più di altri Paesi della stessa area. Ma quello del terrorismo è un campo in cui non esistono certezze assolute. Sulla base delle informazioni in nostro possesso tenderei ad escludere che siamo di fronte ad un'emergenza. Diciamo piuttosto che l'emergenza, sotto certi aspetti, è fisiologica. Mantenere un alto livello di vigilanza serve proprio a questo: a non farsi trovare impreparati. Posso assicurare perciò che non abbasseremo la guardia.

E pericoli di altro tipo? Non legati, cioè, al fondamentalismo islamico? Negli anni scorsi, le relazioni dei servizi di sicurezza paventavano una ripresa del terrorismo politico italiano. Un rischio reale, attuale?

Anche in questo caso sono ottimista. Sinceramente non vedo pericoli del genere.

Il Papa all'ambasciatore turco. Sulla moschea, il card. Tonini replica alla Pivetti: «Non è più tempo di spade»

«I capi religiosi si battano contro le guerre»

Papa Giovanni Paolo II

Arturo Mari Ansa

Giovanni Paolo II, ricevendo l'ambasciatore turco, ha auspicato che i capi religiosi operino per favorire il superamento dei conflitti che insanguinano l'Europa ed altre regioni. E con questo spirito ha salutato l'arrivo oggi a Roma del Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I. A proposito dell'atteggiamento della presidente della Camera sulla moschea, il card. Tonini ha detto che non è più tempo di tirare fuori la spada, ma di essere missionari.

ALCESTE SANTINI

■ CITTÀ DEL VATICANO. I conflitti che continuano ad insanguinare il continente europeo, il dialogo tra cristiani e musulmani [illegible] Giovanni Paolo II nel discorso al nuovo ambasciatore di Turchia presso la S. Sede [illegible]

Lotte fratricide

[illegible]

Il Patriarca

Sul terreno politico Giovanni Paolo II si è congratulato per la prospettiva di un'adesione completa della Turchia all'Unione [illegible] Bartolomeo I [illegible]

[illegible] triarca Bartolomeo I sarà accolto dal Segretario di Stato card. Angelo Sodano, dal presidente del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani card. Edward Cassidy, dal cardinal vicario Camillo Ruini. Va sottolineato che è stato lo stesso Bartolomeo I a volere questo incontro per chiarire i contrasti che permangono tra cattolici ed ortodossi. [illegible] 1964 [illegible]

No alle crociate

[illegible]

pericolosi fenomeni di fondamentalismo che continuano ad alimentare polemiche anche in Italia, come dimostrano le preoccupazioni della presidente della Camera, Irene Pivetti [illegible] inaugurazione della moschea di Roma.

A tale riguardo va menzionata una dichiarazione del card. Ersilio Tonini [illegible]

ATTENTATO AD ADDIS ABEBA. In Etiopia assalto alla vettura del capo di Stato: 4 morti
Precipitoso ritorno a Il Cairo: «Non mi fermo, li punirò»

Pugno di ferro di Arafat a Gaza La polizia arresta i leader di Hamas

La «scure» di Arafat si è abbattuta per la prima volta sui vertici di «Hamas». La polizia palestinese ha arrestato ieri 5 leader – Mahmoud al-Zahar, Ahmed Bahr, Ahmed Nimr, Ibrahim al-Yazouri e Mohammed Shama – e 30 militanti del movimento integralista. Gli arresti sono da mettere in relazione al fallito attentato dinamitardo di domenica, avvenuto nei pressi dell'insediamento ebraico di Nev Dekalim, che è costato la vita a un militante di «Hamas» che guidava un carretto carico di esplosivo. «Arafat ha ordinato gli arresti – spiega Nabil Shaath, uno dei ministri dell'Anp – perchè Hamas è venuto meno all'impegno di non attaccare gli israeliani nella Striscia di Gaza». L'attentato di domenica, prosegue Shaath, «aveva lo scopo di creare ostacoli nella trattativa in corso con il governo israeliano sull'estensione dell'autonomia alla Cisgiordania». «I leader di Hamas – conclude il ministro palestinese – devono capire che non tolleriamo azioni simili». Il primo ministro israeliano, Yitzhak Rabin, ha espresso soddisfazione per la retata che ha decapitato il vertice politico di «Hamas». «E ora – ha dichiarato – che Israele e i regimi del Medio Oriente si uniscano nella lotta contro i nemici della pace».

Il parabrezza, colpito da un proiettile, dell'auto sulla quale viaggiava il presidente egiziano Mubarak

Ansa

IL COMMENTO

Tiro al bersaglio sul processo di pace

MARCELLA EMILIANI

QUATTORDICI anni dopo Mubarak come Sadat? L attentato subito ieri ad Addis Abeba capitale dell Etiopia dal presidente egiziano sembra ricalcare il copione di quello che il 6 ottobre dell'81 costò la vita all unico capo di Stato arabo che aveva avuto il coraggio di fare la pace con Israele Gli accordi di Camp David erano ancora freschi e i fondamentalisti islamici che «giustiziarono» Sadat intendevano in primo luogo far deragliare proprio il processo di pace nell intero Medio Oriente appena agli albori Era agli albori del resto anche lo stesso fondamentalismo che con quell assassinio firmò la sua entrata in scena come nuova sanguinosa chimera politico-catartica in una delle regioni più calde del mondo

Nell anno del Signore 1995 sono ancora i fondamentalisti islamici i primi sospetti dell attentato a Mubarak, ma in lui e con lui cosa intendevano realmente colpire? Certo non si può far finta di ignorare che il commando di Addis Abeba ha aperto il fuoco proprio davanti alla rappresentanza diplomatica dell Olp nella capitale etiope nel momento storico in cui il leader dell Autonomia palestinese Arafat è impegnato a Gaza nei colloqui col ministro degli Esteri israeliano Peres sul futuro dei Territori occupati e l imminente restituzione della Cisgiordania Una corsa disperata contro il tempo e l opposizione furiosa della Jihad islamica e dei coloni ebrei Allo stesso modo non si può dimenticare la pioggia di katiusha abbattutasi alcuni giorni fa sull alta Galilea proveniente dal Libano meridionale un *memento* rituale degli sciiti fondamentalisti foraggiati dall Iran e ancora «protetti» dalla potenza che tutto il Libano governa la Siria di Assad che continua anche in questo modo il suo braccio di ferro con Israele in attesa di tornare in possesso del Golan. In breve il fondamentalismo è attualmente all attacco su tutto il fronte mediorientale e oggi più che mai sa che la felice conclusione del processo di pace tra Israele e palestinesi da una parte e Israele e gli Stati arabi dall altra ridurrà di molto i suoi margini d'azione e la sua stessa possibilità di sconfiggere i «regimi arabi corrotti e al soldo del satanico Occidente»

I risultati dell avvio del processo di pace a livello regionale sulle sorti dei fondamentalisti del resto, si son già fatti sentire In Giordania quelli di origine palestinese non possono più entrare e proprio su iniziativa egiziana vari Stati arabi si stanno coordinando nella lotta contro l integralismo Mubarak dunque è il bersaglio ideale da colpire non solo come attore primario del processo di pace ma oggi anche come motore dell offensiva orchestrata contro il fondamentalismo per la quale riceve tra l altro cospicui aiuti dagli Stati Uniti E ancora non basta Lo stesso Mubarak infatti uscito illeso dall attentato di Addis Abeba e subito tornato al Cairo senza pensarci troppo ha *puntato il dito contro il Sudan*

VECCHIA, vecchissima ruggine quella tra Egitto e Sudan ma l accusa del presidente egiziano è più che plausibile In Europa si tende a dimenticare troppo spesso il ruolo che gioca il regime di Al Bashir nella destabilizzazione mediorientale del Magreb e del Corno d Africa Come è noto in Sudan prospera l unico regime militare al mondo con un anima fondamentalista ben incarnata in quell inquietantissimo personaggio che è Al Tourabi buon amico degli ayatollah di Teheran Detto in parole povere il Sudan di Bashir Tourabi da anni funge da «santuario» o fucina del fondamentalismo riuscendo a far convivere e rendere operativi sia quello di marca sciita (che ha il proprio faro in Iran) sia quello autoctono) di marca sunnita fondendo» in più il fondamentalismo islamico mediorientale a quello che sta dilagando in Africa Fuori dalla portata dei riflettori internazionali il regime sudanese per questo è ormai nel mirino di una decina di governi primi fra tutti quelli di Algeria Tunisia Egitto Eritrea ed Etiopia

Proprio in Etiopia è stato organizzato il quinto attentato nella carriera di Mubarak e in occasione del tradizionale vertice annuale dell Oua l Organizzazione dell Unità africana Addis Abeba non vanta certo la stessa capacità del Cairo – quanto a misure di sicurezza – e forse l azione è stata tentata nella capitale etiope contando anche su questo Non sono però da sottovalutare gli effetti dirompenti che l attentato se fosse riuscito avrebbe avuto sul versante africano di questa vicenda ad altissima valenza simbolica Sarebbe stato uno schiaffo in faccia violentissimo all Etiopia del presidente Zenawi che sta attraversando una delicatissima fase politica impegnata com è a sperimentare una sorta di federalismo etnico tra le sue varie componenti regionali che già suscita molte frizioni e conflitti Sarebbe inoltre stato uno smacco per la stessa Oua Il primo punto nella sua agenda di quest anno è l aiuto che l Organizzazione è in grado di dare alle Nazioni Unite per le operazioni di *peace keeping* nel continente africano dal Rwanda all Angola Sembra – vista così la fiera del fallimento o meglio la somma zero di due debolezze epocali quella dell Onu e quella dell Oua Ma intanto l Africa prova a dare il suo contributo Vogliamo dimenticare infine che l attuale contestatissimo segretario generale delle Nazioni Unite è l ex ministro degli esteri di Mubarak Boutros Boutros Ghali?

Mubarak sfugge alla furia integralista

Salvo per un soffio il leader egiziano accusa Khartoum

Cinque complotti contro il presidente Ma tutti andati a vuoto

In quasi 14 anni dalla sua nomina a capo dello Stato, Hosni Mubarak sarebbe stato oggetto di almeno 4-5 complotti o tentativi di attentati. L'ultimo risalirebbe all'autunno scorso: Mubarak stava visitando una fabbrica quando qualcuno gli ha sparato. Si è salvato gettandosi prontamente a terra. L'attentatore sarebbe stato ucciso dalla guardia presidenziale. Nel febbraio '94 fu sventato un complotto ordito da un gruppo di militari, membri del *gruppo integralista clandestino* «Jamaa islamiya», tre dei quali furono condannati a morte in un processo a porte chiuse dal tribunale militare di Sidi Barrani. Secondo fonti giudiziarie avevano minato l'aeroporto della base militare e la residenza presidenziale dove era atteso il «rais». Nell'ottobre del '93, un altro complotto in cui erano implicati sei militari affiliati alla «Jamaa» – due dei quali condannati a morte – prevedeva di uccidere Mubarak nella sua residenza cairota a Heliopolis. Un folto gruppo di integralisti è finito in carcere l'anno scorso per aver scavato una serie di tunnel sotto la strada abitualmente percorsa dal corteo presidenziale per riportare a casa il presidente Un piano per uccidere il «rais» sarebbe dovuto scattare anche all'estero, durante una visita ufficiale di Mubarak negli Usa nell'aprile '93.

Un commando integralista ha attentato alla vita del presidente egiziano Hosni Mubarak L azione dei terroristi è scattata ieri mattina ad Addis Abeba dove il presidente egiziano si era recato per partecipare ad un summit dell Organizzazione dell'unità africana Mubarak salvato dalla sua *Limousine* blindata Muoiono due attentatori e due agenti etiopici Dure accuse al regime di Khartoum «Il Sudan ha armato il commando»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

■ Deve la sua vita a quella *Limousine* blindata che lo accompagna in tutti i suoi viaggi Se avesse accettato di salire sulla macchina di rappresentanza messa a disposizione dalle autorità etiopiche ora l Egitto piangerebbe la scomparsa del suo presidente e il Medio Oriente sarebbe ripiombato nella più cupa bufera Quattordici anni dopo l assassinio di Anuar el Sadat i terroristi islamici hanno cercato il bis di sangue

Aeroporto di Addis Abeba ore 9 locali Hosni Mubarak è appena giunto nella capitale etiope per presenziare all apertura della Conferenza dell Organizzazione dell unità africana (Oua) Il presidente egiziano prende posto sulla *Limousine* blindata che i responsabili *della sua sicurezza avevano fatto* giungere dal Cairo rifiutando le «pressanti offerte» di assistenza avanzate dalle autorità di Addis Abeba Il corteo si muove alla volta della sala dove si svolgerà il summit panafricano Il percorso è presidiato dai reparti speciali della polizia etiope Tutto sembra procedere come da copione Le vetture giungono di fronte ad un edificio che ospita la rappresentanza dell Olp in Etiopia È il luogo altamente simbolico che gli attentatori (arabi secondo i servizi di sicurezza etiopici) hanno scelto per entrare in azione

Si scatena l'inferno

Due automobili comparse dal nulla bloccano la strada alla *Limousine* sulla quale viaggia Mubarak e alla macchina della scorta Nello stesso momento altri membri del commando almeno due cominciano a sparare da una palazzina – situata dietro l ambasciata palestinese – che alcuni giorni prima era stata presa in affitto da un distinto signore presentatosi come uomo di affari egiziano Il commando secondo diversi testimoni è composto da nove uomini Dodici colpi di kalashnikov raggiungono l auto di Mubarak L impatto è violentissimo ma la lamiera speciale resiste Una pioggia di vetri si abbatte sull atterrito presidente Sono attimi terribili ma Mubarak è salvo La reazione della scorta è immediata nel conflitto a fuoco muoiono due attentatori Sul terreno restano anche i corpi senza vita di due agenti delle forze di sicurezza etiopici Un terzo poliziotto rimane ferito gravemente come ferito sia pur in modo leggero resta il rappresentante palestinese Il caos è indescrivibile Le guardie del corpo aprono lo sportello della *Limousine* e fanno scudo a Mubarak Attorno sembra che si sia combattuta una battaglia carcasse di auto in fumo i cadaveri dei due attentatori quelli degli agenti le grida di aiuto dei feriti il terrore dei passanti le sirene lancinanti delle ambulanze «Il presidente – racconta in presa diretta una fonte dell *intelligence* egiziana presente sul luogo – è sconvolto si informa sulle condizioni dei suoi collaboratori e chiede di essere ricondotto immediatamente all aeroporto»

Il precedente Sadat

Il Cairo aeroporto di Heliopolis Teso in volto visibilmente scioccato circondato da un imponente servizio di sicurezza Mubarak viene accolto dalle massime autorità dello Stato L Egitto è sconvolto Radio e Tv hanno interrotto le normali programmazioni per dare notizia dell attentato e per rassicurare sulle condizioni del presidente La memoria collettiva di un intero popolo torna indietro nel tempo A quel 6 ottobre 1991 quando poco minuti prima delle 13 uno speaker della televisione in lacrime aveva dato notizia del mortale attentato al presidente Anuar el Sadat Quel giorno Hosni Mubarak era lì su quella tribuna assaltata da un commando di integralisti egiziani alla destra di Sadat Una parata militare doveva celebrare la più bella vittoria militare egiziana quella della fase iniziale della guerra del Kippur il 6 ottobre 1973 In un gioco dei tempi tra passato e presente la Tv egiziana intreccia le immagini dell attentato di Addis Abeba con quelle di 14 anni fa Ecco Sadat sorridente La parata volge al termine sono già passati i distaccamenti di fanteria della marina della polizia militare delle guardie di frontiera a dorso di cammello stanno sfilando i mezzi blindati dell artiglieria Uno si ferma davanti alla tribuna un ufficiale salta a terra seguito da un soldato i due militari scagliano due bombe a mano una esplode tra il pubblico l altra sullo spigolo del muretto del palco di Sadat Ora le immagini della Tv egiziana ritornano all oggi *mostrano l auto di Mubarak crivellata* dai colpi di kalashnikov indugiano sui fori dei proiettili Poi si ritorna a quel 6 ottobre 91 nascosti fino allora sotto la tribuna cinque uomini membri del commando integralista scattano in avanti e aprono il fuoco su Sadat L attacco è fulmineo e coglie di sorpresa le guardie presidenziali e le forze di sicurezza Sadat muore Quelle pallottole erano indirizzata anche contro il vice presidente Hosni Mubarak che solo per un miracolo riesce a sfuggire alla morte Ieri come oggi a «benedire» l azione terroristica e il gruppo integralista *Tala ei al Fatah* (Avanguardia della conquista) nata dalle ceneri della *Jihad* l organizzazione che rivendicò l attentato a Sadat Questa volta – dichiara un portavoce del movimento in una telefonata alla sede egiziana dell agenzia *Reuter* – il traditore dell Islam Hosni Mubarak si è salvato ma la prossima volta non ci sfuggirà Quattordici anni dopo Hosni Mubarak è di nuovo davanti ad una selva di microfoni per denunciare i mandanti dell attentato Che vanno ricercati a Karthoum «Esistono forti possibilità – scandisce Mubarak – che il commando degli attentatori sia penetrato in Etiopia dal Sudan» Sono i «generali ayatollah» sudanesi ripete Mubarak a proteggere armare addestrare finanziare la «Piovra» integralista

«Ci provarono a Roma»

Nel novembre scorso provarono a farlo fuori a Roma nel corso della sua visita ufficiale in Italia I responsabili della sicurezza ebbero segnalazione di un attentato in preparazione da parte di terroristi islamici e modificarono «all ultimo minuto» il programma di spostamenti di Mubarak Ieri la replica Un altro miracolo ha salvato il *rais* d Egitto

Sudan, santuario dei fondamentalisti islamici

TONI FONTANA

■ ROMA È la bestia nera dei regimi arabi moderati lo spettro che si aggira per l Africa e l Asia là dove c è da alimentare la protesta islamica più radicale Hassan al-Tourabi il *Khomeini di Khartoum* è la mente l organizzatore il tessitore di trame del regime militare insediato in Sudan dal generale Omar Hassan Ahamed al-Bashir il 30 giugno del 1989 Sessantadue anni titolare di un insegnamento di diritto all Università di Londra e di un dottorato di Stato in filosofia alla Sorbona di Parigi diventa l architetto dell «islamizzazione» del paese africano all epoca di Numeiri salito al potere con un colpo di Stato nel 1969 e deposto solamente nel 1986 Nel 1982 Al-Tourabi all epoca ministro della Giustizia elabora la «legge basata sulla *Sharia*» Da allora il Sudan che dall indipendenza (1956) ha visto un continuo alternarsi di regimi militari e pallidi governi civili imbocca con decisione la strada dell «islamizzazione» Nel 1989 quando sale al potere Al-Bashir vengono sciolti i partiti timidamente cresciuti all ombra dei governi civili Al Tourabi allora capo del Fronte nazionale islamico diventa presidente della Organizzazione della conferenza popolare araba ed islamica punto di riferimento per il radicalismo del mondo intero È in questa veste di ideologo che Al-Tourabi (ricevuto in Vaticano nel ottobre 1993) giudica legittima la lotta armata condotta dagli estremisti egiziani contro il regime di Mubarak «La vittoria degli islamici – tuona Al-Tourabi – avrà luogo inesorabilmente ed avverrà con mezzi democratici o con la forza cioè con la Jihad» Ma il sogno di Al Tourabi la radicalizzazione ideologica non riescono a celare e risolvere i veri problemi interni del Sudan spezzato in due da una sanguinosissima guerra che dal 1983 ha provocato un milione di morti (su una popolazione di appena 26 milioni) e la fuga di intere popolazioni Il governo di Khartoum costretto a dissipare risorse nella guerra è alle prese con un inflazione che oscilla tra il 180 e il 130 ed è nella lista nera del Fondo Monetario con cui ha ormai accumulato un debito di 17 miliardi di dollari

Ma ciò non impedisce ai capi di Khartoum di ospitare i campi di addestramento dei *pasdaran* e di ordinare massicce offensive militari contro i rissosi ribelli del sud La guerra che infuria dal 1983 ha costretto oltre tre milioni di persone ad abbandonare le proprie abitazioni Lo scorso anno le Nazioni Unite stimavano in 2 4 milioni le persone minacciate dalla fame e dalle epidemie Oltre 5 2 milioni di sudanesi debbono essere assistiti dalle organizzazioni umanitarie Solamente il *World Food Programme* l organismo dell Onu per gli aiuti alimentari raggiunge 1 2 milioni di persone Le chiatte sul Nilo ed il ponte-aereo da Nairobi permettono di far giungere gli aiuti a 720 000 persone solamente nel sud Ma l Onu incontra sempre maggiori difficoltà I ribelli che si battono contro il regime islamico si sono divisi e si combattono tra loro Sequestri di funzionari Onu ed assalti ai convogli umanitari si susseguono e centinaia di migliaia di persone restano prive di aiuti e assistenza Un terribile genocidio per fame potrebbe essere all orizzonte John Garang capo incontrastato dei ribelli del sud fino al 1991 deve ora fare i conti con i dissidenti dell Spla (Sudan people liberation army) capitanati da Rick Machar che nel settembre 1994 ha dato vita al South Sudan Indipendence Army I dissidenti in massima parte appartenenti alla comunità Nuer saccheggiano e distruggono villaggi di etnia Dinka cui appartengono i capi Spla

Dal nord premono le milizie governative della Forza di Difesa popolare che secondo un recente rapporto di Amnesty International riducono in schiavitù donne e bambini catturati durante le incursioni nei villaggi del sud E nonostante gli innumerevoli incontri avvenuti a Nairobi tra i capi delle fazioni e tra questi ultimi ed il governo del nord non s intravvede alcun spiraglio di pace Il governo di Khartoum procede spedito nella islamizzazione del paese Nel marzo scorso oltre 600 dirigenti dei movimenti radicali si sono incontrati a Khartoum per discutere un bellicoso ordine del giorno Come far saltare l intesa tra Israele ed il traditore Arafat Al vertice del terrore di Khartoum accanto ai capi Fis e Gia algerini ai radicali del Pakistan e agli *Hezbollah* libanesi c erano anche i Fratelli musulmani egiziani e la *Jamaa islamica* E l assemblea ha gridato a gran voce contro i traditori Arafat e Mubarak

PDS VERSO IL CONGRESSO.

L'allarme dei sindaci: «Agiamo in uno stato di isolamento»
Napolitano: riforma da non temere. Maroni: «Sembrate leghisti...»

Il segretario del Pds, Massimo D'Alema

Andrea Cerase

«Il federalismo serve anche al Sud»

D'Alema: via difficile, ma noi saremo i garanti

Gli amministratori meridionali del Pds lanciano l'allarme: se alla riforma politica non segue nei Comuni una profonda riforma amministrativa, e se non viene una scelta nazionale per il Mezzogiorno, le attese di cambiamento cresciute in questi anni andranno deluse. Un confronto con Napolitano, Berlinguer, Sales, Burlando, Bersani, Calise. D'Alema: «Solo noi possiamo portare il Sud in un'alleanza federalista». E Bobo Maroni gli dà ragione.

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO LEISS

■ SALERNO. Nello storico «Salone dei marmi» del Palazzo di Città di Salerno, che vide nascere e operare nel '44 il primo governo nazionale antifascista, esplode l'allarme, il grido di dolore degli amministratori di sinistra del Mezzogiorno. Lo lancia Antonella Bruno Generi, sindaca di Paola e senatrice, che è venuta qui nonostante da appena un mese abbia perso un figlio: «La Calabria è la regione più disgraziata. Il Sud non è tutto uguale. Noi sindaci democratici ci attachiamo al telefono per vincere tra noi la solitudine. Attenti: se dopo la fine dell'assistenzialismo c'è solo il vuoto, tornerà massicciamente l'economia illegale. Anzi, sta già tornando...». Anche Flora Calvanese, consigliera comunale a Cava dei Tirreni, fa un intervento che la sala piena di amministratori ascolta in silenzio e applaude convinta: «Due anni fa abbiamo vinto perchè eravamo l'unica classe dirigente disponibile. Il vecchio sistema di potere era travolto da Tangentopoli. Ma ora si stanno riorganizzando. E noi saremo giudicati per le cose fatte». Solo che è difficilissimo fare le cose.

Dall'assistenza al vuoto?

I sindaci eletti col maggioritario, nella crisi della po litica, nel deserto dei partiti, sono praticamente gli unici punti di riferimento per tutti i bisogni della popolazione. Ma incontrano ostacoli quasi insormontabili. La Calvanese li enumera: quale «federalismo fiscale», se aumentano i tagli e i comuni devono mettere più tasse, tante che «nemmeno sappiamo se riusciamo a riscuoterle»? Quale efficienza se le macchine amministrative, costruite nell'era del clientelismo, non rispondono e non funzionano, con impiegati che si rifiutano di usare il computer? Quali opere, se Tangentopoli ha bloccato tutto, e i finanziamenti restano lì, perchè mettere una firma è un «rischio»? Mentre il Parlamento, tra Ciampi, Berlusconi e Dini, cambia per quattro volte la legge sugli appalti? «Qui - conclude Calvanese - o c'è una svolta in pochi mesi, o il disastro è sicuro». Sono decine gli interventi così: anche il sindaco di Salerno, De Luca, parla di uno «stato d'animo» fatto di «angoscia e tensione». Dell'impossibilità di governare «senza il rischio dell'abuso d'ufficio». Vista da qui, si scopre anche il lato meno «gridato» della grande «querelle» nazionale sulla giustizia: una situazione che di fatto produce paralisi amministrativa. Il solito «vittimismo meridionale»? Non sembrerebbe. Emerge anche la verità - sottolineata da Isaia Sales, e poi da Bassolino, da Claudio Burlando, e da D'Alema («Finalmente ho sentito qui una sinistra di governo nel Sud...») - della crescita di una nuova classe dirigente locale democratica. Alle prese con una «sfida infernale».

Sono questi sindaci quei «100 uomini di ferro» che Guido Dorso invocava per riscattare il Mezzogiorno? A Giorgio Napolitano non piace l'enfasi, e ricorda che quel grande meridionalista diceva anche che la nascita di una nuova «classe dirigente» è un «mistero divino».

Berlinguer: i deboli a rischio

Novità positive nel governo locale non sono ancora una «nuova classe dirigente». Ma certo anche l'ex presidente della Camera conviene che senza politiche adeguate, questa evoluzione non avverrà. Persino lui alza il tono: parla di «allarme». Se «precipita la situazione sociale, se si avvita la deriva del Sud, è in gioco tutto il paese». Non senza una riflessione critica: nel passaggio dall'intervento straordinario a quello ordinario, che la sinistra ha fortemente voluto, le indicazioni sul metodo sono state «troppo vaghe». E certo è inaccettabile che la «questione meridionale» sia cancellata, derubricata a un problema generico di alcune «aree depresse». Le soluzioni? Una parola sembra riassumerne molte: federalismo. Il Sud - dice ancora Napolitano - non deve «averne paura». Se vuol dire responsabilità e autonomia locale, ma in un quadro di solidarietà nazionale. Come insisterà D'Alema. Come dice anche Luigi Berlinguer, che ben conosce l'autonomismo sardo, e che ricorda come l'autonomismo abbia radici antiche e radicali in alcune aree del Mezzogiorno. «Ma oggi c'è un grave sospetto: che dietro il federalismo ci sia l'abbandono dei deboli da parte dei forti, il taglio dei fondi, una deriva che porta questo pezzo d'Italia fin sul continente africano...». Sospetti che si incaricano di fugare non solo gli emiliani Pierluigi Bersani, presidente della più grande regione rossa, o Enrico Gualandi, capo della Lega delle autonomie locali. O Burlando, che propone un rapido incontro tra la nuova leva di amministratori meridionali e il centrosinistra del professor Prodi. Ma anche Bobo Maroni, ospite leghista la cui presenza è di per sè un fatto significativo. Sì, l'ex numero due della Lega, ora «inviato» di Bossi nel Sud, lo riconosce apertamente: «Sono soddisfatto e anche un po' preoccupato - dice - qui mi sembrate dei leghisti... Il Pds sul federalismo fa sul serio. Sono d'accordo con Napolitano e gli altri: sarà possibile non solo se sarà accettato dal Sud, ma se il Sud se ne farà propugnatore». E Maroni, che pure non rinuncia alla battuta su «elezioni nel '97», dice anche che le convergenze emerse ieri a Salerno possono fondare un «serio accordo politico» tra Lega e centrosinistra. Lo dice concludendo anche D'Alema: «Non lo chiameremo il Parlamento di Salerno. Più di una provocazione, è importante intendersi, verificare queste simpatie... Del resto l'avevo detto a Bossi: l'unica forza che può portare il Sud in un'alleanza federalista, siamo noi. Perchè rappresentiamo i ceti che non sono stati assistiti dal vecchio sistema di potere. Nel Mezzogiorno siamo il partito delle persone libere...».

«Svolta non improvvisa»

Tatarella e Forza Italia, le destre, rappresentano semmai nel Sud il massimo di continuità con una tradizione «illiberale, statalista, collusiva». E il segretario del Pds ha a lungo insistito proprio sulla coincidenza tra visione federalista della riforma dello Stato e nuovo meridionalismo democratico. Un punto di approdo che non è una «svolta improvvisa» - ha detto tornando a polemizzare col sistema dell'informazione, che non si è accorto, sul tema giustizia e garantismo, che la legge sulla custodia cautelare che tanto ha fatto discutere risale esattamente a un anno fa. Anche questa visione dei problemi del Sud ha alle spalle una storia sofferta, passata attraverso la critica del consociativismo, la scelta dirompente e «liberale» di battersi contro l'intervento straordinario, la riflessione sulla leva federalista, come scommessa sul ruolo di una nuova classe dirigente meridionale responsabile. Scelta «rischiosa», ha avvertito D'Alema, perchè il Mezzogiorno è debole. Perchè richiede un quadro di cultura e di garanzie di solidarietà. Scelta, però, che in prospettiva può giovare, e molto, anche al Nord: molte risorse, umane, ambientali, sono più «giovani» in questa parte del paese.

L'esempio della Germania

Il leader della Quercia ha fatto l'esempio della Germania. Una grande politica di investimenti all'Est, per la riunificazione, ha alla fine rafforzato tutto il paese, e ne ha consolidato il ruolo chiave nel rapporto con tutto l'Est ex comunista. «Anche in Italia l'investimento nel Sud vuol dire una scelta di sviluppo e di pace verso il mondo mediterraneo, è insieme una politica estera e una linea per lo sviluppo. Una grande scelta nazionale». Una ragione in più, ha concluso, per considerare ormai vicina al termine la stagione dei governi tecnici. E necessaria una fase di pieno governo democratico.

Il decalogo della Quercia per l'autogoverno nel Mezzogiorno

Il Sud perennemente in ritardo rispetto ai processi politici nazionali? Il Sud dominato dalla destra post-fascista e neo-televisiva? Isaia Sales, responsabile per i problemi del Mezzogiorno del Pds, ha capovolto questo stereotipo aprendo ieri i lavori del convegno di Salerno, lanciando però anche un allarme. Il 65% dei Comuni dove si è votato negli ultimi due anni è governato dal centro-sinistra. Il Pds è vincente dove ha una politica sia verso il centro, sia verso la sinistra, solo. Comunque, è invertita «una storica tendenza meridionale: ha più consensi nel voto amministrativo rispetto a quello politico». Allora è possibile un riscatto del Sud che veda protagonista la sinistra, e un movimento «dal basso»? Solo se gli amministratori eletti non saranno abbandonati alla loro «solitudine», ha insistito Sales. Avanzando un «decalogo» che ha dato il titolo all'iniziativa salernitana. Eccone i punti principali: la classe dirigente locale deve responsabilizzarsi totalmente, ma lo Stato, deve agire con una politica del credito, dell'investimento in infrastrutture. Ci vuole una scuola amministrativa (per esempio il Formez). Ai Comuni servono «manager» preparati e adeguatamente retribuiti. Governare nella legge esige chiare distinzioni tra reati penali e irregolarità amministrative. La finanza locale va riformata, ristabilendo standard per tutti, e affrontando con strumenti specifici il problema dei bilanci dissestati. Regole chiare per l'immissione dei privati nella gestione dei servizi, e per la definizione di «patti» tra amministrazioni e imprenditori. Sono necessarie forme di collaborazione tra enti locali: per esempio trasferimenti temporanei al Sud di funzionari esperti del Centro-Nord.

L'INTERVISTA

Bassolino: «Il Sud deve ripartire da sé in un'Italia federata»

«Un addio al vecchio meridionalismo»

■ SALERNO. Sarà il federalismo la chiave di un nuovo meridionalismo democratico e vincente? Antonio Bassolino, sindaco della capitale-simbolo dei drammi, delle grandezze, e delle possibilità di riscatto del Sud, ne è particolarmente convinto. Ad alcune condizioni. «Il rilancio di una prospettiva per il Mezzogiorno - dice - deve avvenire sulla base di una cultura politica completamente nuova. È finito il ciclo di quel "meridionalismo statalista" che, in diverso modo, è appartenuto alla tradizione delle maggiori forze politiche».

Per sostituirlo con che cosa?

Prima di tutto dobbiamo lavorare alla promozione di una classe dirigente che faccia suo fino in fondo il principio di responsabilità. Basta col lamento sulle colpe degli altri, con l'eterna protesta contro Roma. Ripartiamo da noi, dalla nostra capacità di fare, di agire.

Ma esiste questa nuova classe dirigente? O bisogna ancora inventarla?

Comincia ad esistere. Soprattutto in tante città. Il problema è che deve far conoscere il proprio volto a tutto il paese. Oggi abbiamo cominciato. Ma non basta ancora. Bisogna sapere però che le difficoltà sono enormi. Alla rivoluzione politica nei comuni non è seguita la necessaria rivoluzione della macchina amministrativa. E c'è una pesantissima eredità del passato. Io non me ne sono lamentato più di tanto, proprio per non ricadere in un vecchio vittimismo alla meridionale. Però, se Berlusconi ha potuto tanto lamentarsi di un predecessore galantuomo come Ciampi...

Nessuna rivendicazione al governo?

Una, fondamentale. Finché resta in carica, il governo Dini non può lasciare gli enti locali meridionali da soli contro l'emergenza economica e occupazionale. Intere generazioni di giovani rischiano di non incontrarsi più col lavoro, col suo valore formativo. Qui ci vuole un impegno, una concertazione con sindacati e imprenditori, persino più forte di quella per la riforma delle pensioni.

Il federalismo negli ultimi anni è venuto dal Nord. Con grandi equivoci antimeridionalisti, separatisti. Non è un azzardo rilanciarlo proprio da qui?

No. Quando Bossi venne per la prima volta a Napoli cercammo di accoglierlo con spirito di apertura. L'antimeridionalismo della Lega degli inizi era inaccettabile. Lo dico a Maroni, anche se ho osservato molte volte che la reazione leghista era l'altra faccia del clientelismo e della gestione dissipatrice dello Stato che purtroppo ha avuto la sua radice, soprattutto democristiana, qui nel meridione. Ma è altrettanto chiaro che senza una spinta dal Sud, non ci sarà mai nulla di simile ad uno Stato di ispirazione federalista in Italia. Oggi il Sud non ha più i volti di Gava o Pomicino. E sul federalismo bisogna passare dalle parole ai fatti, altrimenti diventerà un tema secondario.

Ma quale federalismo? Quello delle macro-regioni? Delle «tre repubbliche»?

Io penso a un federalismo delle regioni, ma soprattutto delle città, un federalismo urbano. La nostra storia è la storia dei comuni, delle tante capitali che hanno fatto e fanno l'identità di questo paese. È da qui che bisogna ripartire. Dalle grandi città passano enormi risorse, qui si concentrano i problemi più acuti, ma anche le energie più qualificate, che possono reagire, impegnarsi. Dare un volto nuovo all'Italia.

Per quali obiettivi? Finora il centrosinistra è stata un'ipotesi a profilo programmatico un po' debole...

E qui è necessario recuperare in fretta. Intanto, io dico: bisogna alzare il tiro. Guardare all'Europa. Le grandi città e le regioni del Sud, possono e devono costruire relazioni intense e strette con l'Europa. Ci sono anche occasioni importanti di finanziamento. Che richiedono però qualità e selezione degli obiettivi. Alta capacità di programmazione e di progettazione. Proprio il terreno su cui deve mettersi alla prova una nuova classe dirigente meridionale, per stare al livello delle aree più forti del paese e del continente. Quanto al centrosinistra, è vero, è venuto il momento di un salto di qualità nella sua proposta programmatica.

Che cosa ti aspetti da Romano Prodi e da Walter Veltroni?

L'iniziativa politica assunta dall'alleanza in questi giorni è importante. Ed esistono già spunti programmatici giusti e stimolanti, come quelli sulla formazione. Io sono convinto che proprio le risorse culturali, ambientali, artistiche dell'Italia, e del Sud in particolare, possano diventare una potentissima leva per lo sviluppo. Questa è la principale risorsa di un paese come il nostro. Non ha uguali nel mondo. Ed è la risorsa più dimenticata, svilita, massacrata negli anni troppo lunghi del malgoverno del vecchio regime. Università e ricerca, tecnologie e industria per il recupero e la valorizzazione ambientale, per il risanamento di centri storici meravigliosi e abbandonati, di tesori artistici ineguagliabili. Ecco le nostre chances anche per favorire nuovi lavori, e lavori di nuovo tipo. Non certo sostitutivi di una politica industriale.

Un inedito «new deal» all'italiana?

Perchè no? Il centrosinistra dovrebbe assumere e rilanciare con energia queste idee-forza. Non possiamo commettere gli stessi errori di un anno fa. Tutti ricordano le promesse, per quanto false, di Berlusconi. Ma chi saprebbe rispondere alla domanda: qual era il programma dei progressisti? Poi va completata, con Prodi e Veltroni, una «squadra» nazionale capace di dare un'immagine credibile all'idea di una grande innovazione.

È un'autocandidatura?

No, no, per carità... Noi sindaci del centrosinistra dobbiamo dare una mano. Ma il modo migliore di farlo è di governare il meglio possibile le nostre città.

Nel recente passato sei stato uno dei più convinti sostenitori dell'azione della magistratura. Ma da sindaco hai un po' cambiato idea?

No. I giudici devono andare avanti. Scoperchino dove c'è del marcio. Perseguano i corrotti. Quello che chiedo, come tanti altri amministratori, è un'altra cosa: un confine limpido tra diritto amministrativo e diritto penale. Sia chiaro che sulla correttezza del nostro modo di amministrare i veri giudici sono prima di tutto i cittadini.

□ A.L.

Direzione del Pds - Area cultura

convivere

La cittadinanza
tra diritti e responsabilità

Introduzione di
Claudia Mancina

Convivenza democratica e virtù civiche
Remo Bodei

Interesse pubblico e interesse privato
Stefano Zamagni

Religioni e politica
Andrea Riccardi

La cittadinanza delle donne
Antonella Besussi

Tra inclusioni ed esclusioni
Laura Pennacchi

Tradizione civica e legami familiari
Paul Ginsborg

Interverranno
P. Barcellona, C. Burlando, M. D'Alema, P. Fassino, E. Fattorini, F. Izzo, S. Mattarella, G. Melandri, T. Pitch, U. Ranieri, A. Reichlin, G. Rodano, P. Scoppola, A. Serafini, G. Vacca

Roma, 28 giugno 1995 ore 9.30-19.30
Residenza di Ripetta, via Ripetta 231

FININVEST. Dopo l'australiano il Cavaliere incontrerà il saudita. Quando? «Non prima di domani»

Silvio d'Arabia si prepara per il viaggio a Riyadh

Dopo l australiano, il saudita Berlusconi prepara il viaggio a Riyadh Quando Silvio d'Arabia? «Non prima di mercoledì» Intanto Marcello Dell'Utri si ripresenta ai venditori di Publitalia fra gli applausi «Non posso più firmare neanche una cartolina» Ma lo slogan non cambia vendere, vendere, vendere Mondo politico diviso sull'incontro di Arcore Pri «Berlusconi come Bertoldo» Forza Italia «Siete stalinisti e bugiardi»

ROBERTO CAROLLO

■ MILANO Dalle strette di mano della domenica agli interrogativi del lunedì Un Berlusconi che vende la maggioranza della Fininvest all australiano Murdoch chiude la vicenda del conflitto di interessi? E ancora davvero il Cavaliere sta concludendo o trascinerà le trattative fino alla vigilia elettorale? Sono le domande che dividono il mondo politico dopo l incontro di Arcore Ottimisti sul centrodestra, problematici se non scettici sull altro versante Paperone e Rocker duck si sono messi d accordo su un punto che possono essere soci purchè è la condizione di Rupert Murdoch il 51% sia appannaggio del canguro e non del Biscione Ma su tutto il resto compresa la presenza nell affare dell arabo Al Waalid permane il buio assoluto «Ci sono parecchie tecnicalità da risolvere» ha commentato il Cavaliere «Capisco che Berlusconi voglia restare questa azienda l ha creata lui con le sue mani Posso assicurare che la famiglia resterà e anzi vi dirò che il controllo del management televisivo resterà a lui» ha aggiunto Murdoch Una frase che ovviamente non suona musica alle orecchie degli ambienti progressisti. Inquieta molti anche l ipotesi che Berlusconi diventi socio della News corporation capitanata dall australiano magari con partecipazioni azionarie nel Times londinese giacchè si dice il conflitto di interessi a quel punto diventerebbe internazionale «Mi rivolgerò all Onu» è stata la battuta della domenica di Silvio Berlusconi Il giorno dopo Arcore tace via Paleocapa sede Fininvest pure Lo staff del Biscione continua a studiare le prossime mosse Il Cavaliere prepara il suo viaggio a Riad per sentire le controproposte del principe saudita Quando va? «Non prima di mercoledì» è la risposta ufficiale Sulla carta domani Berlusconi è atteso a Roma come leader di Forza Italia per il primo vertice del Polo sulle regole Sarà giovedì il giorno di Silvio d Arabia? Mistero «La strada è ancora lunga ripete Fedele Confalonieri non stiamo trattando due lirette» Il «qualche giorno» è già diventato «qualche settimana» E c è chi giura che tra Brianza Mar Rosso e Mar di Tasmania ci faranno vivere una telenovela planetaria per tutta l estate

Edera contro Biscione

Lo scambio più vivace è tra repubblicani e azzurri Lo scetticismo dell edera è affidato alla *Voce repubblicana* che paragona Berlusconi a Bertoldo «Come Bertoldo che pretendeva di scegliere l albero a cui farsi impiccare assisteremo ad una trattativa estenuante per la vendita Fininvest fino alle elezioni senza che le cose possano cambiare. Berlusconi non rinunzierà mai al controllo delle sue televisioni salvo che le condizioni delle sue proprietà siano talmente deteriorate da far sì che le banche lo costringano a perderle» «Toni stalinisti replica in serata Luigi Muratori capogruppo FI alla commissione telecomunicazioni della Camera ipotesi fraudolente menzogne e volgarità Non siamo in una dittatura, sarà Berlusconi a decidere quale proprietario di azienda come e quando vendere» Toni più pacati ma ugualmente divergenti nel resto dello schieramento Chi ha interessi consistenti in campo informativo non può avere incarichi di governo dice Mauro Paissan vicepresidente progressista della commissione di vigilanza Rai il quale accenna anche a imbarazzi diplomatici nel caso di un Berlusconi socio internazionale di Murdoch «Non viviamo sulla luna ribatte il forzista Marco Taradash in Italia Berlusconi esiste prendiamone atto È come se nella Francia degli anni Cinquanta si fosse voluta disciplinare l incompatibilità fra cariche nell esercito e cariche politiche » Se la trattativa di Arcore andasse in porto secondo Taradash cambierebbe tutto Ma a una condizione «Che Berlusconi si spogli interamente delle proprietà Fininvest e che ai figli venga riservata una quota minoritaria» Più cauto Pierpaolo Casadei Monti relatore della legge sul conflitto d interessi all'esame del Senato «Si attenua il quadro politico ma non quello normativo»

Cessione fittizia?

Se passasse l ipotesi allo studio di Palazzo Madama basterebbe la proprietà del 5% di una società che gestisce televisioni a far scattare l obbligo di blind trust e di smissione È il passaggio ai figli o al coniuge a meno di un anno dalle elezioni sarebbe considerato una cessione fittizia Anche il pattista Diego Masi non si accontenta di un Berlusconi socio di minoranza «Il problema si attenua ma resta il possibile utilizzo politico della micidiale macchina da guerra del Biscione in difesa di una parte» Il ciccidì Casini invece è soddisfatto e vede da Arcore «segnali concreti» e una «soluzione chiara» «Si chiami Murdoch o Berlusconi il problema rimane» ribattono sull altro fronte «Anche perchè dice Paissan è tutto da indagare il problema del controllo effettivo sulla Fininvest classico il caso della famiglia Agnelli che controlla la Fiat con meno di un terzo del pacchetto azionario»

Silvio Berlusconi Mimmo Frassinetti/AGF

Con ogni probabilità tutto è rimandato ai primi di luglio

Slitta il vertice Ulivo-Polo

■ ROMA. Slittamento in vista per l incontro di Romano Prodi e Walter Veltroni con il Polo Dai colloqui di questi ultimi giorni fra Prodi e Gianni Letta sarebbe infatti emersa una difficoltà a far coincidere le esigenze di agenda di questa settimana E dunque con ogni probabilità l'incontro fra le due delegazioni avverrà nei primi giorni di luglio Inoltre è molto probabile che verrà rinviato il nuovo vertice dei dodici leader dell Ulivo (il primo alla presenza dell osservatore leghista) già convocato per mercoledì Sembra invece confermata per mercoledì la data del vertice del Polo che dovrà decidere con quale delegazione e quale agenda essere presente all incontro con Prodi e Veltroni Intanto dalle pagine del *New York Times* arrivano elogi per Romano Prodi Il leader del centrosinistra è definito la voce più nuova della nuova politica italiana dall editorialista Anthony Lewis «La sua è una politica di idee idee che non si collocano bene nelle vecchie nozioni di destra e di sinistra» scrive Lewis secondo cui la ricetta di Prodi rappresenta «un netto cambiamento per un paese dominato dalla burocrazia» «Abbiamo bisogno di concorrenza privatizzazioni e decentramento» ha detto il professore a Lewis in un intervista L enfasi posta su mercato e decentramento scrive l editorialista potrebbe ricordare agli americani Newt Gingrich ma «c è una grossa differenza» Prodi «vuole rendere il governo più efficiente non distruggerlo» Nel frattempo alcuni esponenti del movimento per le riforme elettorali tra cui Augusto Barbera Aldo De Matteo Gianfranco Pasquino Pietro Scoppola Giulia Rodano e Franco Morganti stanno raccogliendo adesioni a un appello a Prodi per chiedere che non venga abbandonato il collegio uninominale maggioritario I firmatari dell appello si dichiarano «decisamente contrari» a ogni proposta di riforma che voglia trasferire a livello nazionale i principi su cui è stata costituita la legge elettorale per le regioni Sono inoltre contrari ad applicare il doppio turno su una legge elettorale come quella regionale

AN. A fine anno la nuova organizzazione

La «cosetta nera» Fini mette in soffitta il Fuan e il Fronte

Dopo il Msi, tocca al Fronte della Gioventù e al Fuan Gianfranco Fini, dopo le dimissioni dell'ultimo segretario del FdG, Giuseppe Scopelliti, ha affidato a un «comitato per la costituente giovanile» l'incarico di preparare una nuova, unica formazione dei giovani di destra Cambiando anche il nome «A destra i giovani venivano per trasgressione, ma abbiamo anche un'immagine truce da cancellare » A settembre un manifesto-appello

■ ROMA Addio Fronte della Gioventù Addio Fuan A sei mesi dal congresso di Fiuggi dopo la fiamma del Msi si spegne quella del FdG. L occasione l'ha offerta a Fini nelle settimane passate l elezione a consigliere regionale in Calabria di Giuseppe Scopelliti, l ultimo segretario dell organizzazione giovanile. Nei giorni scorsi il leader di An lo ha ricevuto insieme a Roberto Menia capo del Fuan Li ha ringraziati del lavoro svolto gli ha fatto un discorsetto di circostanza e li ha congedati Al loro posto un «Comitato per la costituente giovanile» composto da cinque persone Italo Bocchino giornalista del *Secolo d'Italia* e pupillo di Pinuccio Tatarella Roberta Angelilli eurodeputata ed ex segretaria del FdG di Roma Marco Marsilio seguace come l Angelilli di Giovanni Alemanno Giampiero Cannella e Federico Eichberg. A loro il compito come dicono a via della Scrofa «di aprire una fase costituente» con l obiettivo di «incardinare l organizzazione giovanile di destra *dentro* An»

La fine quindi delle due formazioni che per anni hanno dominato le cronache politiche (e spesso le cronache e basta) del mondo della destra neo-fascista A settembre verrà lanciato un «Manifesto ai giovani» poi se ne discuterà durante la festa nazionale E tra l autunno e l inverno la nascita ufficiale della nuova organizzazione A via della Scrofa per il momento ci vanno ancora con i piedi di piombo Soprattutto quando si parla del nuovo nome per la «cosetta» post fascista «Mah forse Alleanza nazionale giovanile Del resto le sigle si possono anche mantenere cambiando le parole facendo diventare il Fronte della Gioventù la Federazione dei Giovani » Ipotesi improbabile buttata là solo per arginare le inevitabili polemiche di stampo nostalgico che seguono ogni operazione del genere E infatti la linea è un altra «Fare quello che è stato fatto con il Msi»

Il tempo de "er Ciavatta"

Fini sa bene che la vecchia immagine del FdG è difficilmente spendibile per il progetto di An Riconosce Bocchino «Tante persone che oggi sono nel mondo del giornalismo e della cultura hanno militato in queste organizzazioni anche se poi hanno cambiato idea Ma sicuramente c è stata anche un immagine un po truce » Dal FdG viene quasi tutta l attuale classe dirigente di An a cominciare da Fini e Gasparri Ma quella storia ormai, è arrivata al capolinea

«Vogliamo parlare di volontariato di tossicodipendenza Ma anche dare la possibilità al bocconiano che viene da noi di esprimersi come vuole – aggiunge Bocchino – E sarebbe bellissima una legittimazione reciproca tra noi e i giovani di sinistra. La generazione dopo la nostra sarà quella che potrà essere finalmente di destra senza essere fascisti» Forse sarà la vicinanza con Tatarella ma Bocchino non cede un millimetro alla nostalgia «Ricordo la sera in cui ho conosciuto mia moglie che non era di destra "Io pensavo che foste tutti come *er Ciavatta*" mi disse Era un suo compagno di scuola di destra e con i muscoli di fuori »

□*S D M*

Haensch: «Elezioni inopportune durante la presidenza Ue»

«Sarebbe inopportuno» convocare le politiche anticipate nella Penisola durante il semestre di presidenza italiana dell'Ue, all'inizio del 1996. lo ha detto ieri pomeriggio a Cannes il presidente dell'Europarlamento, il tedesco Klaus Haensch. Parlando con i giornalisti in margine ai lavori del vertice comunitario di Cannes, Haensch ha aggiunto che «le campagne elettorali perturbano le presidenze dell'Unione Europea». «In campagna l'attenzione dei responsabili politici è attirata dai problemi nazionali e non da quelli europei», secondo il presidente dell'Europarlamento. «Le elezioni che si sono svolte durante le recenti presidenze tedesca e francese dell'Ue hanno contribuito ai risultati poco brillanti di Bonn e Parigi», ha affermato Haensch: «Chiediamo agli altri paesi comunitari di evitare di tenere delle elezioni durante il loro semestre di presidenza», ha concluso il presidente dell'Europarlamento

[illegible] «Al congresso ci riallacceremo alla costituente di Martinazzoli. Ma io non mi ricandido»

Bianco: «Buttiglione, solo una parentesi»

«Mancuso è un magistrato non ha la prudenza del politico» Gerardo Bianco commenta così la nota del ministro contro Scalfaro Alla vigilia del congresso il segretario del Ppi spiega che le assise avranno un valore fondativo «ci riallacceremo alla costituente di Martinazzoli mettendo tra parentesi il congresso che ha eletto Buttiglione» E poi aggiunge «Non mi ricandido ci vuole un quarantenne alla testa del partito»

ROSANNA LAMPUGNANI

■ ROMA

Il ministro Mancuso ha replicato in maniera irritata alle parole di Scalfaro sulle vicende del pool. Lei che ne pensa?

Quando ci fu la formazione del governo suggerii a Dini di non scegliere un giudice per il ministero di Grazia e giustizia nè un militare per la Difesa perchè potevano crearsi dei problemi Mancuso appartiene ad una corrente giuridica che è prevalente nella magistratura che ritiene il codice il solo strumento per il rispetto delle forme e delle procedure e in base a ciò opera senza lasciarsi suggestionare dalla sostanzialità Invece una delle qualità di un politico è quella della prudenza che in questo caso la prosa involuta del comunicato su Scalfaro non mostra proprio

Sulla giustizia quali sono le vostre posizioni?

Io sono contro chi attacca e chi blandisce È sbagliato cercare appoggi o al contrario suscitare attacchi I magistrati devono giudicare i singoli fatti Non possono dare la sensazione di diventare i purificatori del sistema questo è compito della politica

Voi popolari giovedì andate a congresso. Avrà un carattere costituente?

Sarà in qualche maniera in continuità con l assemblea del gennaio 94 Di quella costituente con Mino Martinazzoli

Quindi il congresso del luglio scorso che ha eletto Buttiglione lo saltate a piè pari?

Di fatto viene messo tra parentesi perchè qualcuno ne ha cancellato l importanza

E avete invitato Martinazzoli all'assise?

È logico gli telefonerò personalmente

Lei si ricandida per la segreteria?

Non pongo la mia candidatura L ho già detto Sono convinto che a breve ci vuole un salto generazionale Proporrò che sia un congresso costituente e quindi se si trova subito un quarantenne in grado dirigere il partito bene Altrimenti che lo si prepari Nel prossimo appuntamento che dovrebbe esserci dopo le elezioni comunque d qui ad un anno potrebbe essere eletto

Questa vicenda della divisione con Buttiglione del nome e del simbolo l'avete dunque definitivamente risolta a Cannes, durante l incontro del Ppe?

In sostanza abbiamo ribadito ciò che aveva detto anche il magistrato Io per la verità sono sempre stato riluttante ma di fronte alla possibilità di un nostro isolamento a livello europeo ho pensato che fosse utile l accordo Naturalmente di questo ne discuteremo domani nel gruppo dirigente (oggi ndr) e poi se ne parlerà al congresso Esporrò la situazione che si è determinata nel partito europeo dove prevalgono posizioni conservatrici Io per esempio anche se in modo garbato sono stato sottoposto ad un vero check up politico

Ne è uscito a testa alta?

Mi permetto di dire a testa altissima perchè ho spiegato che il Dna del Ppe ha tre pilastri la concezione dell uomo il principio della libertà l europeismo Quindi cosa abbiamo a che vedere noi con chi ha votato contro l Europa come Forza Italia come i gollisti? Su questa posizione si sono schierati parecchi partiti

Si continua a parlare della costruzione di un grande centro, con voi, Buttiglione i Ccd, se non ora, in un futuro più o meno prossimo È possibile?

Esiste il problema della cooperazione sui grandi principi sui grandi valori penso al tema della scuola della vita Quanto all unificazione non posso dire che avverrà ne posso escluderla Il problema è un altro loro hanno fatto prevalere la logica dello schieramento verso il moderatismo Mentre noi diciamo che il moderatismo porta inevitabilmente a destra

Su questa posizione avete il consenso della gerarchia ecclesiastica?

Se devo guardare ai risultati elettorali allora dico che la base la parte più impegnata nel volontariato in opere di apostolato è con noi

Recentemente lei ha ribadito il sostegno all'Ulivo. Verrà sancito al congresso?

Naturalmente Aggiungo però che le alleanze politiche non sono tutta la strategia di un partito ma sono funzionali ad un disegno che un partito ha In questo ci differenziamo da Buttiglione che dice non possiamo che essere a destra Mentre noi scegliamo di stare a sinistra perchè in questo momento è con la sinistra che si può costruire il nostro progetto

Rimane aperta la questione del voto

Abbiamo concordato nella riunione ultima dell Ulivo che si deve operare per far completare il programma di Dini E anche D Alema ha convenuto che andare alle elezioni senza scrivere delle regole minime è insensato Naturalmente convengo con lui quando dice che non si può andare avanti tirando a campare

Quindi è vero che si è creato un asse forte tra Pds e Ppi?

Sulla posizione espressa da D Alema che io condivido si è creata un intesa Poichè credo alle cose che vengono dette non vado a fare dietrologia

Verso il Congresso tematico del Pds

Una nuova politica economica per il lavoro per un diverso sviluppo del Paese

Martedì 27 giugno 1995, ore 16
Napoli, Hotel Mediterraneo

Introduce
on Salvatore Vozza

Intervengono
Mario Agostinelli
Paolo Brutti
Gloria Buffo
Valerio Calzolaio
Giorgio Cremaschi
Augusto Graziani
Betty Leone
Giorgio Lunghini
Gianfranco Nappi
Paolo Nerozzi
Antonio Pizzinato
Mario Sai
Mario Tronti
Aldo Tortorella

Comunisti democratici del Pds

Ieri i funerali di don Egidio Viganò rettore maggiore dei salesiani

Alla presenza di delegazioni giunte da ogni parte del mondo, di numerosi cardinali fra cui il Segretario di Stato, Angelo Sodano, e di una grande folla legata alle tante iniziative sociali e scolastiche dei salesiani, si sono svolte ieri sera al Tempio don Bosco a Cinecittà-Roma le esequie del Rettore Maggiore della Congregazione, don Egidio Viganò, stroncato all'età di 75 anni da un tumore. Poco prima che don Egidio cessasse di vivere, il Papa, che aveva avuto modo di apprezzare la preparazione teologica e le qualità umane del sacerdote scomparso da quando nel 1977 era stato eletto alla guida della Congregazione salesiana, gli aveva voluto telefonare per rinnovandogli la stima e confortarlo nel grande trapasso. Anche il presidente Scalfaro ha telegrafato dal Brasile «rammaricandosi» per non essere presente alla cerimonia funebre ed esprimendo la sua «alta stima» per lo scomparso e la sua «solidarietà per la famiglia salesiana». Ora dovrà essere convocato il Capitolo generale per eleggere il successore.

Riccardo Venturi/Sintesi

Scoppia un petardo: è strage

Caserta, due fratelli uccisi, l'altro in fin di vita

Hanno dato fuoco ad alcuni «botti» inesplosi ma sono stati investiti in pieno dall'esplosione. Un ragazzo e di 13 anni e uno di 15 sono morti. Altri due sono stati ricoverati a Roma e Napoli, nei centri specializzati nella cura delle grandi ustioni e i medici sono estremamente preoccupati per le loro condizioni tanto che per uno di loro si parla di «imminente pericolo di vita». La tragedia ieri mattina a San Marcellino, centro agricolo del casertano.

DAL NOSTRO INVIATO

VITO FAENZA

■ SAN MARCELLINO (Ce). La festa patronale di San Marcellino era stata bellissima. Domenica sera il paese s'era animato come succede ogni anno: luminarie, concerto in piazza, bancarelle lungo le strade e poi alla fine della serata, la gara di fuochi di artificio fra quattro «fuochisti» (come si chiamano da queste parti) che hanno fatto brillare il cielo per circa un'ora. Area di gara il campo sportivo, uno spiazzo alla periferia del paese. Ieri mattina sul rettangolo polveroso al centro e con l'erba ai lati, passando attraverso un'apertura nella recinzione, si sono infilati cinque ragazzi, tre fratelli e due loro cugini, dagli 11 ai 15 anni. Volevano giocare a pallone, ma il «gioco» è esploso in tragedia quando i piccoli si sono messi ad armeggiare con i petardi inesplosi della festa. «Siamo andati per il calcio» racconta disteso nel suo letto di ospedale Pasquale Battisti, 11 anni, il più fortunato perché è stato investito solo di striscio dall'esplosione dei «botti». I medici si sono riservati la prognosi per lui, ma le sue condizioni sono abbastanza buone e dovrebbe lasciare l'ospedale fra pochi giorni. «Volevamo giocare a pallone» ripete mentre il padre gli sta accanto e gli tiene la mano. «Stavamo giocando quando c'è stato lo scoppio» insiste con i presenti davanti al microfono delle televisioni.

Fuoco alle polveri

Ma la sua versione contrasta con quella che viene fornita dai carabinieri. I cinque ragazzi, affermano i militi, sono entrati nel campo sportivo poco prima delle dieci di ieri mattina ed hanno raccolto dal terreno i petardi rimasti inesplosi. Li hanno sistemati in un contenitore e poi gli hanno dato fuoco. La tragedia si è consumata in un attimo. La fortissima esplosione ha investito in pieno Antonio Manno, 13 anni, il più vicino al contenitore (morirà qualche istante dopo essere stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale di Aversa), suo fratello Raffaele, 15 anni, trasportato in elicottero a Roma nel centro grandi ustionati dell'ospedale San Giovanni, un altro suo fratello, Bruno, 11 anni, che è stato ricoverato all'ospedale Cardarelli di Napoli con ustioni di primo, secondo e terzo grado e con la lacerazione di una gamba, è morto dopo poche ore di disperate cure. Infine Vincenzo Pagano, anche lui di appena 11 anni, che ha riportato gravi ustioni per tutto il corpo ed anche lui è ricoverato al Cardarelli. Raffaele Manno viene ritenuto in «imminente pericolo di vita». Le condizioni di suo cugino Vincenzo Pagano vengono definite molto serie.

È stato un contadino, raccontano in paese, il primo ad accorrere sul luogo della tragedia. Gli è bastata un'occhiata per capire cos'era avvenuto ed ha chiesto aiuto. I genitori dei ragazzi investiti dall'esplosione sono tutti contadini e sono stati avvertiti da amici di quant'era avvenuto mentre erano al lavoro nei campi. Il padre e la madre dei tre fratelli Manno sono distrutti dal dolore: hanno perduto due figli nel più straziante degli incidenti e il terzo non è ancora fuori pericolo. Il sostituto procuratore Luigi Musto, che coordina le indagini, ha ordinato il sequestro dell'intera area.

Distrazione colposa

Nei prossimi giorni ci saranno dei rilievi e forse anche delle risposte all'inquietante domanda: perché l'area non è stata bonificata dopo la «gara» di fuochi di artificio alla quale avevano partecipato quattro «ditte» specializzate? Intanto il corpo di Antonio Manno è stato trasferito all'istituto di medicina legale di Caserta dove in giornata dovrebbe essere effettuata la perizia necroscopica. Lo stesso verrà fatto per il fratello. Incidenti come quello di San Marcellino purtroppo non sono infrequenti in quest'area. Un paio di anni fa un mortaio usato per lanciare in aria i fuochi si rovesciò e sparò il «proiettile» contro la folla; un anno e mezzo fa un ragazzino a Villa Literno perse la vita ripetendo lo stesso gioco dei ragazzi di San Marcellino.

DALLA PRIMA PAGINA

Noi giornalisti...

ta inoppugnabili? Il problema del giornalismo moderno – e su questo rimando all'ultimo libro di Furio Colombo – è tutto qui: noi giornalisti dobbiamo smetterla di bluffare. E allora ci sono solo due soluzioni possibili: o controlliamo da cima a fondo tutte le notizie, anche quelle che arrivano per agenzia, o spieghiamo al nostro lettore come realmente stanno le cose. Nel primo caso quello più sicuro, rischiamo di perdere l'aereo e cioè, fuor di metafora, di non fare uscire il giornale. Nel secondo caso saremo meno brillanti ma ridurremo di molto il margine di errore e di fraintendimento.

Darsi delle regole vuol dire appunto smetterla di bluffare. A sentir parlare di regole molti giornalisti si fanno venire l'orticaria. E non è solo per mancanza di buona volontà. La notizia è per definizione un'eccezione rispetto a una situazione precedente già nota. La regola, lo schema fisso da rispettare rischia dunque di essere la negazione stessa della notizia. Ma il punto è questo: è meglio darsi poche regole o è meglio farsi travolgere da un'ondata di discredito generale? Il rischio è di ritrovarsi con leggi ferree che non potranno non essere rispettate e che di fatto limiteranno la libertà di informazione. C'è questo rischio? Negli Stati Uniti la professione più screditata è quella del giornalista. In Italia, secondo un'indagine Censis del '94, un lettore su 4 non crede a ciò che legge sui giornali. In Francia, al tempo di Balladur, hanno già tentato di varare una legge che mette il bavaglio alla stampa. Prima che sia troppo tardi conviene dunque correre ai ripari. L'occasione è data dal nuovo clima che si sta creando, dai nuovi orientamenti che sembrano emergere nell'opinione pubblica. Non tutti i segnali sono negativi. Sta prevalendo un atteggiamento «critico» nei confronti dei poteri, di tutti i poteri. E contemporaneamente anche in politica i falchi piacciono sempre di meno. «Voglia di normalità, cade la politica urlata» titolava ieri il Corriere della Sera un articolo di Renato Mannheimer. Noi giornalisti vogliamo rimanerne fuori? Possiamo farlo, possiamo continuare a non darci delle regole, ma non illudiamoci che tanto sarà il mercato a fare la selezione, perché così non è. Si può fare giornalismo cialtrone e si può vendere lo stesso. C'è bisogno di fare esempi? Lo stesso giornalismo cialtrone rischia però di dar fiato a chi, così come sta accadendo nella giustizia, è in cerca di vendette.

E allora? Possiamo ragionare su una scaletta di diritti e doveri. Partiamo da questi ultimi. Primo: accertare e verificare tutto quello che nei limiti del possibile si può accertare e verificare. Secondo: quando non si è certissimi di quello che si sta pubblicando, avvertire il lettore, citargli la fonte, dire di che voci si tratta, da che ambienti provengono, riportare l'agenzia da dove la notizia è presa. Terzo: comportarsi con senso di responsabilità e decidere la visibilità di una notizia in relazione al suo grado di attendibilità. Quarto: se si sbaglia si ripara. È più tollerabile sparare un arresto in prima pagina e dare la scarcerazione in una breve? È più tollerabile far credere che un malato in coma irreversibile è resuscitato e poi nascondere che era tutto una bufala? L'istituto della rettifica è – ad esempio – gestito da noi giornalisti: è bene dirlo, in modo assolutamente autoritario. Possiamo, a giustificazione di tutte le violazioni dei segreti istruttori che violiamo, tirare in ballo i ritardi della giustizia italiana e poi proprio ad essi fare appello per dirimere le controversie legate alle smentite? Qualcosa non va: vogliamo pensarci noi o aspettiamo che qualcuno decida di imperio?

E ora passiamo al campo dei diritti. Primo: potremmo chiedere una sorta di tutela giuridica della verità. Il giornalista che diffama è un conto, ma un giornalista che racconta fatti, episodi veri e verificati non può essere giudicato allo stesso modo. Un esempio: una cosa è se pubblico un interrogatorio falso o parziale, altra cosa è se il giornalista può dimostrare che quell'interrogatorio è vero.

Secondo: questo primato della verità deve valere anche per gli altri. Il depistaggio ad esempio non può più essere tollerato. Meglio un «no comment», come negli Stati Uniti, che un notizia falsa, «regalata» per secondi fini. Terzo: se però si dovesse affermare il costume del «no comment» allora bisognerà che si affermi anche quella di una maggiore collaborazione tra giornalisti e giudici, tra giornalisti e autorità. Dove sta scritto che tutta una serie di notizie non possano essere rese pubbliche? Ma questa strada dei diritti e dei doveri deve essere praticata con convinzione, prima di tutto da noi giornalisti. Vi ricordate il caso Carra? Molti si impegnarono a non pubblicare foto di uomini o donne in manette. Passato il periodo delle buone intenzioni poi tutto è ripreso come prima con foto e immagini di ammanettati.

Se vogliamo noi giornalisti possiamo continuare a «gridare» le nostre notizie. Ma sarebbe bene che tutti noi avessimo ben presente quel quadro stupendo che è il «Grido» di Munch. Quel «Grido» viene dal di dentro ma è diventato «collettivo», tanto da trasfigurare il paesaggio e noi giornalisti urlanti siamo costretti a tapparci le orecchie per difenderci dalla nostra stessa disperazione.

[Marco Demarco]

«Non è più erotico», dicono Dolce & Gabbana, «lo vestiamo di plastica»

«Il maschio nudo non ci piace»

GIANLUCA LO VETRO

■ MILANO. Lei geme di piacere per finta sul vinile del 45 giri, lui è tutto vestito per davvero. Sulle note e i mugolii di *Je t'aime moi non plus*, primo disco-orgasmo inciso da Jane Birkin negli Anni 60, sfilano i modelli di Dolce e Gabbana abbigliati di tutto punto. Per chi non avesse colto il messaggio della passerella che ieri ha chiuso la seconda giornata di moda uomo primavera estate '96 gli stilisti chiosano: «Il nudo maschile non è più erotico. Finita l'epoca in cui il corpo spogliato era sinonimo di sesso, è tempo di messaggi sottili, meno visivi e più mentali. Si torna al piacere dell'immaginazione. Le nuove fantasie però si elaborano via cavo con l'aiuto del computer e delle linee telefoniche "144"». Rieccoli quindi in passerella la realtà virtuale con la sua cultura sintetica. Dolce e Gabbana la usano «per entrare in una nuova dimensione del vestire». Il che, tradotto in moda, sta a significare materiali ricercati e linee pure che «in previsione del 2000 azzerino ogni eredità estetica» precisano gli stilisti. «Un po' come quando si va ad abitare in una casa nuova e la si svuota totalmente per ripulirla e riarredarla». Ecco dunque gli abiti gessati o a quadrettini straclassici, sartoriali e impeccabili. Anche perché l'alto tasso di nylon li rende assolutamente inguaicibili, oltre che lucidi nelle loro tonalità grigio scure. Sotto le giacche monopetto a due bottoni la camicia è bianca di quelle che non si stirano. Ma secondo la logica del futuro che procede per semplificazioni, spesso il blazer è sulla nuda pelle coperta da una sciarpa o da una maglietta leggermente scollata a V, così come le calze sono scomparse del tutto. Le cravatte? Ci sono a dispetto di tante inutili polemiche, ma in trevira, tessuto sintetico rispolverato dagli Anni 60.

Cabrini in passerella per la collezione di Carlo Pignatelli Luca Bruno Ap

La ricerca di nuovi materiali che a onor del vero hanno iniziato per primi proprio Dolce e Gabbana, finisce persino nelle culle dei neonati, attingendovi quella pellicola idrorepellente che salvaguarda il materasso dalle incontinenze dei pupi. Con questa seta di plastica si confezionano i nuovi vestiti lucidi della festa, mentre l'elastico «strappato» all'intimo della corsetteria femminile è usato come un tessuto nei nuovi completi maschili. C'è di più. Quando il tempo della collezione si accelera esplorando un futuro in bianco nero escono in pedana abiti di carta pressurizzata tra due pellicole trasparenti, *K way* di plastica chirurgica, giacche di spugna e completi di nylon. L'effetto disinfettato e sterile evoca subito il concetto di profilassi profilattico. «In giro c'è una grande esigenza di barriere immunitarie: ormai sono entrate a far parte anche del guardaroba quotidiano» sottolineano Dolce e Gabbana. «Basti pensare alla mascherina bianca anti smog che indossano molti ragazzi per andare in bicicletta. In tal senso anche il video del computer diventa una difesa quando si fa sesso virtuale. Proprio per questo in un mondo sempre più "schermato" ci sembra anacronistico l'eccesso di nudità maschile». Paradossalmente questo generalizzato ritorno al pudore è più che mai spudorato per le aderenze delle linee e dei tessuti elastici. Missoni per esempio tra inconsueti impermeabili condom e tradizionali golf a fantasia, questa stagione in bianco e nero lancia jeans in maglia ancor più anatomici di quelli in denim. Pignatelli che ha aperto la sfilata con una passerella di Cabrini ripropone le pantacalze. Mentre Ferrè lancia una serie di proposte ad alto tasso di elastomeri che trasformano persino le giacche in un indumento tra molla, modellabile sul busto e lavabile in lavatrice. Verso il 2000 il nuovo nudo maschile è tutto vestito.

Roma, ha sparato per un diverbio. «È nella scorta di Andreotti»

Carabiniere ferisce ragazzo

Gianluca, 21 anni, è ricoverato in ospedale a Roma con una scheggia di proiettile in un fianco. Gli ha sparato sabato notte un carabiniere in borghese. Alle spalle, mentre cercava di ripararsi nel portone di casa sua. Un diverbio assurdo e poi l'agente ha tirato fuori la pistola e lo ha colpito al gluteo. Poteva essere una tragedia. Il padre del ragazzo presenterà denuncia. Il carabiniere, dicono i vicini, «è nella scorta di Andreotti».

LUANA BENINI

■ ROMA. Gianluca è un bel ragazzo bruno di 21 anni. È sdraiato in un letto d'ospedale, una gamba immobilizzata dopo una operazione lunghissima e delicata. I medici gli hanno dovuto estrarre dal gluteo destro un proiettile d'arma da fuoco sparatogli alle spalle da un carabiniere. In modo assurdo e immotivato. Ed è stato un miracolo che se la possa cavare così, anche se nel fianco è rimasta una scheggia irremovibile. Bastava un centimetro più là e il proiettile gli avrebbe spappolato la vescica. Negli occhi scuri ancora lo spavento di un sabato notte drammatico. Sabato scorso. Ma la cosa non si sa perché è rimasta nell'ombra. È passata da poco mezzanotte. Quattro ragazzi fra i 17 e i 21 anni seduti sulla staccionata che circonda gli spogli giardinetti di via Pietro Marchisio a Cinecittà Est, un quartiere periferico della capitale, stanno aspettando un amico che tarda a scendere in strada. Abitano tutti lì in un palazzo a serpentone, i portoni uguali uno vicino all'altro. La scuola è finita e la serata calda. Gianluca si avvicina al citofono e chiama l'amico. «Dai Lorenzo scendi». Conversano. Devono mettersi d'accordo. Arriva una macchina. A bordo L. P., carabiniere in borghese. Parcheggia in garage, poi torna su. Anche lui abita in quel portone, al quarto piano, ma i ragazzi non lo conoscono e non sanno chi sia. È minaccioso. «Cosa fate qui. Toglietevi dal portone, date fastidio». Il ragazzo continua a parlare al citofono. L'uomo si sente snobbato e passa ai fatti. Comincia a spintonare il ragazzo. Questo reagisce: «Ma che fa, è matto?». L'uomo lo colpisce con un pugno e lo schiaffeggia. Gianluca risponde. Gli altri ragazzi arrivano per dividerli, ma l'uomo tira fuori una pistola e comincia a puntarla a destra e a manca. E tutti scappano terrorizzati. Gianluca va verso il portone di casa sua, ha paura di non fare in tempo ad aprire con le chiavi e suona ad un amico. L'uomo lo rincorre. Spara a due metri di distanza e lo colpisce. Sanguinante Gianluca entra, con una mano si tiene la ferita, si trascina sul pianerottolo e qui si lascia andare in terra. Lo soccorre l'amico Bruno che ha sceso precipitosamente le scale. Intanto l'uomo, che ancora non si è qualificato come carabiniere, è entrato anche lui nel portone e continua ad inveire, la pistola in pugno. È fuori di sé. Tira fuori anche le manette: «Ora vi arresto tutti, datemi i documenti». Ma a questo punto viene circondato dalla gente del palazzo. Mentre con un asciugamano e del ghiaccio alcuni tamponano le ferite di Gianluca che continua a perdere sangue, altri telefonano ai carabinieri e alla polizia. Solo dopo il loro arrivo l'uomo si qualifica come collega dell'arma («una sua vicina di casa dice che fa parte della scorta di Andreotti»). E solo allora, rendendosi forse conto di aver esagerato, comincia a sbattere la testa nel muro. L'arma gli viene tolta: non è la calibro 9 d'ordinanza ma una P38 a tamburo. Questo il racconto dei ragazzi che hanno assistito alla scena: Andrea, Emanuele, Bruno, Gianluca, facce pulite di ragazzi semplici. «Sono bravi ragazzi» mastica amaro Giuseppe Giordano, il padre di Gianluca, che è intenzionato a denunciare il carabiniere. «In giro ci sono tanti delinquenti e va proprio a sparare a lui». È un autista dell'Atac, una vita di lavoro, tre figli. Quando sabato sera è rientrato insieme alla moglie (erano andati a cena fuori) c'era tutto un pullulare di sirene. Ha saputo del figlio ed è svenuto.

COLPO ALLE COSCHE.

Si stringe il cerchio attorno al numero uno di Cosa Nostra
Secondo gli inquirenti, vive in provincia di Palermo

Il super-boss di Cosa Nostra Bernardo Provenzano; a destra Leoluca Bagarella dietro le sbarre in un processo per mafia del 1986

Labruzzo/Ap

Provenzano è malato E ora c'è l'identikit

Il boss gira con autista e scorta di due uomini

Colpo di scena nelle indagini sui grandi latitanti Bernardo Provenzano non è più un *illustre sconosciuto*. Il cerchio attorno a lui si è fatto molto stretto Gli investigatori sono ben consapevoli che l arresto di Leoluca Bagarella non può restare una felicissima una tantum Prendere Provenzano questo è il banco di prova. Ha un solo ergastolo per l'uccisione di Dalla Chiesa Ma è considerato, in pectore l'erede più quotato di Totò Riina

DAL NOSTRO INVIATO
SAVERIO LODATO

■ PALERMO La sua trentennale carriera di fantasma di Cosa Nostra è finita Ha un volto E si conosce il suo volto Si conoscono le sue abitudini Si conoscono alcuni aspetti significativi delle precauzioni alle quali ha deciso di ricorrere per sfuggire al cerchio degli investigatori Pare proprio che non viva a Palermo Che non faccia largo uso di covi in stabili anonimi del capoluogo siciliano a differenza di Leoluca Bagarella Dove vive dove si nasconde? In provincia di Palermo in un area ben delimitata che gli investigatori pur conoscendo non intendono svelare Ma il particolare interessante è che Bernardo Provenzano detto «Binnu» corleonese d acciaio di nome e di fatto essendo nato a Corleone nel 1933 è costretto a «scendere» a Palermo Con frequenza plurisettimanale Una grave malattia lo costringe in fatti a visite specialistiche molto assidue non delegabili a volenterosi medici di paese È già stato visto e riconosciuto in uno di questi studi della città Lo hanno visto molto appesantito completamente calvo mentre le sue uniche foto segnaletiche che risalivano a una trentina d anni fa lo ritraevano con folti capelli neri inzuppati di brillantina E questa è una prima grande novità Il suo nuovo look facciale ha consentito un paio di mesi agli uomini della Dia di ridisegnare finalmente l identikit anni 90 del nuovo boss dei boss di Cosa Nostra Il che significa che le descrizioni dei pochissimi testimoni oculari sono state tutt altro che vaghe e assai attendibili Se si pensa al fatto che quando Totò Riina venne catturato non assomigliava neanche lontanamente al suo ritratto in quella foto d archivio scattata a Piazza San Marco e che lo immortalava accanto a Ninetta Bagarella mentre dava della crusca ai piccioni si capirà quanto provvidenziali siano giudicate le informazioni «visive» sull altro grande fantasma che oggi esce lentamente dal buio

Binnu è malato

Come si muove Bernardo Provenzano? Anche sotto quest aspetto le novità non mancano Ricordate? Michele Greco venne arrestato da solo in un casolare delle Madonie Eppure a quei tempi si era già ampiamente meritato il titolo di «Papa» di Cosa Nostra Lui stesso ai carabinieri sbalorditi raccontò una storiella divertente «Credetemi in questi anni di latitanza ho sempre vissuto da solo in compagnia del mio mulo Sentivo i vostri elicotteri ronzare sulle Madonie e allora un bel giorno decisi di soprannominare "elicottero" il mio mulo» Totò Riina venne bloccato in auto in compagnia di un suo autista di fiducia Salvatore Biondino Entrambi erano disarmati senza codazzo di alcun tipo Ancora più solo quasi si fosse potenzialmente arreso quel Leoluca Bagarella intercettato sabato sera lungo Viale della Regione Siciliana E non erano soli solissimi i Nitto Santapaola o i Giuseppe Pulvirenti «u malpassotu» arrestati a Catania qualche anno fa? A essere precisi Santapaola stava con la moglie Pulvirenti con una specie di fedelissimo «vivandiere» Provenzano a quel che si è appreso usa tutt altri sistemi Ha un autista due uomini di scorta normalmente armati E spesso le sue visite a Palermo mettono in movimento più di un auto dell organizzazione per *distrarre* eventuali posti di blocco Provenzano non crede di avere le ore contate È convinto che la sua quiete di latitante storico ed eccellente non sarà facilmente turbata Ecco perchè non si comporta come chi è convinto di avere già imboccato il viale del tramonto Ma attenzione Chi lo conosce bene afferma che non intende commettere sciocchezze

La scorta

Con ogni probabilità «Binnu» cambia spesso il suo medico di fiducia E che periodicamente sia costretto a tornare in città viene ormai dato per scontato Esistono numerose intercettazioni ambientali in via Ughetti 17 a Palermo fatte nel 93 in cui parlano due mafiosi Antonino Gioè e Gioacchino La Barbera (il primo poi si suicidò a Rebibbia l altro è pentito) Spesso si ripetevano fra loro «"Binnu deve venire a Palermo » Insomma «Binnu preferisce starsene in provincia Al pallino della politica non ha rinunciato Continua a mantenere rapporti con il sottobosco della politica siciliana, nonostante le recenti dichiarazioni del pentito Gioacchino Pennino che per primo ha svelato la sua grande passione A mettere a fuoco faccia e comportamenti del fantasma è stato invece Salvatore Barbagallo detto «Uccio» finito in carcere il 17 marzo scorso oggi pentito Ha raccontato la campagna di fuoco scatenata fra la fine del '93 e l inizio '94 fra Villabate Misilmeri Belmonte Mezzagno

Barbagallo non è una comparsa Per anni fu l autista indifferentemente di Giuseppe Panzeca e del proprio zio Lorenzo Di Gesù Fu Di Gesu figura carismatica del *mandamento* di Caccamo ad iniziarlo Barbagallo accompagnò Panzeca (arrestato anche lui nel blitz di Villabate) e Di Gesu (deceduto) a un delicatissimo incontro con Provenzano Accadde nel 1990 In quel momento Barbagallo aveva un «vantaggio» di conoscenza sugli investigatori di una trentina d anni Ha raccontato ogni cosa Ma non è tutto Barbagallo ha visto e riconosciuto «Binnu» questa volta quasi per caso nell inverno del 1994 E questa volta a Palermo La sua parentela con Di Dio per anni gli ha permesso di acquisire notizie sul capo di Cosa Nostra più ricercato del mondo

Ora trema Palermo: molti «eccellenti» nell'agenda di Luca

RUGGERO FARKAS

■ PALERMO Le domande dopo la cattura di un mafioso come Leoluca Bagarella sono sempre le stesse come ha fatto a rimanere latitante in patria per tanto tempo aggiungendo solo un paio di baffi e di chili alla sua figura? Chi lo ha protetto? Con chi era in contatto? Con chi continuava a tessere la sua tela di affari? Da quali commercianti pretendeva il pizzo per campare lui e la sua famiglia per mantenere i rifugi per pagare i suoi avvocati? Palermo aspetta la prossima bufera Le *nuvole* all orizzonte ci sono tutte

Francesco Amato

Leoluca Bagarella si faceva chiamare Francesco Amato Era intestata a questo nome di fantasia la patente che ha mostrato agli agenti della Dia che lo hanno fermato lungo lo svincolo di Pagliarelli Addosso aveva ottocentomila lire, un certificato di stato di famiglia sempre a nome di Francesco Amato una delle rituali immaginette sacre dedicate a Santa Rosalia E aveva anche due telefoni cellulari È il primo passo falso del boss Dai tabulati della Telecom sarà facile per gli investigatori accertare quali utenze il mafioso chiamava E molte persone dovranno spiegare quali erano i loro rapporti col boss o con Francesco Amato

Leoluca Bagarella aveva diversi rifugi In piazza Tosti tre appartamenti erano nella sua disponibilità «Covi caldi» ha detto ieri il sostituto Guido Lo Forte Ciò vuol dire che nessuno è riuscito a *ripulirli* prima dell arrivo degli agenti Dia. In uno di questi covi sono stati trovati sette milioni di lire un bloc notes promemoria e una serie di fogli e foglietti con appunti spesso cifrati Su questi appunti Lo Forte ha detto «Cosa nostra è un organizzazione politica militare sono indagini interessanti Ci sono gli strumenti di guerra e anche di affari» Su quei fogli vi sono scritti modelli e marche di armi Uzi Kalashnikov "calibro 38 quantità e costo di esplosivi cifre che potrebbero riguardare partite di droga E poi i numeri delle estorsioni I soldi per pagare i suoi uomini per mantenere la sua latitanza per stipendiare i legali il boss li prendeva anche dai commercianti Non sappiamo se nel suo promemoria ci sono anche i nomi o le sigle dei taglieggiati dall esame più accurato degli appunti si potrebbe risalire a chi pagava il pizzo Un po com è avvenuto col ritrovamento del libro mastro della famiglia Madonia durante le indagini che portarono all arresto di Antonino uno dei figli del vecchio don Ciccio che gestiva il racket I commercianti che pagavano le tangenti alla mafia erano un centinaio e tra questi c erano i più importanti e noti di Palermo Altri documenti importanti e che riguardano Bagarella sono stati sequestrati all assicuratore Antonio Mangano uno dei favoreggiatori del boss.

All'Asinara

Leoluca Bagarella ora è rinchiuso nel carcere dell Asinara, nella diramazione «Fornelli» Anche suo cognato Totò Riina è ufficialmente detenuto lì anche se è quasi sempre in Sicilia per assistere ai processi in cui è imputato Ieri la prima udienza del processo per l omicidio dell esattore Ignazio Salvo ucciso il 19 settembre '92 in cui Bagarela è imputato come esecutore insieme a Giovanni Brusca e a Giovanni Scaduto è stata rinviata perchè Bagarella era stato trasferito in carcere e non poteva essere presente

Leoluca Bagarella è stato catturato anche grazie all aiuto di una fonte confidenziale e di tre pentiti Uno di questi è un vecchio e importante boss di Porta Nuova Un altro è Uccio Barbagallo L altro è un uomo d onore finora sconosciuto È stato il confidente a fare i nomi di Antonio Mangano e Tony Calvaruso come le persone più vicine al boss corleonese «Seguite loro e centrerete il bersaglio»

Leoluca Bagarella era amico di chi inconsapevolmente ha portato gli investigatori alla sua cattura Tony Calvaruso è un commerciante di abbigliamento del popolare corso Tukory Ha precedenti penali per sfruttamento della prostituzione e frode in commercio. È accusato di favoreggiamento Antonino Mangano è un assicuratore Il pentito Sinibaldo Figlia nel 1987 disse al giudice istruttore Ignazio De Francisci «Senza il suo permersso e quello di Filippo Quartararo non si può uccidere nessuno i ella zona delle case popolari costruite da Spatola È l autore dell omicidio di un ragazzo che non aveva obbedito ad un ordine di Cosa nostra» Mangano fu indiziato per associazione mafiosa ma il procedimento fu archiviato Ora è accusato nuovamente per il 416 bis Oggi il gip Alfredo Montalto dovrà decidere se convalidare gli arresti di Calvaruso e Mangano

Matrimonio di mafia

Leoluca Bagarella è stato scarcerato nel gennaio 1991 Ha beneficiato dell indulto e gli sono stati cancellati due anni di detenzione Dopo la liberazione si è sposato con Vincenzina Marchese sorella di Antonino e di Giuseppe il pentito (da quando ha firmato il patto con la giustizia italiana il fratello dice di essere figlio unico) Fastoso matrimonio nella chiesa di Casa Professa e ricevimento a Villa Igiea e poi fuga d amore in Rolls Royce blu Tutto filmato e annotato dai poliziotti in borghese Da allora la moglie è scomparsa come il marito Dov è finita Vincenzina Marchese? Dove vive? Incontrava Bagarella? Gli investigatori non dicono nulla su questo profilo d indagine

Parla il procuratore di Firenze, Pierluigi Vigna: «Ma quell'arresto non scompaginerà i clan»

«Bagarella, un filo porta alle autobombe»

Per il procuratore capo di Firenze Pier Luigi Vigna la cattura di Leoluca Bagarella è «un fatto importante ma non si scompagina la mafia perche negli ultimi tempi il sistema di affiliazione a Cosa Nostra è riservato per cui certi uomini d onore sono coperti» Le due persone arrestate a Palermo dopo la cattura del boss corleonese figurano tra gli indagati nell inchiesta sull autobombe di via dei Georgofili e di via Fauro a Roma

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SGHERRI

■ FIRENZE «Bagarella? La sua cattura è importante perché dimostra che il territorio sul quale pensano di avere il controllo è un territorio permeabile ad una intelligente azione della magistratura palermitana e delle forze di polizia Ma attenzione con l arresto di Bagarella non si scompagina la mafia Si tratta di una organizzazione importante con persone allevate e preparate Negli ultimi tempi la mafia ha cambiato strategia Il sistema di affiliazione è riservato per cui certi uomini d onore sono coperti Comunque la cattura del boss mafioso è una tappa importante per la destrutturazione di Cosa Nostra

«La strada è ancora lunga»

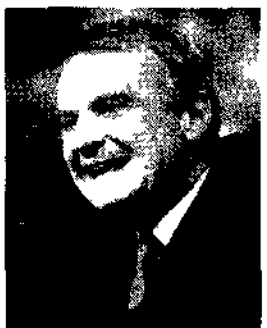
Il procuratore capo di Firenze Pier Luigi Vigna pur condividendo il pensiero del suo collega Giancarlo Caselli («è ancora lunga la strada per sconfiggere la mafia») non nasconde la sua soddisfazione per l arresto del corleonese Leoluca Bagarella il killer spietato capo mafioso narcotrafficante e arbitro nei contrasti tra le opposte fazioni criminali Vigna insieme ai suoi sostituti Gabriele Chelazzi e Giuseppe Nicolosi è da due anni impegnato nella caccia ai mandanti agli esecutori e ai fiancheggiatori delle autobombe che hanno insanguinato Firenze Milano e Roma Ma Vigna è soddisfatto anche per un altro motivo

I due amici di Bagarella arrestati a Palermo sono indagati per le autobombe del 1993 Uno si chiama Tony Calvaruso e possiede un negozio di abbigliamento in corso Tukory nel capoluogo [illegible] L altro è Antonino Mangano un assicuratore che secondo gli investigatori palermitani sarebbe diventato l uomo di fiducia dei Graviano dopo il loro arresto Proprio Mangano era in collegamento con una delle persone arrestate (la sua identità non è stata resa nota) nell ambito dell inchiesta sulla strage di Firenze in via dei Georgofili

Vigna ha poi precisato che ancora a Bagarella non sono stati notificati i due ordini di custodia cautelare emessi per l attentato di via Fauro e di via dei Georgofili Per questo motivo gli uomini della Dia andranno in Sicilia «Comunque – ha detto Vigna – il primo interrogatorio sarà quello del Gip non so se direttamente o per rogatoria poi se ci sarà ci sentiremo anche noi Ma prima vogliamo esaminare il materiale che è stato sequestrato» Vigna ha negato che dalla Procura fiorentina sia giunto alcun contributo specifico per l arresto di Bagarella Ma ha aggiunto che esiste da tempo un collegamento informativo tra gli inquirenti palermitani e fiorentini ad esempio i nomi delle altre due persone arrestate dopo Bagarella erano appunto già emersi nelle indagini di Firenze «Mangano e Caldaruso – ha spiegato il sostituto Gabriele Chelazzi – fanno parte di quei tre milioni di dati agli atti dell inchiesta accumulati in base al lavoro svolto Quei due nomi sono emersi dagli accertamenti fatti dalle forze di polizia su soggetti che interessano maggiormente l inchiesta fiorentina» Entrambi i nominativi inoltre come molti altri erano stati segnalati dai magistrati fiorentini alle Procure siciliane interessate

L'inchiesta sulle stragi

Oltre a quello contro Bagarella la magistratura fiorentina che conduce le indagini anche per gli attentati compiuti a Roma e a Milano aveva emesso a suo tempo anche altri cinque ordini di custodia cautelare in relazione alla bomba di via dei Georgofili (cinque morti e ingenti danni al patrimonio artistico) Quattro persone erano già finite in carcere ([illegible] lo Fabretti Antonio Scarano Alfredo Bizzoni e Bruno Santarelli) e quindi dopo l arresto di Bagarella resta latitante solo Giovanni Brusca



Pierluigi Vigna

Francesco Toiati/Master

Il procuratore di Firenze ha parlato anche delle eventuali nuove articolazioni dei vertici di Cosa Nostra «Si tratta di una ipotesi che si faceva di una non perfetta coesione tra i maggiori latitanti – Provenzano Brusca Bagarella e Aglieri – e una indicazione in questo senso veniva colta anche dalla dinamica di qualcuno degli omicidi che sono stati commessi nei primi mesi dell anno a Palermo e dintorni Quindi si ipotizzava che ci potesse essere un assestamento all interno o che non ci fosse una identità di vedute Ora – ha concluso Vigna – vediamo un po meglio cosa comporta questo arresto e se si riesce ad avere altre fonti più recenti»

Dott Vigna Bagarella aveva scelto un appartamento proprio di fronte alle abitazioni di due magistrati Cosa ne pensa? «Anch io avrei fatto come Bagarella

«AQUILA GENTILE». Cancellati metà dei voli Alitalia, ma il preavviso salva i passeggeri

Sciopero, non caos Fiumicino «sopporta»

In aeroporto senza code né rabbia

Un'altra giornata difficile, ieri, per il trasporto aereo. A causa dello sciopero indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-trasporti, Anpav e Cisnal, l'Alitalia ha cancellato 285 dei circa 630 voli programmati nell'arco delle 24 ore. La compagnia di bandiera ha, comunque, assicurato il programma di collegamenti garantiti, comunicato nei giorni scorsi, con il rispetto delle fasce orarie che vanno dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21. Limitati i disagi per i passeggeri. Dopo questa nuova «prova di forza», confermata sabato scorso dopo una lunga discussione interna, i sindacati chiamano in causa il governo, chiedendogli di avviare la stretta decisiva nella vertenza. In queste ore, comunque, la trattativa conosce una temporanea pausa di riflessione e una nuova convocazione è prevista nei prossimi giorni. Sulla riuscita dello sciopero si registrano i commenti soddisfatti dei sindacalisti. Per il segretario nazionale della Filt-Cgil, Bruno Loi, «hanno aderito l'80 per cento dei lavoratori normalmente in turno, senza tuttavia provocare gravi disagi agli utenti in quanto lo sciopero è stato realizzato nel pieno rispetto della legge 146» e «un'adesione così rilevante si motiva con la preoccupazione da parte di tutti i lavoratori sul futuro di Alitalia in quanto la politica perseguita dall'attuale gruppo dirigente rischia di portare la compagnia ai margini della competizione del mercato». A questo punto, conclude loi, spetta alla presidenza del consiglio deve affrontare e risolvere con urgenza i problemi alla base della vertenza».

Passeggeri in snervante attesa all'aeroporto di Fiumicino a causa dello sciopero dei sindacati confederali dei trasporti Ansa

CLAUDIA ARLETTI

■ ROMA. Fiumicino, ore 13, un nuovo sciopero scivola via lento nell'aria fresco-artificiale dell'aeroporto, fra comitive di stranieri frastornati e annoiatissimi passeggeri italiani. Questa volta la protesta è dolce, quasi carezzevole: è stata annunciata per tempo, così oggi non ci sono code rabbiose davanti agli sportelli delle biglietterie, nessuno va all'arrembaggio degli uffici informazioni, non volano imprecazioni, né suppliche.

Il bambino e i detenuti

Il silenzio è tale che, in un angolo dei voli nazionali, quasi si può sentire Carmelo respirare: ha 12 anni e dorme beatamente, sdraiato su due enormi valigie, con un braccio sotto la testa. Il padre si chiama Giancarlo Ranno, è un commerciante. Dovrebbero andare a casa, cioè a Catania, dopo avere trascorso una vacanza a Los Angeles. «Siamo qui da tre ore. Ci hanno detto che forse riusciremo a partire verso le 18. Mi spiace per Carmelo... Se avessi saputo che c'era lo sciopero sarei partito domani, invece siamo stati avvertiti venti minuti prima di atterrare a Fiumicino, ed eccoci». Ha un dubbio: «Poco fa, è partito un volo Alitalia per Catania. Però per me e per mio figlio non c'era posto. Allora mi chiedo: come le fanno le liste d'attesa? Come decidono chi può andare e chi no? Scommetto che sono partiti i soliti raccomandati...». Raccomandati? Chiedendo qua e là, salta fuori che gira una voce curiosa: su quell'aereo per Catania, giura una dipendente Alitalia, non c'erano nomi noti, niente attori famosi, nessun politico. «Il fatto è che abbiamo imbarcato sessanta detenuti e, con loro, un centinaio di carabinieri». Sospira: «Però non si dovrebbe dirlo».

Lo psichiatra

Arruffato, con una valigetta di pelle, d'improvviso spunta lo psichiatra Vittorino Andreoli. Ride: «Non ho proprio niente di cui lamentarmi. Sono appena sbarcato da un aereo Meridiana che, grazie allo sciopero Alitalia, da Verona è arrivato a Roma, pensi un po', in anticipo sul previsto». In anticipo? «Sì sì, c'erano le rotte più libere o qualcosa del genere. Ora aspetto una persona, poi vado tranquillamente al mio convegno».

Sono allegre anche le due giovani coppie che, ormai da alcune ore, attendono di imbarcarsi per Milano. Vengono dalla Giamaica, dove hanno trascorso la luna di miele. Hanno la pelle dorata e i capelli fini, sembrano le coppie luminose dei romanzi Harmony. E, come tutti quelli giunti a Roma dall'estero, sono rimasti intrappolati a Fiumicino. Paola e Giampaolo Cesana spiegano: «Il viaggio di nozze è stata una meraviglia, ma che sorpresa trovarsi uno sciopero davanti. Ci avevano detto che era tutto a posto, che non ci sarebbero stati problemi, e invece...». Interviene Giancarlo Ghitti, dice che no, nemmeno lui è arrabbiato: «In fondo si tratta di poche ore», poi mette in imbarazzo sua moglie, raccontando che «la notte russa».

Gli uffici dell'Alitalia

In queste ore di morbidezza, irradiano serenità e ottimismo anche i dirigenti dell'Alitalia. «Certo, non è lo sciopero dell'altra volta», spiega nel suo ufficio il signor Giovanni Enea. Di lui colpiscono l'altezza – due metri? – e la qualifica: è «responsabile del coordinamento operativo della rete dell'Alitalia». Dice: «Riguardo ai voli in partenza oggi da Fiumicino, entro sera ne saranno saltati più o meno la metà. Nell'aeroporto non c'è confusione. I duty-free hanno aperto un pochino in ritardo, però, insomma, non possiamo lamentarci. E appena finirà la protesta si tornerà alla normalità». Ma come mai la gente che viene dall'estero non sa dello sciopero? «Fino all'ultimo è sembrato che la protesta dovesse rientrare. E quando è giunta la conferma, ormai era difficile avvisare tutti». Spiritoso: «Lo sapete, vero, che esiste il fuso orario?».

Nell'aeroporto semi-deserto, il bar è vuoto e i panini non si vendono. Il ragazzo dietro al bancone confida: «Che bello. Per una volta, una giornata a fare niente...». Trema, invece, il commesso ventottenne nel negozio di Hi-Fi: «Fino a questo momento ho venduto 300mila lire di merce. Cioè, la metà del solito. Il proprietario, secondo me, ha già in mente di chiudere baracca e burattini. E se si va avanti così...».

La denuncia del giornalista

Proprio ieri, si è saputa la storia di Thomas, 13 anni. Questo bambino, alcuni giorni fa, affidato al personale Alitalia perché fosse imbarcato su un volo per Londra, sull'aereo è stato completamente ignorato dal personale. Giunto nell'aeroporto di Heathrow, ha vagato in lacrime, senza sapere dove andare, finché un addetto della sicurezza non lo ha fermato e aiutato a partire per l'Irlanda, dove era diretto. Suo padre, Federico Bugno, giornalista dell'*Espresso*, ha denunciato l'episodio: «Chiedo al giudice di sapere come sia stato possibile un tale atto di incuria».

«Masturbarsi si può», parola di prete

«Masturbarsi non è peccato, parola di prete». Un parroco di Bisacquino, Ignazio Pizzitola, diffonderà ai fedeli della sua parrocchia una lettera, ancora in fase di stampa, in cui affronta i temi dell'educazione sessuale che vanno dalla procreazione alla masturbazione, ai metodi anticoncezionali artificiali. Fra i passi della lettera, di cui il religioso ha fornito un'anticipazione, sulla masturbazione vi si legge che «non esiste un dogma che dichiara l'autoerotismo, o piacere solitario, peccato mortale». «Nella maggior parte dei casi - aggiunge il prete, che ha anche svolto un sondaggio tra i suoi parrocchiani - è un gesto frutto della solitudine. Una persona sola, in preda a forti tentazioni sessuali se non riesce a prendere sonno può comprensibilmente ricorrere alla masturbazione perché sarebbe uno sfogo fisiologico, voluto dalla natura e quindi da Dio». Sull'uso della pillola o del preservativo, padre Ignazio Pizzitola dice: «È un problema che riguarda la coscienza dei coniugi». Chissà cosa penseranno le autorità ecclesiastiche, di queste considerazioni. Già lo scorso inverno il parroco di Bisacquino fu al centro di forti contestazioni per avere impartito lezioni di educazione sessuale ai suoi alunni della scuola elementare. Inoltre Don Ignazio, dopo aver condotto un'indagine demografica, aveva concluso che nel 2.050 Bisacquino non esisterà più a causa della scarsissima natalità.

F. Monteforte/Ansa

L'INTERVISTA Danilo Poggiolini, presidente Fnom

La svolta dei medici: il paziente torna al centro

«L'obbligo di informare e di richiedere il consenso del paziente, non può esaurirsi nella firma di un modulo». Danilo Poggiolini, presidente della Fnom, spiega le novità del nuovo codice deontologico che regolerà la professione del medico. Su eutanasia, accanimento terapeutico e fecondazione artificiale afferma: «Abbiamo messo dei paletti, ma il Parlamento deve fare le leggi, non devono essere i medici a decidere».

LUCIANA DI MAURO

■ ROMA. Novantasei articoli, tanti sono quelli contenuti nel nuovo codice deontologico dei medici, per toccare argomenti antichi ed altri molto recenti. La riservatezza, il «curare il paziente in assoluta indipendenza» al di là della razza e della religione, sono regole antichissime che risalgono al giuramento d'Ippocrate. Nuovi, invece, i capitoli imposti dal progresso della scienza e dalla nuova consapevolezza dei cittadini circa i propri diritti. Ne parliamo con Danilo Poggiolini, presidente della Fnom (Federazione nazionale ordini dei medici).

Dottor Poggiolini, il «consenso informato» è la maggiore novità del nuovo codice. Ma informare il paziente, cercare il suo accordo, non era anche prima un requisito del buon medico?

Le leggi e i codici non fanno altro che registrare comportamenti che si stanno già imponendo nella pratica quotidiana.

L'autorizzazione scritta prima di un intervento chirurgico non rischia di ridursi ad un semplice atto formale?

Il consenso informato non può esaurirsi nella firma di un modulo. Questa può essere una condizione necessaria, ma non sufficiente. Comunque, è un atto integrativo del colloquio che il medico deve avere con il paziente. La novità consiste nel fatto che l'informazione e il consenso richiesti erano parte di una prassi che si stava affermando, ma non costituivano un obbligo deontologico. L'informazione è indispensabile sempre, anche per una malattia banale come una tonsillite. I rischi e i benefici che comportano la somministrazione di un farmaco, devono essere chiari non solo al medico ma anche al paziente. Un elemento che potrà migliorare il rapporto tra il medico e il paziente che per ragioni diverse si è troppo burocratizzato rispetto al passato.

Il consenso scritto vuole essere una garanzia per il medico?

Anche, perché può accadere che il paziente dica sì nel colloquio e poi lo neghi. Ma direi piuttosto che rappresenta un fattore di responsabilità per entrambi. Tanti anni fa esisteva un rapporto paternalistico con il paziente da parte dei medici. La svolta, resa esplicita oggi, punta ad un rapporto paritario e rappresenta un adeguamento ai mutati rapporti. Generalmente il paziente ha più strumenti per capire e rivendica il diritto di sapere perché e in che modo si interviene sul proprio corpo e sulla propria salute.

Il no all'eutanasia è, invece, ribadito.

Il no del medico all'eutanasia è una cosa che non cambia, lo ribadiamo dal giuramento d'Ippocrate. Ma diciamo no anche all'accanimento terapeutico. Nel caso in cui le cure non siano più efficaci e l'insistenza possa prolungare la vita e il dolore senza speranza, diciamo ai medici: dovete alleviare il dolore anche se per farlo si deve far ricorso alla morfina. In questi giorni ricordo sempre l'immagine, molto efficace, usata dall'Organizzazione mondiale della sanità: «Dobbiamo aggiungere vita al giorno, non giorni alla vita». Non siamo insensibili al dolore, ma un farmaco che lo allevii è il rovescio dell'eutanasia.

Dite tanti no anche in materia di gravidanze artificiali, no alle single, alle mamme nonne, alla maternità surrogata. Spetta ai medici dire ciò che è bene e ciò che è male?

Su questo argomento abbiamo ribadito quanto affermato nella riunione di due mesi fa. In realtà, non riteniamo che spetti ai medici prendere simili decisioni. Altrimenti si creano casi come quelli esplosi. Accade che alcuni medici si facciano della pubblicità impropria, attraverso l'eccezionalità degli interventi. L'infertilità è una malattia da curare e noi dobbiamo difendere i bambini. Molto spesso chi ricorre a gravidanze artificiali e spende milioni, non sa che la possibilità di riuscita è del 20 per cento. Il medico non ha il diritto di scegliere al posto degli altri, noi però abbiamo dovuto mettere dei paletti. Ma chiediamo con forza che sia il Parlamento a legiferare in questo campo. Noi al limite potremo chiedere il diritto all'obiezione di coscienza, anche se la maggior parte dei medici seguirà le indicazioni del legislatore. Anche sull'eutanasia il Parlamento non decide, e noi non possiamo lasciare le cose come stanno.

C'è anche una norma antipubblicità per i medici, come farete ad applicarla?

Certo è difficile, perché il confine tra pubblicità e informazione a volte è labile. Ma quando qualcuno si presenta con nome cognome ed indirizzo, a spiegare una propria cura per una patologia, si entra nel campo della propaganda sanitaria che è vietata per legge.

L'informazione al paziente prima di tutto diventa la regola, ma prevedete una sorta di eccezione in caso di prognosi infauste. Perché?

La tradizione latina è diversa da quella anglosassone, dal medico asettico che ti dice: lei ha un cancro e le restano sei mesi di vita. Noi raccomandiamo cautela di fronte a prognosi gravi, di valutare il paziente che si ha di fronte, di stare attenti a non colpirlo troppo, e dare informazioni che non eliminino la speranza. Ci può essere chi, per la paura di morire tra sei mesi, si ammazza il giorno dopo. In passato si nascondeva tutto. Ora non più. Ma, poi, come si fa a dire «ti restano sei mesi»? Una cosa è la statistica, un'altra la biologia.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali inizia il 15 aprile 1995 e termina il 15 aprile 1998; quella dei BTP quinquennali inizia il 1º aprile 1995 e termina il 1º aprile 2000.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del **10,50%**. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 15 ottobre e il 15 aprile per i triennali e il 1º ottobre e il 1º aprile per i quinquennali, per ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **10,53%** e al **10,75%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del **28 giugno**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 15 aprile 1995 per i titoli triennali e dal 1º aprile 1995 per i quinquennali; all'atto del pagamento (**4 luglio**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Il generale sospettato a Bari per aiuti ai contrabbandieri
Taormina contrattacca e chiama a testimoniare Di Pietro

Scoperto il tesoro di Cerciello?

Secondo i pm bresciani, il generale della Gdf Giuseppe Cerciello già nel 1975, quando era capitano a Bari, fu sospettato di aver favorito i contrabbandieri. Risulta dalla sua cartella personale. Inoltre il generale attraverso prestanome controllerebbe un patrimonio di alcuni miliardi. L'avvocato Carlo Taormina al contrattacco ha chiesto che Antonio Di Pietro sia ascoltato come testimone, dopo le ultime disavventure giudiziarie

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO BRANDO

■ BRESCIA. Sembrava che il processo Cerciello, ricominciato ieri a Brescia dopo due mesi di pausa, dovesse offrire all'avvocato Carlo Taormina l'occasione per riportare l'ex pm Antonio Di Pietro nell'occhio del ciclone. Invece i pm Fabio Salamone e Roberto Di Martino hanno messo dei grossi chiodi lungo la strada percorsa dal difensore del generale Giuseppe Cerciello. A loro risulta che l'alto ufficiale della Gdf, accusato di corruzione, sia già stato sospettato di aver assunto atteggiamenti non proprio in sintonia con la divisa che porta. Era il 1975 e Cerciello era un capitano a Bari. Non solo, i pm hanno lanciato il sospetto che il generale, in tempi più recenti, abbia gestito attraverso prestanome parecchie centinaia di milioni, in contanti e in altri beni.

Documenti e testimoni

I due pm hanno così chiesto l'acquisizione di documenti e testimoni a sorpresa. Un contrattacco nei confronti delle tante offensive dell'avvocato Taormina che ieri non ha avuto l'opportunità per ripetere altri exploit come quando, nell'aprile scorso, anticipò in aula alcune questioni (i prestiti e le amicizie pericolose di Antonio Di Pietro) che poi avrebbero costituito i cardini dell'inchiesta bresciana sull'ex pm di Mani Pulite. Ieri pomeriggio l'avvocato di Cerciello ha comunque ribadito una richiesta già fatta a suo tempo: quella di ottenere la testimonianza in aula di Di Pietro in persona. Richiesta respinta nell'aprile scorso dall'inflessibile presidente della prima sezione penale Roberto Pallini. Il presidente potrebbe però essere di parere diverso adesso, dopo che nelle ultime settimane Antonio Di Pietro è diventato uno dei protagonisti, nelle vesti di imputato, delle indagini bresciane. Ieri comunque è stata una buona giornata soprattutto per i pm Salamone e Di Martino. Hanno chiesto appunto che il tribunale acquisisca la cartella personale del generale Giuseppe Cerciello, già sequestrata presso il comandando generale della Guardia di Finanza a Roma dagli inquirenti milanesi. In quella cartella c'è corposa traccia di una disavventura in cui Cerciello incorse quando era capitano a Bari e comandava le Fiamme gialle addette anche con mezzi navali al controllo del contrabbando. Secondo i pm, Cerciello fu messo sotto inchiesta disciplinare e anche arrestato per tre giorni perché si sospettava che avesse favorito più o meno consapevolmente i contrabbandieri. In che senso? Nel senso che i motoscafi della Gdf sembravano seguire rotte tali da non infastidire attività illecite. Inoltre furono sollevati dubbi sul modo in cui era stato «coperto» un confidente. Gli accertamenti si conclusero con un provvedimento disciplinare che in termini tecnici si definisce «ammonizione-arresto». Le responsabilità dirette dell'allora capitano Cerciello non vennero accertate e si preferì contestargli una scarsa vigilanza. La vicenda, per mancanza di prove, non fu riferita alla magistratura. Resta una storia non proprio edificante, che tuttavia non impedì a Cerciello di fare carriera e di diventare generale, anche con l'incarico di comandante del Nucleo di polizia tributaria di Milano. Questo non è l'unico siluro che i pm hanno lanciato contro il generale Cerciello. Nel mirino ci sono anche fatti recenti. A loro sostegno hanno portato la richiesta di due testimonianze: quella di un uomo e una donna, Marcello Melis e Giuseppina Coco, coniugi attualmente separati che, secondo l'accusa, la sanno lunga sugli affari di Cerciello. La testimone Coco ieri era già a disposizione del tribunale. «L'abbiamo convocata a sorpresa per evitare l'inquinamento probatorio», ha detto il pm Di Martino. Il presidente ha rinviato ad oggi la decisione sull'opportunità della sua audizione. Ma i pm hanno già anticipato cosa bolle nella loro pentola. Hanno chiesto di accertare se Melis, ex marito della Coco, custodisce a Montecarlo 400 milioni in titoli di Stato che non sono suoi e se nel Principato di Monaco c'è una casella postale intestata a Cerciello. Inoltre hanno chiesto di verificare se la suocera di Cerciello, Liliana Cancato, ha acquistato in Sardegna per conto del generale una villa a Torre delle Stelle (Cagliari) spendendo 500 milioni più altri 500 milioni per la ristrutturazione. E se la suocera ha intestata una barca che in realtà è di Cerciello. Inoltre i pubblici ministeri hanno chiesto di accertare i rapporti reali che intercorrono tra Melis e l'alto ufficiale della Gdf. Ieri sera comunque l'avvocato Taormina non si è dato affatto per vinto.

Gioco duro

È abituato ai duelli, sembra nato apposta per il gioco duro. Così ieri ha replicato alle richieste dei pm sostenendo che non si possono acquisire documenti e testimonianze a sorpresa senza che egli abbia il tempo di raccogliere a sua volta informazioni. E, a sua volta, ha chiesto che il tribunale acquisisca agli atti del processo Cerciello le carte dell'inchiesta bresciana in corso su Di Pietro e quelle redatte dagli ispettori ministeriali sull'attività del pool milanese di Mani Pulite. Ha domandato inoltre che il tribunale entri in possesso dei verbali delle intercettazioni telefoniche il cui protagonista è il tenente della Gdf Emilio Stolfo, imputato di un questo processo. In particolare a Taormina interessano i drammatici colloqui con il procuratore aggiunto di Milano Ilio Poppa alla vigilia dell'arresto del tenente nell'aprile del 1994.

Tangentopoli: recuperati 32 miliardi su conto svizzero

Trentadue miliardi di lire sono stati sequestrati dalla sezione di polizia giudiziaria del Tribunale di Roma dopo essere stati rintracciati su un conto corrente intestato a Giuseppe Parrella, ex presidente dell'Asst. Il denaro sarebbe stato accumulato in Svizzera e sarebbe stato frutto di tangenti messe a disposizione di politici Dc, Psi e Pri. L'operazione, secondo quanto si è appreso è stata eseguita dal colonnello dei carabinieri Vittorio Alfieri su richiesta del Pm Maria Cordova. Il conto corrente era stato aperto, secondo quanto si è appreso in ambienti investigativi, presso la Verwaltungs und privat bank di Vaduz in Liechtenstein e non in Svizzera come detto precedententemente. Il denaro vi sarebbe confluito a partire da 1988 fino al 1992. Le tangenti sarebbero state versate, secondo indiscrezioni, da numerose aziende nell' ambito degli appalti con la Asst, l' azienda di stato per i servizi telefonici, che in molti casi avrebbero pagato direttamente all' estero. Di queste «dazioni» si parlò già nel '93 quando Giuseppe Lo Moro, collaboratore di Parrella spiegò ai magistrati qual era il meccanismo di pagamento delle aziende del settore telefonico. In quell'occasione Lo Moro affermò che quelle aziende pagarono così: «oltre 30 miliardi così suddivisi: 4 miliardi la Pirelli Cavi, 3 miliardi la Siemens, 6 miliardi l' Alcatel, 3 miliardi la Telettra, 3 miliardi la Marconi, 1-1,2 miliardi la Ericsson Fatme, 1-1,2 la Ericsson Sielte e 9 miliardi la Olivetti. Il denaro, si è appreso, fu messo nella disponibilità di esponenti della Dc, del Psi e del Pri.

Il generale della Guardia di finanza Giuseppe Cerciello

Alabiso/Ansa

Scarcerato Conforti

Il colonnello: «Abbiamo truffato Maniero»

Reliquia di Sant'Antonio rubata e ritrovata: il colonnello dei carabinieri Conforti e i marescialli Lagravinese e Tarantino, ieri, sono stati scarcerati. Conforti: «Siamo noi ad aver truffato quel criminale di Felice Maniero».

NOSTRO SERVIZIO

■ PADOVA. Il colonnello dei carabinieri Roberto Conforti, comandante del Nucleo tutela patrimonio artistico e i due marescialli Lagravinese e Tarantino, sono stati scarcerati ieri pomeriggio. Il provvedimento è stato firmato dal Gip Maurizio Gianesini, su parere favorevole del Pm Bruno Cherchi, titolare dell'inchiesta sul recupero del mento di Sant'Antonio. Il colonnello Conforti e il maresciallo Lagravinese hanno lasciato il carcere militare di Peschiera sul Garda (Verona) nelle prime ore del pomeriggio e contemporaneamente il maresciallo Tarantino usciva da quello di Forte Boccea a Roma.

L'accusa

I tre interrogati nei giorni scorsi sono accusati di aver concorso nella falsificazione del verbale sul ritrovamento della reliquia nel documento. Secondo l'accusa, avrebbero indicato di averla recuperata nei pressi di Fiumicino in seguito ad una segnalazione anonima anziché – come accertato dagli inquirenti – nel padovano dopo un contatto con il boss Felice Maniero ed alcuni suoi uomini. Il mento era stato trafugato il 10 ottobre 1991 e ritrovato il 20 dicembre dello stesso anno. Collaborando con i magistrati dopo il suo «pentimento» era stato lo stesso Maniero a riferire di aver trattato per la restituzione della reliquia senza però ottenere i «benefici» che aveva chiesto in cambio.

Il colonnello Conforti rispondendo alle domande di alcuni giornalisti che lo attendevano fuori il portone del carcere militare ha detto che i contatti dei carabinieri con il boss della Mafia del Brenta Felice Maniero per recuperare il mento di Sant'Antonio non sono stati «una trattativa, ma casomai una truffa, perché noi non abbiamo dato nulla in cambio». Il comandante del Nucleo tutela patrimonio artistico dei carabinieri ha aggiunto che all'epoca «un'azione del genere era l'unica possibile» e rispondendo a chi gli chiedeva se oggi lo rifarebbe ha detto: «Beh, oggi ho una conoscenza diversa della mafia del Brenta...».

Il colonnello e il maresciallo Lagravinese, entrambi in borghese, sono poi stati accompagnati subito dopo aver lasciato il carcere militare nella caserma dei carabinieri di Peschiera dove sono stati raggiunti dal comandante della Quinta divisione «Vittorio Veneto» di Padova, generale Vincenzo Calderaro.

La solidarietà

A questo punto, dopo i ringraziamenti estesi alla famiglia, ai legali e ai colleghi carabinieri, Conforti ha voluto ricordare «l'inattesa solidarietà» che lo ha raggiunto in questi giorni. «Non c'è stato partito politico – ha detto Conforti – che non mi abbia fatto pervenire la sua solidarietà. Non pensavo inoltre fossimo così ben voluti dagli italiani. Ho ricevuto lettere e telegrammi da gente che nemmeno conosco».

Pur non entrando nel merito specifico dell'inchiesta, l'ufficiale ha giudicato l'esperienza del carcere «necessaria perché provata sul nostro corpo». «L'esperienza del carcere – ha riferito Conforti – mi ha fatto capire la lentezza della burocrazia».

Sollecitato ancora dai giornalisti ad esprimersi sul suo arresto il colonnello Conforti ha detto: «Non sto a sindacare sull'operato del magistrato. Non ho nessuna acredine verso i magistrati che hanno fatto il loro dovere. Ritengo non siano stati prevenuti e ribadisco la mia fiducia nella magistratura e nella giustizia». «Il carabiniere – ha aggiunto Conforti – crede sempre in quello che fa e non lo si disarciona facilmente».

Tornando sul recupero della reliquia, dopo che Lagravinese ha confessato di aver pianto il giorno in cui recuperarono il mento di Sant'Antonio, Conforti ha detto: «in quel momento abbiamo adottato una linea giusta e percorribile al fine di recuperare un bene richiestissimo dall'opinione pubblica mondiale. Se avessimo avuto sentore – ha continuato l'ufficiale – di responsabilità nostre e dei nostri interlocutori non avremmo esitato a perseguire chi ci stava di fronte anche a rischio di perdere il bene. In quel periodo non avevamo nulla che ci facesse pensare che dietro la rapina ci fosse un'organizzazione delinquenziale di quel livello».

Sulla diffusione della notizia del ritrovamento del mento di Sant'Antonio Conforti ha sottolineato che «l'Arma non aveva bisogno di nessuna messa in scena. La vicenda avrebbe avuto lo stesso risvolto anche se avessimo trovato la reliquia davanti alla Basilica».

Interrogato a Brescia il capo dei vigili di Milano. E spunta un'intercettazione degli 007 antimafia

Eleuterio Rea: «Di Pietro non c'entra niente»

DAL NOSTRO INVIATO

■ BRESCIA. Eccolo il vecchio amico di Antonio Di Pietro, Eleuterio Rea. Ieri pomeriggio è stato per quasi quattro ore davanti al pm Fabio Salamone. Rea, ex capo della Squadra Mobile e ora comandante in aspettativa dei vigili urbani di Milano, indagato per concorso in abuso d'ufficio, ha dovuto spiegare tante cose al pm bresciano. Soprattutto se è vero, come ha detto il finanziere Giancarlo Gorrini, che Di Pietro cercò di aiutarlo per raccogliere attraverso comuni amici tra i 180 o 210 milioni in modo da saldare debiti di gioco. Non si è toccato invece un altro argomento rovente: se è possibile che l'allora magistrato milanese contribuì in qualche modo a favorirlo nel tentativo riuscito di diventare capo dei «ghisa» milanesi. Questa questione sarà affrontata dopo l'interrogatorio di Di Pietro. Intanto comunque quell'amicizia ha portato un sacco di guai all'ex pm numero Uno che nel suo memoriale ha detto di aver tagliato i ponti con Rea dal 1989 perché questi aveva il vizio di sperperare milioni a palate scommettendo sui cavalli. Al termine dell'interrogatorio Rea ha schivato i giornalisti e ha lasciato la parola al suo avvocato Pasquale Balzano Prota. E quest'ultimo ha fatto capire che Eleuterio Rea ha cercato di salvare se stesso e anche Antonio Di Pietro. Il legale ha escluso che Di Pietro abbia fatto pressioni su Giancarlo Gorrini e su altri imprenditori perché Rea fosse aiutato a fronteggiare i suoi debiti. Ha detto l'avvocato: «Abbiamo chiarito i rapporti tra Rea e Giancarlo Gorrini. Gorrini gli presta dei soldi ma non per pagare debiti di gioco. Maggiorelli (l'altro imprenditore che avrebbe soccorso Rea, ndr) è un amico personale del mio assistito e in tutta questa faccenda non c'entra nulla. Non sa nulla e nulla può dire. Il costruttore D'Adamo è l'altro imprenditore che ha dato una mano a Rea quando ce n'è stato bisogno». Ma allora quali erano i rapporti tra Antonio Di Pietro ed Eleuterio Rea? «Si trattava solo di rapporti di pura amicizia» ha risposto il legale «che non avevano alcuna attinenza con quello che era il rapporto tra Rea, Gorrini e D'Adamo. È quindi difficile che Di Pietro abbia fatto pressioni su persone che non sono sue amiche. E Gorrini e Maggiorelli erano amici di Rea e non di Di Pietro». Perché Di Pietro spiega di aver rotto i rapporti con Rea a causa delle sue abitudini? Il difensore: «Da quel che mi risulta da quando è stata scoperta Tangentopoli Di Pietro ha rotto i rapporti di amicizia con tutti perché ha pensato solo a fare bene il suo lavoro». Il pm Fabio Salamone al termine dell'interrogatorio di Eleuterio Rea è stato piuttosto frettoloso nel liquidare la questione. Dottor Salamone, l'avvocato di Rea ha detto che il suo cliente non ha usato i soldi ottenuti dai vari imprenditori per sanare debiti di gioco. Cosa ne pensa? «Si vede che Rea ritiene che perdere soldi scommettendo sui cavalli sia una cosa diversa dai debiti di gioco». Ci sarà un confronto tra Rea e Di Pietro? «I confronti avvengono tra persone già sentite e io Di Pietro non l'ho ancora incontrato». E tra Gorrini e Rea confronti in vista? «Tra Gorrini e Rea non c'è concordanza e quindi è possibile che ci sia un confronto». Prima di finire davanti al pm Fabio Salamone comunque Eleuterio Rea aveva avuto l'opportunità di fornire con varie interviste la sua versione dei fatti. Probabilmente al pm ha raccontato le stesse cose. [illegible] aveva detto [illegible] soltanto che nel 1989 per problemi economici che non hanno nulla a che fare con i debiti di gioco chiesi un prestito di 180 milioni a Gorrini e D'Adamo, poi restituiti». Quali furono i rapporti con Antonio Di Pietro? «Era un tipo simpaticissimo, casinaro. Lo feci entrare nel giro dei miei amici: Gorrini, D'Adamo, Rocca, Pillitteri, Prada. Era il 1989. Di Pietro a un certo punto gli fece una «scenata incredibile» perché aveva scoperto il suo vizio per il gioco. «Mi disse che se non avessi smesso di giocare non ci saremmo più visti». E così accadde. Poi scoppiò Mani Pulite e Rea ha rivelato che qualcuno fece pressioni anche su di lui perché fermasse Di Pietro. Niente da fare. Questa la storia vista da Eleuterio Rea. Intanto sul comandante dei vigili milanesi si addensano altre nubi. Un vago riferimento a lui salta fuori in una serie di intercettazioni telefoniche svolte dalla Dia nell'autunno del 1993. La donna di un importante boss corleonese, amica della moglie di Rea, ne parla come canale per ottenere informazioni riservate. Non ci sono però riscontri né quelle telefonate portarono a procedimenti penali nei confronti di Rea.

M.B.

Napoli, tangenti sulle discariche

Patto camorra-politica Condannato a otto anni un ex assessore liberale

■ NAPOLI. Otto anni di reclusione è la condanna inflitta all'ex assessore provinciale di Napoli Raffaele Perrone Capano al termine del processo sulla spartizione tra politici, amministratori e camorristi delle tangenti per lo smaltimento dei rifiuti nelle discariche in Campania. La sentenza è stata emessa dalla settima sezione del tribunale. Perrone Capano è stato condannato per concussione e falso per soppressione. Il tribunale ha condannato a pene inferiori altri cinque imputati, tra cui Ferdinando Cannavale, imprenditore e considerato elemento centrale dell'organizzazione, che ha avuto quattro anni.

Il procedimento è scaturito dalle rivelazioni del boss «pentito» Nunzio Perrella, la cui posizione era stata stralciata al termine delle indagini. Stando a quanto accertato dall'inchiesta ed anche in seguito alle ammissioni dello stesso Perrone Capano, l'ex assessore ha ricevuto tangenti in cambio di autorizzazioni illegittime rilasciate a discariche controllate da clan camorristici per lo smaltimento dei rifiuti speciali e tossici. In particolare Perrone Capano avrebbe ricevuto dai trasportatori di rifiuti provenienti da diverse regioni italiane una tangente pari a cinque lire per ogni chilo di rifiuti riversato nelle discariche della Campania. Una parte del denaro veniva versato dalle società che controllavano le discariche, mentre il resto veniva raccolto tra i trasportatori. L'inchiesta, condotta dai pm Giuseppe Narducci e Aldo Policastro, portò anche alla scoperta di intrecci tra esponenti della camorra casertana e ambienti della massoneria deviata. A curare i rapporti con la massoneria sarebbe stato l'imprenditore Gaetano Cerci, condannato a 2 anni e 15 giorni di reclusione.

USTICA 15 ANNI DOPO. Daria Bonfietti, presidente dell'associazione delle vittime

I resti dell'aereo precitato a Ustica; sotto: Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime e parlamentare

«La mia vita per la verità»

Ha perso il fratello Alberto in quel cielo di Ustica. Per anni è stato un dolore intimo, privato. Per anni ha taciuto. Poi si è chiesta il perché. «Perché i militari hanno taciuto? Perché nei cieli delle vacanze è andato in scena un episodio di guerra? Perché tante menzogne?». E si è battuta in prima persona, è diventata il punto di riferimento di altre 80 famiglie. Daria Bonfietti, presidente dell'associazione e parlamentare, racconta questi quindici anni di dolore.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ANDREA GUERMANDI

Quindici anni. Di silenzi, di bugie, di prove nascoste. Quindici anni di dolore. E di rabbia. Di lacrime che ancora si piangono e che non sono finite. Perchè la speranza c'è ancora. C'è ancora il bisogno di sapere, di strappare quella pesante coperta. Ci sono nuove carte, nuove prove, una nuova ripresa di fiducia.

Daria Bonfietti ha perso il fratello quella sera del 27 giugno del 1980. Il fratello di due anni più grande, che stava andando in Sicilia per lavoro. Daria che lo ha seguito a Bologna per studiare all'università, lasciando Mantova e che quando lo ha perso è diventata ancor più timida, introversa. E poi... Da qualche mese deputato della Repubblica è presidente dell'associazione parenti delle vittime della strage di Ustica dal 1988. Per anni visse quel tragico giorno come un lutto privato. Un doloroso silenzio, intimo, nascosto, tremendo. Poi, cominciò a chiedersi il perchè, cominciò a sentire il bisogno di non tacere più e si mise alla testa di quegli 81 parenti che anno dopo anno portavano fiori, pregavano, piangevano i loro cari.

«Ora sappiamo di più»

«Lo dovevo a mio fratello», dice Daria Bonfietti. «Cercare la verità è anche adesso un modo per essere vicina ad Alberto. Prendere la parola in pubblico è un modo per parlare di lui. Oggi sono passati quindici anni. In una calda estate, erano le 21 del 27 giugno del 1980, un aereo civile è improvvisamente sparito. Appena un attimo prima, il pilota aveva annunciato che il volo, assolutamente tranquillo, si stava concludendo con l'atterraggio a Palermo. Ma a Palermo quell'aereo non è mai arrivato e forse, agli 81 passeggeri sarà apparso per un momento, davanti agli occhi, il volto dei cari che li stavano attendendo all'aeroporto. E a noi, che siamo quei parenti, è rimasto il grande dolore. Ma anche l'inesauribile bisogno di verità e giustizia».

Si ferma, la sorella di Alberto. Come se quei quindici anni le cadessero addosso con tutto il loro peso di angoscia e di silenzi colpevoli. Ma poi si riprende, come sempre, con la voce che torna sicura, precisa, determinata. «È vero», dice. «Ogni logica e umana sopportazione è stata superata, ma è necessario avere la forza di rimanere lucidi e fare i conti col presente. Passa il tempo e svaniscono anche, un po' alla volta, le speranze di chi avrebbe voluto insabbiare il segreto inconfessabile che nasconde la fine del DC9 in volo da Bologna a Palermo, certamente abbattuto nel corso di uno scontro tra caccia. Un episodio di guerra nei cieli, non un cedimento strutturale dell'aereo, non una bomba come hanno detto, mentendo, i periti ufficiali. Ora sappiamo molte più cose: sappiamo soprattutto che una ragnatela di bugie non ha permesso fino ad ora che la verità emergesse. Ora sappiamo che i vertici dell'aeronautica hanno nascosto le prove, hanno usato il silenzio come arma contro la verità. Quei militari, ora, sono inquisiti».

Non è stato facile andare avanti. Non è stato facile essere ogni anno, dall'88 in avanti, il punto di riferimento, essere la battagliera «rompiscatole». Non è stato facile credere nella giustizia, nonostante tutto.

«Non è facile nemmeno adesso, ma la gente è sempre stata con noi. Mi ha aiutato questa sensibilità di moltissime persone a far crescere intorno il bisogno di verità che sentivamo e che sentivano. Ho deciso di lottare in prima persona perchè ho capito di provare lo stesso bisogno di centinaia di migliaia di cittadini italiani che volevano veder smascherati poteri occulti, depistaggi e menzogne. È l'Italia che vuole giustizia e che ha amato Di Pietro per quello che ha rappresentato. In tanti sono stati al nostro fianco, la gente semplice che ci ha mandato soldi per l'associazione e anche molte professionalità impegnate nella società civile. La prima è stata Franca Rame che ci ha regalato, nel '92, uno spettacolo a Mantova. Poi ci sono stati i cantautori assieme ad Accademia Perduta e ancora una volta, poche settimane or sono, Franca Rame col suo "Palcoscenico delle donne". Ci hanno dato, mi hanno dato forza. La gente, vedendo "Il muro di gomma" di Marco Risi, il film che sabato prossimo distribuirà l'Unità, ha cominciato a capire, s'è indignata, s'è avvicinata a noi».

Il ruolo della stampa

«Importantissimo è stato anche il ruolo che hanno svolto i giornalisti, denunciando e scoprendo scenari, come ha fatto Andrea Purgatori. E trovo che sia bellissimo il capitolo che Daniele Del Giudice ha dedicato a Ustica nel suo romanzo "Staccando l'ombra da terra". Quel capitolo, musicato in "Cantata drammatica", andrà in scena all'interno della Biennale Musica di Venezia, l'8 luglio».

Quindici anni dopo, Daria Bonfietti è sempre in prima linea con una speranza in più. Il giudice Priore ha sequestrato nell'abitazione dell'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Stelio Nardini, un mare di carta e lo ha inquisito per occultamento di prove e conseguente depistaggio e gli scienziati del Politecnico di Torino, periti di parte, hanno scoperto dai tracciati radar che quella sera, attorno al DC9 colpito da un missile, c'erano tre aerei da guerra oltre a quello che tagliò ortogonalmente il DC9. «Negli ultimi mesi – dice Daria Bonfietti – le attività investigative hanno avuto un rinnovato vigore con i blitz che hanno portato al sequestro di carte segrete dell'Aeronautica sia nell'abitazione privata del generale Nardini che negli uffici dello stato maggiore. In più il giudice Priore, soltanto grazie ai ruolini di indennità notturna, poichè l'Aeronautica aveva sempre dichiarato di aver smarrito il foglio presenze di quel tragico 27 giugno, è riuscito a identificare gli avieri in servizio. Il quadro ora è più chiaro: caccia americani e forse di altri paesi, erano in volo nel cielo del Tirreno la sera della strage di Ustica e i radar li inquadrarono nella zona dell'esplosione del DC9 Itavia. Sappiamo, perchè sono stati condannati per alto tradimento, che capi di stato maggiore e alti ufficiali hanno coperto la verità, sappiamo che c'è stata un'illecita collaborazione militare con i periti degli imputati ai quali, e a loro solamente, venivano forniti dati. Conosciamo, insomma, la causa, lo scenario e le responsabilità della strage...».

Sarebbe stato logico, in tutti questi anni, farsi prendere dallo sconforto per tutto quello che è stato fatto contro la verità. L'amarezza e l'angoscia per il tempo che trascorre, per la scarsa attenzione delle istituzioni, per l'assenza di collaborazione. «Sono persino stati spiati i giudici e si è arrivati a interferire con i lavori della commissione stragi, diffidando dell'operato del presidente Libero Gualtieri. Hanno manipolato i dati, fatto sparire documenti, ma la cosa più grave è che i governi si sono completamente disinteressati. C'era davvero da chiedersi: ma chi me lo ha fatto fare? E invece l'opinione pubblica ci ha convinti a lottare ancora, a denunciare, ad andare avanti, a chiedere perizie nuove. Non è stato facile e non è facile dover subire un altro anno di proroga dell'inchiesta. Ma il giudice Priore l'ha dovuto chiedere perchè ha una montagna di carte da analizzare e gli arriveranno anche le perizie degli scienziati del Politecnico che da 5 anni cercano la verità gratis. Hanno scoperto che il DC9 stava viaggiando all'interno di uno scenario di guerra aerea, che c'era qualcuno che voleva abbattere qualcun altro e qualcuno che stava nascosto. E che sarebbe ancora nascosto se ci fossimo accontentati delle verità ufficiali e dei silenzi».

Verità e giustizia

«Non mi interessa sapere che quel caccia ha esploso il missile contro l'aereo di Gheddafi, ma chiarire che i vertici dell'Aeronautica sapevano tutto e che non l'hanno mai raccontato».

Daria Bonfietti dice che «è pesante andare avanti» e si commuove, non trattiene le lacrime che ha ancora dopo quindici anni. Lacrime d'amore per il fratello che non c'è più e anche di rabbia, ma non di disperazione. «Si deve ancora far sentire la pressione dell'opinione pubblica. Verità e giustizia per la strage di Ustica devono ancora essere impegni per tutti. Sapendo che il problema di fondo che non è eludibile e che deve essere affrontato una volta per tutte, è che lo scrigno che racchiude la verità è ancora nelle mani dei militari e che si deve trovare la volontà politica di infrangerlo. Ma non è poco quello che abbiamo ottenuto. E se non avessimo avuto questa forza, questa solidarietà, questo affetto profondo che ci hanno avvolti, saremmo solamente disperati e soli».

Come ogni anno, Bologna e Palermo si stringeranno attorno ai loro figli. Con una luce in più.

Una settimana di convegni e incontri e sabato la cassetta con «l'Unità»

Oggi ricorre il 15° anniversario della strage di Ustica e la videocassetta de «Il muro di gomma» di Marco Risi, distribuita in edicola sabato primo luglio con il quotidiano l'«Unità», sarà una delle più significative iniziative per ricordare la strage dell'80, su cui ancora non è stata fatta piena luce. I due convegni, «Oltre il buio dei misteri italiani», previsti per domani a Bologna e per il 30 a Palermo, costituiranno l'occasione per ribadire l'appello lanciato dai sindaci delle grandi città, che hanno chiesto un incontro al presidente del Consiglio Dini con l'obiettivo di sfondare la cortina di silenzio che ancora nasconde la verità sul caso Ustica.

Il primo convegno «Il mistero del mistero» si terrà domani a Bologna all'Arena del sole con la partecipazione della presidente dell'associazione familiari delle vittime Daria Bonfietti, di Massimo Brutti, presidente del comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza, del giudice di Venezia, Felice Casson, di Maurizio De Luca, giornalista, del sottosegretario di stato per la difesa Stefano Silvestri, del sindaco di Bologna Walter Vitali, del presidente della provincia di Bologna Vittorio Prodi, del presidente della regione Emilia Romagna Pierluigi Bersani.

Concluderà il direttore della rivista Micromega Paolo Flores d'Arcais.

L'altro convegno si terrà a Palermo, nel corso del consiglio comunale e vi parteciperà, fra gli altri, Leoluca Orlando e i sindaci di Ustica, Milano e Bologna.

A proposito de «Il muro di gomma», il regista Marco Risi ha detto: «La nostra intenzione, mia e degli sceneggiatori, è sempre stata quella di raccontare non il fatto di Ustica, ma il silenzio, il modo in cui si è cercato di trasformarlo in un non fatto».

A Flora, Paola e Derino, Silvia, Claudio, vi siamo vicini in questo triste momento per la scomparsa del caro

ETTORE BIFERALE

Sezione Pds Salario.

Roma, 27 giugno 1995

Cara Paola ti sono vicino per l'improvvisa scomparsa di tuo padre

ETTORE BIFERALE

un grande abbraccio da Angelo Melone.

Roma, 27 giugno 1995

Roberto e Daniela Monteforte partecipano con affetto al dolore di Flora, Paola, Silvia e Claudio per la scomparsa improvvisa di

ETTORE BIFERALE

un uomo esemplare e generoso.

Roma, 27 giugno 1995

È deceduto a Pordenone all'età di 83 anni il compagno

RINO FAVOT
(Sergio)

antifascista, partigiano, esponente del Pci nel Cln e, nel dopoguerra, dirigente politico, sindacale e dell'Anpi. Una intera vita dedicata alla causa nobilissima dell'emancipazione dei lavoratori. Ai figli Sergio e Bruno ed ai parenti tutti la più sentita e commossa partecipazione al lutto da parte dei compagni del Pds della Provincia di Pordenone e dell'Unione Regionale del Friuli Venezia-Giulia.

Pordenone, 27 giugno 1995

A un anno dalla scomparsa il Partito progressista democratico Sanmarinese ricorda con commozione ed affetto il caro compagno

GILDO GASPERONI

per la sua tensione ideale nelle battaglie per l'emancipazione del mondo del lavoro e il progresso civile e democratico del Paese.

San Marino, 27 giugno 1995

Ci ha lasciati

OSCARINO CAVALIERE

uomo buono, leale e generoso. I compagni di Spezzano Piccolo ricordandone l'attaccamento ai valori della democrazia, l'impegno a favore delle classi umili, il lavoro di amministratore aperto, disinteressato e onesto, partecipano al dolore della famiglia.

Spezzano Piccolo, 27 giugno 1995

Le sorelle Pesci sottoscrivono per *l'Unità* in ricordo dei compagni

ETTORE FORNASARI
e
LICIA e BRUNO DIANATI

Ferrara, 27 giugno 1995

Nel 16° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO PAGANELLA (Mario)

la moglie la figlia il genero e la nipote Loredana nel ricordarlo sempre con immutato affetto sottoscrivono in sua memoria per *l'Unità*.

Genova 27 giugno 1995

Ogni lunedì su **l'Unità**
sei pagine di
LIBRI

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di lunedì 26 giugno e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta di martedì 27 giugno.

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute: pomeridiana di martedì 27, antimeridiane e pomeridiane di mercoledì 28, giovedì 29 e venerdì 30 giugno. Avranno luogo votazioni su: Documento di programmazione economico-finanziaria; p.d.l. Authority; Decreto par condicio; p.d.l. riforma previdenziale. La riunione del Comitato Direttivo del "Gruppo Progressisti-Federativo" della Camera dei Deputati, allargata ai componenti della Commissione Giustizia, è convocata per martedì 27 giugno alle ore 14,30.

COMUNE DI CERVIA (Provincia di Ravenna)
ESTRATTO BANDO DI GARA A MEZZO ASTA PUBBLICA
È indetto pubblico incanto ai sensi dell'art. 36, comma 1 lett. b) direttiva Cee 92/50 per l'aggiudicazione del «servizio di refezione scolastica quinquennio 1995/2000» per pasti annui n. 115.000, per un importo a base d'asta annuo di L. 552.000.000, per complessive L. 2.760.000.000 + Iva nel quinquennio. Termine ricezione offerte: 3/8/95 ore 12. Apertura offerte: 4/8/95 ore 10. Bando integrale inviato alla G.U. Cee il 7/6/95. Per informazioni: Servizio Istruzione del Comune di Cervia - Tel. (0544) 979266.
IL SEGRETARIO GENERALE *Ciccodicola Pasquale*
IL DIRIGENTE IV° DIPARTIMENTO *Dott. Poggiali Daniela*

OSSERVATORIO SULLE POLITICHE TERRITORIALI

concertazione istituzionale
ed efficacia
economico - sociale nella
programmazione territoriale

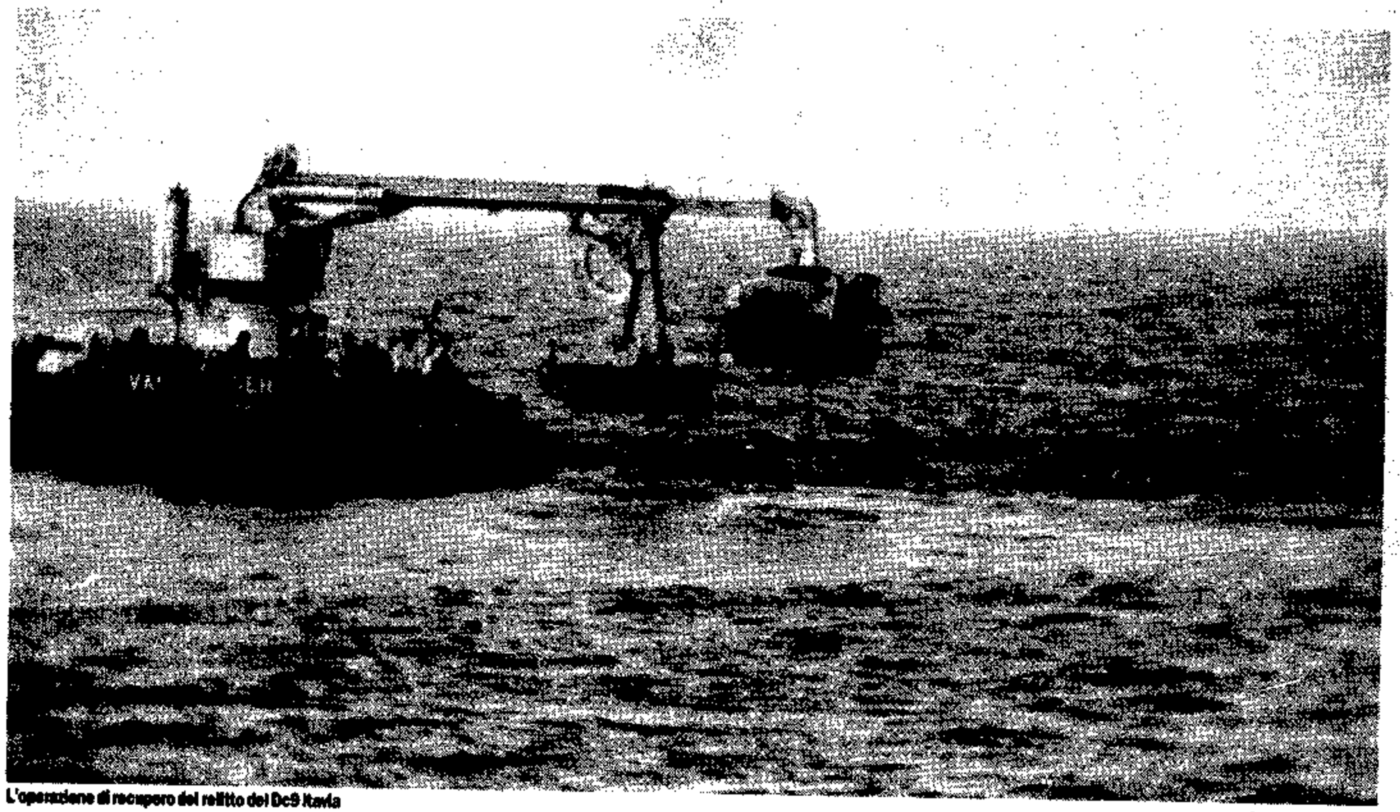
Forum di presentazione
28 giugno 1995, ore 15,00
(tel. 06/3692304-3692275)

Programma

Apre i lavori **GIUSEPPE DE RITA** presidente CNEL
presentano
ARMANDO SARTI
CNEL per le autonomie Locali e le Regioni
FEDERICO CAMPELLA
Direttore Generale della Dicoter del Ministero dei Lavori Pubblici
MAURIZIO COPPO
Direttore dell'Istituto di ricerca RST
intervengono
FRANCESCO FORMENTI
Presidente 8ª Commissione della Camera:
Ambiente, territorio, lavori pubblici
ALESSANDRA GUERRA
Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia
MARCELLO PANETTONI
Presidente dell'UPI
PIETRO PADULA
Presidente dell'ANCI
ENRICO GUALANDI
Segretario generale della Lega delle Autonomie Locali
TARCISIO BASSI
Direttore del settore Ambiente e Governo Locale
del Segretariato Generale del Consiglio d'Europa
ANGELO AIROLDI
Confederazioni Sindacali
conclude **PAOLO BARATTA** Ministro dei LLPP

USTICA 15 ANNI DOPO. In un libro il racconto di quel volo maledetto diretto a Palermo e mai arrivato

Per gentile concessione di Daniele Del Giudice e di Einaudi Editore pubblichiamo il capitolo su Ustica tratto dal romanzo «Staccando l'ombra da terra».



L'operazione di recupero del relitto del Dc9 Itavia

Cristiano Laruffa/Agf

«Itavia 870, 870, rispondete»

DANIELE DEL GIUDICE

Se qui ci fosse un capitolo su Ustica, dovrebbe essere la storia dell'aereo. Sarebbe la storia di un aeroplano finito in fondo al mare e riemerso dalle acque, una creatura di metallo inabissata e risorta, come in un racconto mitico, qualcosa fatto per l'aria e che finisce in acqua, l'acqua sarebbe peggio di ogni altra cosa, peggio che la terra o una montagna, stridente per contrasto, l'acqua fa più paura, tremila metri sotto il livello del mare, tremilasettecento, e poi dal mare risalito pezzo a pezzo, e ogni pezzo rimontato con cura attorno al simulacro, com'è chiamato il finto scheletro nell'hangar, l'ossatura di servizio cui ogni pezzo venne fatto aderire ricalcando la forma dell'aereo. Sarebbe una storia da intitolare *I Tigi*, come fossero un popolo antico o degli alberi secolari, e non dei pezzi di metallo sbriciolato e ricomposti. In aria, sul fondo del mare, infine a terra. E quando si riparte? «Bologna Ground, pronto per la messa in moto», «Itavia 870 autorizzato, temperatura 24, stop orario sull'ora. Avete l'ultimo bollettino?», e nel silenzio dell'hangar, la notte, si potrebbe ascoltare un lento gocciolio, come se il mare che per anni ha premuto le molecole di metallo, una volta a terra e all'asciutto, continuasse a uscirne, gocciolando, e l'aereo non smettesse mai di liberarsene. «Itavia 870, autorizzato a Palermo via Firenze. *Ambra 13*, salga e mantenga il livello di volo 190. Ripeta e chiami pronto al decollo». I-TIGI, India Tango India Golf India, sarebbe il racconto in prima persona fatto dal metallo stesso, qualcosa che prima era un aereo, poi finì in fondo al mare e ne risorse, e fu di nuovo, dopo, un aereo, creatura metallica ricomposta; ma tra il suo essere aereo prima e aereo dopo non tutto torna, vengono meno un'ottantina di persone, tra passeggeri ed equipaggio. «Itavia 870, il decollo agli 8, cambi con Padova Informazioni», «Con Padova fin d'ora la 870, arrivederci Bologna», un evento che torna indietro riavvolgendo se stesso, quei filmati dove una bottiglia di latte esplode in mille pezzi schizzando il liquido denso e poi ogni scheggia ripercorre lo spazio e il tempo in senso inverso e riprende il suo posto, ricostruendosi, e anche il liquido, goccia a goccia, rifluisce nella bottiglia.

Ma nel disfarsi e rifarsi dell'evento manca qualcosa, e mancherà per sempre. «Padova buonasera, è la 870», «Itavia 870, prosegua come autorizzato, richiami Firenze». A strascico, sul fondale, la telecamera sottomarina intuì cinque lettere dell'alfabeto, I-TIGI, dipinte in vernice nera sul ventre dell'ala sinistra, e non ci fu più dubbio, i Tigi erano lì, la coda quattro chilometri più avanti della cabina di pilotaggio. «Buonasera Roma, è l'Itavia 870», «Buonasera anche a lei, 870. Avanti», «La 870 è su Firenze, livello 160 in salita per 190. Stima Bolsena ai 34», «Itavia 870, ricevuto. Inserisca 1236 sul trasponder. Autorizzato a Palermo via Bolsena, Puma, Latina, Ponza, *Ambra 13*», «1236 arriva. Pronto per ulteriore salita la 870», «Itavia 870, contatto radar. Salga inizialmente al livello 230. Altro traffico di compagnia la precede, 6 miglia avanti, livello 250», «Roma, il traffico è in vista». I Tigi riposavano lì, poco distante da una nave romana carica di vetri, da un vascello con cannoni del diciassettesimo secolo, da un caccia Messerschmitt della seconda guerra mondiale, memorie della storia del trasporto, museo involontario in fondo al mare. «Itavia 870, accosti a destra, prua 170. Con traffico in vista autorizzato al livello di volo 290. Riassuma navigazione normale per Bolsena attraversando 260», «La 870 su per 290, lascia 190». Da principio l'eco del sonar disegnava sui plotter il contorno di masse magnetiche incerte, astratte, la cui probabilità veniva immaginata in alta media e bassa, probabilità che si trattasse di un oggetto di fabbricazione umana e non geologico; poi alla visione delle telecamere ogni pezzo divenne un obiettivo numerato, e nell'istante, infine, in cui le gru lo deposero, colante acqua, sul ponte, la sua natura si stabilizzò in reperto. «Roma, la 870 attraversa 245 con traffico in vista, possiamo riaccostare a sinistra?» «Affermativo, Itavia 870, prosegua per Bolsena». Ad est della rotta, poiché l'aereo si scompose di colpo verso est e così cadde in mare (non si crederebbe che anche in fondo al mare ci siano i riferimenti cardinali), vennero trovati i due motori, un quarto di miglio uno dall'altro, più ad est, un miglio, le ali e la fusoliera, ancora più in là, un miglio e mezzo, il timone di coda, due miglia più ad est la parte posteriore della fusoliera e uno spezzone dell'ala sinistra, staccatosi non nell'impatto ma per la fortissima accelerazione durante la caduta, ancora più a est un serbatoio arrivato da chissà dove, e poi, all'estremo, il terminale della fusoliera, gli ultimi sei finestrini di destra, gli ultimi sei di sinistra. «È la 870, buonasera Roma», «870 calling». «Yes, good evening. this is 870 maintaing 290 over Puma», «Roger, 870, proceed Latina-Ponza». Tutto ciò che era indietro sarebbe finito avanti e viceversa, qualunque cosa li avesse precipitati in mare, i Tigi s'erano depositati sul fondo in ordine inverso a quello con cui volavano al momento, lungo un corridoio di quasi dieci chilometri di rottami. Ogni piccolo particolare era una deduzione, gli strumenti di bordo come i tappetini e la moquette, tranciata di netto all'altezza della quarta fila di sedili. Che ne sanno gli oggetti delle trame e delle azioni? Che ne sanno dei mandanti e degli esecutori, gli oggetti sono lì. Sarebbe la storia dell'aereo, perché l'aereo conosce la sua storia, quanti la conoscono al mondo?, in mancanza di parole sarebbe una storia di cose, storia di metallo, metallo offendente e metallo offeso, la fusoliera sa che cosa ha prodotto una frantumazione diseguale poco prima della coda, la pinna sinistra dello stabilizzatore di coda sa che cosa gli ha aperto un taglio a croce sul bordo, così come il ventre del flap destro conosce certamente che cosa lo ha perforato e la natura delle piccole biglie di ferro trovate dentro le lamiere scatolate, il portello laterale sa che cosa gli ha arricciato il rivestimento esterno (*skin*, in inglese nella classificazione dei reperti, «pelle») verso il fuori, le rivettature strappate sanno se a strapparle è stata la velocità della caduta o la depressione di un boato. «È la 870, buonasera Roma», «Buonasera 870, mantenga livello 290, richiamerà sull'*Ambra 13* Alpha», «Sì, senta, neanche Ponza funziona?», «Prego?», «Abbiamo trovato un cimitero stasera, da Firenze in poi praticamente non c'era un radiofaro funzionante», «In effetti è un po' tutto fuori, compreso Ponza. Lei quanto ha in prua ora?», «Manteniamo 195», «Va bene, mantenga, andrà un po' più giù di Ponza di qualche miglio», «Bene, grazie», «Comunque 195 potrà mantenerlo ancora una ventina di miglia e non di più, c'è molto vento da ovest, al suo livello dovrebbe essere di circa 100-120 nodi», «Sì, in effetti abbiamo fatto qualche calcolo, dovrebbe essere qualcosa del genere». La cornice della porta della toilette sa che cosa l'ha appiattita a quel modo, se un'onda d'urto quando l'aereo era ancora in volo o il timone di coda penetrando nella fusoliera al momento dell'impatto in mare e schiacciando tutto ciò che incontrava, il tappetino numero cinque sa che cosa lo ha strappato, ogni pezzo di metallo o plastica o tessuto sa quale altro oggetto, quale scheggia, e di che cosa, l'ha ridotto così. «È la 870, è possibile avere... 250 di livello?», «Affermativo, può scendere anche adesso», «Grazie, lasciamo 290». I Tigi non tornarono su tutti insieme ma in più riprese a distanza d'anni (nel frattempo i pezzi rimasti laggiù si saranno sentiti abbandonati?), prima la cabina di pilotaggio fusa col carrello anteriore, l'ala destra, il reattore sinistro, elementi della fusoliera, il portellone di servizio anteriore, alcune paratie del vano bagagli, il *voice recorder*, sedili, salvagenti, frammenti minuti e piccolissimi.

Così l'aereo nell'hangar si ricreò nel tempo, si aprivano le casse a mano a mano che arrivavano, si disponevano i pezzi sul cemento, si procedeva al riconoscimento dei reperti, si montava il grosso tronco di coda sui ponteggi, per la fusoliera si cominciava con le ordinate e i correntini della struttura, come la prima volta in fabbrica. «L'Itavia 870 diciamo che ha lasciato Ponza tre miglia sulla destra, quindi, quasi quasi, per Palermo va bene così», «Molto gentile, grazie, siamo prossimi a 250», «Perfetto 870, in ogni caso avverta appena riceve Palermo Vor», «Sì, Papa Alfa Lima lo abbiamo già inserito e va bene. E abbiamo il Dme di Ponza», «Perfetto, allora normale navigazione per Palermo. Mantenga 250, richiamerà sull'Alfa».

Chissà quali emozioni avranno dovuto trattenere quelli che facevano quel lavoro (e quale modesto conforto sarà stato il pensare che il lavoro è lavoro, o che in qualche modo lavoravano «per la verità»), ogni reperto aveva un cartellino, i manuali di manutenzione e i piani di costruzione aiutavano a ricollocarlo dove avrebbe dovuto essere, e con quel cartellino, all'inizio, ogni pezzo pendeva dall'intelaiatura accanto ai vuoti di quelli che mancavano, e a mano a mano che l'aereo riprendeva corpo si vedeva cosa mancava e cosa c'era, e dove era più distrutto e dove meno, l'aereo cominciava a farsi leggere come un testo frammentario, ogni pezzo si offriva al racconto di una possibilità dell'accaduto, la fiancata destra molto più sofferente della sinistra, il metallo non era arrugdovrebbe essere qualcosa del genere». La cornice della porta della toilette sa che cosa l'ha appiattita a quel modo, se un'onda d'urto quando l'aereo era ancora in volo o il timone di coda penetrando nella fusoliera al momento dell'impatto in mare e schiacciando tutto ciò che incontrava, il tappetino numero cinque sa che cosa lo ha strappato, ogni pezzo di metallo o plastica o tessuto sa quale altro oggetto, quale scheggia, e di che cosa, l'ha ridotto così. «È la 870, è possibile avere... 250 di livello?», «Affermativo, può scendere anche adesso», «Grazie, lasciamo 290». I Tigi non tornarono su tutti insieme ma in più riprese a distanza d'anni (nel frattempo i pezzi rimasti laggiù si saranno sentiti abbandonati?), prima la cabina di pilotaggio fusa col carrello anteriore, l'ala destra, il reattore sinistro, elementi della fusoliera, il portellone di servizio anteriore, alcune paratie del vano bagagli, il *voice recorder*, sedili, salvagenti, frammenti minuti e piccolissimi. Così l'aereo nell'hangar si ricreò nel tempo, si aprivano le casse a mano a mano che arrivavano, si disponevano i pezzi sul cemento, si procedeva al riconoscimento dei reperti, si montava il grosso tronco di coda sui ponteggi, per la fusoliera si cominciava con le ordinate e i correntini della struttura, come la prima volta in fabbrica. «L'Itavia 870 diciamo che ha lasciato Ponza tre miglia sulla destra, quindi, quasi quasi, per Palermo va bene così», «Molto gentile, grazie, siamo prossimi a 250», «Perfetto 870, in ogni caso avverta appena riceve Palermo Vor», «Sì, Papa Alfa Lima lo abbiamo già inserito e va bene. E abbiamo il Dme di Ponza», «Perfetto, allora normale navigazione per Palermo. Mantenga 250, richiamerà sull'Alfa». Chissà quali emozioni avranno dovuto trattenere quelli che facevano quel lavoro (e quale modesto conforto sarà stato il pensare che il lavoro è lavoro, o che in qualche modo lavoravano "per la verità"), ogni reperto aveva un cartellino, i manuali di manutenzione e i piani di costruzione aiutavano a ricollocarlo dove avrebbe dovuto essere, e con quel cartellino, all'inizio, ogni pezzo pendeva dall'intelaiatura accanto ai vuoti di quelli che mancavano, e a mano a mano che l'aereo riprendeva corpo si vedeva cosa mancava e cosa c'era, e dove era più distrutto e dove meno, l'aereo cominciava a farsi leggere come un testo frammentario, ogni pezzo si offriva al racconto di una possibilità dell'accaduto, la fiancata destra molto più sofferente della sinistra, il metallo non era arrugginito nemmeno nelle fratture, i colori di compagnia sembravano freschi, c'erano ancora le macchie nere degli scarichi dei motori; solo che ogni pezzo non combaciava più con gli altri, proprio perché manteneva la propria storia ossia la propria deformazione. «È sull'Alpha la 870», «Affermativo, leggermente spostato sulla destra, diciamo... quattro miglia. Comunque il servizio radar termina qui. Chiamate Roma Aerovie sulla 128.8 per ulteriori». «Grazie di tutto, buonasera», «Buonasera a lei, 870». E al ricombaciare dei pezzi, al loro ritrovarsi dopo anni e miglia di distanza e di separatezza, il colpo d'occhio non restituiva immediatamente l'accaduto, anche se ogni parte ne conservava la memoria, perché l'aereo così com'era adesso non è com'era in fondo al mare, e su quel disporsi, sulla mappa dei relitti in mare, cominciava la lettura e l'interpretazione, l'aereo s'era spezzato in volo, e ogni pezzo aveva proseguito la propria personale parabola da venticinquemila piedi a zero, ed era l'impatto e solo quello ad aver prodotto ogni specifica ferita, e le correnti in aria e le correnti in mare ad aver prodotto la deriva. «Roma, buonasera, è l'Itavia 870», «Buonasera Itavia 870, avanti», «Centoquindici miglia per Papa Romeo Sierra, mantiene 250», «Ricevuto Itavia 870, può darci uno stimato per Raisi?», «Raisi lo stimiamo intorno ai 13», «870 ricevuto, autorizzati a Raisi Vor, nessun ritardo è previsto. Ci richiami per la discesa», «Per Raisi nessun ritardo, richiameremo alla discesa», «È corretto».

Forse per una questione di rispetto i sedili non vennero mai rimontati, l'interno dell'aereo era un tavolato disposto sull'intelaitatura del pavimento originale, per quanto s'era potuto ricostruire, sul quale era appoggiata la moquette, e sopra il tutto un tunnel costituito dalla fusoliera, sfondata all'aperto davanti e dietro. «Itavia 870, quando pronti, autorizzati a 110. Richiamare lasciando 250 e attraversando 150... Itavia 870?». Ogni tanto, nell'hangar, i parenti si riunivano attorno ai Tigi per testimoniare il loro dolore e per testimoniare le azioni intraprese per ottenere giustizia e conoscenza della verità, e in quelle occasioni i Tigi, dopo essere stati un volo di linea, dopo essersi dispersi come relitti, poi ripescati e rimontati in forma d'aereo, diventavano un monumento funebre; per chi avesse osservato senza conoscere la storia, per chi avesse visto quelle povere persone raccolte in un hangar attorno a un aeroplano in pezzi, sarebbe stata un'immagine così dolorosa, così incomprensibile, e in quelle occasioni dentro l'aereo, a camminare sul tavolato, c'erano non più i periti, ma carabinieri, autorità e qualche fotografo. «Itavia 870, ricevete?...». Col tempo arrivarono anche gli ultimi pezzi, l'ultimo frammento di correntino, l'ultimo pezzo *stringer*, l'ultimo brano di rivestimento rivettato, i Tigi furono quasi completamente riuniti, quasi. E quando si riparte? «Itavia 870, qui è Roma, ricevete?...» Venne alla luce il *flight recorder*, e l'ultimo dei giubbetti salvagente, e l'ultima delle mascherine dell'ossigeno, e il telaio della porta anteriore con un finestrino della cabina piloti, e una pompa carburante, e un longherone con rivestimento e rivetti, e un seggiolino, e un portello con maniglia circolare, «Itavia 870, Roma...? Itavia 870, qui è Roma, ricevete?...», e una scatola elettrica, e tre tubi oleodinamici, e una condotta schiacciata, un elemento di strumentazione, un martinetto con molla, un seggiolino con cintura, «Itavia 870, ricevete?... Itavia 870, qui è Roma, ricevete?...», un pezzo di lamiera celeste con strumento, e un pezzo d'ala con valvole e tubi, e una scatola nera elettrica/elettronica, un oblò di plexiglas, un pezzo di struttura della fusoliera con targhetta "Douglas", e uno scatolato nero con attacco di condotta, e un contenitore grigio verde con attacchi elettrici, «Air Malta 758, this is Rome control», «Rome go ahead», «Air Malta 758, please, try to call for us, try to call for us Itavia 870, please», «Roger, sir... Itavia 870... Itavia 870, this is Air Malta charter 758, do you read?... Itavia 870... Itavia 870, this is Air Malta charter 758, do you read?... do you read?... Rome, negative contact with Itavia 870», altri due finestrini con l'apertura del portello d'emergenza, la targhetta dell'insegna luminosa "emergency exit", un ultimo pezzetto di fusoliera con pittura rossa, un'altra parte di fusoliera bianca con l'interno celeste ripiegato sulla parte esterna bianca, un trasformatore bruciato con cavo, un frammento della *Deicing line*, alcuni fogli del manuale opertivo, un pezzo del rivestimento esterno abraso per frizione, uno strumento senza più il quadrante. «Itavia 870, Itavia 870 this is rome control, do you read?... Itavia 870, Itavia 870, Rome control, do you read?...», un elevatore con scaricatore statico, un pezzo di condotta di ventilazione ad Y, un finestrino della fusoliera, un telaio per supporto carrucole, la scalettaposteriore, parte terminale dell'ala sinistra, un pannello divisorio bianco, una cassetta elettrica con sportellino, ordinate e correntini, il *galley*, cioè il cucinino, un frammento di fusoliera con valvola di scarico per wc, un «toilette seat», «Air Malta, this is Rome», «Rome go ahed, this is Air Malta», «Ok, sir, we have Itavia 870 unreported inbound Palermo, please, please try to call for us Itavia 870, try to call for us Itavia 870», «Alitalia 870?», «Itavia, sir, Itavia, Itavia 870», «Roger... Itavia 870, Itavia 870 this is Air Malta. Do you read?... Itavia 870, do you read?... do you read?...»).

Do you read?

THE FLINTSTONES
By Hanna-Barbera
SWISH
SWISH
FRED, DOVE VAI?
IN CAMERA DOVE POSSO LEGGERE IN PACE!
SWISH
3-26
THE FLINTSTONES
By Hanna-Barbera
EHI, AMICO... HAI UN PAIO DI DOLLARI PER UNA TAZZA DI CAFFE'?
DUE DOLLARI PER UN CAFFE'?
BUS
CERTO!
NON VORRAI CHE FACCIA UNA FIGURACCIA E NON LASCI UNA MANCIA, VERO?
BUS
3-28

© 1994 Turner Entertainment Co./distr. EPS/ILPA Milano

Autostrada in Scozia Sott'accusa ditte italiane

Due imprese italiane sono ai ferri corti in Scozia per il rifacimento di un tratto di autostrada che non è stato completato nei tempi previsti e sul quale dovrà ora esprimersi un giudice dell'Alta corte. Con un titolo sul «pasticcio italiano», il quotidiano britannico Times ha riferito ieri della causa legale da cinque milioni di sterline (oltre 13 miliardi di lire) che interessa il consorzio Castelli-Girola e la Lucchini per il rifacimento, nel tratto Dumfries-Galloway, di quattro miglia (sei chilometri circa) dell'autostrada A74 che collega Carlisle a Glasgow. La Castelli-Girola, che nel 1992 aveva vinto l'appalto da 23 milioni di sterline (quasi 60 miliardi di lire) per l'esecuzione del lavoro e che ne aveva ceduto in subappalto una parte alla Lucchini, rischia un'ammenda di 600.000 sterline (oltre 1,5 miliardi di lire) per non aver completato l'opera nei tempi previsti. Il giudice dell'Alta corte dovrà inoltre esprimersi sulla causa intentata dalla Lucchini che accusa il consorzio Castelli-Girola di aver scelto cave troppo lontane per il reperimento dei materiali base e di non aver pagato l'affitto di certi macchinari e gli straordinari dei propri operai. Il mancato completamento dei lavori ha ritardato di sei mesi la riapertura al traffico dell'A74 fra Carlisle e Glasgow.

Il segretario di Stato per il Galles John Redwood con il primo ministro John Major

Batcherlo/Ansa

Redwood il Vulcano sfida Major

Il ministro del Galles si candida a guidare i tory

Il ministro Redwood sfida Major nel primo ballottaggio per la leadership. Thatcheriano convinto, è il portavoce di una destra determinata a cambiare la direzione politica del governo. Nervosismo nella City, cala la sterlina.

ALFIO BERNABEI

■ LONDRA L'ampiezza della spaccatura nel partito conservatore si è manifestata in tutta la sua gravità con la sfida posta al premier John Major da John Redwood fino a ieri un suo fidato ministro all'interno del gabinetto di governo Ha telefonato a Major alle nove e mezzo di ieri mattina per dare le dimissioni come ministro del Galles e comunicargli l'intenzione di sfidarlo alla leadership del partito resa vacante dallo stesso Major la settimana scorsa Questo «tradimento» d'alto livello non solo contraddice la frase di Major secondo cui «tutti i ministri» stavano dalla sua parte ma apre un abisso fra la destra e la sinistra del partito Il quarantaquattrenne Redwood è un thatcheriano di destra che naviga su una corrente di fervore patriottico in chiave antieuropea La sua decisione di sfidare Major indica che la destra euroscettica non s'accontenta più di far pressione all'interno del «gabinetto di coalizione» (così come lo ha definito Major per indicare lo scontro di correnti molto forti) ma si muove con la speranza di trasformarsi in direzione politica di partito

Evapora l'ottimismo

Redwood non ha quasi nessuna chance di vincere Ma in consultazione coi deputati tory di destra nello schieramento euroscettico ritiene di poter raccogliere nel primo ballottaggio voti sufficienti per mettere in rilievo la debolezza della posizione di Major e indurlo a ritirarsi dal secondo ballottaggio lasciando sul ring i veri «pesi massimi» aspiranti alla leadership che sono Michael Heseltine e il thatcheriano Michael Portillo Lo shock provocato dalla sfida di Redwood ha fatto momentaneamente evaporare l'ottimismo tra i sostenitori di Major la cui sopravvivenza politica entra in una fase molto critica Già umiliato dai deputati tory euroscettici che essenzialmente lo hanno obbligato a «rifar domanda» per continuare ad occupare il posto conferitogli dall'elettorato nel 1992, ora appare vulnerabilissimo sotto l'attacco della destra

Nei prossimi giorni in vista delle disastrose condizioni in cui si trovano i tories nei sondaggi potrebbe nascere un'intesa fra gli euroscettici ed altri deputati tory che pur non condividendo tale posizione politica ritengono necessario togliere Major dalla scena nel primo ballottaggio per far entrare in campo un leader con maggiori possibilità di ridar vigore al partito prima delle prossime elezioni Redwood è una copia dello stereotipo dell'inglese freddo calcolatore ed aggressivo È soprannominato «Vulcano» Pur venendo dalla bassa middle class ha studiato ad Oxford ed ha lavorato per la British Airways prima di cimentarsi in economia facendo l'analista per Robert Fleming e N M Rothschild Dal 1983 al 1987 ha fatto parte dell'influente gruppo di consulenti della Thatcher a Downing Street ed ha poi espletato gli incarichi di ministro all'Industria e Commercio e all'Ambiente prima di diventare ministro per il Galles È stato fra i più ardenti sostenitori della riforma della sanità e dei tagli alle spese pubbliche Ha condannato le madri singole non solo sul piano morale ma anche perchè costano troppo allo stato Come euroscettico è in lotta contro ogni forma di federalismo, vuole preservare la sovranità britannica e la moneta inglese Nel breve feroce annuncio col quale ha dichiarato la sua candidatura alla leadership Redwood ha accusato il premier di aver «gettato il partito nel limbo» circonlocuzione per dire «sei un irresponsabile vattene» Ha detto che le parole usate da Major nel lanciare la sfida («fatevi avanti o state zitti») «hanno trasformato una soap opera in una crisi» Nel breve cenno al programma politico che intende promuovere nei prossimi giorni ha citato le tasse la sanità ed i servizi pubblici chiara indicazione che si servirà dell'euroscetticismo come forza centrifuga per attirare dalla sua parte quei deputati che spingono per una politica meglio definita sul piano sociale ed economico È un modo di riconoscere che se negli ultimi tre anni l'elettorato ha disertato i tories il motivo non è stato tanto l'Europa ma il progressivo peggioramento dei servizi privatizzati o semiprivatizzati il problema della disoccupazione del pagamento dei mutui della povertà dell'aumento della criminalità Nella sfida di Redwood c'è anche un accenno alla questione morale emersa a seguito di alcuni scandali politico-finanziari che hanno creato un grave senso di sfiducia tra l'elettorato Redwood ha detto «la condotta del governo verrà discussa in pubblico» A sostenere la candidatura di Redwood già salutata da un certo numero di deputati tory euroscettici è stato l'ex cancelliere Norman Lamont che avrebbe certamente raccolto il guanto lanciato da Major se ce ne fosse stato bisogno Ha ceduto quel ruolo a Redwood ben sapendo che una sfida dall'interno del gabinetto è di calibro assai più rilevante Redwood ha detto che in caso di vittoria ci sarà un posto al governo per Lamont.

Il rischio ballottaggio

Ammesso che non si presentino altri sfidanti entro giovedì il ballottaggio avverrà martedì prossimo 4 luglio Voteranno i 328 deputati tories Per vincere di netto al primo round occorre il 50% di voti più un vantaggio del 15% sul candidato sconfitto A Redwood basterebbero 139 voti per sconfiggere Major al primo round cosa ritenuta quasi del tutto impossibile È però prevedibile che se Redwood dovesse ottenere anche solo 100 voti Major si sentirebbe in dovere di ritirarsi lasciando aperto il campo a Heseltine e Portillo L'ironia naturalmente è che appartenendo a fazioni diverse nessuno dei due sarebbe in grado di sanare le divisioni nel partito

Il guerrigliero ceceno pronto a nuovi blitz

Basaev minaccia La Russia blindata

Scatta l'allarme terrorismo in tutta la Russia Il comandante guerrigliero Basaev dopo l'assalto all'ospedale di Budionnovsk in cui sono morte più di cento persone, ha minacciato che – in caso di fallimento delle trattative tra governo di Mosca e secessionisti ceceni – la guerra separatista sarà portata sul territorio russo «Se dovranno morire dei civili – ha detto Basaev – almeno non saranno i nostri» E il Cremlino lancia lo stato d'allerta generale

NOSTRO SERVIZIO

■ MOSCA. La Russia è entrata ormai nel suo incubo più lungo il terrorismo E il Cremlino lancia lo stato di massima allerta in tutto il paese All'alba di una notte di bombe e spari tra guerriglieri e soldati russi – ma anche di trattative – il comandante Basaev ha infatti alzato il tiro contro Mosca dopo l'assalto all'ospedale russo di Budionnovsk, il guerrigliero minaccia altri attentati e azioni di guerra in territorio russo se dovessero andar male le trattative tra il governo di Eltsin e i secessionisti ceceni «Non faccio ricatti – ha detto Shamil Basaev in un'intervista all'agenzia francese *Afp* – Ma per noi è meglio portare la lotta in territorio russo poiché se dei civili dovranno morire almeno non saranno i nostri Ho fiducia in Chernomyrdin ma se la guerra deve andare avanti è bene che sia in Russia»

Basaev asserragliato coi suoi guerriglieri nel villaggio di Dargo ha anche rilasciato una lunga intervista alla rete indipendente *Ntv* E ha spiegato che il vero obiettivo del suo blitz in Russia era il Cremlino anche se ha poi dovuto cambiare strategia per difficoltà incontrate all'ultimo momento Sulla sua testa pende un mandato di cattura internazionale «Ma non ho nessuna intenzione di arrendermi – ha assicurato – Io non sono un terrorista anzi intendo fare io ricorso alla corte internazionale di giustizia per tutelare la mia onorabilità di militare Io sono il comandante di un battaglione di esplorazione e sabotaggio dell'esercito ceceno I terroristi in realtà sono i dirigenti della federazione russa che da sei mesi seminano il terrore nel nostro paese»

Il Cremlino spera che sia solo un brutto sogno ma lancia anche l'allarme generale in tutto il paese «Con la Russia cercano di parlare con la lingue del ricatto e delle minacce – ha detto alla *Itar Tass* il portavoce presidenziale Serghei Medvediev – Ma noi non accettiamo e non comprendiamo tale lingua Io ho qualche dubbio che effettivamente Basaev abbia fatto quelle dichiarazioni ma se le ha fatte veramente allora abbiamo a che fare con un uomo eccezionalmente perfido in grado di mettere in atto le sue minacce» Intanto – secondo quanto affermato da un alto ufficiale delle forze dell'ordine riportato dall'agenzia *Interfax* – i responsabili delle diverse regioni russe hanno avuto l'ordine dalle autorità centrali di mettersi in allerta contro eventuali azioni terroriste Un allarme rosso scattato dopo le minacce di Basaev ma anche dopo che un telefonista anonimo con uno spiccato accento caucasico aveva annunciato che una bomba sarebbe splosa dentro il palazzo della Duma la Camera bassa del parlamento russo alle 16 30 (le 14 30 italiane) Il palazzo è stato evacuato e per oltre un'ora gli artificieri hanno inutilmente cercato l'ordigno Un falso allarme come i tanti che dall'assalto terroristico a Budionnovsk a oggi stanno gettando nel panico Mosca

Intanto mentre Eltsin cerca di gettare acqua sulla già calda situazione politica interna dopo il voto di sfiducia al governo espresso dalla Duma sei giorni fa la crisi cecena rischia di far precipitare le cose Gorbaciov chiede le dimissioni dei ministri della Difesa e dell'Interno e dei responsabili dei servizi segreti secondo l'ex presidente dell'Urss i fatti di Budionnovsk dimostrano l'incapacità del governo e dimostrano che la trattativa iniziata ora andava fatta sei mesi fa all'inizio del conflitto «Ora – dice Gorbaciov – siamo tornati esattamente al punto di partenza dopo una guerra che ha lacerato profondamente il paese»

Madagascar, ucciso skipper italiano Il fratello indaga e scopre i killer

Indagando da solo in Madagascar per nove mesi, un milanese, Edgardo Redaelli, ha identificato i quattro assassini di suo fratello. Rodolfo, uno skipper scomparso nel febbraio '93 nel paese africano consentendo alla magistratura malgascia di emettere altrettanti ordini di cattura che tuttavia non sono stati eseguiti poiché i quattro, francesi, si sarebbero rifugiati in patria. Per consentire la cattura l'improvvisato investigatore ha rivolto un appello alle autorità italiane, francesi e malgasce. I quattro avrebbero ucciso Rodolfo Redaelli per impossessarsi dello yacht con il quale accompagnava i turisti per il mondo. Edgardo Redaelli si è recato in Madagascar il 16 giugno 1994 ed ha avviato subito le indagini: «Sono stato persino costretto a pagare le spese dei poliziotti ai quali avevo fatto la denuncia, tanto erano a corto di mezzi». Secondo l'uomo, il fratello sarebbe stato gettato in mare al largo della costa malgascia dopo essere stato aggredito dai quattro cui aveva rifiutato l'uso dello yacht per fare del contrabbando.

Il guru fece uccidere decine di persone. Ieri l'inno di Asahara è risuonato nel metrò di Tokyo

Setta Aum, assassinati i seguaci ribelli

NOSTRO SERVIZIO

■ TOKYO La setta giapponese Aum Shinrikyo (Suprema verità) sotto inchiesta per gli attentati al gas sarin nella metropolitana di Tokyo avrebbe eliminato fra settembre e novembre dello scorso anno decine di membri dissidenti I delitti sarebbero stati commessi con un potente veleno il gas Vx un'arma chimica scoperta dopo la seconda guerra mondiale Il Vx veniva prodotto nel quartiere generale del gruppo ai piedi del monte Fuji

L'ammissione è stata fatta in carcere da Tomomitsu Niimi 31 anni che dirigeva il così detto ministero degli interni della setta Egli ha indicato in Akira Yamagata recentemente espulso dall'esercito assieme ad altri cinque militari per collusione con la setta dei veleni l'esecutore materiale di molti di questi omicidi Yamagata avrebbe a sua volta confessato secondo la polizia

Almeno 20 membri della Aum risultano scomparsi assieme a decine di loro parenti che si erano recati a reclamare il ritorno a casa dei figli trattenuti dalla congregazione Una volta uccisi col gas sia gli adepti ribelli che i parenti venivano cremati Niimi ha confessato che la Aum voleva eliminare con il gas Vx anche il famoso disegnatore Yoshinori Kobayashi 41 anni ostile alla setta ma di avervi rinunciato perchè non usciva quasi mai di casa

Pur decimata dagli arresti (tra cui è stata presa anche la moglie del guru) la setta continua a colpire anche se con azioni più che altro dimostrative Ieri l'inno della setta Aum Shinrikyo ha risuonato per sei minuti in due stazioni della metropolitana Ignoti sono riusciti a inserirsi nel sistema di amplificazione delle stazioni di Kamiyacho e [illegible] vicino al luogo della strage di marzo Il servizio di trasporto è stato interrotto per breve tempo dalla polizia che ha effettuato ricerche per paura di un nuovo attentato

E veniamo all'arresto della compagna di Shoko Asahara La notizia è stata diffusa dall'emittente televisiva Nhk mentre un portavoce della polizia non l'ha confermata né smentita La donna Tomoko Matsumoto di 36 anni è stata catturata all'interno del complesso di proprietà della setta che si trova a Kamiku Ishiki ai piedi del monte Fuji Sarebbe coinvolta nell'uccisione di Kotaro Ochida un farmacista assassinato nell'ospedale della setta nel gennaio 1994 Tomoko Matsumoto secondo la Nhk avrebbe assistito personalmente insieme al marito guru all'omicidio La donna che è madre di sei figli sarebbe diventata la guida di Suprema verità da quando Shoko Asahara è stato arrestato

Il guru Shoko Asahara ed altri 50 dirigenti sono in carcere con l'accusa di strage e rischiano l'impiccagione La setta si è imposta all'attenzione internazionale con l'attentato del 20 marzo scorso nella metropolitana di Tokyo in cui restarono uccise da esalazioni di gas nervino 12 persone e 5500 furono intossicate

Secondo il giornale «Tokyo Shimbun» la magistratura si appresta a chiedere entro la settimana lo scioglimento della setta e la confisca delle enormi ricchezze valutate attorno a 400 miliardi di lire Il capo dell'agenzia nazionale di polizia Takaji Kunimatsu ritornato al lavoro dopo l'attentato del 30 marzo (probabilmente opera della Aum) ha invocato corpi speciali di polizia e leggi speciali per far fronte al nuovo fenomeno terroristico Kunimatsu si è ripromesso anche di far luce sui misteriosi canali di importazioni di armi di ogni genere (tradizionali chimiche batteriologiche e forse anche atomiche) che facevano capo a Mosca e che sono stati percorsi dalla setta Aum con la collaborazione probabile della yakuza giapponese e della mafia russa

Ribellione anti-Saddam scatenata dalla violenza commessa dal figlio

Stupro dietro la rivolta in Irak

■ TEL AVIV La fallita rivolta di unità dell'esercito una decina di giorni fa in Irak sarebbe stata provocata dallo stupro della figlia di un generale da parte del primogenito del presidente Saddam Hussein Queste almeno sono le rivelazioni riportate ieri sul quotidiano *Haaretz* di Tel Aviv in un servizio da Amman La ricostruzione delle vicende irachene è firmata dal rispettato commentatore militare israeliano Zeev Schiff che cita imprecisate fonti irachene Secondo queste fonti contrariamente alle prime notizie apparse sulla stampa internazionale è esagerato affermare che la rivolta ha assunto il carattere di una vasta insurrezione militare

Ciò nonostante il tentativo di ribellione nell'Irak occidentale è uno dei più gravi contro il regime perchè vi hanno aderito molti cittadini tutti sunniti e soldati anche della guardia rivoluzionaria assieme alle loro famiglie Le fonti hanno detto che il padre della giovane generale di carriera ha reagito con furia alla violenza inferta alla figlia da Udai figlio del presidente dichiarando tra l'altro che solo l'uccisione di Udai alla prima occasione avrebbe potuto vendicare l'offesa subita da tutta la famiglia

Informato di questa minaccia Udai avrebbe reagito ordinando l'arresto dell'ufficiale che ha poi fatto uccidere da suoi sicari prima di restituire il cadavere alla famiglia una delle più rispettate nella regione di Anbadar nell'Irak occidentale

Unità scelte dell'esercito fedeli a Saddam Hussein inviate nella regione in previsione di disordini hanno cominciato un'ondata di arresti indiscriminati e brutali poi degenerati in scontri tra gruppi di abitanti e le truppe Questo comportamento dei soldati e degli agenti dei servizi di sicurezza iracheni è stato poi «fustigato» da un esponente religioso musulmano noto in tutta la regione in un sermone tenuto in una moschea nel locale capoluogo Lo stesso giorno il religioso è stato arrestato e duramente percosso dagli uomini di Saddam Hussein al punto da dover essere ricoverato in ospedale Anche questo fatto secondo le fonti ha accresciuto il fermento della popolazione in questa parte dell'Irak

Fin qui il racconto pubblicato sul giornale di Tel Aviv Saddam Hussein intanto è alle prese con altri problemi A metà luglio il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite confermerà con ogni probabilità la sanzioni decise all'indomani dell'invasione del Kuwait da parte degli iracheni Il diplomatico svedese Rolf Ekeus che guida da anni la delegazione Onu in Irak ha presentato l'ennesimo rapporto sfavorevole a Baghdad L'inviato Onu sostiene che Saddam non dice tutta la verità sui programmi che l'Irak ha perseguito in passato per realizzare micidiali armi batteriologiche E nonostante l'opposizione di russi e francesi l'Onu si appresta per l'ennesima volta a confermare l'embargo contro l'Irak di Saddam Hussein

IL VERTICE DI CANNES.

Le decisioni economiche slittano all'incontro di Madrid
Conflitto bosniaco: la Ue s'aggrappa al mediatore europeo

Stoltenberg «Anche i musulmani sono serbi» Sarajevo protesta

A Sarajevo la strage ieri è stata solo sfiorata: una granata caduta in pieno centro ha fatto una vittima e sei feriti. Ha assunto invece contorni farseschi la polemica che vede i due mediatori internazionali per l'ex Jugoslavia Carl Bildt e Thorvald Stoltenberg alle prese con il governo infuriato di Sarajevo da una parte e la stampa norvegese dall'altra. La storia, che sembrava destinata a chiudersi in un decoroso silenzio, è questa. Il 31 maggio scorso Stoltenberg di fronte al consiglio per i rifugiati norvegese, facendo riferimento alle parti belligeranti in Bosnia, aveva osservato: «In fondo sono tutti serbi». «I serbi si definiscono serbi, e va bene – aveva detto – poi ci sono i musulmani. I musulmani sono serbi passati all'islam. E molti di quelli che si presentano come croati in realtà sono serbi anche loro» Dopo qualche giorno, la notizia è giunta all'orecchio del governo di Sarajevo che ha dato del «pro serbo» a Stoltenberg. Carl Bildt, stizzito, in un'intervista alla televisione svedese ha detto che Stoltenberg non ha mai pronunciato la frase incriminata. Stoltenberg, al contrario, ieri ha ammesso di avere effettivamente definito croati e musulmani come «serbi».

Il presidente Jacques Chirac mentre dà il via ai lavori della prima sessione del vertice dell'Unione europea Herlog/Ansa

Rinvio dei quindici sulla moneta

Lite Chirac-Dini, in Bosnia si tenta con Bildt

Le turbolenze dei mercati valutari hanno fatto da sfondo ieri ad uno scontro tra la Francia e l Italia Un battibecco tra Chirac e Dini Segno di un vertice diviso Sulla moneta unica si decide di non decidere e si rinvia tutto al summit di Madrid Proposta della Francia sulla guerra che dilania la Bosnia Una sorta di «piano» che rilancia il ruolo del mediatore Bildt incaricato di una «urgente» consultazione tra le parti

DAL NOSTRO INVIATO
SERGIO SERGI

CANNES Glissa Lamberto Dini E offre una risposta soave e stupita su quanto era successo alle cinque della sera Uno scontro con il presidente Chirac? Una «guerra» tra Francia e Italia sulle questioni monetarie? Sulla soglia di un ascensore il presidente del Consiglio dice in due parole che gli sembrava «strano» un approccio bilaterale quando si è in una comunità Era successo che papale papale secondo quando hanno raccontato buone fonti il presidente francese avesse rimproverato all Italia la debolezza della lira le avesse addebitato tutte le responsabilità per le turbolenze valutarie che avrebbero causato serie difficoltà alle economie dei partner

Valute e bovini

Nella sala della riunione dei Quindici Chirac ad un tratto ha detto «Io provengo da una regione agricola (Correze nel cuore dela Francia ndr) e mi risulta che non riusciamo ad esportare un solo bovino in Italia» Dini non ha perso tempo nella replica Ed è stato stando ai racconti alquanto pungente piccato ma anche ironico «Proprio mi sorprende che l economia della Francia si fondi sui bovini E, peraltro non vedo di cosa abbiate da lamentarvi visto che il consiglio dei ministri agricoli la scorsa settimana ha approvato il piano delle compensazioni per gli agricoltori eventualmente colpiti dalle tempeste dei cambi» E i funzionari italiani al seguito del presidente hanno aggiunto che è stato proprio Dini a sollevare il problema nel corso dell incontro informale convocato da Chirac all Eliseo il 9 giugno scorso a pochi giorni dal suo insediamento

Il botta e risposta franco italiano la dice lunga su di un «summit europeo in preda alle divisioni L unico accordo di ieri è stato sulla valutazione comune data sulla grave crisi occupazionale che attanaglia tutti i paesi dell Europa La polemica resta aperta sui tempi dell unificazione monetaria che i ministri finanziari vorrebbero spostata dal 1997 al 1999 sugli scenari per la riforma delle istituzioni in vista dell allargamento ai paesi dell ex blocco centro orientale (questo pomeriggio i leaders dell Ue si riuniranno insieme ai paesi in lista d attesa dei negoziati per l adesione mentre da Bonn l esponente della Cdu Wolfang Schauble ha rilanciato la necessità della creazione del «nucleo duro» e delle due velocità) sui contrasti sugli altri «pilastri» del Trattato a cominciare dalla estenuante vicenda di Europol la polizia comunitaria sulla ripartizione degli stanziamenti per il Fondo per i paesi in via di sviluppo e quelli per i paesi dell Est e del Mediterraneo Sul Fondo europeo di sviluppo per i 70 paesi di Africa Caraibi e Pacifico (in sigla, Fed) per esempio permane una riserva dell Italia che non vorrebbe vedersi affibbiato il peso di una spesa (3500 miliardi) uguale a quella della Gran Bretagna che pure si porta appresso l eredità di molte ex colonie Tutti temi caldi che segnalano a volte profonde incrinature che la presidenza francese non è riuscita a sanare nemmeno con una profusione di sforzi sino all ultimo momento prima che iniziasse il summit Sugli stanziamenti ai paesi dell est insistono molto i tedeschi che sono un po i padrini dell operazione allargamento e che non tollererebbero una parità di trattamento con il tema Mediterraneo che sarà al centro dell impegno della presidenza spagnola cui i francesi oggi passeranno il timone della presidenza

Lo scontro sul terreno economico finanziario ha come sfondo l attuazione della terza fase dell unificazione monetaria Il presidente della Commissione Jacques Santer ieri è tornato ad insistere sulla necessità di rispettare il Trattato sostenendo che un eventuale slittamento di due anni non deve consentire il rilassamento nell azione di risanamento delle economie dei paesi membri Ma i Quindici hanno deciso di rinviare tutte le decisioni sulla moneta unica a Madrid Santer ha sempre sperato che da Cannes potesse venire la «decisione di affidare al summit di Madrid (il prossimo dicembre) la decisione di fissare la data per l avvio del processo di unificazione» Ma come è stato più volte lasciato intendere da molti paesi Germania in testa il rinvio serve un po a tutti per avvicinarsi ai criteri di convergenza che allo stato attuale sono rispettati soltanto da tre paesi (Germania Lussemburgo e Irlanda)

A tarda sera i Quindici nel corso della cena all hotel Martinez nel salone Croisette attorno ad un tavolo «lungo dieci metri e largo due» come hanno precisato i bene informati hanno discusso di Bosnia È stato il presidente Chirac che ha chiesto di continuare i colloqui alla presenza dei ministri degli esteri a sollevare il tema avanzando una proposta che rilancia l iniziativa europea Anticipata con grande enfasi persino definita nelle indiscrezioni come un nuovo «piano» come un programma speciale l uscita del presidente francese è stata ridimensionata In buona sostanza la presidenza dell Ue ha proposto di affidare un incarico molto preciso e autorevole al nuovo mediatore l ex premier svedese Carl Bildt da poco insediato al posto di Lord Owen

Consultazioni urgenti

Quasi messo alla porta dalle guardie della sicurezza del Palazzo del festival perchè non aveva avuto il «tesserino di riconoscimento» da attaccare alla giacca Bildt ha partecipato alla cena dei leaders È lì che ha ricevuto il mandato di compiere un «urgente» consultazione di tutte le parti in conflitto e poi di riferire alla riunione dei ministri degli esteri che si rivedranno a Bruxelles il 17 luglio Chirac ha sottolineato l esigenza di affidare alle forze dell Unprofor un carattere di «azione reazione» dell agire e del reagire Ma nel contesto di una «chiarezza e fermezza del mandato l Unione europea ribadirà con un linguaggio forse un po più duro il monito a chiunque ostacoli i convogli umanitari ed esigerà la libertà di Sarajevo e di tutte le altre aree protette

L'INTERVISTA

Il greco Papoutsis «No alle due velocità»

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES. **Commissario Papoutsis, l'Europa è entrata in una fase cruciale: la discussione sulle riforme si è fatta calda dentro l'Unione. Cosa dovrà essere l'Europa nel XXI secolo: soltanto un'area di libero mercato oppure un'Unione con molti importanti poteri?**

Quest anno si celebra il 50° anniversario della fine della II guerra mondiale Possiamo affermare che il periodo del dopoguerra è finito e che siamo chiamati a definire una nuova direzione per l Europa e per i suoi cittadini. L Ue deve giocare un nuovo ruolo proprio adesso quando è chiamata ad affrontare le sfide della pace della sicurezza del la democrazia e trasparenza e quella di un nuovo spirito che la incammini verso il futuro Tutti sappiamo che per affrontare queste sfide abbiamo bisogno di alcuni cambiamenti istituzionali Se non saremo in grado di offrire una risposta comune alla nuova congiuntura europea si aprirà la strada de facto ad un «direttorio» di certi Stati membri Ecco perchè la revisione del Trattato di Maastricht è necessaria.

Alcuni sostengono che un cammino più veloce verso l'integrazione significa un'Europa rinforzata.

Non sono d accordo perchè in realtà costoro sono alla ricerca di alibi per l'istituzionalizzazione di differenti livelli di integrazione e per l indebolimento dell «acquis comunitario» Dal mio punto di vista il rafforzamento delle azioni verso l integrazione significa il rafforzamento del funzionamento istituzionale dell Unione significa rafforzare la trasparenza la democrazia la coesione economica e sociale Ecco che così l Ue non può essere semplicemente una zona di libero scambio Deve essere un Unione forte e coerente di Stati che lavorano per la pace la sicurezza la stabilità e il benessere dei cittadini

La Ue dovrà dotarsi di una effettiva politica estera comune e di sicurezza. La tragedia della Bosnia spinge verso questo obiettivo. Ma su questo tema non c'è accordo Lei è d'accordo sulla proposta di estendere il voto a maggioranza su molti aspetti della Pesc?

Il problema più grosso è se gli Stati membri sono pronti a significativi cambiamenti nel processo di decisione che vanno verso un sistema di voto a maggioranza in un largo numero di casi Allo stesso tempo dobbiamo verificare quali tipi di garanzie sarebbero necessarie ogni qualvolta gli interessi nazionali sono minacciati Penso che ci sono molte scelte Se non dovessero registrarsi progressi durante la Conferenza intergovernativa ciò significherà in realtà che vedremo «istituzionalizzata» la tendenza d oggi In altre parole i paesi più grandi e più forti prenderanno le iniziative guideranno la politica estera e influenzeranno gli avvenimenti conseguenti e devo sottolineare lo lo faranno senza proprio alcun controllo

Anche sull'unificazione monetaria c'è disaccordo. C'è anche chi non vorrebbe rispettare i criteri previsti da Maastricht. La Grecia, così come l'Italia, è indietro rispetto agli altri. Qual è la sua opinione su un'Europa a «due velocità»?

Nessuno che creda in una forte Unione, capace di esercitare il ruolo internazionale che merita può sostenere il principio di un Europa a varie velocità. Detto questo sottolineo che d altro canto gli Stati che non hanno intenzione di seguire questa strada comune verso l integrazione non possono né devono avere la possibilità e tantomeno il diritto di frenare gli altri Italia e Grecia devono proseguire gli sforzi per raggiungere i criteri di convergenza È noto che i paesi che non sono in grado di aderire dal primo giorno all ultima fase dell unificazione monetaria non sono affatto esclusi dal trattato di Maastricht Ci sarà un periodo di transizione che non può durare all infinito fin quando questi stati raggiungeranno una maturità economica e monetaria Non va dimenticato che oggi come oggi soltanto tre Stati rispettano i criteri il che significa che la grande maggioranza è in difetto

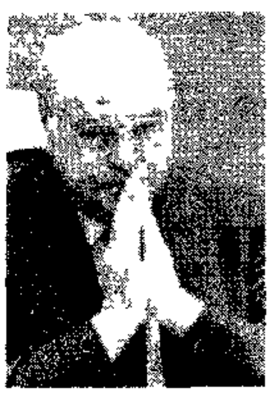
Si progetta il rafforzamento dei poteri di talune istituzioni, per esempio quelli del parlamento. C'è anche chi vuol indebolire quelli della Commissione di cui lei fa parte Che ne pensa?

Rafforzare la trasparenza e la democrazia vuol dire anche rafforzare la responsabilità del parlamento europeo Ma non va dimenticato che l equilibrio istituzionale va salvaguardato Non è nell interesse dell Europa che una istituzione diventi più forte a spese delle altre Un tale sviluppo degli eventi porterebbe facilmente alla «rinazionalizzazione» delle differenti politiche al risorgere della cooperazione intergovernativa e all indebolimento del funzionamento delle istituzioni comuni Ciò comporterebbe delle serie conseguenze in special modo per i più piccoli e i più deboli Stati È ben noto che la Commissione come è stato dichiarato con chiarezza non è alla ricerca di poteri e responsabilità aggiuntive Credo nel contempo che la Commissione debba conservare il suo compito principale che è quello del diritto di iniziativa e di agire come garante del Trattato La revisione del Trattato deve essere indirizzata all eliminazione del deficit attuale di democrazia con il simultaneo rafforzamento del parlamento europeo e dei parlamenti nazionali così come con il rafforzamento della loro cooperazione Lo sviluppo di una nuova dimensione della sovranità popolare a livello europeo potrebbe e dovrebbe funzionare in maniera complementare alla sovranità popolare a livello nazionale

☐*Se.Ser*

Il governo ha deciso l'invio di Tornado e di 1500 uomini per la task force europea

La Germania calza l'elmetto per i Balcani



Helmut Kohl Reiss/Ap

Il governo di Bonn ha deciso che truppe tedesche parteciperanno alla missione della Forza di reazione rapida» franco-anglo-olandese in Bosnia Sarebbe la prima volta che soldati della Bundeswehr vengono mandati in zone di guerra con l esplicito compito se necessario di combattere L invio dei 1500 uomini e degli aerei tra cui i modernissimi «Tornado ECR» dovrà essere votato venerdì dal Bundestag Contrasti nella Spd

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BERLINO È deciso Stavolta senza ambiguità ipocrisie e dico e non dico dei soldati tedeschi per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale interverranno in una zona di guerra con l ordine di farla la guerra se sarà necessario Non più missioni umanitarie come in Cambogia o in Somalia o copertura dell impegno di altri come già nel visto teatro della ex Jugoslavia Ha impiegato meno di mezz ora ieri mattina il governo federale riunito ap posta dal cancelliere Kohl per sancire una svolta che era nell aria sì ma che comunque è stata valutata subito nella sua portata Truppe tedesche hanno stabilito i ministri approvando il piano portato alla riunione dai titolari degli Esteri Klaus Kinkel (Fdp) e della Difesa Volker Ruhe (Cdu) si uniranno ai militari del gruppo di intervento franco anglo-olandese che a sua volta dovrà impegnarsi a sostegno dei caschi blu dell Onu facendo uso se necessario delle armi Il contingente insomma diventerà di fatto quadrinazionale con una quarta componente quella tedesca forte di circa 1500 uomini Meno di un sesto dell' organico quando la *Force de réaction rapide* sarà a pieno regime ma con un compito di primaria importanza I tedeschi infatti dovrebbero mettere a disposizione almeno sette dei loro Tornado ECR caccia bombardieri equipaggiatissimi per la guerra elettronica e la distruzione della contraerea a terra Si tratta di armi essenziali per la riuscita delle operazioni di appoggio a caschi blu I tedeschi inoltre dovrebbero fornire alcuni altri Tornado» con equipaggiamento convenzionale dei Breguet Atlantique da ricognizione dodici «Transall» da trasporto il tutto con relativi equipaggi e logistica e inoltre 600 uomini della sanità incaricati di gestire insieme con i francesi un ospedale a Spalato e un certo numero di paracadutisti che verrebbero schierati a sua difesa

All spedizione non è stato posto alcun limite di tempo ed è stato precisato che composizione e compiti del contingente potranno variare La missione contribuirebbe con funzioni di copertura anche nel caso di un ritiro dei caschi blu Eventualità che il governo di Bonn peraltro continua a considerare improbabile e proprio nell intento di contribuire ad allontanare la quale ha deciso di inviare proprie truppe Le quali hanno tenuto a precisare ieri i due ministri resteranno in ultima istanza sotto il comando di Bonn (anche se sul comando di tutta la FRR in zona di operazioni in Bosnia ci sono come è noto opinioni diverse e mutevoli tra le capitali impegnate la Nato il rappresentante dell Onu e i vertici dell organizzazione) Proprio per questo un generale della Bundeswehr si stabilirà presso il quartier generale Nato di Piacenza con il compito di verificare che gli incarichi assegnati ai tedeschi corrispondano a quelli fissati dal governo federale e autorizzati dal Bundestag

E qui veniamo al secondo aspetto della svolta di ieri La decisione del governo dovrà essere ratificata dal Bundestag che si riunirà venerdì per discuterla e votarla Allo stato delle cose una approvazione è quasi scontata a favore infatti dovrebbero votare salvo qualche singolo caso di coscienza i deputati della Cdu e della Csu più i liberali che insieme hanno già una sia pur risicata maggioranza Ad essi inoltre dovrebbe aggiungersi un certo numero di dissidenti Qualcuno forse tra i Verdi e parecchi molto probabilmente tra i socialdemocratici La prospettiva dell intervento in Bosnia infatti ha spaccato la Spd dando nuovo alimento al fuoco delle polemiche interne che divampano da settimane sui temi più vari e che non sono state certo sopite dalla brutta batosta subita domenica dal candidato socialdemocratico a Francoforte sul Meno dove è stata eletta con un buon margine una borgomastra cristiano-democratica Il presidente del partito Rudolf Scharping che in genere viene contestato da sinistra stavolta è sotto il tiro della destra socialdemocratica che non condivide il «no» opposto alle richieste del governo e di Kohl in particolare di un appoggio interpartitico del tipo «solidarietà nazionale» alla missione in Bosnia I soldati che dovranno partire hanno insistito ieri sia Kinkel che Rühe lo farebbero con meno inquietudini sapendo di avere alle spalle la grande maggioranza del Bundestag E s e visto che è un argomento molto sentito dagli esponenti della destra Spd quelli raccolti intorno al cosiddetto «Seeheimer Kreis» o alla destra sindacale di Hermann Rappe ma anche da qualche rappresentante di altre componenti di tutt altro orientamento come ad esempio il presidente del governo regionale della Bassa Sassonia e storico avversario di Scharping Gerhard Schröder

Il voto sull intervento in Bosnia insomma un momento storico della vita parlamentare tedesca perché in effetti venerdì si deciderà una svolta fondamentale nella politica della Germania potrebbe diventare una lacerante prova di forza nelle file della Spd uno scontro sulla *leadership* di Scharping che rischierebbe di far passare in secondo piano la discussione vera quella sul fatto se sia giusto o meno se aiuti o no la pace un intervento diretto della Germania nella delicatissima crisi di una regione in cui fino a poche settimane fa tutti gli esponenti politici di Bonn a cominciare dal cancelliere Kohl proclamavano che era meglio che i soldati tedeschi involontari veicoli d una terribile memoria si tenessero lontani

L'ANNIVERSARIO. A 50 anni dalla firma della carta di San Francisco piano Usa in 6 punti

Ghali difende l'Onu Clinton invoca missioni meno care

Ieri a San Francisco le Nazioni Unite hanno festeggiato il loro cinquantenario in un clima non certo entusiasta. Il presidente degli Stati Uniti ha invocato una riforma radicale ed ha proposto un piano in sei punti per i prossimi 50 anni. Boutros Ghali ha difeso l'operato dell'Onu ricordando agli Stati membri i loro debiti economici: «Il sogno di cooperazione universale continuerà». È scontro sull'allargamento del consiglio di sicurezza.

MONICA RICCI-SARGENTINI

■ Le Nazioni Unite tornano alle origini. Una San Francisco cosparsa di fiori colorati, assediata dai poliziotti, e ripulita dagli «homeless» accoglie la cerimonia per il cinquantesimo compleanno dell'Onu. Ospiti d'onore: il segretario generale Boutros Boutros Ghali e il presidente Usa, Bill Clinton. Sembra una grande festa ma l'atmosfera è un po' triste come se si celebrasse qualcosa in cui nessuno crede più tanto. Lo spettro della Bosnia, con i suoi morti giornalieri, aleggia nella War Memorial Opera House dove venne firmata la Carta delle Nazioni Unite. Allora si sognava, vuoi ingenuamente o perché reduci da una tremenda guerra mondiale, un mondo pieno di pace. Oggi si affronta il problema di una riforma radicale delle Nazioni Unite, le cui dimensioni sono cresciute a dismisura senza per questo portare maggiore efficienza. Certo Clinton, ieri, ha rassicurato il mondo ed ha denunciato la tentazione «isolazionista» di certi suoi connazionali: «Gli Stati Uniti restano il paese dominante nell'Onu, siamo in grado di fare quello che c'è bisogno di fare». Ma al di là delle generiche affermazioni il presidente americano ha chiesto con forza una riforma radicale dell'organismo: «L'Onu – ha detto in un'intervista al *San Francisco Chronicle* – non deve imbarcarsi in imprese che non è in grado di assolvere. Gli Stati Uniti hanno dedicato molto tempo ad analizzare come le operazioni di pace possano essere rese più efficaci e meno costose». Clinton ha proposto un nuovo ordine del giorno per i prossimi cinquant'anni, una sorta di lista di buoni propositi divisa in sei punti: lotta al terrorismo, lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, lotta contro la criminalità internazionale, missioni per il mantenimento della pace, sostegno all'infanzia, difesa dei diritti dell'uomo.

Al di là delle dichiarazioni d'intenti, incombe il problema economico. Il grande palazzo di vetro è sull'orlo della bancarotta, gli Stati membri devono all'organizzazione quasi tre miliardi di dollari. Ieri il segretario generale Boutros Ghali è stato costretto a ricordare questa dolorosa parte finanziaria: «Ci sono degli obblighi legali conformi al diritto internazionale». Fra gli stati debitori primeggia l'America con un miliardo di dollari da versare nelle casse dell'Onu. Sulle spalle del diplomatico egiziano piovono, però, accuse di scialaquio. Il costo delle missioni dei caschi blu è passato dai 454 milioni di dollari del 1990 agli oltre 3,7 miliardi di dollari del 1994. In più nel 1994 il quartier generale delle Nazioni Unite a Mogadiscio è stato derubato di quattro milioni di dollari e, secondo i primi risultati di un'inchiesta, i ladri verrebbero dall'interno dell'organizzazione. Ghali, ovviamente, si difende. Al di là delle parole nobili pronunciate durante la cerimonia ufficiale, il diplomatico egiziano ha assicurato che tratterà con il pugno di ferro tutti gli episodi di corruzione e frode interna, oltre a procedere alla riforma tanto invocata: «Ho già fortemente diminuito – ha detto – i posti di alto rango nella segreteria. Ho imposto il congelamento delle assunzioni ed ho tagliato drasticamente il numero dei dipartimenti e delle agenzie»

Più che di un compleanno, allora, si dovrebbe parlare di una rinascita. Come cambieranno le Nazioni Unite? Pressato dal Congresso a maggioranza repubblicana Clinton vuole frenare il trend di spesa e ridurre la quota di partecipazione degli Usa. Sul piatto della bilancia c'è la possibilità di far entrare nel consiglio di sicurezza qualche altro membro permanente. Sono quattro gli Stati che rivendicano un posto: Germania, Giappone, India e Brasile. Chissà se gli Usa saranno disposti a rinunciare ad una parte di potere ammettendo altri invitati al tavolo «nobile» delle Nazioni Unite. «Non possiamo avere la botte piena e la moglie ubriaca – ha detto ieri il presidente americano –, non possiamo diventare un paese isolazionista e dettare nello stesso tempo agli altri paesi il nostro volere. È molto più conveniente per l'America restare un leader nella cornice delle Nazioni Unite». Dal canto suo l'ambasciatore italiano all'Onu, Francesco Fulci, ieri ha detto che «la riforma del Consiglio di sicurezza dovrebbe muoversi in una direzione democratica ed egualitaria, non verso una di élite». Per il diplomatico «non esiste affatto consenso sull'allargamento dei seggi permanenti a Germania e Giappone». Al cosidetto «Quick fix» (la soluzione rapida per l'allargamento del consiglio) l'Italia contrappone la proposta di aumentare da 10 a 18 i membri non permanenti.

Dove vanno le Nazioni Unite? Nel suo discorso ufficiale Boutros Ghali ha tentato di ravvivare il sogno di un organismo che si erge a difesa dei giusti: «Finché ci saranno popoli in cerca di identità nazionali, o popoli che cercano di proteggersi dalle aggressioni, finché i popoli ambiranno a creare un mondo migliore per i loro figli, l'Onu continuerà nella sua opera e riuscirà». Parole di speranza che non sembrano far cessare i cannoni in Bosnia.

Il segretario dell'Onu Boutros Ghali durante il discorso inaugurale Sakuma/Ap

Whitewater, presidente Usa estraneo al fallimento delle casse di risparmio

Per Bill Clinton è arrivata una buona notizia dal fronte dello scandalo Whitewater: un rapporto della Resolution Trust Corporation, l'organismo di supervisione delle casse di risparmio, ha scagionato il presidente da ogni sospetto nel caso del fallimento della Madison Guaranty. Il rapporto, preparato da un esponente repubblicano, Jay Stephens, afferma che i Clinton erano soltanto investitori passivi nella società immobiliare Whitewater Development e che non sono stati coinvolti nelle sue transazioni finanziarie fino al 1986. La conclusione è significativa per le accuse di trasferimenti illegali di fondi dalla cassa di risparmio Madison Guaranty alla Whitewater prima di quella data, trasferimenti che avrebbero favorito il crollo della banca. Le indagini hanno rivelato che Hillary Clinton assunse un ruolo attivo nella gestione di Whitewater solo dopo che Jim McDougal, il partner dei Clinton nella società immobiliare e proprietario della Madison, si ammalò proprio nel 1986. Il rapporto ha stabilito anche la veridicità delle affermazioni dei Clinton sulle perdite per oltre 45.000 dollari da loro subite con l'investimento in Whitewater.

A Haiti vota il 50%. Lo spoglio in alto mare

Aristide soddisfatto «Prova di democrazia»

Jean Bertrand Aristide avrebbe superato il «test democratico». Malgrado il caos della vigilia per gli osservatori internazionali le elezioni legislative e amministrative ad Haiti si sono potute tenere «senza intimidazioni e senza brogli». Stando alle prime stime, però, avrebbe votato non più del 50% degli aventi diritto. L'esito politico si conoscerà tra sette giorni. Per Aristide la massiccia affluenza è stata «la miglior prova di democrazia che si potesse dare».

NOSTRO SERVIZIO

■ PORT AU PRINCE. Gli osservatori internazionali sono convinti che ad Haiti si sia compiuto un grande passo verso la democrazia, con le elezioni amministrative e legislative svoltesi domenica. I primi dati, largamente ufficiosi, dicono che l'esercizio democratico del voto è stato potuto praticare con enormi difficoltà. Non più del 50% dell'elettorato si sarebbe recato alle urne. E chi lo ha fatto spesso non sapeva né come farlo, né dove.

L'esito politico di questo primo turno si conoscerà solo fra una settimana, anche se qualche dato «attendibile» era previsto per la serata (notte fonda in Italia). Per Aristide l'affluenza è stata massiccia e il presidente l'ha giudicata come «la miglior prova di democrazia che si potesse desiderare». La sua opinione è condivisa dal segretario generale dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa), l'ex presidente colombiano Cesar Gaviria. Aristide, che si è reinsediato il 15 ottobre scorso dopo tre anni di esilio a cui era stato costretto dalla giunta golpista del generale Raul Cedras, appariva sorridente e soddisfatto. Il presidente ha votato in un seggio del centro di Port au Prince, poco distante dal bianco palazzo presidenziale dai molti pinnacoli, ed è stato accolto da una folla festosa e plaudente. Nel rispondere ai saluti Aristide ha agitato la mano sinistra mostrando il pollice timbrato di nero dopo il voto.

Purtroppo le tensioni politiche e militari che hanno contrassegnato una lunga stagione per gli haitiani non potevano scomparire d'incanto per questo primo appuntamento con il voto. Minacce di morte, confusione, disorganizzazione, proteste hanno segnato la vigilia di queste elezioni. Centinaia di migliaia di haitiani hanno avuto difficoltà per votare nel seggio di appartenenza: in molti luoghi i seggi sono stati aperti in un orario diverso da quello stabilito. L'astensione maggiore è stata registrata nella parte settentrionale di Haiti a causa, questa volta, di una chiusura anticipata dei seggi. Generalmente, nei nove dipartimenti haitiani si è votato fino alle 22 (le quattro in Italia), cioè per quattro ore dopo la chiusura ufficiale dei seggi, al fine di smaltire le centinaia di elettori che facevano ordinatamente la fila dal pomeriggio. Il consiglio elettorale provvisorio (Cep) non ha ancora fornito dati ufficiali sulla partecipazione elettorale. Una portavoce del Cep ha informato la stampa su vari casi di ritardi e contestazioni e ha detto che i risultati si conosceranno tra 7-8 giorni. Secondo alcuni dei 400 osservatori internazionali dell' Onu, Osa e Unione europea, la lentezza del voto è dipesa dalla complessità delle operazioni necessarie a esprimere il voto di lista e quello di preferenza per il candidato sulle quattro schede utilizzate per eleggere 83 deputati, 18 su 27 senatori, 133 sindaci, 266 vicesindaci e 565 consigli municipali. Il segretario dell'Osa, Gaviria, che molti ritengono «l'artefice del ritorno della democrazia ad Haiti», ha detto che «lo svolgimento tutto sommato tranquillo di questa prima giornata elettorale ad otto mesi dal ritorno di Aristide rappresenta un contributo importante per la democrazia». «C'è stato molto nervosismo prima del voto – ha aggiunto Gaviria – molte difficoltà e numerose lamentele sia da parte di candidati accettati dal Cep, che non avevano i propri nomi sulle schede elettorali, sia da parte di cittadini che non sapevano in quale seggio votare. Tutte queste lamentele saranno oggetto di attento esame da parte del Cep e saranno risolte, ma si è trattato di problemi tecnici e organizzativi di questo voto che ha mostrato un'enorme partecipazione popolare e una grande maturità democratica. L'auspicio di tutti – ha concluso – è che Haiti possa ora dedicarsi al risanamento economico».

l'Unità vacanze
L'AGENZIA
DI VIAGGI
DEL QUOTIDIANO

MILANO
VIA F. CASATI, 32
Telefono
(02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522
Telex 335257

ORIENTE ROSSO
VIAGGIO IN CINA E VIETNAM
MINIMO 15 PARTECIPANTI
Partenza: da Roma il 12 agosto e 2 settembre
Trasporto: con volo di linea
Durata del viaggio: 19 giorni (16 notti)
Quota di partecipazione: L. 5.900.000.
Supplemento partenza da Bologna e Milano lire 150.000
Itinerario.
Italia/Hong Kong-Pechino-Guilin-Nanning (Chongzou)-Huashan (Ningming-Langson)-Hanoi-Halong (Danang)-Hué-Ho Chi Minh Ville-Hong Kong/Italia.
La quota comprende:
volo a/r, le assistenze aeroportuali, i visti consolari, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Cina (le cene in albergo) e in Vietnam, la prima colazione a Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi e vietnamite, un accompagnatore dall'Italia.

IN CINA
LUNGO LA VIA DELLA SETA
MINIMO 15 PARTECIPANTI
Partenza: da Milano e da Roma il 5 luglio - 2 agosto - 6 settembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio:
18 giorni (16 notti)
Quota di partecipazione: luglio, lire 4.490.000 - agosto, lire 4.730.000 - settembre, lire 4.620.000.
Itinerario:
Italia/Pechino-Urumqi-Turfan-Liuyuan-Dunhuang-Xining-Tianshui-Xian-Pechino/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa (le cene in albergo), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi e un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN VIETNAM
MINIMO 15 PARTECIPANTI
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Vietnam, la prima colazione e un pranzo a Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali vietnamite e un accompagnatore dall'Italia.
Partenza:
da Roma il 12 aprile - 28 giugno - 26 luglio - 3 agosto e 6 settembre.
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio:
15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione:
lire 5.200.00
Itinerario:
Italia/Hong Kong-Ho Chi Minh Ville - Nha Trang - Quy Nhon - Hoian - Danang - Hue - Halong - Hanoi - Hong Kong/Italia.

in collaborazione con KLM
IL PERÙ. LA COSTA, LA SIERRA E LE CIVILTÀ PRECOLOMBIANE
MINIMO 15 PARTECIPANTI
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e seconda categoria superiore, la mezza pensione (due giorni con la prima colazione), tutte le visite previste dal programma, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, l'assistenza di guide locali peruviane, un accompagnatore dall'Italia.
Partenza:
da Milano e da Roma il 9 agosto
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio:
16 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione:
lire 5.160.000
Itinerario:
Italia/Lima (via Amsterdam) - Trujillo-Chiclayo-Cusco - Chincheros-Ollantaytambo-Machu Picchu-Cusco-Arequipa-Nasca-Paracas-Lima/Italia

VIAGGIO NELLA CINA DELLE GRANDI CITTÀ
MINIMO 15 PARTECIPANTI
La quota comprende: volo a/r, il visto consolare, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e l'assistenza delle guide locali cinesi.
Partenze: da Milano e da Roma il 23 agosto
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio:
15 giorni (13 notti)
Quota di partecipazione:
lire 3.980.000
Itinerario:
Italia/Pechino-Hangzhou-Suzhou-Shangai-Nanchino-Xian-Pechino/Italia

DA PALMYRA A PETRA.
Viaggio in Siria e Giordania
MINIMO 15 PARTECIPANTI
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i visti consolari, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali siriane e giordane, un accompagnatore dall'Italia.
Trasporto con volo di linea
Partenza: da Roma il 3 agosto, 7 settembre e 12 ottobre.
Durata del viaggio: 15 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione: lire 3.500.000.
Supplemento partenza da Bologna lire 200.000
Itinerario:
Italia/Damasco (Krak dei Cavalieri) Latakia (Ugarit - San Simeone)-Aleppo (Ebla)-Palmyra-Damasco-Amman-Petra (WadiRum)-Aqaba-Amman/Italia.

VIAGGIO IN AUSTRALIA
MINIMO 15 PARTECIPANTI
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 5 stelle, la mezza pensione, tre giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso ai parchi, l'assistenza di guide locali australiane, un accompagnatore dall'Italia.
Partenza:
da Roma il 9 luglio
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio:
15 giorni (11 notti)
Quota di partecipazione:
luglio lire 6.620.000
Itinerario:
Italia/Denpasar-Sydney-Ayers Rock-Alice Springs-Darwin (Parco nazionale del Kakadu) (Fiume Adelaide) - Cairns (Kuranda) - Denpasar/Italia

iSegnaPosto
Posti di Lavoro, Concorsi,
Borse di Studio, Informazioni Utili

ALLARME INFLAZIONE. È scontro tra Clò e Masera
Intanto le compagnie tagliano il prezzo della super

Osservatorio prezzi subito in tilt

Muore sul nascere l'Osservatorio sui prezzi? Alla prima riunione plenaria, ministri e tecnici si rendono conto di non avere strumenti di intervento E Masera boccia l'ipotesi di sanzioni contro i rincari senza ragione Intanto, forse, ci sono i primi effetti della *moral suasion* Agip e Q8 riducono ancora i prezzi dei carburanti E l'Antitrust di Giuliano Amato «processa» alcuni produttori di tubi che hanno aumentato i listini del 40 per cento

GILDO CAMPESATO ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Fallisce miseramente al primo ostacolo l'Osservatorio Prezzi istituito presso il ministero dell'Industria È bastata una riunione (presenti i ministri economici e tecnici di Isco, Bankitalia, Antitrust, Istat Confindustria, Unioncamere, Poste, Mediocredito) per rendersi conto che l organismo non ha alcun potere se non l'«osservare», che non ha strumenti per colpire i comportamenti inflattivi, e che all'interno del governo (a cominciare dal ministro del Bilancio Rainer Masera) c è chi non vuole proprio saperne di controlli e interventi «muscolari» sui prezzi L attesa riunione di ieri, durata diverse ore, si è conclusa con un nulla di fatto e un comunicato di poche righe

L'ira di Alberto Clò

A quanto è trapelato, il ministro dell'Industria Alberto Clò ha espresso totale insoddisfazione per la conclusione davvero un po' paradossale, dopo la aspra polemica Dini-Confindustria Clò però sembra intenzionato a insistere, e alla riunione di Consiglio dei ministri di mercoledì si presenterà con un pacchetto di proposte e di iniziative per tenere i prezzi sotto controllo Quanto al sintetico comunicato, si limita a parlare di una «tendenza a un lieve ma significativo recupero» per l inflazione nel prossimo autunno

Intanto l emergenza prezzi nonostante le speranze del governo sembra destinata a durare ben oltre l'estate Per il il presidente dell'Istat Alberto Zuliani per i prossimi tre mesi i prezzi al consumo continueranno a salire (sospinti anche dai forti aumenti dei prezzi all ingrosso e alla produzione) la discesa dovrebbe cominciare soltanto verso la fine dell anno Più pessimista è l'economista di Prometeia Paolo Onofri nell'estate supereremo il tetto del 6%, e la discesa ci sarà solo all inizio del 96

Benzina, prezzi in calo

Ma intanto forse si vedono i primi effetti dell appello di Lamberto Dini È il caso ad esempio, delle società petrolifere Spesso accusate di approfittare di una situazione di semi monopolio e di accordi sotterranei a danno degli automobilisti In particolare dopo che è stato abbandonato il regime delle tariffe amministrate per passare ad una situazione di prezzi liberi, le società che vendono carburante sembrano ora mostrare una sensibilità diversa Q8 ed Agip Petroli hanno infatti annunciato ieri un nuovo ribasso dei loro listini dopo quelli già decisi la scorsa settimana In pochi giorni i prezzi delle benzine vendute dai due gruppi sono dunque calati rispettivamente di 30 e 25 lire mentre il gasolio commercializzato dalla loro rete di distribuzione ha subito riduzioni di 25 e 30 lire I nuovi prezzi di Q8 saranno operativi sin da oggi, per l Agip Petroli si parte da domani

Entrambe le compagnie petrolifere motivano la decisione di raffreddare i listini con la riduzione del prezzo del greggio riscontratasi in questi ultimi giorni Una buona mano, inoltre l ha data anche la contemporanea rivalutazione della lira rispetto al dollaro Di fronte alle tensioni inflattive che preoccupano il paese la notizia offre po di respiro e costituisce un motivo di speranza C'è infatti da augurarsi che il trend di questi giorni possa risultare confermato anche nelle prossime settimane

«Questi ribassi – sostiene una nota di Q8 - confermano la tempestività con cui la società adegua i suoi prezzi ai fattori di costo e la validità del sistema dei prezzi liberi per i carburanti ormai in vigore da oltre un anno» A sua volta l Agip Petroli coglie l'occasione per ricordare che la sua rete di distribuzione assieme a quella Ip vende nelle principali città italiane, «su base volontaria e senza alcuna maggiorazione di prezzo, benzina super con un contenuto massimo di benzene pari all 1 8% in volume, benzina senza piombo con contenuto massimo di benzene pari all'1 4% e gasolio auto con contenuto massimo di zolfo pari allo 0 05% del peso»

Amato sgrida i siderurgici

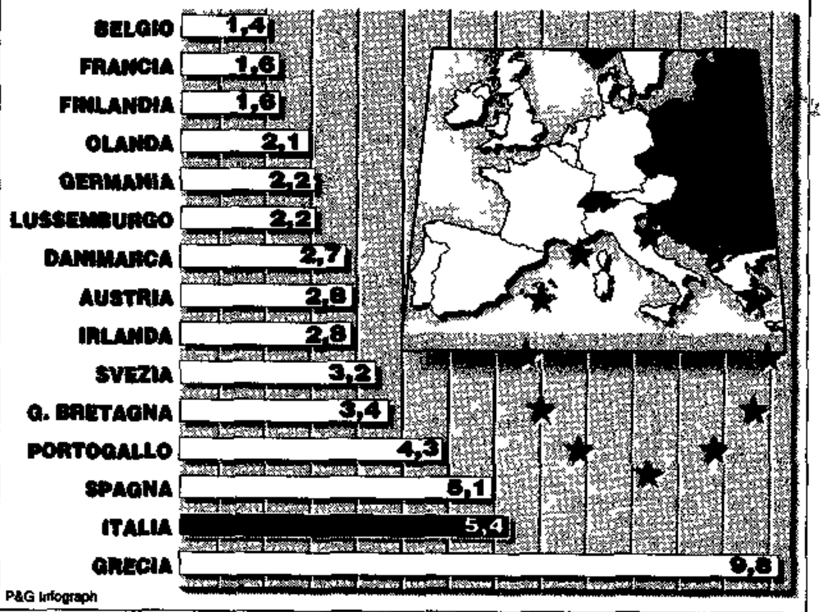
E proprio ieri l Antitrust ha deciso di aprire un istruttoria contro alcune società siderurgiche sospettate di essersi messe d accordo per tenere artificiosamente alti i prezzi dei tubi in acciaio rivestito L autorità presieduta da Giuliano Amato ha avviato un'istruttoria nei confronti di Tubi Dalmine Ilva, General Sider Italia e Arvedi Tubi Acciaio Si sospetta che possa esistere un intesa fra i tre gruppi «per restringere la concorrenza» Tutto è partito dalla denuncia di una cooperativa attiva nelle opere di metanizzazione nel Mezzogiorno In concomitanza con l accelerazione dei lavori, la cooperativa denuncia di aver incontrato crescenti difficoltà di approvvigionamento e di aver riscontrato un incremento dei prezzi dei tubi in acciaio rivestito sino al 40% Tutto colpa dell'impennata della domanda? L Antitrust non sembra crederci Anzi è orientata a ritenere che le tre aziende si siano messa d accordo per creare carenza di prodotto sul mercato facendo così lievitare artificiosamente prezzi e guadagni Con tanti saluti per i cittadini che pagano l inflazione

«Dpef» in votazione oggi al Senato Lavoro, federalismo e salari le priorità

Consolidare la politica dei redditi sulla base degli accordi del 23 luglio 1993; varare sin dal 1996 provvedimenti che avviino concretamente il federalismo fiscale; incrementare gli investimenti al fine di diminuire il tasso di disoccupazione, in particolare al Sud; dare una particolare attenzione alle famiglie con un basso livello di reddito; allegare, in via sperimentale, al disegno di legge di bilancio anche un «bilancio ecologico». Sono queste le linee di indirizzo della risoluzione sul Documento di programmazione economico-finanziaria che le forze di maggioranza (Progressisti, Ppi, Verdi-La Rete, Laburisti, Lega Nord e Sinistra democratica) al Senato presenteranno, per il voto, oggi. La risoluzione è stata esposta dal relatore Salvatore Cherchi (Progressisti) che ha aperto la seduta dell'aula, dedicata al Dpef. In tema di redditi, in particolare, «per compensare la perdita del potere d'acquisto a causa della forbice tra l'inflazione programmata e quella effettiva, ha spiegato Cherchi, la sede cui il governo dovrà ricorrere è quella della «concertazione» tra le parti sociali.

UE: INFLAZIONE AL 3,3% A MAGGIO

Anche nel mese di maggio, l'inflazione resta ferma al 3,3% nell'Unione Europea contro il 5,4% registrato in Italia che scende al penultimo posto fra i partner europei. Ecco per i vari Pesi Ue il tasso di aumento dei prezzi.



P&G Infograph

Monito di De Silguy ai paesi dell'Ue: vigilate sui prezzi

Occorre «vigilare» contro il rischio di ripresa dell'inflazione: questo il monito che l'eurocommissario per gli affari economici e finanziari Yves De Silguy ha rivolto ieri a quei paesi, come l'Italia e la Spagna, che lo scorso marzo hanno registrato le maggiori svalutazioni delle rispettive monete. «Quello dell'inflazione – ha detto De Silguy prima dell'inizio dei lavori del vertice europeo di Cannes – è il male per eccelenza. Per questo in tutti i paesi, ma soprattutto in quelli dove la moneta si è più deprezzata, bisogna tenere comportamenti ragionevoli sul fronte dei salari e della politica di bilancio». La commissione secondo i dati pubblicati all'inizio di maggio, prevede per quest'anno in Italia un tasso d'inflazione intorno al 5,2%, destinato a scendere al 4,5% nel 1996. La media europea dovrebbe oscillare tra il 2 ed il 3%. Secondo i dati sull'inflazione di Eurostat, nel mese di maggio nell'Unione europea si è registrato un leggero aumento del tasso, dal 3,2% registrato nel maggio del '94 si è infatti passati al 3,3% di quest'anno.

Continua la polemica imprese-sindacati sul caro-vita. E il capo del governo commenta...

Dini: Abete? Esagera, come sempre

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Lamberto Dini non ha proprio gradito gli «apprezzamenti» del leader di Confindustria Luigi Abete Sentirsi accusare di «populismo demagogico» non ha fatto piacere a *Lambertow* l'uomo che ha lavorato per tanti anni in un santuario del capitalismo come il Fondo Monetario Internazionale prima di passare in Banca d Italia E ieri da Cannes, il presidente del Consiglio ha liquidato con una battuta al vetriolo il capo degli industriali durante una chiacchierata con i giornalisti «Abete? – ha detto Dini – Esagera sempre e non è la prima volta Lasciatelo fare»

E la polemica continua

Eppure ieri Luigi Abete aveva cercato di fare pace col governo, dopo il botta e risposta con Dini e l affondo di domenica da parte del ministro dell Industria Alberto Clò che aveva (opportunamente) ricordato al leader di Confindustria a parole grande difensore del mercato libero, gli ingenti aiuti intascati dal sistema delle imprese «Non voglio fare polemiche – aveva dichiarato a Vercelli – ma ribadisco che la ripresa dell inflazione non può essere addebitata agli imprenditori, poiché le sue cause sono soprattutto due la svalutazione della lira e il maggior costo delle materie prime importate» La cura, per Abete è un apprezzamento della lira, da conseguire con la riforma delle pensioni il varo anticipato della Finanziaria '96 e un accelerazione delle privatizzazioni Tuttavia, quella frase di Dini sulle imprese veniva ancora definita «infelice e contraddittoria»

Intanto alla Camera – dove si è aperto il dibattito sul documento di programmazione economica – il sottosegretario al Tesoro Pietro Giarda ha ribadito la tesi del governo «L accelerazione dell'inflazione – ha detto – può gradualmente rientrare con lo svolgersi della vita economica dei prossimi mesi Ma perché questo avvenga è necessario che vengano mantenute quelle forti regole a cui si sono ispirate le parti sociali che riguardano il mantenimento della stabilità monetaria» Per adesso è la tesi di Giarda è la sola politica monetaria a frenare la dinamica dei prezzi ma proseguendo il risanamento dei conti pubblici e rispettando gli obiettivi di politica dei redditi si potrà rilanciare l occupazione, rafforzare la lira e placare le tensioni sui tassi

Politica dei redditi in crisi?

Ma reggerà a questa bufera la politica dei redditi? Ne hanno discusso ieri a un convegno organizzato dall Aran (l agenzia contrattuale del pubblico impiego) Cofferati D'Antoni Larizza insieme col direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta e il presidente dell Aran Carlo Dell'Aringa E i toni sembrano promettere tempesta anche se tutti quanti confermano la validità del sistema della concertazione Sergio Cofferati ricorda che «gli scostamenti tra inflazione programmata ed effettiva mettono in sofferenza il modello della politica dei redditi alla fine del primo biennio di contrattazione nazionale bisognerà recuperare il differenziale tra inflazione programmata ed effettiva», Il leader Cgil avverte gli industriali è meglio evitare uno scontro, perché in quel caso sarebbero le imprese a pagare questo differenziale, e al di fuori dei vincoli della politica dei redditi Infine Cofferati ribadisce che contro le aziende che drogano i prezzi servono apposite sanzioni fiscali Cipolletta cerca di dimostrare che le imprese fanno il loro dovere sui prezzi «siamo tutti alle prese con un tasso di inflazione che nessuno voleva» No e poi no dice Confindustria ai provvedimenti amministrativi sul prezzi, «inaccettabili in ogni paese civile» e i conti sui salari si faranno a tempo debito Sergio D Antoni accusa governo e imprenditori il primo ha sottovalutato il problema non ha tenuto sotto controllo le tariffe e ha fatto il clamoroso errore di aumentare l Iva, le altre non si sono comportate in maniera coerente, scaricando sui prezzi la svalutazione «Ma questo – ha ironizzato D Antoni – è un automatismo Non li avevamo aboliti?» E Pietro Larizza ha concluso con veemenza «A fine anno – preannuncia – presenteremo la ricevuta all incasso Il sindacato è stato il più buono ma non si pensi che sia anche il più fesso»

'95 promettente per la meccanica Le imprese: prorogare la legge Tremonti

Per l'industria meccanica il '94 e stato «migliore di ogni previsione» e il '95 promette bene. E però necessario prorogare oltre la fine dell'anno la legge Tremonti sulla detassazione degli utili reinvestiti per «controbilanciare gli effetti negativi prodotti nei primi mesi del '95 dall'aumento del costo delle materie prime». Sono queste le indicazioni emerse a Milano dall'assemblea generale dell'Anima, l'associazione che raggruppa circa 60 settori produttivi dell'industria meccanica (165 mila addetti e 34.700 miliardi di fatturato). Nel '94 la produzione è aumentata del 7,8% rispetto al '93, le esportazioni sono cresciute del 16% e gli investimenti del 3,9. Per il '95 è prevista una crescita della produzione del 9% in termini monetari e delle esportazioni pari al 13,5% e un arresto nel calo dell'occupazione, il mercato interno salirà del 5,8% e gli investimenti del 7,1. È proprio alla luce di questi risultati che il presidente dell'Anima, Enrico Massimo Carle, ha chiesto al Governo una proroga della legge Tremonti, che sarebbe, ha detto, «un vero atto di politica industriale capace di dare fiducia agli imprenditori».

[illegible] Parla il neopresidente, Bolzoni: «In Confindustria domina la grande impresa»

Confapi, l'orgoglio di essere piccoli

GILDO CAMPESATO

ROMA «Crisi in Confapi? Assolutamente no Anzi stanno emergendo con sempre maggior validità le ragioni che hanno portato alla nascita della nostra organizzazione» Il recente cambio della guardia alla Confapi è avvenuto all'insegna dell orgoglio di organizzazione Dopo il triennio del torinese Alessandro Cocino è infatti arrivato alla presidenza nazionale dell associazione delle piccole e medie imprese Luciano Bolzoni Con un obiettivo valorizzare gli interessi dell imprenditoria minore che in Confindustria sostiene vengono posposti a quelli della grande impresa Lombardo 54 anni due figli Bolzoni è alla testa di una «multinazionale» formato famiglia che ha il cuore a Cremona la Ocrim Progetta e costruisce chiavi in mano impianti per molini mangimifici silos di stoccaggio 340 dipendenti 100 miliardi di fatturato Se si esclude Cremona a chiedere in giro chi è Bolzoni non si otterranno probabilmente molte risposte Un maggior successo la domanda potrebbe averla se fosse rivolta in Indonesia negli Stati Uniti in Arabia Saudita o magari a Pechino Già perché ben il 98% del fatturato della Ocrim è ottenuto all estero Cuore e cervello in Italia il prodotto all estero a suo modo la Ocrim è un esempio paradigmatico del successo del *made in Italy*

Presidente, lei arriva alla testa dell'Api in un momento difficile con molte imprese che lasciano l'organizzazione.

Solo pochi casi isolati Potrei invece citarle molti altri esempi di gruppi di aziende che hanno invece deciso di associarsi come a Brescia o a Caserta Non vedo dov è il problema Siamo una libera associazione c è chi entra e c e chi esce

Ma le uscite sembrano superare gli ingressi.

Niente affatto Vorrei ad esempio ricordarle i 16 000 aderenti alla Fai l associazione degli autotrasportatori

Allora non vi sentite in crisi.

Ci mancherebbe Siamo sorti nel 1947 per dare una voce libera alla piccola e media imprenditoria Mi pare quella scelta oggi sia ancor più valida che 50 anni fa

Confindustria dice che un'unica associazione imprenditoriale fa meglio gli interessi di tutti.

Presiedo un organizzazione che rappresenta specificità che non sono quelle della grande impresa costituita da un migliaio di gruppi Al contrario il 90% dell impresa italiana è piccola e media

Ma, le ripeto, hanno ancora senso certe distinzioni?

Sempre di più le ribadisco Non mi sembra che le piccole imprese abbiano molto a che spartire che certe galassie del potere economico dove gli interessi della grande industria si compensano sotto la regia sapiente ovattata ed inossidabile di qualche grande vecchio della finanza

Ma molti piccoli imprenditori aderiscono alla Confindustria.

Liberissimi di farlo Ma mi chiedo se veramente Confindustria faccia i loro interessi dopo che hanno abdicato ad una autonoma presenza politica L ala dell aquila imperiale può anche costituire un rifugio comodo e rassicurante Forse ti scalda e ti protegge ma con una leggera pressione ti soffoca

Insomma, rifiutate gli inviti all'unità imprenditoriale.

Per niente Però ritengo che bisogna puntare all unità di tutta la piccola e media industria Confapi è nata per portare democrazia nel mondo imprenditoriale pari dignità dei suoi membri O c è il riconoscimento concreto della par condicio e in Confindustria non c è o l unità non può esistere

Nel suo programma su puntamolto sull'internazionalizzazione delle imprese

Visto che il mercato domestico ormai beve poco dovranno rivolgersi sempre più ai mercati esteri

La svalutazione della lira vi ha dato una bella mano.

Solo per un breve periodo Purtroppo viviamo in un paese che non fa nulla per l export La Sace è ingessata e la legge Ossola non è finanziata Come si fa a dire che è un momento favorevole per l esportazione? Se lo è stato ora non lo è più

Che fare?

Semplicissimo Rifinanziamo la legge a sostegno dell export facciamo funzionare la Sace dividendo il rischio politico da quello commerciale rafforziamo il ruolo finanziario del Mediocredito E quel che io chiamo «pacchetto completo di un sistema paese»

Lei ha detto che gli imprenditori devono diventare classe dirigente. Che significa?

Sinora la maggior parte di loro ha lavorato per un mercato interno che richiedeva una certa professionalità Il mercato internazionale vuole qualcosa di più Richiede cioè di diventare manager

Essere classe dirigente significa anche fare i conti con la politica. Tra i membri del governo Berlusconi c'era un vostro iscritto. In qualche maniera vi eravate schierati.

Assolutamente no Ogni imprenditore è libero di fare la sua scelta politica Come organizzazione invece siamo del tutto autonomi

Insomma, sulla politica è d'accordo con Abete.

Non so cosa pensi Abete sono già abbastanza occupato con la mia azienda e la mia organizzazione

Lei viaggia spesso Come si vede l'Italia all'estero?

Non si vede E purtroppo non è una battuta ma la verità

MERCATI

BORSA

MIB	990	- 0,80
MIBTEL	10 011	- 0,70
MIB 30	14 794	- 0,73

IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ

MIB CEMENTI	1,06

IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ

MIB MIN-MET	- 1,34

TITOLO MIGLIORE

CANTONI	6,00

TITOLO PEGGIORE

RAGGIO SOLE RNC	-21,06

LIRA

DOLLARO	1 621 60	- 6,37
MARCO	1 169 73	2,89
YEN	19 254	0,02
STERLINA	2 588 88	- 7,24
FRANCO FR	333 18	- 0,35
FRANCO SV	1 413 04	- 4,64

FONDI INDICI VARIAZIONI %

AZIONARI ITALIANI	- 0,22
AZIONARI INTERNAZ	- 0,07
BILANCIATI ITALIANI	- 0,16
BILANCIATI INTERNAZ	0,03
OBBLIGAZ ITALIANI	- 0,02
OBBLIGAZ INTERNAZ	- 0,17

BOT RENDIMENTI NETTI %

3 MESI	9,26
6 MESI	9,28
1 ANNO	9,72

Seduta senza storia

Mibtel -0,70% Salgono le Olivetti

■ MILANO Seduta senza storia per il mercato azionario italiano dove i prezzi sono leggermente arretrati e gli scambi sono scivolati sui minimi a 275 miliardi di controvalore L'ultimo indice Mibtel ha segnato un ripiegamento dello 0 70% A provocare la forte contrazione del volume d affari è ancora una volta l'incertezza politica, unita alle preoccupazioni per il tasso di crescita dell'inflazione In Piazza Affari c è comunque attesa per l'assemblea annuale della Fiat di venerdì prossimo I titoli ordinari di Corso Marconi sono apparsi cedenti (-0,41%), mentre le privilegiate hanno perso l'1 61 Tra le blue chip deboli le Generali (-1 12) Nel resto della quota in forte ribasso le Gabetti (-8,71) e le Autostrade privilegiate (-6,86), offerte le Toro (- 2,36) in controtendenza le Olivetti privilegiate (+ 4,50)

FINANZA E IMPRESA

■ **ING.** Il Ministero del Tesoro ha reso noto di aver sospeso per due mesi dall attività la Ing Sviluppo Fiduciaria società del gruppo bancario e finanziario olandese Ing Gli organi amministrativi della società sono stati sciolti ed è stato nominato un commissario nella persona di Massimo Cremona che avrà il compito della gestione Il provvedimento del Tesoro fa seguito a un ispezione Consob che aveva riscontrato alcune irregolarità in particolare quelle relative alle linee di prodotto «sviluppo mix» ed «emerging markets»

■ **LAUDA.** La Lauda Air sbarca in Sardegna La compagnia aerea dell'ex campione di Formula Uno Niki Lauda, dal primo luglio prossimo effettuerà voli giornalieri da Milano Malpensa e Bologna ad Olbia, con i propri bimotori da 50 posti Lo ha reso noto l amministratore delegato Andrea Molinari La compagnia rafforza così la propria presenza oltre che sul mercato charter anche nei voli di linea

■ **SERONO.** Utile netto in flessione a 7 3 miliardi di lire (11,1 miliardi nel 93) ma dividendo invariato rispetto al precedente esercizio (60 lire per azione) Questi i risultati del bilancio 94 dell'Istituto Farmacologico Serono approvato ieri dall assemblea degli azionisti, che ha anche deciso di destinare 6,5 miliardi a riserva straordinaria A livello di gruppo i ricavi consolidati sono scesi di quasi il 25% a 377 4 miliardi a causa di una flessione nelle vendite sul mercato interno solo in parte compensato dall aumento dell export (+ 33%) L utile operativo consolidato è stato di circa 15 miliardi, e quello netto consolidato di 5 miliardi

■ **POP. EMILIA.** Nuova iniziativa della Banca popolare dell Emilia Romagna per il mondo della produzione dal 1 luglio al 31 dicembre è previsto lo stanziamento di un plafond di cento miliardi di lire La prima tranche di 50 miliardi è destinata alle imprese industriali e artigiane La seconda di 25 miliardi è riservata alle aziende che intendono assumere nuova manodopera La terza sempre di 25 miliardi è riservata alle aziende di nuova costituzione

■ **BULGARI.** La Consob ha deliberato l ammissione alla quotazione ufficiale in borsa delle azioni Bulgari, rilanciando contestualmente il nulla osta al deposito del relativo prospetto informativo La data di inizio delle negoziazioni sarà stabilita con successivo provvedimento, una volta accertata la sufficiente negoziazione dei titoli

■ **AGCI.** Luciano Zignani è stato riconfermato all unanimità presidente nazionale dell Agci, l Associazione generale delle cooperative italiane La riconferma per il prossimo triennio è avvenuta nel corso del congresso nazionale svoltosi a Roma

TITOLI DI STATO

Titolo	Prezzo	Diff
CCTECU 26/09/95	NR	0,00
CCTECU 28/10/95	100,50	0,00
CCTECU 22/02/96	100,51	0,00
CCTECU 16/07/96	100,80	0,00
CCTECU 22/11/96	100,50	100,50
CCTECU 23/03/97	100,60	0 10
CCTECU 26/05/97	104,00	0,50
CCTECU 29/05/98	N.R	0,00
CCTECU 25/08/98	104,00	2,00
CCTECU 26/07/98	95 60	2,10
CCTECU 28/09/98	97 40	0,00
CCTECU 26/10/98	98,25	0 00
CCTECU 29/11/98	94,00	0,30
CCTECU 14/01/99	92,00	0,25
CCTECU 21/02/99	91 75	0,00
CCTECU 26/07/99	96,50	0,00
CCTECU 24/05/00	86,15	0,00
CCTIND 01/07/95	NR	0,00
CCTIND 01/07/95	99,58	-0,01
CCTIND 01/08/95	99 78	0,00
CCTIND 01/09/95	99,68	-0,01
CCTIND 01/09/95	99,62	-0,02
CCTIND 01/10/95	99 73	-0,08
CCTIND 01/10/95	99,70	0,01
CCTIND 01/11/95	99 85	0,00
CCTIND 01/11/95	99,86	0,01
CCTIND 01/12/95	99,93	0,00
CCTIND 01/12/95	100,20	-0,06
CCTIND 01/01/96	99,90	0,00
CCTIND 01/01/96	100,95	0,00
CCTIND 01/01/96	100 07	0,02
CCTIND 01/02/96	99,95	-0 01
CCTIND 01/02/96	99,93	0,00
CCTIND 01/03/96	99,84	-0,02
CCTIND 01/04/96	99 97	0,01
CCTIND 01/05/96	100 32	-0,03
CCTIND 01/06/96	100,80	0,02
CCTIND 01/07/96	100 63	0,13
CCTIND 01/08/96	99,95	0,00
CCTIND 01/09/96	99,92	0 00
CCTIND 01/10/96	99,91	0,00
CCTIND 01/11/96	99,90	-0,05
CCTIND 01/12/96	100,00	-0,01
CCTIND 01/01/97	99,99	0,00
CCTIND 01/02/97	99 90	0,02
CCTIND 18/02/97	99 80	0 08
CCTIND 01/03/97	99 85	0,05
CCTIND 01/04/97	99 93	0,02
CCTIND 01/05/97	100,25	0,00
CCTIND 01/06/97	100 92	-0 18
CCTIND 01/07/97	100,43	0,00
CCTIND 01/08/97	98,90	0,00
CCTIND 01/09/97	99,90	-0,01
CCTIND 01/01/98	100 62	0,06
CCTIND 01/03/98	100,31	0 01
CCTIND 01/04/98	100 31	-0,05
CCTIND 01/05/98	100 48	0,06
CCTIND 01/06/98	100,79	0 01
CCTIND 01/07/98	100,60	0,05
CCTIND 01/08/98	100,20	0,09
CCTIND 01/09/98	100,30	0,01
CCTIND 01/10/98	100,30	0,01
CCTIND 01/11/98	100 35	0 08
CCTIND 01/12/98	100 65	-0 01
CCTIND 01/01/99	100,40	0,02
CCTIND 01/02/99	100 11	0 01
CCTIND 01/03/99	100,25	0,00
CCTIND 01/04/99	100,17	-0,05
CCTIND 01/05/99	100,38	0,02
CCTIND 01/06/99	100 62	0,02
CCTIND 01/08/99	100 08	-0,05
CCTIND 01/11/99	100 30	-0 03
CCTIND 01/01/00	100 37	-0 01
CCTIND 01/02/00	100,09	0,01
CCTIND 01/03/00	100,24	0,09
CCTIND 01/05/00	100 98	0,02
CCTIND 01/06/00	100 58	0.00
CCTIND 01/08/00	100 07	0 02
CCTIND 22/12/00	NR	0,00
CCTIND 0 10 00	98,86	0 00
CTIND 01/01/01	98 90	0,04
CCTIND 01/12/01	97 30	-0,04
CCTIND 01/08/01	97 85	0 03
CCTIND 01/04/01	98,00	0,00
CCTIND 22/12/03	NR	0,00
CCTIND 01/06/02	97,23	-0,02
CCTIND 01/10/01	97 59	0,00
BTP 01/10/95	99,30	-0,04
BTP 01/01/96	100,00	-0,13
BTP 01/01/96	100,01	0,00
BTP 01/03/96	98,91	-0,09
BTP 01/03/96	100,38	0,02
BTP 01/05/96	100,03	-0,05
BTP 01/06/96	100,28	-0,02
BTP 01/08/96	99,90	0,05
BTP 01/08/96	98,92	0,07
BTP 01/09/96	100,19	0 00
BTP 01/10/96	97 50	-0,06
BTP 01/11/96	100,23	-0 04
BTP 22/12/96	NR	0,00
BTP 01/01/97	101,52	0,02
BTP 01/01/97	96,20	0,02
BTP 01/05/97	105,58	0,11
BTP 01/06/97	NR	0,00
BTP 16/06/97	101 45	-0,04
BTP 01/06/97	94,21	-0 13
BTP 01/09/97	100 40	0 06
BTP 01/11/97	101 40	0,00
BTP 01/12/97	95,35	-0 12
BTP 01/08/98	98,98	0,04
BTP 01/01/98	101,55	0,05
BTP 01/01/98	100,55	0,02
BTP 01/03/98	99,60	-0,15
BTP 19/03/98	101 43	0 02
BTP 01/05/98	100,05	-0 06
BTP 01/06/98	99 28	-0 03
BTP 20/06/98	100 74	-0 09
BTP 22/12/98	NR	0,00
BTP 01/08/98	95 74	0,13
BTP 18/09/98	100,45	0,00
BTP 01/10/98	92,80	0,06
BTP 01/04/99	90,00	-0,10
BTP 17/01/99	100,39	-0,09
BTP 18/05/99	100,55	0 15
BTP 01/03/01	102 60	0 22
BTP 01/12/99	91,87	-0 08
BTP 01/08/01	100,40	-0,10
BTP 01/09/01	100,20	0 08
BTP 01/01/02	100,05	-0 12
BTP 01/05/02	100,25	0 00
BTP 01/09/02	100,50	0 30
BTP 22/12/23	NR	0 00
BTP 22/12/03	NR	0,00
BTP 01/01/03	100,29	0,00
BTP 01/03/03	98 15	0 10
BTP 01/06/03	95,24	0,04
BTP 01/08/03	89,60	0,00
BTP 01/10/03	84,30	0,06
BTP 01/11/23	74 15	-0 15
BTP 01/04/97	95,55	-0,04
BTP 01/01/99	90,65	-0 04
BTP 01/01/04	81 08	-0,33
BTP 01/04/04	81 09	0 10
BTP 01/08/04	80 47	-0.10
CTO 18/07/95	99,76	0,01
CTO 18/08/95	99,90	0,00
CTO 20/09/95	100 03	-0 12
CTO 19/10/95	100,20	0,00
CTO 20/11/95	100 23	0 00
CTO 18/12/95	100 42	0,01
CTO 17/01/96	100,31	-0 04
CTO 19/02/96	100 30	-0,03
CTO 16/05/96	100,51	-0,21
CTO 15/06/96	100,78	0 01
CTO 19/09/96	100 70	-0 11
CTO 20/11/95	100 91	-0 18
CTO 18/01/97	100,93	-0 09
CTO 01/12/96	NR	0.00
CTO 17/04/97	101,30	0 15
CTO 19/06/97	100 60	0.00
CTO 19/09/97	100 40	0 06
CTO 20/01/98	100 35	0 10
CTO 19/06/98	100 51	-0 48
CTZ 28/02/97	82,81	0.04
CTZ 28/04/97	81,30	0.04

OBBLIGAZIONI

Titolo	Oggi	Diff
ENTE FS 90-0	100,30	0 10
ENTE FS 94-04	82 15	-0 20
ENTE FS 94-04	97 95	0 15
ENTE FS 91 02	96 30	0 15
ENTE FS 92 00	100 15	0 15
ENTE FS 89-99	100 15	1 35
ENTE FS 88 98	100 50	-0 05
ENTE FS 3 85-00	108,50	0.00
ENTE FS OP 90 98	102 80	0 15
ENTE FS SS 90 95	NR	0.00
ENE [illegible]	[illegible]	[illegible]
ENEL [illegible]	[illegible]	0.00
ENEL EM [illegible] 98	[illegible]	[illegible]
ENE EM [illegible]	[illegible]	[illegible]
ENEL [illegible]	[illegible]	[illegible]
ENEL [illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ENE [illegible]	[illegible]	0 10
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ENEL 3 EM 85-00	110,05	110,05
ENEL 3 EM 88-95	05,95	0 05
ENEL 3 EM 89-97	107 25	0 05
IRI IND 85-00	100 20	-0 10
IRI IND 15 99	100 70	0 00
IRI IND 96-95	100,80	0.30
IRI IND 91-01	100 3	0 15
IRI IND 2 88-95	99 7	0 00
IRI IND 2 91 01	99 90	0 05
IRI IND 3 88-95	100,00	0 10
IRI IND 3 91-01	100 15	0 00
IMI 91-97 3	99 60	0 05
EFIM 85-95	100 15	-0 05
AUTOSTRADE 93-00	100,80	-0 15
CB BRIZE XW 92-9	100 35	0 00
MEDIOB 89-99	104 00	0 00
MONTEDISON 92-00	99 35	0 10
RCI 89-95	99 15	-0 10
OE 186-95	99 5	0 00

MERCATO AZIONARIO

	Prezzo	Var
A		
A MARCIA	SOSP	—
ABEILLE	75200	0 00
ACQ POTABILI	7215	0,00
ACQUE NICOLAY	5680	0,00
AEDES	10400	0,00
AEDES RNC	4817	-0.17
ALITALIA	770	0,00
ALITALIA P	544 3	0,00
ALITALIA RNC	540	0,00
ALLEANZA	16955	1 14
ALLEANZA RNC	14004	-0 96
AMBROVEN	5675	-0,84
AMBROVEN R	2260	1 74
ANSALDO TRAS	4314	1 75
ASSITALIA	9487	-0,85
ATTIVITA IMM	2235	0 22
AUSILIARE	6100	0,00
AUTO TO MI	9345	0 00
AUTOSTRADE P	1933	-4 97
AVIR FIN	10800	-0,20
B		
B AGR MANTOVANA	120982	0,20
B AGRIC MIL	9450	0,00
B BRIANTEA	12000	-3.20
B DES-O-BRIANZA	2533	0,6
B FIDEURAM	1889	-0,74
B LEGNANO	6958	0 27
B MERCANTILE	9890	1 64
B NAPOLI	1060	-0 37
B NAPOLI RNC	736 5	-0,01
B POP MILANO	6551	0 46
B ROMA	1541	0 13
B SARDEGNA RNC	10524	0,23
B TOSCANA	3562	0,78
BANCA CARIGE	10883	0,05
BASSETTI	7250	0,00
BASTOGI	92	0 54
BAYER	400000	1 15
BCO CHIAVARI	3363	0,00
BENETTON	16604	0,57
BENI STABILI	SOSP	—
BERTOLAMET	8200	-2 04
BNA	1357	-0,44
BNA PRIV	725	-2 87
BNA RNC	575,4	0 93
BNA RNC PR	576 5	-0 31
BNL RNC	11950	-0,73
BOERO	9120	0,00
BON FERRARESI	15820	0,70
BON SIELE	35714	0,29
BON SIELE RNC	7350	0,00
BRIOSCHI	293,5	0,00
BURGO	10939	0,83
BURGO PRIV	11472	2 74
BURGO RNC	10010	0,00
C		
CA SOT BINDA	182 3	-0 16
CAFFARO	1838	0 06
CAFFARO RISP	1800	0 00
CALCESTRUZZI	6000	0 79
CALP	5730	0.00
CALTAGIRONE	1393	4 74
CALTAGIRONE RNC	1400	0.00
CAMFIN	2455	7 36
CANTONI	7700	8,00
CANTONI RNC	7150	0,00
CEM SICILIANE	4200	1 20
CEM AUGUSTA	2350	0 00
CEM BARLETTA	4350	0 00
CEM BARLETTA RNC	3000	0,00
CEM MERONE	1825	0,00
CEM MERONE RNC	1350	0.00
CEM SARDEGNA	4468	1 80
CEMENTIR	1430	0 6
CENTENARI ZIN	102 5	0 00
CIGA	975 7	-0 1
CIGA RNC	965	0 00
CIR	1267	1,09
CIR RNC	800 8	1 49
CIRIO FIN	740	0 04
CMI	3100	0 00
COFIDE	616 6	0 90
COFIDE RNC	567 8	1 10
COMAU	2392	03
COMIT	3854	-0 10
COMIT RNC	3630	0.00
COMMERZBANK	356000	9 87
COSTA CR	3204	1 60
COSTA CR RNC	1800	1 04
CR AGR BRESC	10202	0,37
CR BERGAMASCO	18862	0,00
CR FONDIARIO	4900	0 12
CR ROMAGNOLO	11897	0 17
CR VALTELLINESE	13533	0,39
CR LOMBARDO	4290	0,00
CREDIT	1970	0,72
CREDIT RNC	1800	0,28
CUCIRINI	1205	0,00
D		
DALMINE	370	2,08
DANIELI	10928	0,24
DANIELI RNC	5089	1 47
DE FERRARI	5175	0,00
DE FERRARI RNC	1857	0,00
DEL FAVERO	SOSP	—
E		
EDISON	7140	-0,34
EDITORIALE	660	0.00
ENICHEM AUGUSTA	3210	-0,28
ERICSSON	24860	0,72
ERIDAN BEG-SAY	254000	-0,16
ESPRESSO	3576	1 02
EUR METLMI	518 7	0,02
EUROMOBIL	2605	0 00
EUROMOBIL RNC	1990	0,00
F		
FAEMA	3550	1,28
FALCK	2139	-2,94
FALCK RISP	3100	0 00
FERFIN	1001	-0.79
FERFIN RNC	781 7	1,28
FIAR	5400	0,00
FIAT	6022	0,18
FIAT PRIV	3768	0,16
FIAT RNC	3888	0 49
FIDIS	3580	-0,22
FIMPAR	SOSP	—
FIMPAR RNC	SOSP	—
FINANZA FUT	6388	-0,03
FINARTE ASTE	1183	0 00
FINARTE ORD	1151	1,12
FINARTE PRIV	575	1,46
FINARTE RNC	500 8	-3 67
FINCASA	510	7 22
FINMECCANICA	1052	0,57
FINMECCANICA RNC	979	0,00
FINREX	SOSP	—
FINREX RNC	SOSP	—
FISCAMBI	3245	0 00
FISCAMBI RNC	1865	0 00
FISIA	893 3	-0,74
FMC	SOSP	—
FOCHI	SOSP	—
FONDIARIA	8426	-0 59
G		
GABETTI	1618	-4 89
GAIC	499 2	-0 16
GAIC RISP	502,4	0,48
GARBOLI	1210	0 00
GEMINA	821,5	-0,81
GEMINA RNC	713	1 84
GENERALI	39456	0,99
GEWISS	12891	-0 45
GIFIM	408	-0,25
GIM	1803	3,59
GIM RNC	1515	0,26
GOTTARDO RUFF	SOSP	—
GRASSETTO	835	-2 02
I		
IFI PRIV	21436	-0 63
IFIL	6038	-0,95
IFIL RNC	3085	-0,29
IM METANOPOLI	1272	2 30
IMA	7785	0,33
IMI	10282	1 18
IMPREGILO	1650	1 16
IMPREGILO RNC	1270	0 47
INA	2229	-0,85
INTERBANCA	SOSP	—
INTERBANCA P	22900	0,00
INTERMOBILIARE	2605	3 16
IPI	7850	0 00
ISEFI	553	0 00
IST CR FONDIARIO	27000	0 00
ISVIM	4200	0 00
ITALCEM	11541	1 84
ITALCEM RNC	5285	1 19
ITALGAS	4348	1,32
ITALMOB	31220	1,32
ITALMOB R	16624	0 19
J		
JOLLY HOTELS	6000	0,00
JOLLY RNC	5750	0,00
L		
LA FOND ASS	5585	1,07
LA GAIANA	4090	0,00
LATINA	9653	1 08
LATINA RNC	3362	-2 18
LINIFICIO	795,8	0,73
LINIFICIO RNC	785	1 57
LLOYD ADR	18700	0 00
LLOYD ADR RNC	13875	0 00
M		
MAFFEI	2570	-0,58
MAGNETI	3382	0,80
MAGNETI RNC	2280	1,30
MAGONA	4040	1 36
MANIF ROTONDI	500	0 00
MARANGONI	4463	0,00
MARZOTTO	10248	-0 04
MARZOTTO RIS	11500	0,00
MARZOTTO RNC	4580	1,93
MEDIOBANCA	12441	-0,58
MERLONI	4946	1,53
MERLONI RNC	2205	-5.04
MILANO ASS	5021	0,38
MILANO ASS RNC	2878	0,28
MITTEL	1330	0,00
MONDADORI	11174	-0,55
MONDADORI RNC	724	0,00
MONTEDISON	1201	-0,33
MONTEDISON RIS	1322	0,00
MONTEDISON RNC	1015	0 29
MONTEFIBRE	1281	1 91
MONTEFIBRE RNC	924,2	-0,08
N		
NAI	300	1 48
NECCHI	1050	0,00
NECCHI RNC	1572	0,00
O		
OLCESE	SOSP	—
OLIVETTI	1631	-0 61
OLIVETTI P	2205	4,50
OLIVETTI R	1141	[illegible]
P		
PAF	1457	-3,51
PAF RNC EX W	673,3	0,00
PARMALAT	1494	1,08
PERLIER	356	0 00
PININFARINA	15454	0,35
PININFARINA RIS	16500	0,00
PIRELLI SPA	2216	1,25
PIRELLI SPA R	1671	0,24
PIRELLI CO	2415	0 78
PIRELLI CO RNC	1732	0,64
POL EDITORIALE	4030	0 00
POP BERG C VAR	19683	-0 76
POP BRESCIA	8310	-0,01
PREMAFIN	891,5	0,56
PREMUDA	1800	0,00
PREMUDA RNC	1564	0 00
PREVIDENTE	11923	0,43
R		
RAGGIO SOLE	5 2,2	2 44
RAGGIO SOLE RNC	160,6	-21 08
RAS	17776	0,48
RAS RNC	10585	0 29
RATTI	3012	0,00
RECORDATI	9382	1 70
RECORDATI RNC	5064	-0 49
REJNA	9200	0,00
REJNA RNC	41340	0,00
REPUBBLICA	2075	0,24
RINASCENTE	9780	0 51
RINASCENTE P	4448	0 09
RINASCENTE R	4698	0 64
RISANAMENTO	22500	0 00
RISANAMENTO RNC	12515	0 12
RIVA FINANZ	5050	0 00
RODRIQUEZ	SOSP	—
S		
S PAOLO TO	9112	0,55
SAES GETT	21000	1 02
SAES GETT PRIV	12320	0,00
SAES GETT RNC	9540	-0,37
SAFFA	5300	-0,88
SAFFA RIS	5107	0,00
SAFFA RNC	2850	1 72
SAFILO	11400	-0,09
SAFILO RNC	8200	0,00
SAI	17996	0,21
SAI R	7781	-0,87
SAIAG	4190	0 00
SAIAG RNC	2125	0,24
SAIPEM	3261	-0 03
SAIPEM RNC	2100	0,00
SANTAVALER	385	0 00
SANTAVALER R PR	267	0.00
SASIB	7780	-0 17
SASIB RNC	4464	-0,36
SCHIAPPARELLI	177 5	0 00
SCI	333	0 00
SERFI	6387	-2 79
SERONO	12500	-0,20
SIMINT	SOSP	—
SIMINT PRIV	SOSP	—
SIRTI	12619	-0,66
SISA	1587	0 00
SME	4062	-0,89
SMI METALLI	565	-3,39
SMI METALLI RNC	685,3	0 00
SNIA BPD	1911	1 09
SNIA BPD RIS	1850	0,00
SNIA BPD RNC	1062	3,71
SNIA FIBRE	815 5	1 51
SOGEFI	3787	0,37
SONDEL	2330	-0,26
SOPAF	2117	-3,55
SOPAF RNC	1360	0,52
SORIN	3868	-0 43
STANDA	32300	0,70
STANDA RNC	8123	1 54
STEFANEL	3150	0,67
STET	4701	-0,59
STET R	3739	-0,87
T		
TECNOST	3600	1 21
TEKNECOMP	824,3	0,37
TEKNECOMP RNC	629	0 80
TELECO	6980	0 00
TELECO RNC	3993	2,86
TELECOM IT	4457	-0,93
TELECOM IT R	3448	-0,69
TERME ACQUI	1195	-0 42
TERME ACQUI RNC	594	1 33
TEKMANTOVA	1300	0 00
TORO	22881	1 85
TORO P	10932	-0 48
TORO R	9821	0,50
TOSI	14590	1 03
TRENNO	2540	0 00
TRIPCOVICH	SOSP	—
TRIPCOVICH RNC	SOSP	—
U		
UNICEM	10233	1 07
UNICEM RNC	4746	1 04
UNIONE SUBALP	10840	-0,60
UNIPOL	12363	0 00
UNIPOL P	8139	0 7
V		
VETRERIE ITAL	5880	0 00
VIANINI IND	935 5	-0,95
VIANINI LAV	2875	0 00
VITTORIA ASS	7219	-3,96
VOLKSWAGEN	463000	09
W		
WESTINGHOUSE	9990	0 00
Z		
ZIGNAGO	8550	-0 87
ZUCCHI	8003	-0 09
ZUCCHI RNC	3700	33

CAMBI

	Ieri	Prec
DOLLARO USA	1621,60	1627 97
ECU	2156, 3	2150 41
MARCO TEDESCO	1167 73	1166,84
FRANCO FRANCESE	333 18	333,53
LIRA STERLINA	2588,88	2596 2
FIORINO OLANDESE	1044 7	1042 17
FRANCO BELGA	56 92	56 81
PESETA SPAGNOLA	13 45	13 44
CORONA DANESE	299 52	298 96
LIRA IRLANDESE	2656 67	2652 4
DRACMA GRECA	7 1	7 21
ESCUDO PORTOGHESE	11 09	11 09
DOLLARO CANADESE	1180 63	1185 [illegible]
YEN GIAPPONESE	19 25	19 [illegible]
FRANCO SVIZZERO	1413 04	1408 80
SCELLINO AUSTRIACO	166 34	165 93
CORONA NORVEGESE	262 50	262 05
CORONA SVEDESE	224 5	224 3
MARCO FINLANDESE	380 66	379 76
DOLLARO AUSTRALIANO	1148 36	[illegible]

ORO E MONETE

	Denaro/lettera
ORO FINO (PER GR)	20270/20330
ARGENTO (PER KG)	277800/279100
STERLINA (V C)	147000/165000
STERLINA (N C)	149000/170000
STERLINA (POST 74)	146000/166000
MARENGO ITALIANO	123000/143000
MARENGO SVIZZERO	119000/136000
MARENGO FRANCESE	117000/127000
MARENGO BELGA	117000/127000
MARENGO AUSTRIACO	117000/127000
20 MARCHI	145000/165000
10 DOLLARI LIBERTY	370000/460000
10 DOLLARI INDIANO	520000/650000
20 DOLLARI LIBERTY	740000/840000
20 DOLLARI ST GAUD	750000/850000
4 DUCATI AUSTRIA	300000/390000
100 CORONE AUSTRIA	619000/690000
100 PESOS CILE	390000/450000
KRUGERRAND	631000/700000
50 PESOS MESSICO	761000/840000

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Chius	Var
AUTOSTRADE MER	3390	0 00
BASE H PRIV	770	0 00
BCA PROV NAPOLI	3350	0 60
BORGOSESIA	679	0 00
BORGOSESIA RIS	350	0 00
BROGGI IZAR	894	0 00
CALZ VARESE	285	0 00
CARBOTRADE PRIV	1700	0 00
CIBIEMME	50	0 00
CONDOTTE ACQ	79	3 45
CREDITWEST	11600	0 34
FEM	SOSP	—
FERR NORD MI	1180	0
FINANCE ORD	SOSP	
FRETTE	3 [illegible]	0 00
IFIS PRIV	850	-9 5
INCENDIO VITA	16200	0 00
NED FICATR	SOSP	
NEDIF CATR RNC	SOSP	
NAPOLETANA GAS	1700	0 00
NONES	SOSP	—
NOVARA ICQ	3300	0 00
PARAMATTI	SOSP	
POP COM INDUSTRIA	750	-0 78
POP CREMA	69900	4 30
POP CREMONA	12 0	0 92
POP EMILIA	100000	0 00
POP INTRA	200	0 88
POP LODI	11400	0 44
POP LUINO VARESE	1 430	0 00
POP NOVARA	[illegible]	38
POP SIRACUSA	14400	0 00
POP SONDRIO	64490	-0 6
POP SPOLETO	SOSP	—
POP COMM IND CV	[illegible]	-0 4
POP EMIL A CV	1 0	0 00
POP INTRA C	6	-1 09
SIFIR PRIV	400	0 00
TERME DI BOGNANCO	SOSP	
ZEROWATT	4950	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONARI	Ieri	Prec
ADRIATIC AMERIC F	19 749	19 761
ADRIATIC EUROPE F	19 107	19.279
ADRIATIC FAR EAST	12 977	12.967
ADRIATIC GLOBAL F	17 911	17 916
AMERICA	17 207	17 241
AMERICA 2000	15,283	15,278
AMERIGO VESPUCCI	10 943	1 008
ARCA AZ AMER DLR	9,8	9,688
ARCA AZ AMER LIRE	15 854	15 759
ARCA AZ EUR ECU	5,237	5,216
ARCA AZ EUR LIRE	11,294	11,314
ARCA AZ FAR E LIR	10,822	10,889
ARCA AZ FAR E YEN	562 486	563,221
ARCA AZ IT	18,015	18,050
ARCA VENTISETTE	17 739	17 39
AUREO GLOBAL	13 352	13,345
AUREO MULTIAZIONI	10 185	10 186
AUREO PREVIDENZA	19 130	19 172
AZIMUT BORSE INT	12 155	12,167
AZIMUT GLOB CRESC	14 744	14 774
AZIMUT TREND	15 596	15,660
BN CAPITAL FONDO	10 450	10 478
BN MONDIALFONDO	14 948	14 941
CAPITALGEST AZ	15,406	15 446
CAPITALGEST INT	12 828	12,865
CAPITALRAS	16 939	16.975
CARIFONDO ARIETE	14 879	14 807
CARIFONDO ATLANTE	15 821	15.773
CARIFONDO DELTA	21 101	21 150
CARIFONDO PAESI EM	8,736	8,720
CARIMONTE AZ ITA	12 273	12 305
CARIPLO BL CHIPS	10 580	10 566
CENTRALE AME DLR	8,889	8,903
CENTRALE AME LIRE	14 472	14.482
CENTRALE CAPITAL	19 917	19 968
CENTRALE E AS DLR	8,972	8,925
CENTRALE E AS LIR	11 351	11 285
CENTRALE E OR LIR	10 893	10 791
CENTRALE E OR YEN	566 193	558 135
CENTRALE EUR ECU	8,892	8,912
CENTRALE EUR LIRE	19 176	19 332
CENTRALE G7 BL CH	11 385	11 427
CENTRALE GLOBAL	18 757	18 759
CISALPINO ACTION	10 190	10,227
CISALPINO AZ	12 815	12,853
CLIAM AZIONI EST	10,379	10,354
CLIAM AZIONI ITA	9 084	9 096
COMMODEQUITY F	9,935	9,934
CORONA FER SMALL C	10 983	11 030
CORONA FERREA AZ	10 987	11 034
CREDIS TREND	10 000	10 009
CRISTOFOR COLOMBO	21 064	21 136
DUCATO AZ INTERN	35 745	35 869
DUCATO AZ ITALIA	10 039	10 069
EMERG MK EQUITY F	10 093	10 109
EPTA AZIONI ITA	9 980	9 898
EPTA INTERNATIONAL	17 789	17 315
EURO ALDEBARAN	15 480	15,504
EURO JUNIOR	19 160	19,210
EUROMOB CAPITAL F	18 893	18 745
EUROMOB RISK F	19 586	19 625
EUROPA 2000	18 203	18 362
FERDIN MAGELLANO	10 782	10 709
FIDEURAM AZIONE	16 016	16 013
FINANZA ROMAGEST	11 220	11 237
FONDERSEL AM	12 452	12 451
FONDERSEL EU	2 029	12 158
FONDERSEL IND	9 824	9 864
FONDERSEL OP	11 702	11 627
FONDERSE SERV	11 453	11 484
FONDICRI ALTO POT	11 665	11 631
FONDICRI INT	20 46	20 600
FONDICRI SEL IT	16,880	16,834
FONDINV EUROPA	15,799	15,954
FONDINV PAESI EM	13 703	13 252
FONDINV SERVIZI	17 833	1 876
FONDINVEST TRE	15 912	5 851
GALILEO	13 124	13 149
GALILEO INT	14 792	14 301
GENERCOMIT CAP	13 690	13 642
GENERCOMIT EUR	19 168	19 926
GENERCOMIT INT	20,358	20,362
GENERCOMIT NOR	22 498	22 549
GEODE	4 914	14 945
GEPOCAPITAL	5 476	15 507
GESFIMI INNOVAZ	237	11 278
GESFIMI ITALIA	10 000	10 000
GESFIMI PACIFICO	10 000	10 000
GESTICREDIT AZ	8 606	18 595
GESTICREDIT BORS	13 216	13 248
GESTICREDIT EURO	16 939	1 081
GESTICREDIT PRIV	10 53	10 776
GESTIELLE A	1 025	1 047
GESTIELLE I	15 202	15 217
GESTIFONDI AZ INT	5 296	15 312
GESTIFONDI AZ IT	10 837	10 86
GESTN AMERICA DLR	11 355	1 388
GESTN AMERICA LIT	18 486	18 523
GESTN FAR EAST LIT	14 029	13 917
GESTN FAR EAST YEN	29 196	719,82
GESTNORD AMBIENTE	9,882	9,907
GESTNORD BANKING	10 349	10 382
GESTNORD PZA AFF	9 738	9 758
GREEN EQUITY FUND	11 34	11 125
GRIFOGLOBAL	10 790	10 300
HI-TECH EQUITY F	10 27	10 248
IMI EAST	11 6 6	4 640
IMI EUROPE	17 219	7 919
IMI INDUSTRIA	3 698	17 703
IMITALY	6 441	16 466
IMI WEST	7 689	17 09
INDUSTRIA ROMAGES	12 806	12 8 9
ING SVI AMERICA	7 9	18 0 1
ING SVI ASIA	8 628	8 543
ING SVI AZIONAR	17 264	7 305
ING SVI EMER MAR EQ	8 399	8 391
ING SVI EUROPA	18 854	19 041
ING SVI IND GLOB	4 870	4 872
ING SVI INIZIAT	16 842	16 90
ING SVI OLANDA	1 688	17 83
INTERB AZIONARIO	23 470	23 536
INVESTIRE AMERICA	20 601	20 679
INVESTIRE AZ	15 659	5 696
INVESTIRE EUROPA	16 600	6 6
INVESTIRE INT	4 5	4 82
INVESTIRE PACIFIC	5 67	15 578
LAGEST AZ INTERN	5 0	6 0 4
LAGEST AZIONI IT	989	1 955
LOMBARDO	9 400	19 459
MEDICEO [illegible]	[illegible]	17
MEDICEO NEW FRONT	[illegible]	9
MEDICEO RIZ AFFAR	8 485	8 485
CASSA [illegible]	10 9	10 959
[illegible]	9 382	9 400
[illegible]	20 822	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]
PERFORMAN [illegible]	4	4
PERFORMANCE [illegible]	[illegible]	7 98
PERSONAL [illegible]	1 476	9 81
[illegible]	5 9	5 844
[illegible]	[illegible]	5
[illegible]	[illegible]	9 6
[illegible]	938	9 86
[illegible]	8 3	8 89
[illegible]	[illegible]	4 1
PRIME [illegible]	4 8	4 3
[illegible]	4 848	4 84
PRIME [illegible]	1	4
[illegible]	4 4	6
PRIM SPEC	86	45
PROFES GEST INT	18 151	18.196
PROFES GEST IT	18 130	18.162
QUADRIFOGLIO AZ	15 305	15.346
RISP ITALIA AZ	15 456	15 491
RISP ITALIA BIL	24 902	24 968
RISP ITALIA CRE	12 289	12.334
ROLOAMERICA	11.852	11 792
ROLOEUROPA	11 102	11 172
ROLOITALY	10.024	10.012
ROLOORIENTE	10.373	10.382
S PAOLO H AMBIENT	18.884	19.008
S PAOLO H FINANCE	23.682	23.888
S PAOLO H INDUSTR	16.922	16.951
S PAOLO H INTERN	16 941	16.965
SALVADANAIO AZ	14.696	14.737
SELECT AMERICA	10 729	10.737
SELECT EUROPA	18.048	18 182
SELECT PACIFICO	9.865	9.858
SOGESFIT BL CHIPS	16.552	16.590
SOGESFIT FIN	13.526	13.544
TALLERO	9 208	9 234
TRADING	9.326	9.359
VENETOBLUE	12.619	12.844
VENETOVENTURE	13.995	14 025
VENTURE TIME	15.194	15,207
ZECCHINO	9.618	9.633
ZETASTOCK	17 028	17 144
ZETASWISS	23.491	23.698

BILANCIATI	Ieri	Prec
ADRIATIC MULTI F	16.682	16 715
ARCA BB	32 477	32.480
ARCA TE	18.410	18.345
ARMONIA	14 721	14 769
AUREO	26 456	26 520
AZIMUT	19.210	19.248
AZZURRO	26.464	26.5 4
BN MULTIFONDO	11.538	11 543
BN SICURVITA	17 522	17 553
CAPITALCREDIT	17 809	17.858
CAPITALFIT	22 009	22.031
CAPITALGEST BIL	21 914	21.949
CARIFONDO LIBRA	29 732	29.796
CISALPINO BILAN	18 334	18 387
COMIT DOMANI	8.733	8 733
CREDIS GLOBAL	9,420	9 437
EPTACAPITAL	14 836	14 651
EURO ANDROMEDA	27 028	27.051
EUROMOB STRAT F	17.345	17.384
FIDEURAM PERFORM	10 259	10 292
FONDATTIVO	12 124	12 150
FONDERSEL	44 787	44.851
FONDICRI DUE	14 515	14 515
FONDINVEST DUE	23 637	23.681
FONDO CENTRALE	24.383	24 410
FONDO GENOVESE	10 131	10.147
GENERCOMIT	30 139	30 213
GEPOREINVEST	16 218	16 242
GEPOWORLD	13.797	13.822
GESFIMI INTERNAZ	15.582	15.670
GESTICREDIT FIN	18 117	18.203
GESTIELLE BI	13.583	3.603
GIALLO	11.755	11.784
GRIFOCAPITAL	19.892	19.921
IMICAPITAL	33 198	33.206
ING SVI PORTFOLIO	22 650	22 680
INTERMOBILIARE F	17 004	17.027
INVESTIRE BIL	15 793	15.824
INVESTIRE GLOBAL	14 763	14 792
MIDA BIL	12.455	12.478
MULTIRAS	26.884	26 919
NAGRACAPITAL	20 305	20 344
NORDCAPITAL	15 054	15 077
NORDMIX	16 773	16.825
OCCIDENTE	11 198	11 268
ORIENTE	10 066	10 013
PHENIXFUND	17 308	17 315
PRIMEREND	28.476	28.479
PROFES RISPARMIO	18 635	18 669
PROFESSIONALE	55.573	55.776
QUADRIFOGLIO BIL	19 154	19 191
QUADRIFOGLIO INT	10 449	10 482
ROLOINTERNATIONAL	15 023	15 016
ROLOMIX	14 117	14 132
SALVADANAIO BIL	18 579	18 623
SILVER TIME	10 011	10 010
SPIGA D ORO	16 522	16 550
VENETOCAPITAL	13 668	13 683
VISCONTEO	28.849	28.895

OBBLIGAZIONARI	Ieri	Prec
ADRIATIC BOND F	20 201	20 227
AGRIFUTURA	19.613	19.632
ARCA BOND	14 805	14 803
ARCA BOND DLR	6,348	6 342
ARCA BOND DLR LIR	10 336	10 315
ARCA BOND ECU	4,829	4 825
ARCA BOND ECU LIR	10 413	10 465
ARCA BOND YEN	537,478	536 766
ARCA BOND YEN LIR	10 341	10.378
ARCA BT	10 490	10.488
ARCA MM	16.395	16 390
ARCA RR	13.061	13.060
ARCOBALENO	17 884	17 908
AUREO BOND	12 011	12 021
AUREO GESTIOB	10.542	10 556
AUREO RENDITA	19 926	19 929
AZIMUT GARANZIA	15.817	15 814
AZIMUT GLOB RED	16 229	16.226
AZIMUT REND INT	10 922	10 942
BN CASH FONDO	14.956	14 962
BN RENDIFONDO	11 728	11,725
BN SOFIBOND	10 266	10 277
CAPITALGEST MON	12 589	12 586
CAPITALGEST REND	13 773	13 773
CARIFONDO ALA	2 711	12 708
CARIFONDO BOND	11 516	11 492
CARIFONDO CARICAL	10 994	10.988
CARIFONDO CARIGE	13 076	13 072
CARIFONDO LIGURIA	10 815	10 811
CARIFONDO LIREPIU	7 598	17 592
CARIMONTE MONETAR	10 306	10 302
CENTRALE CASH	10 560	10 559
CENTRALE CASH CC	12 427	12 424
CENTRALE MONEY	17 571	17 607
CENTRALE REDDITO	2 817	21 853
CISALP HO BOND	10 7 5	0 808
CISALPINO CASH	10 941	0 940
CISALPINO REDD	14 229	14 231
CLIAM LIQUIDITA	10 266	10 263
CLIAM OBBLIG EST	11 685	11 50
CLIAM OBBLIG ITA	10 8	10 275
COOPREND	1 35	1 346
CORONA FERREA OB	15 756	15 755
CREDIS OBBL INT	9.802	[illegible]
DUCATO MONETARIO	0 445	0 444
DUCATO REDD INTERN	10 820	10 85
DUCATO REDD ITALIA	28 503	28 503
EPTA 92	5 271	15 330
EPTABOND	22 502	22 504
EPTAMONEY	17 60	69
EPTA ANTARES	13 270	[illegible]
[illegible] VEGA	990	00
EUROMOB BOND F	5 080	5
EUROMOB MONETARIO	3 605	13 600
EUROMOB REDDITO	5 703	15 200
EUROMONEY	2 359	378
FIDEURAM MONETA	16 1	8 69
FIDEURAM SECURITY	2 8	[illegible]
FONDERSEL CASH	0 85	1 51
FONDERSEL INT	5 390	15 400
FONDERSEL REDD	14 212	14 227
FONDICRI MONETAR	17.509	17 502
FONDICRI PRIMO	11 136	11 134
FONDIMPIEGO	21 252	21 247
FONDINVEST UNO	12.584	12 585
FONDOFORTE	13 513	13.508
GENERCOM AM DLR	6,055	6,058
GENERCOM AM LIRE	9,858	9,850
GENERCOM EU ECU	5,109	5 112
GENERCOM EU LIRE	11 017	11 088
GENERCOMIT MON	15,562	15,555
GENERCOMIT REND	11 726	11 725
GEPOBOND	10 461	10.494
GEPOREND	11 458	11 455
GESFIMI PIANETA	10,034	10 073
GESFIMI PREVIDEN	14 439	14 436
GESTICREDIT C M	10,225	10,221
GESTICREDIT MON	16 594	16 590
GESTIELLE BO	14,239	14,261
GESTIELLE L	15,633	15,630
GESTIELLE M	11 644	11 650
GESTIFONDI MONETA	12 078	12 075
GESTIFONDI OB IN	10,271	10,306
GESTIRAS	32 87	32,867
GESTIRAS COUPON	12,458	12 454
GLOBALREND	14 7	14 807
GRIFOCASH	10,339	10 337
GRIFOREND	13 967	13,970
IMIBOND	19 197	19,349
IMIDUEMILA	21 862	21,858
IMIREND	15 701	15,711
ING SVI BOND	18,577	18.634
ING SVI EMER MARK	10,258	10 302
ING SVI MONETAR	10 681	10.678
ING SVI REDDITO	19,611	19 610
INTERB RENDITA	26 593	26 589
INTERMONEY	12 662	12 667
INVESTIRE BOND	11 590	11 623
INVESTIRE MON	12 441	12 439
INVESTIRE OBB	24 103	24 102
ITALMONEY	12 007	12.004
LAGEST MONETA ITA	10 310	10.308
LAGEST OBB INT	15 134	15.210
LAGEST OBBLIG IT	20 707	20.708
LIRADORO	10.312	10.309
MARENGO	10 707	10 704
MEDICEO MONETARIO	10,698	10 695
MEDICEO OBB	11 054	11.086
MEDICEO REDDITO	10,488	10,485
MIDA OBB	18 110	18.113
MONETAR ROMAGEST	16 087	16.089
MONEY TIME	15.227	15 231
NAGRAREND	13 594	13.606
NORDF DOLL DLR	10 736	10 738
NORDF DOLL LIT	17 478	17 465
NORDF MARCO DM	9,818	9,831
NORDF MARCO LIT	11 456	11 550
NORDFONDO	18.599	18 604
NORDFONDO CASH	10 847	10 944
NORTH AMERIC BOND	10.988	10.986
NORTH EUROPE BOND	11.311	11 415
OASI CRESCITA RIS	10.365	10 353
OASI GEST LIQUID	10 509	10 507
OASI MONET ITALIA	11 438	11 440
OASI OBB INTERNAZ	15 181	15 249
OASI OBB ITALIA	14 416	14 423
OASI PREVIDEN INT	10.076	10.074
OASI TESIMPRESE	10 000	10 000
PADANO BOND	11.360	11,367
PADANO OBBLIG	10 811	10,807
PERFORMANCE LIRA	10 656	10.656
PERFORMANCE MON	12 490	12 487
PERFORMANCE OBB	12 727	12 759
PERSONAL DOLLARO	10 785	10,785
PERSONAL LIRA	12 050	12.051
PERSONAL MARCO	10.14	10,156
PERSONALF MON	17 33	17 333
PHENIXFUND DUE	17 714	1 728
PITAGORA	13 101	13 104
PITAGORA INT	10 845	10.885
PRIMARY BOND ECU	6.353	6.305
PRIMARY BOND LIRE	13 700	13 675
PRIMEBOND	18 450	18 522
PRIMECASH	11 602	11 607
PRIMECLUB OBBL	19 285	19 301
PRIMEMONETARIO	19 473	18 468
PROFES MONETA ITA	10 324	10 321
PROFES RED INT	10 39	10 238
PROFES RED IT	14 492	4 492
QUADRIFOGLIO C BO	9 982	9 989
QUADRIFOGLIO OBB	17 270	17 283
RENDICREDIT	11 241	11 241
RENDIFIT	12 824	12 822
RENDIRAS	19 336	19 330
RISP ITALIA COR	16 682	16 679
RISP ITALIA RED	24 6 7	24 612
ROLOBONDS	11 384	11 370
ROLOGEST	20 00	20 002
ROLOMONEY	13 352	13 348
S PAOLO CASH	11 614	11 613
S PAOLO H BONDS F	10 141	10 169
SALVADANAIO OBB	17 587	17 587
SCUDO	10.763	10 800
SELECT RIS LIRE	11 385	13 382
SFORZESCO	12 712	12 716
SICILCASSA MON	10 625	10 620
SOGESFIT BOND	11 785	11 834
SOGESFIT CONTOVIV	14 933	14 930
SOGESFIT DOMANI	18 633	18 639
SOGESFIT LIQUID	10 209	10 206
VASCO DE GAMA	6 153	16 185
VENETOCASH	15 396	15 392
VENETOREND	1 8 9	8 13
VERDE	1 667	11 695
ZETA MONETARIO	10 000	10 000
ZETABOND	18 551	8 565
FINA VALORE ATT	3907 004	3906 29
FINA VALUTA EST	1568,935	1569 658
SAI QUOTA	21684,98	N.D

ESTERI		
CAPITAL ITALIA DLR B	44 64	47 35
FONDITALIA DLR A	83 35	82 6
INTERFUND DLR B	43 3	43 4
INT SECUR RES ECU B	30 63	30 32
ITALFORTUN A T A	80 9	80 9
ITALFORTUNE B DLR A	13 00	3 00
ITALFORTUNE C DLR OI	80	80
ITALFORTUNE D ECU O	[illegible]	[illegible]
ITALFORTUNE E [illegible] O	282	282
LA FORTUNE F DLR B	85	85
EUROPAS BOND [illegible] A	[illegible]	32 08
EUROPASE [illegible] B	5	2
ROMITAL BONDS ECU C	8	[illegible]
ROM SHORT [illegible] ECU M	66 5	[illegible]
ROM UNIVERSAL ECU B	[illegible]	5 5
DM S PORTFOLIO DMK C	70	70 68
DM SHORT T RM DMK O	10 1	108
GERMAN INDEX DMK	4 6	4 8
FRENCH INDEX FFR A	8 183	88
FRENCH BONDS FFR	5	5
FR SHORT TERM FFR O	0 56	[illegible]

Scioperi a scacchiera

Falck Bolzano 700 posti in pericolo

VALERIA MANNA

■ BOLZANO Catene ai cancelli della fabbrica e catene ai piedi e alle mani del segretario provinciale della Fiom Altoatesina. È stato questo il gesto simbolico con cui gli operai delle Acciaierie Falck di Bolzano e i sindacati dei metalmeccanici hanno voluto richiamare l'attenzione sul loro caso. E dopo un'assemblea dai toni molto accesi che si è svolta giovedì scorso gli operai hanno approvato un pacchetto di 24 ore di scioperi a scacchiera Solo sei mesi fa la fabbrica sembrava salva

Accordo a tre

Lo scorso dicembre, infatti, dopo una trattativa durata mesi gli operai avevano avuto notizia dell'accordo la Falck, che intende uscire dal mercato dell'acciaio, avrebbe venduto i terreni alla Provincia autonoma grazie a una procedura di esproprio concordato che avrebbe portato 63 miliardi nelle casse dell'azienda milanese Al tempo stesso la Provincia avrebbe ceduto i terreni in affitto alla Valbruna di Vicenza la ditta del gruppo Amenduni che vuole comprare gli stabilimenti di Bolzano e che si è impegnata al rilancio dell'azienda, provvedendo anche ai necessari investimenti, ormai non più rinviabili, per la bonifica ecologica degli impianti.

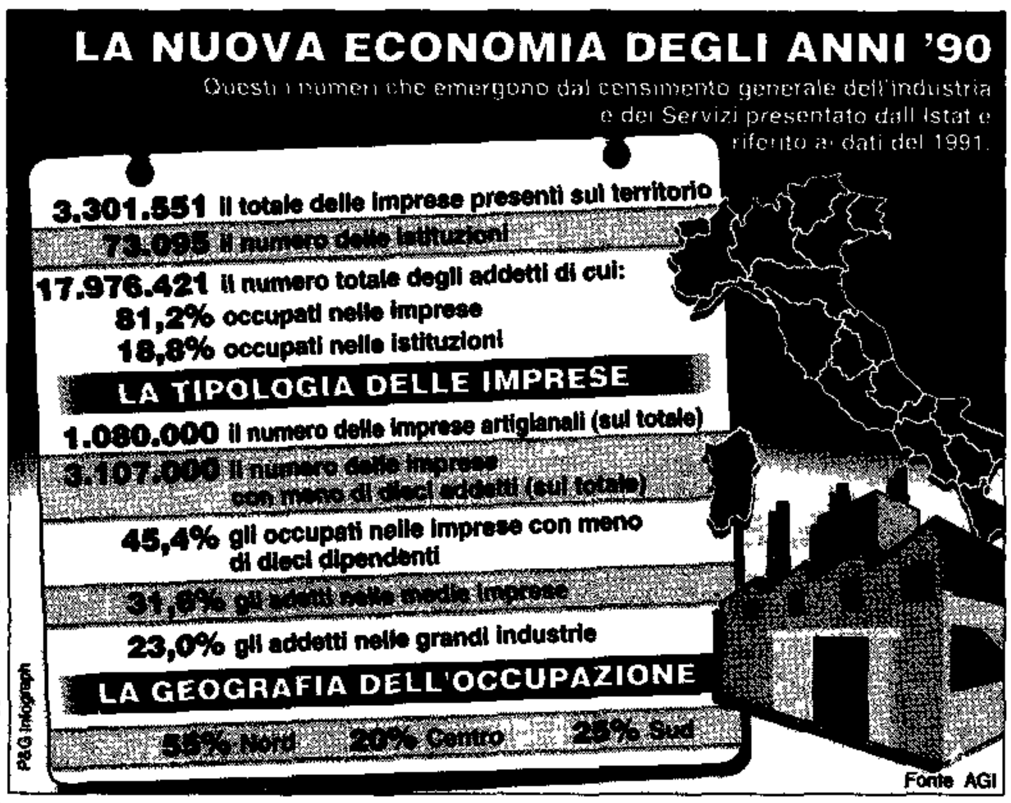
L'accordo a tre era il passo necessario per la salvezza dello stabilimento altoatesino che in questo modo avrebbe avuto un futuro, diversamente da quanto accaduto agli impianti di Sesto San Giovanni destinati alla chiusura. Annunciato l'accordo a dicembre, adesso invece gli operai bolzanini, in tutto poco meno di 700 persone, temono di veder chiudere la loro fabbrica. di mezzo ci si è messa infatti l'Unione europea cui il caso di Bolzano è stato segnalato dal consigliere provinciale Alfons Benedikter dell'Union für Südtirol

Secondo il rappresentante della destra altoatesina, l'azienda milanese per molti anni avrebbe ricevuto finanziamenti provinciali in contrasto con le normative europee sulla concorrenza. Nonostante la Provincia ritenga di aver elargito contributi in modo del tutto regolare, Bruxelles ha aperto una pratica per decidere l'eventuale restituzione dei soldi pubblici All'inizio si è parlato di 32 miliardi poi, grazie ai buoni uffici sia della giunta provinciale altoatesina che del ministero dell'Industria, da parte del commissario alla Concorrenza Karel Van Miert sono arrivate assicurazioni su una soluzione non fiscale del caso

Rischi di chiusura

La decisione finale dell'Ue, però, tarda ad arrivare e ciò ha bloccato l'accordo fra la Falck e la Provincia, passo preliminare per la vendita alla Valbruna L ente locale, infatti, aveva accettato di procedere lo stesso all'esproprio anche senza attendere la delibera dei commissari dell'Unione europea, ma di mezzo c'è un problema di garanzie In pratica Falck nel momento in cui incassa i 63 miliardi deve impegnarsi a restituire la cifra che sarà stabilita da Bruxelles. Scartata l'ipotesi di una fidejussione bancaria perché non è possibile fissare una cifra precisa, la soluzione che sembra praticabile è quella di una garanzia basata su una società del gruppo la Cmi, una finanziaria quotata in Borsa Anche in questo caso però, la Falck chiede che sia fissata una cifra, stabilita intorno ai 10 miliardi soluzione impraticabile per la Provincia che deve avere garanzie in grado di coprire una multa che può anche essere più alta sebbene ciò appaia improbabile

Le trattative prosegono per superare questo scoglio, ma di settimana in settimana si fa strada il timore che la Valbruna finisca per cambiare idea La paura dei dipendenti è che sfumata questa possibilità di rilancio, per gli stabilimenti altoatesini si prospetti solo la chiusura



LA NUOVA ECONOMIA DEGLI ANNI '90

Questi i numeri che emergono dal censimento generale dell'industria e dei Servizi presentato dall Istat e riferito ai dati del 1991.

3.301.551 il totale delle imprese presenti sul territorio

73.095 il numero delle istituzioni

17.976.421 il numero totale degli addetti di cui:

81,2% occupati nelle imprese

18,8% occupati nelle istituzioni

LA TIPOLOGIA DELLE IMPRESE

1.080.000 il numero delle imprese artigianali (sul totale)

3.107.000 il numero delle imprese con meno di dieci addetti (sul totale)

45,4% gli occupati nelle imprese con meno di dieci dipendenti

31,6% gli addetti nelle medie imprese

23,0% gli addetti nelle grandi industrie

LA GEOGRAFIA DELL'OCCUPAZIONE

55% Nord 20% Centro 25% Sud

P&G Infograph

Fonte AGI

Pubblicati i dati del censimento dell'industria del '91

«Paese di mini-imprese» Così ci fotografa l'Istat

Per tessile e calzature bilanci in chiaro-scuro

Confaciata con la svalutazione della lira, anche nei primi dieci mesi del '94 è stata registrata una consistente crescita delle esportazioni italiane dei prodotti dell'abbigliamento e delle calzature. È uno dei punti rilevanti della ricerca di Nomisma, presentata ieri a Bari. Nel settore dell'abbigliamento l'incremento delle esportazioni è stato del 21,53%; più alto, pari al 35% quello dell'export delle calzature. Nonostante tali incrementi, però, il settore dell'abbigliamento (come quello delle calzature) hanno subito pesanti erosioni delle proprie quote di mercato a causa dell'aumento della concorrenza internazionale.

EDOARDO GARDUMI

■ ROMA La crisi dell'industria compensata da un forte sviluppo del terziario, e un'ulteriore frammentazione delle imprese. è questa l'immagine che del tessuto economico italiano ci restituisce l'Istat Ieri il presidente dell'istituto di statistica, Alberto Zuliani, ha presentato a Roma il volume conclusivo del censimento nazionale delle industrie e dei servizi. La fotografia che contiene risale al 1991, anno durante il quale furono raccolti i dati poi elaborati I raffronti vengono fatti con la situazione del censimento precedente, effettuato dieci anni prima

La caratteristica saliente dell assetto attuale che Zuliani ha voluto mettere in rilievo riguarda la diffusione delle microimprese Un tratto tradizionale della struttura economica italiana, che è andato però prendendo ancor più piede nel corso degli anni Ottanta. Un anomalia rispetto agli altri principali Paesi industrializzati l'ha definita Zuliani Nel bene e nel male Perchè se le dimensioni ridotte o anche ridottissime delle imprese sono garanzia di dinamicità e di flessibilità, è anche vero che normalmente impediscono un adeguata capitalizzazione e quindi uno sviluppo spesso richiesto dai mercati «La piccola impresa è ancora fortemente presente rispetto a quanto avviene altrove – ha detto il presidente dell Istat – è un connotato tipico dell Italia e costituisce al tempo stesso la sua forza e la sua debolezza» Zuliani ha messo l accento, indicando i cambiamenti avvenuti nel decennio, sull'indebolimento dell'industria manifatturiera e sulla funzione svolta dalle piccole imprese nella crescita del settore dei servizi Una novità è rappresentata anche dal ruolo crescente svolto da istituzioni private nei servizi resi alle famiglie

Ecco le cifre più significative che escono dalle pagine del censimento. Delle 3 301 551 imprese individuate ben il 94,1%, oltre 3 100 000 hanno meno di dieci addetti e più di 1 500 000 sono aziende individuali A queste si aggiungono 73 095 «istituzioni» cioè ministeri enti locali, scuole, ospedali e organismi pubblici e privati Nel complesso di tali istituzioni lavorano 3 374 609 persone (il 18,8% di tutti gli occupati) – oltre a 421 512 volontari – a fronte dei 14 601 812 dipendenti delle imprese (l'81,2%) Dai ministeri dipendono più di 1 4 milioni di persone, il 78% del personale della pubblica istruzione

Rispetto all'81 le aziende sono cresciute del 15,8% e i dipendenti del 5,6 Un'aumento dell'occupazione avvenuto soprattutto nei servizi un settore dove in dieci anni sono andate a lavorare oltre 1 400 000 persone in più (+ 13%) Da contrappunto fa la perdita di occupazione nell'industria, scesa di oltre 479 mila posti di lavoro (-6 5%) Più marcato il calo nel settore manifatturiero (-10,4%) E mentre ora la ripresa sembra dimenticare il Sud, tra l'81 e il '91 è stato là che servizi e edilizia hanno fatto crescere di più l'occupazione

Ma il dato che ha segnato dal punto di vista economico il decennio è il sorpasso dell industria da parte del terziario nel '71 nei servizi lavoravano il 42 7% di tutti gli occupati nell 81 il 45,3 per poi arrivare dieci anni dopo al 50 6%, a fronte del 37,5% dell industria manifatturiera

Si deve peraltro ricordare che negli ultimi cinque anni, a causa degli effetti della più grave crisi economica del dopoguerra, le cifre relative all'91 sono state notevolmente alterate Le tendenze messe a fuoco dall Istat restano però sostanzialmente valide Con l eccezione non da poco della fine della fase propulsiva al fine dell occupazione anche del settore terziario Con la conseguenza che il dramma del lavoro è ben più grave oggi di quanto non lo fosse solo quattro anni fa

La finanziaria milanese nella bufera Dal Gft altri 31 miliardi di perdite

L'Ifi alla Gemina: sulla Rcs evitiamo la guerra in famiglia

L'Ifi, finanziaria degli Agnelli, ha risposto alla lettera della Gemina in cui si chiedeva un incontro a proposito delle ingentissime perdite scoperte nei bilanci della Fabbri (oggi Rcs Libri e Grandi Opere). Sulla vicenda è latente una guerra in famiglia, con la Gemina schierata contro il suo principale azionista Per la finanziaria milanese altre difficoltà da Torino il gruppo tessile Gft ha chiuso il '94 con una ulteriore perdita di 31,3 miliardi.

DARIO VENEGONI

■ MILANO Tempi duri per la Gemina. La finanziaria presieduta da Giampiero Pesenti non fa in tempo a coprire una falla da una parte (alla Rcs) che gliene si apre un'altra al gruppo Gft. L'assemblea del gruppo tessile svoltasi ieri a Torino, ha infatti approvato un bilancio ancora pesantemente in perdita (31,3 miliardi), su un fatturato sostanzialmente stabile (1 492 miliardi, contro i 1 473 del 93)

Un nuovo «buco»

Le perdite del 94 sommate a quelle residue del '93, hanno costretto i soci a ridurre e a reintegrare il capitale sociale, nel quale sono stati immessi 60 miliardi All'indomani di questa operazione la Gemina assume definitivamente il controllo del gruppo Gft, detenendo il 51% del capitale La quota residua rimane in carico a un gruppo di banche creditrici, che ieri hanno nominato due rappresentanti nel consiglio di amministrazione

Nonostante le perdite gli amministratori della società hanno ostentato a Torino un certo ottimismo il risultato operativo del Gft mostra segni di netto miglioramento chiudendosi in attivo per 83 miliardi contro i 32 del '93 Anche l indebitamento netto consolidato migliora, riducendosi di 131 miliardi a quota 336 Una tendenza che ha indotto in assemblea gli amministratori a confermare l obiettivo di riportare il gruppo a chiudere i conti in attivo già da quest'anno

D altra parte la Gemina ormai azionista di controllo a Torino ha assoluto bisogno di ottenere di utili per coprire le falle dei conti Rcs. Ridimensionata la propria vocazione finanziaria (scelta obbligata, visti i risultati), la finanziaria di via Turati ha infatti deciso di impegnarsi più decisamente nel settore industriale forte delle proprie partecipazioni nella Fila nel Gft e nella Burgo Altre acquisizioni in questi settori potrebbero arrivare, grazie ai 1 500 miliardi raccolti negli scorsi mesi in Borsa a seguito di un aumento di capitale deciso poco prima di annunciare la voragine scoperta nei bilanci del gruppo editoriale

La rabbia dei fondi

Le azioni emesse in occasione dell aumento a 1 000 lire l una (di cui 500 di sovrapprezzo) hanno già perso in Borsa in poche settimane quasi il 20%, attestandosi poco sopra le 800 lire, a dimostrazione della delusione del mercato, e in particolare dei grandi investitori, per la non lieta sorpresa delle perdite scoperte nei conti della Rcs

La rabbia degli azionisti, e in particolare dei grandi investitori istituzionali, è sfociata venerdì scorso in una contestazione aperta. con una mossa che ha pochissimi precedenti nelle assemblee societarie del nostro paese, alcuni gestori di importanti fondi comuni si sono presentati in assemblea e hanno preso la parola per rendere esplicita tutta la loro insoddisfazione Parole pesanti, seguite da gesti espliciti, come l'astensione nel voto sul bilancio, che rompono una consolidata tradizione di silenzio.

Tra i fondi astenuti nel voto anche quelli del gruppo Finanza e Futuro recentemente passato sotto le bandiere della Deutsche Bank, grande azionista della Fiat. Il gruppo è tra i primi azionisti della stessa Gemina, detenendone il 3,43% delle azioni. Ma parole dure ha usato anche il rappresentante del gruppo Prime, di cui è presidente Francesco Paolo Mattioli vicepresidente della stessa Gemina.

Nei loro interventi i rappresentanti dei fondi hanno contestato il comportamento degli amministratori della Rcs e quello degli stessi revisori, mettendo alle strette il presidente Giampiero Pesenti La versione dei fatti fornita dalla Gemina, e difesa in assemblea da Pesenti, è infatti che le perdite maggiori, quelle dell'area Libri e Grandi Opere, erano già presenti nella Fabbri quando questa fu ceduta dall'Ifi alla Gemina. Di qui il conflitto potenziale con la stessa Ifi, e cioè con gli Agnelli, che sono ancora i maggiori azionisti della Gemina

Segnali di pace

Per risolvere pacificamente questa latente guerra in famiglia Pesenti ha chiesto con una lettera un incontro ai vertici dell'Ifi con il trasparente intento di chiedere al gruppo di Torino un indennizzo che potrebbe limitare i danni per la finanziaria milanese. Ieri l'Ifi ha replicato a Pesenti ma il portavoce del gruppo si è rifiutato di rivelare il contenuto della lettera, che punta a risolvere un caso quanto meno imbarazzante Se ne saprà qualcosa di più oggi all assemblea Ifil

«Si rischia di distruggere un patrimonio», denunciano i sindacati. Oggi vertice a palazzo Chigi

Vertenza Alenia: 3.500 in piazza a Torino

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

■ TORINO Fra i primati negativi di cui l Italia deve vergognarsi stiamo per stabilirne un altro Siamo il primo paese al mondo che vuole mettere in cassa integrazione 400 laureati in ingegneria fisica ed informatica, perché non sa che cosa farsene L incredibile annuncio potrebbe essere dato oggi in concomitanza con l incontro sulla vertenza Alenia che la Presidenza del consiglio ha convocato per mezzogiorno a Palazzo Chigi Quelli che potrebbero essere sospesi sono 400 dei 900 tecnici dell Alenia Spazio quelli che hanno progettato e realizzato lo Spacelab e buona parte dei satelliti per telecomunicazioni che girano sulle nostre teste quelli che stavano lavorando al modulo logistico ed al modulo europeo Columbus per lo Shuttle Il governo ha tagliato i fondi per queste realizzazioni l Asi (Agenzia spaziale italiana) a sua volta ha tagliato i progetti e l Alenia taglia i posti di lavoro «Chissà che opinione si faranno dell Italia – commenta un tecnico – i colleghi tedeschi ed inglesi con i quali ci colleghiamo quotidianamente su rete informatica quando gli diremo che ci lasciano a casa a far niente»

Iper-specializzati

E non è l unica «modernizzazione alla rovescia» cui si deve assistere in Italia Venerdì scorso la Finmeccanica ha avviato unilateralmente la procedura per mettere in cassa integrazione a zero ore 2 400 degli 8 300 addetti all Alenia Aeronautica Ben 1 263 dei lavoratori da sospendere sono negli stabilimenti torinesi di corso Marche e di Caselle Non tutti sanno che metà di questi lavoratori sono operai e metà tecnici ed impiegati con confini molto labili tra le due categorie Vi sono infatti all Alenia diversi «impiegati» che lavorano al tornio alla fresatrice e ad altre macchine utensili si tratta di operai di così elevata specializzazione ed esperienza che per dare un adeguato riconoscimento alla loro professionalità li si dovette inquadrare tra i «colletti bianchi»

Quindi non c è solo un problema occupazionale (i lavoratori specializzati non faticherebbero a trovare un altro impiego) ma siamo di fronte allo smantellamento di un patrimonio professionale che in altri paesi moderni sarebbe gelosamente tutelato e valorizzato L eliminazione di 1 263 posti di lavoro prelude allo smantellamento dello stabilimento torinese di corso Marche da cui è uscito il prototipo dell Efa il nuovo caccia europeo per gli anni 2000 che ha effettuato il primo volo un mese fa Al disastro si è arrivati perchè in un azienda di così elevate professionalità l unico a sbagliare regolarmente le strategie industriali e le scelte di collaborazioni internazionali è stato il gruppo dirigente di Alenia Finmeccanica

Ecco perchè i sindacati non andranno oggi a Palazzo Chigi per chiedere i soliti «ammortizzatori sociali» con cui addolcire l amaro boccone della distruzione di tanti posti di lavoro «Ci rifiuteremo di discutere sugli esuberi – dichiara Marilde Provera della segreteria piemontese della Fiom – in assenza di un significativo piano industriale che confermi la validità del settore aeronautico e spaziale italiano Il governo deve tracciare le linee di un piano di settore dando indicazioni chiare alla Finmeccanica «L incontro – fa eco Giovanni Contento segretario nazionale Uilm – non può limitarsi all analisi degli strumenti di gestione presentati dall Alenia Ci attendiamo invece che il governo ci prospetti impegni precisi sul futuro assetto del settore aeronautico non essendo più intenzionati ad accettare la logica delle scelte "tampone già sperimentata con esito insoddisfacente nel precedente accordo del 1993»

C è un altro fattore di cui governo e Finmeccanica dovranno tener conto la capacità dei lavoratori Alenia di dar vita a grandi lotte prolungate nel tempo e gestite con intelligenza come è già avvenuto nel corso degli ultimi mesi

Scioperi avanti tutta

Ieri mattina gli stabilimenti torinesi si sono fermati per due ore e 3 500 lavoratori del settore Aeronautica e del settore Spazio sono usciti in corteo dai cancelli di corso Marche per raggiungere la stazione ferroviaria di Collegno dove hanno manifestato alla presenza dei sindaci di Collegno e di Rivoli Le Rsu hanno già programmato per oggi nuove manifestazioni davanti alla Prefettura di Torino alla Rai ed alla Regione per domani un presidio davanti alla sede della nuova giunta regionale mentre per la prossima settimana si stanno predisponendo manifestazioni improvvise a Torino ed a Caselle ed anche una possibile iniziativa a Roma

La scalata alla Chrysler

Kerkorian torna all'attacco E butta sul piatto 700 milioni di dollari

■ LAS VEGAS Fallito il tentativo di acquisire la totalità del capitale di Chrysler la Tracinda di Kirk Kerkorian lancera un offerta di acquisto a 50 dollari per azione in contanti su 14 milioni di azioni pari al 3 8% del totale della terza casa automobilistica statunitense In un comunicato Tracinda che con 36 milioni dei 369 milioni che costituiscono il capitale della società rappresenta il principale azionista di Chrysler afferma che la volontà di rafforzare la propria posizione è dettata «dalla convinzione che Chrysler costituisca un buon investimento e dal proprio impegno ad aumentare la remunerazione di tutti gli azionisti della società»

Lo statuto del costruttore automobilistico prevede che un singolo azionista non possa detenere una quota superiore al 15% del capitale L offerta che sara lanciata nel corso della settimana sarà diretta dalla Wasserstein Perella la banca di investimento a cui Kirkorian si era rivolto al fine di «valutare tutte le possibili opzioni» all epoca del ritiro dell opa da oltre 22 miliardi di dollari lanciata lo scorso 12 aprile a 55 dollari per azione

Tracinda ha precisato che l'offerta non necessita di finanziamenti ed è condizionata all esenzione da una disposizione della legislazione in materia di assicurazioni dello Stato del Michigan La norma in questione prevede che lo Stato possa esercitare un diritto di controllo sulle partecipazioni superiori al 10% nei gruppi che conducono attività assicurative sul territorio Chrysler detiene attività di questo tipo ma aggiunge Tracinda «costituiscono una percentuale non significativa» degli attivi totali del gruppo

auto K
HYUNDAI accent 1.3 - 1.5
a partire da
L. 15.820.000
messa su strada esclusa

Roma

l'Unità - Martedì 27 giugno 1995
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

auto K
Concessionaria
HYUNDAI
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240
Assistenza e ricambi:
Via A. Emo, 136 - Tel.39387467/8

IL CASO. Choc a Cinecittà, i ragazzi: «Parlavamo, ci ha rincorso e sparato alle spalle»

Il giovane Gianluca Giordano in ospedale circondato dagli amici

Alberto Pais

«È stato un tiro al bersaglio»

Gli amici di Gianluca contro il carabiniere Rambo

Parlano gli amici di Gianluca, il ragazzo che sabato notte, dopo un futile diverbio è stato ferito da un carabiniere in borghese che gli ha sparato alle spalle. E ricostruiscono quei momenti di paura: non è stata una rissa, Gianluca ha risposto a una provocazione e quel signore non si è qualificato come carabiniere, credevamo fosse un delinquente. Il padre: «I medici hanno detto che è salvo per miracolo».

LUANA BENINI

■ «Non lo voglio nemmeno conoscere questo carabiniere, è da delinquenti sparare alla schiena a un ragazzo disarmato che sta fuggendo. Sono due giorni che non dormo e non mangio. Quando Gianluca si è svegliato dopo l'operazione non riusciva a mettere a fuoco i fatti. "Papà che mi è successo? Un signore mi ha sparato"». Il signor Giuseppe, padre del ragazzo ferito da un militare in borghese sabato notte per futili motivi è intenzionato ad andare in fondo a questa storia che ha dell'incredibile ma che purtroppo trova analogie con altri episodi accaduti in passato. Uomini delle forze dell'ordine, la pistola in pugno, che non riescono a controllarsi e sparano per diverbi di poco conto.

Questa volta è andata bene. A Gianluca è stato estratto il proiettile sparato dalla P38 del carabiniere. È rimasta solo una scheggia irremovibile, ma niente di grave. «Mio figlio è stato colpito al gluteo destro. L'operazione è stata lunga e delicata. Hanno estratto la pallottola dalla parte anteriore. Il chirurgo ha detto che il ragazzo è stato miracolato: se il proiettile non fosse stato deviato dalla fascia muscolare sarebbe arrivato diritto alla vescica. Fortuna poi che è rimasto dentro, se fosse stato perforante avrebbe spappolato tutto. È rimasta la scheggia. Il chirurgo ha cercato di isolarla perché non dia fastidio, ma non può estrarla. Sarebbe pericoloso». Scuote la testa Giuseppe: «Un ragazzo bello e robusto che ha sempre fatto sport, ora me lo ritrovo così».

Due giorni dopo quel tragico sabato notte nel quartiere, Cinecittà est, ai confini di Torrespaccata, non si parla d'altro. E c'è anche tanta rabbia perché l'episodio non ha avuto eco sulla stampa. Perché non si è scritto un rigo. I quattro ragazzi che con Gianluca hanno vissuto da protagonisti quelle ore di spavento, hanno testimoniato sabato notte in commissariato. Ricostruiscono i fatti: «Non c'è stata nessuna rissa – dice Andrea – È stato quell'uomo che senza qualificarsi come carabiniere ha spintonato Gianluca che stava parlando al citofono. Poi gli ha dato un pugno. E Gianluca ha risposto. Allora lui ha tirato fuori la pistola dalla fondina e ha cominciato a minacciare tutti, anche me. Noi siamo scappati e lui ha inseguito Gianluca». «Sono sceso di corsa per le scale insieme a mio cognato quando ho sentito lo sparo – dice Bruno – e abbiamo fatto stendere Gianluca a terra, con un asciugamano e del ghiaccio gli abbiamo tamponato la ferita. Quel signore continuava a gridare "Ti sta bene". Ha tirato fuori le manette "Ora vi arresto". Io e mio cognato ci siamo girati in malo modo. Poi siamo andati a telefonare alla polizia. Anche lui è andato a telefonare. È arrivata prima una volante con due poliziotti e poi i carabinieri. Lui allora si è qualificato, ha parlato con gli agenti. Ha consegnato la pistola».

Una signora che abita nel palazzo dice di averlo visto anche recentemente in televisione quel carabiniere: «Fa parte della scorta di Andreotti, è sposato ed ha due figli grandi. Una famiglia poco socievole. Abitano qui da più di dieci anni. Lui però vuole sempre controllare tutto il condominio. È sospettoso verso chiunque si avvicina al portone. Una volta ha raccolto le firme perché per le scale si sentiva odore di cucinato. Mette cartellini di divieto dappertutto...».

Gianluca è ricoverato all'ospedale «Figlie di San Camillo». La stanza piena zeppa di amici che sono venuti qui per tenergli compagnia. E solo grazie a loro ha ritrovato il sorriso. I suoi genitori no. Sono ancora tesi. Per loro sabato notte il colpo è stato forte: «Eravamo andati a cena fuori – racconta la mamma – . Quando siamo tornati a casa verso l'una abbiamo visto una confusione di auto della polizia, dei carabinieri, l'autoambulanza, le sirene lampeggianti. Abbiamo chiesto e ci hanno detto che era successo qualcosa a Gianluca. Mio marito è svenuto. Il carabiniere stava nascosto in un'auto della polizia. Non l'abbiamo neppure visto». Sembra che nei suoi confronti sia già scattata una denuncia e che lui sia ricoverato in ospedale (raccontano che dopo aver sparato l'hanno visto battere la testa al muro). Ma su tutto c'è il riserbo più assoluto.

Lacrime, sorrisi e fax al nucleo tutela patrimonio artistico dopo la scarcerazione di Roberto Conforti

E la casalinga telegrafa: «Auguri colonnello»

Hanno scritto casalinghe, conoscenti, studenti e personalità. Un gruppo di ragazzi di Bari ha inviato un messaggio al colonello «Siamo con lei». L'ultimo Tg nazionale ha appena dato quasi indiretta la notizia della scarcerazione del colonnello Conforti e nella sede del nucleo tutela patrimonio artistico piovono i telegrammi. Per un attimo si abbandonano etichetta e rigore, i carabinieri si preparano alla festa. «È la fine di un incubo».

■ Ore tredici e trenta. Si festeggia a Piazza Sant'Ignazio. Nella sede del Nucleo operativo Tutela del Patrimonio Artistico dei Carabinieri, per un attimo si abbandonano l'etichetta e il rigore. Si applaude, forte, mentre i muscoli del viso si distendono per lasciar spazio ad un sorriso. Il colonnello, Roberto Conforti dopo meno di una settimana di prigionia è appena uscito dal carcere militare di Peschiera del Garda, in Veneto. A dare la notizia ai militari è il vice comandante del nucleo, il colonnello Serafino Liberati. Il comandante generale dell'arma ha già disposto il reintegro immediato in servizio per il colonnello Conforti, il maresciallo Raffaele Tarantino e il maresciallo Marcello Lagravinese. «È finito un incubo». Giusto il tempo di dire due parole, tra colleghi, di complimentarsi per l'epilogo di questa vicenda che ha provocato un terremoto nell'arma, e poi iniziano i preparativi.

Poco dopo i telegiornali fanno rimbalzare la notizia da una parte all'altra della penisola, e contemporaneamente partono i primi telegrammi indirizzati al colonnello Conforti. Da piazza Sant'Ignazio alle 14 parte l'auto dell'arma che va riprendere il comandante a Peschiera. La moglie, Ena, affronta di nuovo il viaggio, ma stavolta è diverso. «Già sabato scorso è andata al carcere, ha incontrato il colonnello e quando è tornata - racconta il vice comandante Liberati - ci ha detto che era sereno, anche se amareggiato per questa vicenda». Mentre il colonnello Liberati parla con una soddisfazione crescente per il verso che ha preso questo caldo pomeriggio d'inizio estate, il centralinista non fa in tempo a rispondere al telefono. «Sì, abbiamo chiamato il carcere di Peschiera. È vero, il colonnello è uscito, sono andati a prenderlo». Chissà quante volte la dovrà ripetere quella frase. «Sono stati momenti davvero difficili, soprattutto all'inizio. C'era il rischio che calasse il morale degli uomini di fronte a quell'arresto immotivato, ma per fortuna questo non è successo. E poi tutti i telegrammi arrivati da ogni parte d'Italia, anche dall'estero. Tutti esprimevano solidarietà all'arma e ai nostri colleghi finiti in carcere».

Hanno scritto casalinghe, conoscenti, studenti e personalità. Un gruppo di ragazzi di Bari ha inviato un messaggio al colonello «Siamo con lei». E telegrammi continuano ad arrivare, mentre nell'androne del palazzo entrano capitani, maggiori, colonnelli. Ma fuori, al bar, due carabinieri in borghese, parlano tra loro. Sono i colleghi del maresciallo Tarantino, col quale lavorano da diciassette anni. Sono tornati da poco dal carcere di Forte Boccea, dove era rinchiuso. «Mentre andavamo lì pensavamo a tutto quello che gli avremmo detto. Le parole prima sembravano tante, poi quando l'abbiamo visto uscire, non riuscivamo a parlare. Ci siamo abbracciati». Si sono abbracciati e poi, come dicono abbassando la voce, sono scoppiati in lacrime. «Queste cose ti colpiscono perchè dopo tanti anni non si è più soltanto colleghi di lavoro, si è amici. Il tuo collega è quello col quale rischi la vita tutti i giorni». Sono stati loro due a dare la bella notizia alla famiglia di Tarantino, giù a Bari, che si è subito messa in viaggio verso Roma. «Mi chiede che facciamo stasera quando arriverà il colonnello da Peschiera? - dice il vice comandante Liberati - ancora non lo so, ma certo festeggeremo». Il fattorino consegna l'ennesimo telegramma al Nucleo e al Colonello: «In questi momenti difficili vi siamo vicini». Firmato, una casalinga.

□ M.A.Ze.

Soffriva di depressione, il suicidio nella sede di via della Consolazione

Vigile urbano prende la pistola al collega e si spara alla testa

LUCA BENIGNI

■ Non ce l'ha fatta a vincere la drepressione che da qualche tempo l'aveva aggredito. L'ha combattuta per mesi, poi ieri mattina, si è arreso uccidendosi nella sede del comando dei vigili urbani in Via della Consolazione.

Sull'episodio il comando però ha scelto di dare meno notizie possibili affidando quelle poche ad uno scarno comunicato. Poi non c'è stato più verso né di parlare con il comandante Sepe Monti, né con altri dirigenti capitolini. Nel comunicato vengono date solo le iniziali delle generalità del vigile e poche altre notizie. Si sa che era in servizio dal '62, che lavorava presso l'ufficio Immatricolazione e che aveva un curriculum fatto solo di note di merito. Si sa che aveva 64 anni e che ricopriva la qualifica di istruttore, che era sposato e che lascia due figlie molto giovani. Per il resto è stato steso un cordone impenetrabile di silenzio, anche rispetto alle reali dinamiche in cui M. L. si è suicidato.

Il comunicato ufficiale dice che il vigile è rientrato dal servizio verso le 12. È stato qualche minuto negli uffici e poi si è ritirato nel bagno per mettere fine alle sue angosce utilizzando la Beretta d'ordinanza. Era rientrato allavoro da pochi giorni dopo un periodo di assenza di due mesi, causato proprio dal suo stato depressivo. Sembrava guarito e, a giudizio dei colleghi, nessun gesto, né comportamento in questi giorni aveva fatto sospettare della sua decisione di togliersi la vita. Invece M. L. aspettava solo il momento migliore per mettere in atto il suo proposito. Un colpo di pistola alla testa per chiudere con una vita che da tempo gli forniva solo spettri e paure. A nulla è valso l'immediato soccorso che gli hanno prestato i suoi colleghi e l'altrettanto immediato trasporto all'ospedale «Fatebenefratelli». È morto pochi minuti dopo.

Fin qui i fatti secondo la versione ufficiale, ma il racconto di un vigile in servizio nei pressi del Campidoglio, proprio nell'ora del suicidio, lascia intendere che le cose siano andate in modo diverso, più articolato e complesso. Secondo il vigile, ancora molto scosso dalla notizia, a M. L. già da tempo e proprio a causa dell'aggravarsi del suo stato depressivo era stata ritirata la pistola di ordinanza. Per suicidarsi ha dunque usato quella di un collega che aveva lasciato la fondina sul tavolo a fine turno per andare al bagno. È stata questione di un attimo, secondo il racconto del vigile. M. L. ne ha approfittato e senza dare tempo ad alcuno dei suoi colleghi di intervenire si è sparato il colpo mortale. Se la ricostruzione come ci è stata raccontata dal vigile in servizio nei pressi di Via della Consolazione all'ora del fatto è vera, questo spiegherebbe il muro di silenzio eretto immediatamente dal Comando dei vigili urbani subito dopo il suicidio.

Nel caso la dinamica fosse stata questa, infatti, la vicenda si complicherebbe, coinvolgendo nella storia, loro malgrado, altri colleghi di M. L. responsabili solo di non aver interpretato bene le sue intenzioni e di aver lasciato incustodita per pochi minuti l'arma di ordinanza. Per tutto il giorno non è stato però possibile appurare la veridicità di questa versione, perché i vertici dei vigli urbani hanno negato qualsiasi altra spiegazione. «Non vogliamo che su questo caso si faccia troppo baccano – spiega uno dei vigili in servizio nel pomeriggio in piazza del Campidoglio – ci sono delle ragazze che sono rimaste da un giorno all'altro senza il padre e c'è una moglie che adesso avrà il problema di tirare avanti. Non credo sia il caso di fare altre domande».

Giovane violentata La madre interrogata dal magistrato

È stata affidata ad alcuni parenti con un provvedimento del tribunale dei minori e viene seguita dalle assistenti sociali del Comune di Civitavecchia la ragazza di diciassette anni che ha denunciato l'amante della madre, perchè la costringeva, da quando aveva quattordici anni, ad assistere e fotografare gli amplessi della coppia, che ora si trova in carcere. L'accusa è di corruzione di minorenne ed atti di libidine violenta. Intanto, il legale della donna, avvocato Pietro Messina, ha preannunciato ricorso contro la carcerazione al tribunale della Libertà, precisando, che nonostante i gravi risvolti psicologici della vicenda, il legale ha evidenziato il rischio che la detenzione appaia come un'anticipazione di una pena non ancora decisa. Nel corso dell'interrogatorio, svoltosi nei giorni scorsi la donna avrebbe fornito ai magistrati le sue giustificazioni, ora al vaglio degli inquirenti, sui motivi della presenza della minorenne durante gli amplessi. I protagonisti della squallida storia, le cui identità restano ignote, vengono descritte dagli inquirenti come persone insospettabili. L'operaio di 50 anni, ha infatti continuato a vivere in famiglia con la moglie e i due figli che non avevano mai avuto sospetti sulla sua lunga relazione extraconiugale. La donna, di 41 anni, faceva modesti lavori per mantenere se stessa e la figlia

MASSIMO D'ALEMA
PAOLO FRANCHI • ENRICO MENTANA
MARCELLE PADOVANI • BIA SARASINI
Interverranno sul tema proposto dal libro di
ALBERTO LEISS *e* LETIZIA PAOLOZZI
DIRITTI E ROVESCI
DELL'INFORMAZIONE
Giornalismo e politica nell'Italia degli anni '90
pubblicato dalle Edizioni Sisifo
Saranno presenti gli autori
OGGI 27 GIUGNO, ORE 17
Sala della stampa estera - via della Mercede, 55

In manette il proprietario de' «Il castello»

Mato Grosso-Fregene la via della cocaina

■ La cocaina arrivava direttamente dalla foresta amazzonica e dal Mato Grosso fino a Roma e provincia, dove finiva sul mercato ad opera di una potente organizzazione Ma dall'alba di ieri mattina alle 4 e 30, la Criminapol del Lazio in collaborazione con le questure di Latina e Trapani ha fatto scattare le manette ai polsi di quattordici persone Nomi noti alle forze dell'ordine, ma anche al mondo dei vip capitolini tutti caduti nella rete tesa dalla polizia per la terza grande operazione antidroga messa a tiro da Nicola Cavaliere dirigente della Criminapol

Il boss detto «lo squalo»

Ventisette provvedimenti di custodia cautelare sono stati emessi nei confronti di colombiani, brasiliani e italiani mentre in provincia di Latina si sta ancora cercando un altro uomo L operazione «Squalo secondo» che prende il nome dal capo della banda Pietro Domenico Pinna 38 anni residente ad Aprilia dove ha un immensa villa bunker arriva dopo altri due duri colpi inferti ai trafficanti di droga le operazioni «Tridente» e «Orsa bianca» Secondo quanto hanno riferito gli inquirenti ieri pomeriggio durante una conferenza stampa l organizzazione che si riforniva di cocaina dal Brasile aveva il suo quartier generale tra Roma (nei quartieri da sempre base operativa della malavita storica capitolina) il sud pontino dove la criminalità è un fenomeno in allarmente crescita e la Sicilia I personaggi più noti arrestati ieri sono Roberto Giusti 43 anni romano trafficante di droga indagato per riciclaggio internazionale ma mai finito prima d ora in galera proprietario del famoso stabilimento balneare «Il castello» tra Fregene e Maccarese dove di notte avvenivano gli incontri tra I capi dell organizzazione

La droga in un castello

Pietro Pinna arrestato a Pantelleria dove era fuggito con Giuseppe Gabriele 35 anni tunisino domiciliato a Lanuvio Claudio Scire 20 anni romano (il cui fratello Giuliano fu ucciso nel 92 in una imboscata mafiosa) Fernando Federici di 39 anni residente ad Anzio Luigi Muliere 32 anni, fratello del più noto Felice referente della camorra napoletana a Roma Giovanni Colandangelo 19 anni, di Aprilia, e i tre «vice capo» di Pinna Si tratta di Paolo Carbonara, 24 anni, Orlando Carmante di 39 e Mario Spolverini di 29 tutti residenti nella capitale A Pantelleria le manette sono scattate anche per Giuseppe Spada e Daniele Spadaro rispettivamente di 30 e 29 anni

Gli arrestati accusati di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga, importazione e spaccio di ingenti quantitativi di stupefacenti sono stati smistati in varie carceri in attesa di essere interrogati dai magistrati Nel corso delle perquisizioni tra Pantelleria, Aprilia e Roma, sono stati sequestrati 800 milioni di lire in contanti Nell'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della dia, Federico De Siervo - che ha chiesto l emissione di 27 ordini di custodia cautelare firmati dal Gip Matilde Cammino- sono finite una cinquantina di persone Complessivamente le tre operazioni antidroga vedono iscritte nel registro degli indagati ben 120 persone mentre la droga sequestrata si aggira intorno agli 80 chilogrammi ☐*M A Ze*

Artena: trovato cadavere con la gola squarciata

Il cadavere di un uomo, Sandro Palone di 52 anni è stato trovato ieri pomeriggio in un circolo sportivo nel pressi di Artena, paese in provincia di Roma con la gola recisa. A scoprire il corpo straziato del poveretto al tennis club «La Mimosa» a Macere, una frazione del paese, la sorella. La morte, secondo il medico legale risale all'alba di ieri. Subito avvertita la polizia, questa ha cercato di far luce, basandosi sui pochi indizi a disposizione, sui misteriosi motivi di una morte che ha ancora i connotati molto confusi. Ieri, come prima cosa, è stata ascoltata la sorella del Palone, che ha spiegato agli agenti del commissariato di Colleferro giunti immediatamente sul posto, che suo fratello, che era il gestore del circolo sportivo dove è stato rinvenuto cadavere, da parecchio tempo era malato di cirrosi epatica allo stato terminale. Il Palone si sarebbe dovuto sottoporre ad un'operazione di trapianto al Gemelli. Inoltre soffriva di crisi depressive. Alcuni anni fa tentò il suicidio, dandosi una martellata in testa. Suicidio o delitto? Toccherà agli investigatori scoprire la verità.

CASO BRIGIDA. Ora è ufficiale: nei corpi tracce di ossido di carbonio
Tullio convocato d'urgenza dal giudice, oggi l'interrogatorio

Tullio Brigida sul luogo dove sono stati ritrovati i corpi dei figli

Alberto Pais

Laura, Armandino e Luciana uccisi in auto con il gas

Tullio Brigida comparirà oggi, nuovamente, davanti al magistrato. Ma non sarà il solito interrogatorio. Ora è ufficiale: Laura, Armandino e Luciana sarebbero morti in macchina, per le esalazioni di ossido di carbonio. E il giudice si aspetta una confessione.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ Chissà se Tullio Brigida oggi pomeriggio si presenterà a Palazzo di giustizia, al quinto piano nella stanza del pm Diana De Martino Un dubbio legittimo che trapela dalle parole del suo avvocato Luigi Mele alle prese con uno dei casi più inquietanti degli ultimi anni Un padre accusato di aver ucciso i suoi figli di averli seppelliti mentendo sulla sorte dei tre bambini per lunghi mesi «Non so se il mio assistito ed io saremo presenti Non capisco il perchè di questo nuovo interrogatorio» dice il legale convinto dell innocenza come dei tanti problemi psicologici del suo assistito Brigida dice Mele non ha ucciso i suoi tre bambini Ha soltanto assunto un comportamento assolutamente ambiguo Ha sbagliato ed è giusto che paghi per i suoi errori Ma tre omicidi no Quelli non li ha commessi

Eppure nonostante la smentita già apparsa su un quotidiano romano sembra ormai certo che nei resti dei tre corpicini di Laura Armando e Luciana c era l ossido di carbonio Le analisi tossicologiche hanno dato le prime risposte e i periti che hanno ultimato il loro lavoro si sono presi un mese di proroga solo per stilare la relazione

Sarebbero morti avvelenati dai gas di scarico di un automobile i piccoli Brigida Chissà forse quella Ford Fiesta rossa intorno alla quale Tullio armeggiò proprio il pomeriggio del 4 gennaio qualche ora prima della misteriosa morte dei figli. Ossido di carbonio nei loro corpi una prova in più per l accusa. È di questo che parleranno oggi pomeriggio il magistrato e l imputato La fase istruttoria come spiegano da Palazzo di giustizia può considerarsi chiusa con l arrivo sul tavolo di Diana De Martino della relazione che il collegio peritale ultimerà in questi giorni Quella relazione frutto di un lavoro lungo «ma fruttuoso» tutto improntato su una metodica particolare in grado di garantire buoni margini di sicurezza sui risultati

«Un atto dovuto» l interrogatorio previsto per oggi secondo l accusa. Dovuto per la gravità del caso per dare la possibilità a Tullio Brigida di parlare di andare fino in fondo e confessare se qualcosa ancora c è da confessare su quelle tragiche ore del 4 gennaio Su quanto è accaduto dall ultima telefonata di Laura – la figlia maggiore – al nonno «Papà sta aggiustando la macchina» Poi più nulla nessun segnale di vita – a parte quelle telefonate che l imputato fece ai suoi famigliari facendo ascoltare la voce registrata dei bambini – fino a quando da una collina di Civitavecchia, in via Fosso del Cerqueto sono emersi quelli che una volta sedici mesi prima erano i corpi di Laura, Armando e Luciana Mani che scavano sotto la guida di un Brigida solo all apparenza glaciale che indica dove cercare i bambini Un grido che lacera quel silenzio irreale quello di Stefania Adami per annunciare che stavolta l imputato ha detto la verità sono davvero seppelliti lì Una verità poi bugie indizi fatti che trovano riscontro Altri nati chissà dove se dalla sua fantasia o dalla sua paura

E così Tullio Brigida Tante piccole verità da scoprire nel mare di parole che scandisce a voce bassa con la maestria di un attore consumato Aveva convinto tutti Brigida quando durante l udienza del processo per sequestro di persona raccontò di essere tornato a casa la mattina del 5 gennaio e di avere trovato i figli privi di vita nei loro letti a Santa Marinella Aveva convinto tutti Fino a quando il pubblico ministero ha chiamato a testimoniare i due metronotte che dissero di aver visto poco dopo la mezzanotte tra il 4 e il 5 gennaio una Ford Fiesta allontanarsi da via Fosso del Cerqueto E di aver notato poco più avanti dove poi vennero trovati i corpi dei bambini un buco nella recinzione del sangue e la scarpina sporca di una bimba Allora era crollato Brigida infuriato per quel colpo di scena che smontava in un attimo la sua storia quella narrata solo pochi istanti prima E così il castello si era frantumato sotto il peso di quelle testimonianze Già allora l ipotesi della morte dei bambini in quella Ford Fiesta aveva assunto maggiore forza Perchè Laura Armando e Luciana erano vestiti anzichè indossare il pigiama se davvero stavano dormendo nei loro letti? «Perchè era freddo nella villetta di Santa Marinella» spiegò Brigida. Ora quella risposta sembra traballare se è vero che i periti hanno trovato l ossido di carbonio nei loro corpi Così come sembra improbabile che quel gas si sia sprigionato dalla stufetta calorifera che stava nella villetta

«Tavolino selvaggio» La Codacons contro gli abusi

La Codacons coordinamento delle associazioni per la difesa dell ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori scende in campo contro gli abusi degli esercenti di bar e ristoranti Ha lanciato una campagna dal titolo «SOS Italia tavolino selvaggio» contro l occupazione abusiva di strade piazze e marciapiedi Ha istituito anche un numero telefonico 095-373600 nelle quali si possono fare segnalazioni contro chi viola le regole I legali dell associazione provvederanno ad avvertire le autorità competenti.

Civitavecchia assetata: l'acqua non è potabile

Continua la grande sete a Civitavecchia Da cinque giorni ai cittadini è fatto divieto di bere l acqua dei rubinetti dove è stata riscontrata un alta percentuali di coli batteri La Regione ieri ha accolto una richiesta del Comune aumentando da 30 a 50 microgrammi per litro la soglia di potabilità dell acqua come accade in altre località con lo stesso problema. La situazione dovrebbe comunque migliorare nei prossimi giorni dopo l accordo con l Acea che fornirà 120 litri d acqua al secondo

A Villa Pamphili campi di bocce per gli anziani

Domani inizieranno a Villa Phamphili i lavori per la realizzazione di quattro campi di bocce e il restauro di un piccolo edificio adiacente che funzionerà da spogliatoio pubblico Così si sblocca un iniziativa che era ferma da tre anni a causa del sequestro da parte del magistrato dei vecchi campi e dello spogliatoio perchè considerati abusivi

Niente ricovero E lui distrugge 5 ambulanze

I medici si rifiutavano di ricoverarlo e un giovane tossicodipendente brandito un crick, ha sfondato il parabrezza delle cinque autoambulanze di servizio parcheggiate davanti al pronto soccorso dell ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli, così per garantire il servizio e far fronte alle emergenze il personale del nosocomio ha dovuto chiedere in prestito una ambulanza all ospedale di Palombara Sabina Il giovane tossicodipendente che ha messo fuori uso i mezzi di soccorso è Giuseppe Farnas di 23 anni

Nuova sezione della Quercia a Cerreto Laziale

Giornata di festa per i tesserati del Pds di Cerreto Laziale Oggi infatti verrà inaugurata la nuova sezione alla presenza del presidente della Provincia Giorgio Fregosi della senatrice Maria Antonietta Sartori e del vice presidente del consiglio regionale del Lazio Stefano Paladini

Federazione Pds

Oggi e domani il Congresso tematico

■ Comincia oggi e proseguirà domani il Congresso della Federazione romana del Pds. L apertura dei lavori è fissata per le ore 16 30 presso la sala dello Spi-Cgil di via dei Frentani 4 Dopo i saluti di Piero Badaloni (presidente della Regione Lazio) di Giorgio Fregosi (presidente della Provincia) e di Francesco Rutelli (sindaco) seguirà la relazione del segretario romano della Quercia Carlo Leoni Il dibattito proseguirà domani alle ore 9 e nel pomeriggio Mentre alle 18 30 ci sarà l intervento conclusivo di Walter Veltroni direttore de *l'Unità* Ieri invece si sono svolte le commissioni preparatorie alla due giorni romana incentrate sui temi del federalismo lavoro e sviluppo sostenibile stato sociale e formazione Il congresso tematico è stato preceduto da più di cento assemblee pubbliche che si sono svolte presso le sezioni territoriali del partito e nei luoghi di lavoro Agli incontri hanno partecipato cittadini esponenti di associazioni e forze politiche È stata discussa la relazione di Massimo D Alema segretario del Pds dal titolo «Un futuro sicuro per l Italia»

Commissione per il Giubileo: è una sfida contro il tempo

Lo Stato apre la cassaforte Ma i cantieri sono «blindati»

PAOLO CAPRIO

■ Idee tante parole anche Ma di concreto nulla è stato ancora fatto E il tempo che manca alla fatidica data del 2000 l anno del Giubileo scorre veloce soprattutto considerando la vastità di interventi messi in cantiere Se ne rendono conto gli amministratori capitolini e regionali se ne rendono conto gli uomini di governo interessati all avvenimento Così ieri mattina a Palazzo Chigi intorno ad un tavolo si sono riunite le parti che daranno vita alla Commissione per il Giubileo del 2000 il governo (rappresentato dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Nicola Scalzini) il Comune di Roma (sindaco Rutelli) la Regione (presidente Badaloni) e il Vaticano (mon Sebastian segretario comitato centrale del Giubileo) Due le parole d ordine decidere e correre Più in fretta che si può per non rischiare di arrivare al 2000 con i cantieri ancora aperti Certo sarà un lavoro massacrante quello che attende le «teste d uovo» chiamate ad operare ma soprattutto si dovranno trovare soluzioni per velocizzare la macchina burocratica l unica considerando i ritardi già acquisiti che rischia di mettere a repentaglio il buon fine di ogni iniziativa Il presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici Aurelio Misiti anche lui componente della commissione ha indicato una via d uscita «le procedure autorizzative dovranno essere contemporanee alla decisione potrebbero essere individuate facilitazioni simili alle concessioni» spetterà al governo e amministrazioni locali riuscire in questo intento

Dunque si parte ad handicap Entro l inizio del '96 i lavori dovranno cominciare Sono quelli che riguardano la mobilità e cioè nuove linee di trasporto pubblico miglioramento della viabilità parcheggi e passaggi pedonali Molte di queste opere metropolitana e viadotto sotto Castel S Angelo saranno finanziate dallo Stato che interverrà robustamente come ha sottolineato il sindaco Rutelli e che mirerà i suoi interventi su obiettivi precisi e non per titoli di spesa Il sottosegretario Scalzini ha anche lanciato un idea riguardo ad una nuova metropolitana la «famosa» linea D Invece di creare una linea passante che richiede una grande mole di lavoro oltre ad una spesa non indifferente si potrebbe studiare una metropolitana leggera sotterranea che abbia un percorso circolare a binario unico con pochi vagoni e una frequenza continua «Sarebbe più economica e più sbrigativa spiega il sottosegretario- non creerebbe problemi di vibrazioni È una proposta saranno però loro a decidere» Nel «gioco» dei finanziamenti entreranno anche i privati e le grandi aziende come Enel Telecom Anas e via dicendo che avranno il compito e il dovere di dare la priorità ad opere che di riflesso riguardano il Giubileo

Nel suo breve intervento il neo presidente della Regione Badaloni ha sottolineato l importanza che potrà avere in questo contesto la Regione È stato già costituito un comitato per ciò che compete all istituzione che gestisce «Il Giubileo ha detto non si deve fermare a Roma ma deve avere i suoi sfoghi anche fuori dai confini della capitale utilizzando il patrimonio culturale e religioso che è molto importante» In poche parole la macchina messa in moto ancora è in fase di riscaldamento La strada è lunga e la fretta incombe anche perchè come ha voluto sottolineare monsignor Sebastiani l Italia e la Santa Sede saranno su un piedistallo visibile a tutto il mondo Sarà un occasione per aumentare l immagine di entrambe

Festa de l'Unità
28 GIUGNO 16 LUGLIO 1995 PARCO PAPACCI - Via di GROTTAROSSA
liberi!
28 giugno ore 19
«GUERINO DETTO IL MESCHINO»
Compagnia dei Teatranti composta da bambini tra i 4 e gli 11 anni
ore 21
Vittorio Ferzi
«AN AMUSING SHOW»
Festa dei democratici Roma Nord

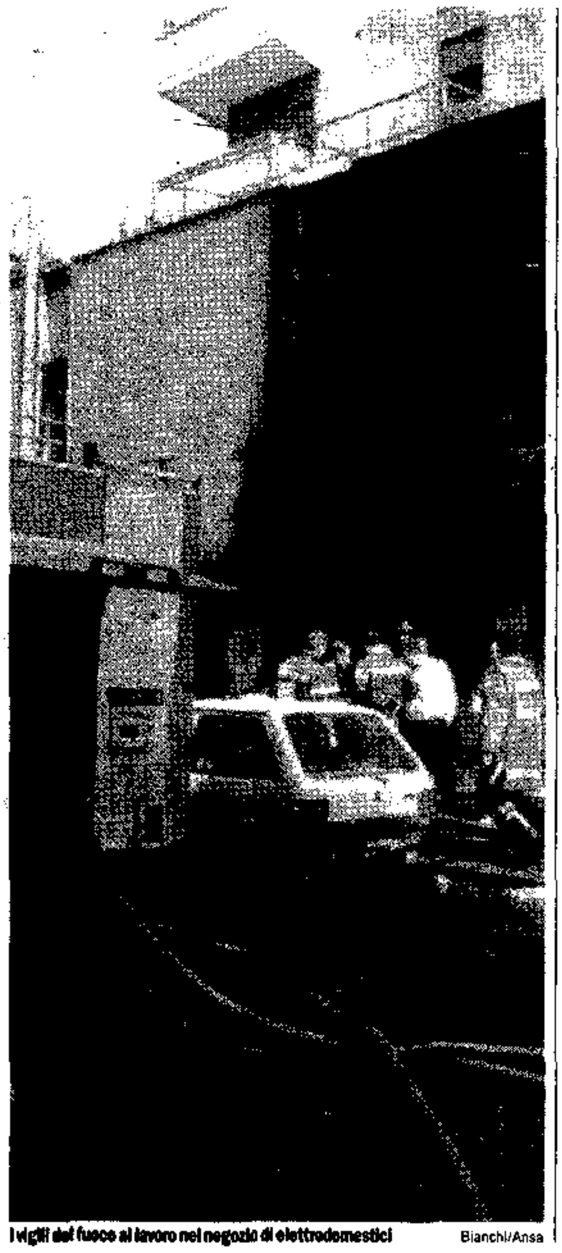
L'incendio di viale Jonio, quindici famiglie per due notti accampate in strada per non lasciare il loro quartiere

Dopo il rogo, le tende e così spunta l'albergo

Un albergo della zona ospiterà per una settimana gli inquilini del palazzo di viale Jonio danneggiato dal rogo del Romana elettro market. La decisione è stata presa ieri pomeriggio in circoscrizione dopo un'altra giornata per molti trascorsa in strada. Sei famiglie hanno passato due giorni e due notti in macchina o in tenda davanti alle loro casa soprattutto per opporsi alla proposta di una sistemazione nei residence di Forte Boccea e Primavalle.

■ Forte Boccea? No, grazie. Non solo per gli anziani o per chi lavora vicino casa è troppo lontano ma a chiunque chiedi ti risponde che è un posto pieno di sbandati, di droga e violenza «dove entri in mutande e esci senza». Le quindici famiglie che sabato notte si sono trovate in strada, perché il rogo del Romana Elettro Market ha divorao le loro case in viale Jonio 332, sono state categoriche. E ce l'hanno fatta. Nel pomeriggio, nella sede della IV circoscrizione, si è tenuta la riunione definitiva tra il presidente Digianbellardino, il consigliere Panecaldo il consigliere regionale Paolo Cento, alcuni rappresentanti degli inquilini e l'assessore al Patrimonio Angelo Canale. Una soluzione, almeno temporanea, è stata trovata: per una settimana sarà messo a disposizione un albergo della zona sperando che nel frattempo, almeno per alcuni appartamenti, sia possibile avere l'agibilità dalla Commissione stabili pericolanti del Comune. Trattamento di riguardo per un inquilina del primo piano, dove i pavimenti hanno ceduto, e per i suoi 97 anni: sarà ospitata nella casa di riposo per artisti Casal Boccone. Una prima perizia da parte di esperti del Comune è stata fissata per mercoledì mattina, mentre è ancora da stabilire se l'incendio, divampato dal fondo del negozio al piano terra del palazzo, è di origine dolosa o meno.

Ma questi risultati sono arrivati dopo una mattinata e parte del pomeriggio trascorsi tra dubbi e paure: dove si dormirà stanotte? Quanto tempo faranno passare per sistemarci il palazzo? Le scale sono davvero pericolanti? E stanno controllando che qualche sciacallo non s'intrufoli negli appartamenti magari dal retro? Si respirava tensione in viale Jonio ieri, davanti a quel che resta della Romana Elettro Market tra lavatrici annerite e infissi penzolanti, ma anche un'atmosfera di grande solidarietà. I Vigili del fuoco, presenza instancabile per tutto il giorno, si conquistano la simpatia della gente. Ma intanto girano voci diverse: qualcuno dice che si vede il ferro delle colonne portanti, che il cemento è scoppiato e prima di due mesi non si potrà tornare a casa. Alle due del pomeriggio comincia una strana processione: una persona alla volta, una per appartamento, accompagnata dai pompieri potrà salire a prendere qualcosa da casa. C'è anche chi si pone il problema del frigofero «con la luce staccata tutta la roba andrà a male, così dopo l'incendio ci troviamo i topi». A controllare che a salire siano i leggittimi proprietari, con tanto di documento, c'è una pattuglia di carabinieri «anche loro, come i pompieri, sono stati gentilissimi con noi- dice Rita, una donna minuta ma decisa - così come il bar qui di fronte che per darci assistenza è rimasto aperto quasi ininterrotamente. Alcune donne della Comunità di San vincenzo ci hanno portato dell'acqua e un pò di frutta, mentre ancora non si è visto nessuno dal Comune e dalla Protezione civile». Non mancano parole di rabbia che la stanchezza rende più amare: sono quelle della signora Maria: «Che devo essè amica de Costanzo o de Funari per averci un posto dove dormi stanotte?» Una ragazza incalza «Io la tassa sulla casa certo non la pago, non ce l'ho una casa!». Ma anche nel disagio si riesce a strappare un sorriso: è il racconto di un salvataggio d'eccezione, quello di Camillo e Camilla, due pesci rossi portati fuori con tutto il loro acquario da un omone gioviale di nome Michele. E mentre qualcuno offre un pò d'acqua anche ai due carabinieri il più felice di tutto questo movimento in strada sembra un cagnone nero che non disdegna un panino al prosciutto. C'è chi si chiede «siamo noi ad averlo adottato o è lui ad aver adottato noi?». □*E.C.*


I vigili del fuoco al lavoro nel negozio di elettrodomestici

Bianchi/Ansa

Polo tecnologico

Approvate in Comune le delibere

■ Una capitale che sia anche un centro industriale e imprenditoriale. Un nuovo parco tecnologico, un connesso parco scientifico, e un centro metallurgico e di sviluppo materiali sorgeranno rispettivamente nelle zone Nuove Fiorentini e Case Rosse sulla Tiburtina, a Tor Vergata, e a Castel Romano sulla Pontina. Oggi in consiglio comunale è stata approvata la delibera sugli indirizzi del Polo Tecnologico Romano con 27 voti favorevoli, 6 contrari e l'astensione dei tre consiglieri del gruppo comunisti per la libertà. L'assessore alle politiche produttive Claudio Minelli ha spiegato che nel nuovo parco tecnologico troveranno lavoro 4 mila persone in imprese di alta tecnologia nel settore dell'informazione, dei trasporti, dell'ambiente, della biotecnologia e del comparto aerospaziale. Il centro scientifico di Tor Vergata sarà un centro di ricerca multidisciplinare correlato con il mondo produttivo. L'assessore alle politiche del territorio Domenico Cecchini ha difeso la scelta della Tiburtina perché è una delle zone produttive della città ma anche perché ha bisogno di un risanamento urbanistico. Presto infatti saranno create nuove strade e la linea B sarà prolungata fino alle Case Rosse.

Ma Adalberto Badoni, consigliere di An, avrebbe preferito che il polo tecnologico fosse occasione per recuperare aree di proprietà comunale mentre le astensioni dei tre Comunisti per l'Unità è stata dettata da «una mancanza di precisazione delle finalità del parco». Il polo tecnologico infatti, secondo Sandro Del Fattore, dovrebbe anche assolvere ai compiti di formazione al lavoro dei giovani e di riconversione delle industrie militari della Tiburtina.

Farmacie comunali

Mangi la mela e trovi un buon amico

■ Che bello, avere «un farmacista per amico»: e può bastare quasi per ogni esigenza. Tanto più se «una mela al giorno leva il medico di torno». Sono i «titoli» di due pubblicazioni delle farmacie comunali romane, realizzate (in collaborazione con il Movimento federativo democratico e il Tribunale per i diritti del malato) per rivalutare il ruolo degli operatori di queste strutture, come punto di riferimento per la popolazione. Insomma, si tratta di informazione e educazione sanitaria. C'è un opuscolo che «aiuta» a diminuire la quantità di medicinali assunti, un altro «insegna» a alimentarsi correttamente per prevenire la malattia, ma c'è un pieghevole anche sulle corrette modalità per esporsi al sole. Ecco allora, ad esempio, alcuni consigli per limitare al massimo la perdita di vitamine e minerali durante la cottura: usare poca acqua; immergere l'alimento quando l'acqua è già bollente; cuocere preferibilmente a «pressione», o, ancora meglio, «a vapore»; evitare di conservare i cibi cotti in frigo, per poi riscaldarli al momento in cui si consumano: entrambe le operazioni favoriscono la perdita di vitamine. Così i farmacisti del comune contribuiscono, poichè «prevenire è meglio che curare», a far conoscere, con semplicità e chiarezza, quegli accorgimenti, quelle corrette abitudini di vita, che possono evitare molte sofferenze, patologie, cure costose. L'iniziativa raccoglie anche alcune indicazioni raccolte attraverso un questionario distribuito tra i clienti delle farmacie comunali, che, in altissima percentuale, hanno detto che preferirebbero poter avere in queste strutture servizi socio sanitari più «allargati»: dalla misurazione della pressione, alla prenotazione delle visite specialistiche.

Attenzione !

STIAMO RINNOVANDO LE MOSTRE IN TUTTI I NOSTRI CENTRI VENDITA.

Per la prima volta Arredamenti Aventino effettua un'azione straordinaria sul prezzo di tutti i componenti d'arredamento in esposizione. Incredibili vantaggi:

Disponibilità immediata degli articoli esibiti,

Sconti fino al 50%, Ampia gamma di prodotti,

Trasporto e montaggio inclusi per tutto il Lazio, Pagamenti da Gennaio '96

Assistenza post vendita.

ATTENZIONE DA OGGI AVENTINO É SCONTO PRONTO....MA NON PER TANTO.

AA
Arredamenti Aventino

AVENTINO 1 TUSCOLANO G.R.A. USCITE N. 21 / N. 22 • TEL.7211964 APERTO LA DOMENICA
AVENTINO 2 BOCCEA G.R.A. USCITA 2 • VIA DEL QUARTACCIO, 1 • TEL. 6241344 APERTO LA DOMENICA
AVENTINO 3 PIRAMIDE VIA DELLA PIRAMIDE CESTIA, 13 • 27 • 33 • TEL. 5757616
AVENTINO 4 ACILIA VIA DI SAPONARA, 550 • TEL. 5212356 APERTO LA DOMENICA

STET

DON'T WORRY

SE HAI PROBLEMI SUL LAVORO non ti preoccupare. C'é uno strumento creato apposta per risolverli: Pagine Gialle Lavoro. Se hai bisogno di trovare subito un fornitore di beni e servizi per la tua attività, Pagine Gialle Lavoro è la soluzione ideale. Perché contiene tutte le categorie merceologiche che riguardano il mondo del lavoro.

BE HAPPY

E per chi è collegato "on line" e da oggi anche ad Internet, Seat offre le Pagine Gialle Elettroniche. Il vantaggio? Poter accedere ed interagire in tempo reale con le aziende di tutta Italia con informazioni sempre aggiornate. Tradotto in parole semplici: non ti preoccupare, sii felice. CON PAGINE GIALLE RISOLVI

PAGINE GIALLE
LAVORO

IL GIALLO CHE ILLUMINA

SEAT
DIVISIONE STET s.p.a.

Palmarola, caverne affittate a 200mila lire al giorno

Vacanze da...incubo in grotta «residence»

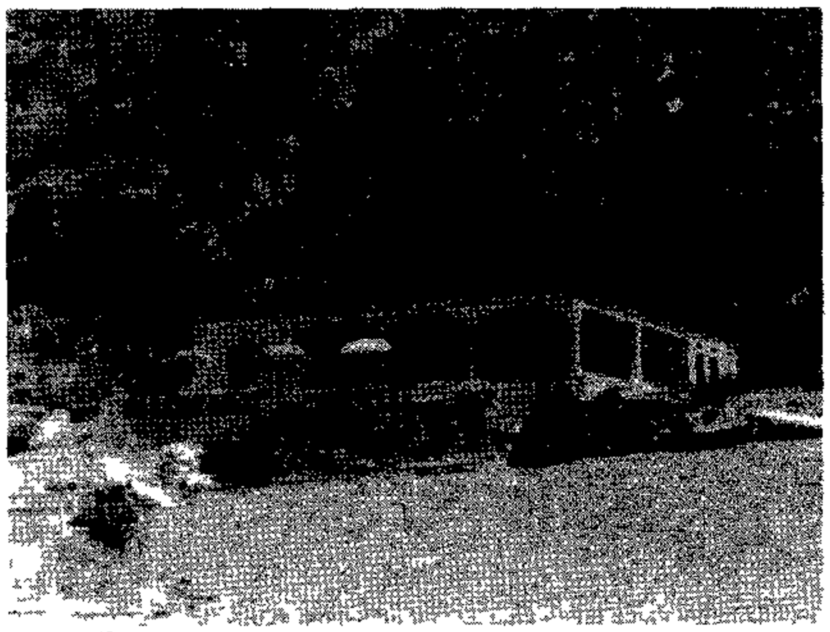
Otto grotte di età neolitica adibite a mini appartamenti sono state sequestrate dai carabinieri del comando provinciale di Latina sull'isola di Palmarola, nell'arcipelago Pontino, per violazione delle norme igienico sanitarie Prive di corrente elettrica e acqua potabile, le caverne erano state affittate ad ignari turisti con la prospettiva di una vacanza da sogno al «modico» prezzo di 200mila lire al giorno. Unica consolazione, il meraviglioso spettacolo naturale.

ANNA POZZI

■ PALMAROLA (Lt) Avevano affittato una grotta neolitica a picco sul mare per una vacanza da sogno al «modico» prezzo di 200mila lire al giorno, ma si sono ritrovati in un tugurio preistorico di cinque metri per cinque senza acqua potabile, né corrente elettrica Così, quando domenica mattina cinque ignari turisti bolognesi hanno visto arrivare i carabinieri, intenti a portare a compimento l'ennesimo servizio ecologico per la salvaguardia dell isola, hanno tirato un sospiro di sollievo Stessa sorte è toccata ad altri turisti in cerca di una vacanza particolare, lontano da televisione e rumori molesti, che si erano lasciati affascinare dall'idea di un appartamento caverna in una zona quasi del tutto disabitata Senza bisogno di raggiungere i mari tropicali, il tuffo nel passato e nella natura incontaminata era garantito Ma per tutti, all arrivo sull isola, la delusione è stata grande

A mettere fine all avventura, e ai danni ecologici che stava provocando, sono intervenuti i carabinieri del comando provinciale di Latina, accompagnati dagli ispettori della Usl di Formia, che hanno fatto sgomberare le caverne e le hanno poste sotto sequestro per scarichi abusivi in mare e violazione delle norme igienico-sanitarie Alla vista della motovedetta e dell'elicottero dell'Arma, la maggior parte degli affittuari, divenuta oramai consapevole di aver aderito senza volerlo ad un illecito, se l'è data a gambe I cinque giovani bolognesi invece, hanno accolto con gioia e senso di liberazione i militari. Le caverne preistoriche, in tutto otto, di cui cinque affittate, erano state attrezzate con fornelli a gas, ma erano prive di acqua potabile corrente elettrica e fognature, come del resto tutta l'isola I rifiuti organici venivano direttamente scaricati in mare e le acque in fosse biologiche improvvisate Per cucinare e lavarsi, i villeggianti erano costretti a servirsi di acqua piovana raccolta in cisterne Completamente assente, nell'isola la raccolta dei rifiuti Molte abitazioni, inoltre erano state realizzate in grotte ubicate ad un'altezza notevole, proprio a ridosso della parete rocciosa e accessibili grazie a dei rudimentali camminamenti del tutto precari.

Nel corso del sopralluogo effettuato, i carabinieri diretti dal colonnello Alessandro Basso, hanno inoltre rilevato che la parete rocciosa presenta fenomeni di erosione e sgretolamento con tracce di frane e smottamenti il che rendeva ulteriormente rischiosa la permanenza di inquilini nelle grotte, già afflitte da un alto tasso di umidità Il nuovo blitz dei carabinieri di Latina nell'isola dell arcipelago pontino è avvenuto a distanza di una settimana da un altra operazione ambientale che ha fatto registrare il sequestro di un piccolo villaggio realizzato abusivamente all'interno di Cala di Porto, uno dei punti più suggestivi di Palmarola In quell occasione era stato denunciato a piede libero un commerciante di Gaeta per violazione della legge Bucalossi e i Nas avevano posto i sigilli ad un ristorante che era stato aperto senza alcuna autorizzazione sul porticciolo dell'isola La nuova operazione di domenica segna un ulteriore passo avanti per la tutela di una località che è considerata da ambientalisti e studiosi una vera perla del Mediterraneo per flora, fauna e caratteristiche paesaggistiche e archeologiche L'ennesimo sequestro dei carabinieri di Latina è quindi un chiaro segnale per chi abbia in mente di continuare a contaminare Palmarola con abitazioni abusive L'isola infatti, pur non essendo inserita nell area protetta del Parco nazionale del Circeo, come Zannone, è soggetta comunque a vincoli ambientali ed archeologici


La spiaggia di Palmarola

Gli ambientalisti «Parte il Parco dei Castelli»

«È bastato un anno al Commissario regionale, Vincenzo La Pera, per mandare in porto alcuni tra i più importanti adempimenti necessari a rendere operativo il Parco dei Castelli Romani». Lo dichiarano Legambiente e Wwf, precisando che il 22 giugno scorso è stata deliberata l'adozione della perimetrazione e del piano d'assetto del Parco. «Si conclude così positivamente - sottolineano gli ambientalisti - la gestione commissariale del Parco durante la quale sono stati anche espletati i concorsi per l'ufficio tecnico e per i guardaparco». Legambiente e Wwf si impegnano ora a collaborare fattivamente con l'amministrazione del parco affinché la perimetrazione e i contenuti del piano non vengano stravolti sotto la pressione di interessi speculativi, ed auspicano che la legge quadro sulle aree protette del Lazio venga deliberata al più presto dal nuovo Consiglio regionale.

Sos di Italia Nostra per l'area archeologica di Settecamini, Cecchini assicura: «Nessun cantiere»

«Edilizia selvaggia sulle rovine»

■ «Stanno costruendo case sui resti archeologici, ai piedi del Monte Spavento» Un allarme firmato Italia Nostra, Verdi ambiente società e Gruppo archeologico romano, che ieri si sono mobilitati per difendere dalla cementificazione un'area della campagna romana, quella di Casal Bianco, nei pressi di Settecamini oggetto di due piani di zona per costruirvi alloggi per 2900 abitanti (già adottati dal Comune nel 1991) Ma l assessore Mimmo Cecchini (alle politiche del territorio) ha subito chiarito che non sorgerà nessun cantiere sui resti archeologi Anche perché il 50 per cento del piano di zona che riguardava Monte Spavento è stato cancellato e l amministrazione «è disponibile a modifiche e riduzioni degli edifici anche nell altra parte ha precisato l assessore in funzione del completamento dei sondaggi» E sempre ieri Adriano La Regina, il soprintendente archeologico, ha rilanciato la sua proposta di una legge - (già presentata in Parlamento da Massimo Scalia) - che istituisca il riconoscimento dell importante interesse archeologico della città di Roma e quindi di tutti i suoli compresi entro gli attuali limiti del Comune

Secondo gli ambientalisti, si sarebbe cominciato a costruire nell area bassa di Casal Bianco, ma i controlli non hanno rilevato alcunchè e nelle vicinanze intanto sarebbero emersi le rovine di una strada, due sepolcreti monumentali alcune botteghe oltre a quelli di una villa rustica circondata da vigneti con resti pavimentali in mosaico Oreste Rutigliano, vice presidente di Italia Nostra, ha detto che la soprintendenza doveva pretendere di poter ultimare i sondaggi prima che iniziassero i lavori E La Regina ha risposto che di fronte ad un regime di concessioni già date, la soprintendenza non ha gli strumenti giuridici per poter intervenire nelle zone in cui i sondaggi danno esito negativo «Per quanto riguarda invece le verifiche che hanno avuto un esito positivo - ha sottolineato La Regina - si è già provveduto a concordare aree alternative»

L'importanza dei nuovi insediamenti, in generale per combattere l'abusivismo e in particolare per il rilancio del settore Tiburtino è stata sottolineata dall assessore Cecchini «È qui che decollerà il parco tecnologico - ha detto l'assessore - Nasceranno 3000 posti di lavoro» Scettico si è invece detto al riguardo La Regina «Non ci sono strumenti concretamente utilizzabili - ha precisato il soprintendente - e l unico provvedimento risolutivo sarebbe la legge che sancisce un principio oramai coerente con la attuale sensibilità culturale Cioè, che ogni ulteriore trasformazione della città deve avvenire in modi compatibili con la migliore salvaguardia dei suoi caratteri antichi»

ROMA/ AZIENDA LEADER A LIVELLO NAZIONALE

Coopservice muove, cresce e fa gruppo

Igiene , sanificazione e sicurezza i settori di intervento

Grazie alla fusione, lo scorso gennaio, con la cooperativa Vigilia di Roma, attiva nel settore della sicurezza (52 addetti, tutti soci lavoratori), Coopservice si è affacciata sull'importante mercato romano e laziale, registrando da subito dei buoni risultati. Un ulteriore conferma della validità della scelta strategica di sviluppare le aree e i prodotti, che Coopservice ha compiuto con decisione, puntando così ad un più alto livello di diversificazione e di integrazione dei propri servizi.

Tradizionalmente attiva nei settori dell'igiene, della sanificazione e della sicurezza, nei quali sviluppa il 90% del proprio fatturato globale - passato in quattro anni da 49 ad oltre 93 miliardi - Coopservice si avvia a diventare a pieno titolo un'impresa di servizi di caratura naziona le Dimostrando una spiccata propensione all'innovazione e una notevole capacità di rispondere positivamente alle richieste sempre più complesse e diversificate di un mercato in continua evoluzione. Coopservice ha saputo guadagnare, in breve tempo, una posizione di leadership Presente con più di 2400 soci-lavoratori in sei regioni del Nord e del Centro Italia (Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lazio) Coopservice si propone di superare nel 1995 i 115 miliardi di fatturato, corrispondenti ad un aumento percentuale di 23 punti Un obiettivo impegnativo che reclama una competitività sempre più spiccata da parte della cooperativa per riuscire ad affermarsi in mercati caratterizzati dalla guerra dei prezzi dalla carenza di regole certe, dal proliferare di competitori inclini ad operare in modo non sempre trasparente A questa situazione Coopservice contrappone una strategia aziendale tutta rivolta alla massima soddisfazione del cliente, elevando innanzitutto lo standard qualitativo dei propri servizi, i quali, primi nel settore, saranno sottoposti entro l'anno alla certificazione di qualità secondo la normativa europea

La necessità di presidiare i mercati sempre più vasti dell'igiene e della sicurezza non ha tuttavia impedito a Coopservice di pianificare l'espansione in nuovi mercati in forte crescita - nei quali finora ha operato in posizione non rilevante - come sono, per esempio quelli delle tecnologie per la sicurezza, del telecontrollo e dell'ambiente A tale scopo, per sostenere cioè con adeguate risorse e idonei strumenti di promozione imprenditoriale la propria presenza in questi mercati cogliendone appieno le opportunità, Coopservice ha recentemente trasferito in Finservice, la finanziaria che già controlla le partecipazioni tutte le attività ad alto contenuto tecnologico e, più in generale, le cosiddette attività diversificate Finservice si presenta al nastro di partenza con tutte le carte in regola sette società controllate alcune delle quali a loro volta hanno già dato vita ad altre società e una ventina di partecipazioni minori, un capitale sociale di 10,5 miliardi che verrà portato a 15 entro l'anno Coopservice, quindi, si configura oggi come un gruppo cooperativo costituito dalla cooperativa madre, cui fanno capo le attività caratteristiche e da una finanziaria controllata dalla prima finalizzata a sviluppare nuovi prodotti e nuovi mercati

INTERVISTA AL PRESIDENTE PIER LUIGI RINALDINI

Soci al centro

Pier Luigi Rinaldini, Presidente di Coopservice

*Che i soci costituiscano il patrimonio più prezioso per una cooperativa a Coopservice non hanno mai dubitato. Lo prova il fatto che fin dalla costituzione della cooperativa la politica sociale è stata oggetto di attenzioni non episodiche "**Una scelta** - sottolinea il presidente di Coopservice Pier Luigi Rinaldini **che ci ha portato a misurarci con soluzioni organizzative complesse, per garantire ai soci una partecipazione non formale al governo della cooperativa Valga per tutte l'istituzione delle 14 sezioni soci territoriali che, oltre a nominare i membri del Consiglio d'amministrazione, consentono ai soci di esprimersi nel merito delle scelte aziendali** "*

Così organizzati i 2100 soci di Coopservice sono infatti chiamati a discutere il bilancio di previsione e il consuntivo aziendale nel corso di assemblee di zona che registrano sempre una partecipazione più che buona Un momento alto del coinvolgimento dei soci nella gestione della cooperativa che si traduce nella nomina di almeno un consigliere per ogni sezione soci in modo che la base sociale risulti equamente rappresentata in seno al Consiglio d Amministrazione

"In un momento in cui la cooperazione è sottoposta a pesanti attacchi, tesi a misconoscerne la natura e le finalità sociali** continua Rinaldini **è oltremodo importante ribadire che il socio è il riferimento centrale dell'agire cooperativo. Per parte nostra ci siamo prefissi di valorizzare al massimo la figura del socio lavoratore, cercando di metterlo, sempre di più, in condizione di partecipare concretamente alla vita della cooperativa, sia che si tratti di compiere scelte imprenditoriali, sia che si tratti di esercitare il controllo sull'attività aziendale "

*Ma l attenzione verso i soci non si esaurisce qui Anche riguardo alla mutualità infatti Coopservice ha attivato in questi anni numerose iniziative che concorrono a formare un "bilancio sociale" di tutto rispetto A partire dalla costituzione dell Associazione soci Coopservice cui fanno capo tutte le attività di carattere ricreativo culturale e sportivo rivolte ai soci "**Alle attività sociali** e ancora Rinaldini che parla **attribuiamo grande importanza poiché favoriscono l'integrazione fra i nostri soci, che risiedono in sei diverse regioni, sviluppando quel comune senso di appartenenza alla cooperativa che rappresenta la premessa indispensabile su cui far crescere la cultura aziendale di Coopservice Per questa ragione ci sembra doveroso destinare alle attività sociali una quota non trascurabile di risorse, che nel 1994 hanno superato il mezzo miliardo."***

Sempre lo scorso anno dimostrando tempestività e chiaroveggenza Coopservice ha costituito anche un fondo pensione integrativo a tutela del reddito dei futuri pensionati della cooperativa Del resto quella verso i soci è un attenzione ricambiata Lo si desume agevolmente scorrendo l evoluzione del capitale e del prestito sociali i due indici che meglio misurano il quoziente di fiducia riposto dai soci nella propria cooperativa Ebbene il capitale sociale di Coopservice in quattro anni è quadruplicato e sfiora oggi i 4 miliardi mentre il prestito sociale ha superato la ragguardevole soglia dei 5 miliardi

LA QUALITA' DIVENTA TOTALE

SERVIZI INTEGRATI PER L'IMPRESA

Qualità ed integrazione: il binomio vincente
nella gestione coordinata dei servizi di igiene,
manutenzione e sicurezza delle imprese.

Coopservice®
SERVIZI DI FIDUCIA

Coopservice Servizi di Fiducia s.c.r.l.
ROMA - Via Caduti della Guerra di Liberazione, 166 - Tel (06) 5089309 - Fax (06) 5081328
Sede Legale ed Amministrativa
Via Galliano 10 - 42100 Reggio Emilia - Tel (0522) 9231 - Fax (0522) 516683

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

TEATRI

AGORÀ 80
(Via della Penitenza 33 Tel 68807107)
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Teatro Biennali, al Laboratorio Teatro Insieme ai Seminari di Specializzazione dell'Accademia Permis de Conduire.

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO
(Via Passeggiata del Gianicolo Tel 5750827)
Da mercoledì 5 luglio alle 21 15 Coop La Plautina presenta la Commedia Musicale **Pupe e Pupa della malavita** da G Feydeau regia S Ammirata con Sergio Ammirata Patrizia Parisi S Bennato V Polic F Santelli R Italia F Gigli M Fiore D Cassio C Stancampiano A Favetti S Bianco G Praticò P Palla

ANFITRIONE
(Via S. Saba, 24 Tel 5750827)
Giovedì alle 21 00 **Alla luna** testo e regia Antonio Ferrante Produzione dell Accademia D Arte Drammatica «Pietro Scharoff»

ARCES-TEATRO
(Via Napoleone III 4/E Tel 4466889)
Riposo

ARCILIUTO
(P.zza Montevecchio, 5 Tel 6879419)
Riposo

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA
(Largo Argentina, 52 Tel 68804601 2)
Campagna abbonamenti 95/96 dal lunedì al sabato ore 10-14/15-19 Informazioni ufficio abbonamenti tel 6875445, numero verde 167013390 Il diritto di prelazione per gli abbonati scade il 31 7 1995.

ARGOT
(Via Natale del Grande 21 Tel 5898111)
Alle 21 00 **Notturno** (lettera d amore) da Jane Cerna Scritto e diretto da Maria Luisa Bigai con Monica Goldfluss Rassegna «La scena sensibile»

ARGOT STUDIO
(Via Natale del Grande 27 Tel 5898111)
Riposo

ATENEO-TEATRO UNIVERSITÀ
(Via delle Scienze 3 Tel 49914689)
Riposo

AUDITORIUM CAVOUR
(Piazza Adriana 3 Tel 6549851)
Riposo

BELLI
(Piazza S Apollonia 11/A Tel 5894875)
Non pervenuto

BELSITO
(P le Medaglie d'Oro 44- Tel 35454343)
Riposo

CAVALIERI
(Borgo S Spirito 75 Tel 6832888)
Riposo

CATACOMBE 2000 TEATRO D'OGGI
(Via Labicana 42 Tel 7003495)
Mercoledì alle 21.00 La Compagnia Teatrale «Gli Ambulanti» presenta **Lo Jettatore** da «La Patente» e **La Vita** da «L uomo dal fiore in bocca» di Pirandello liberamente adattati da G. Lo Fermo e **Filippo Spada «U' Surfareru»** di S Cremona e G Lo Fermo

CENTRALE
(Via Celsa 6 Tel 6797270-6785879)
Riposo

COLOSSEO
(Via Capo d'Africa 5/a)
Alle 21.00. Il Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli presenta **Borderline blues** di D Conti M Di Leo R Rifesi con Dodo Conti e la partecipazione dei «Two Pieces in alto mare»

COLOSSEO RIDOTTO
(Via Capo d Africa 5/A Tel 7004932)
Sala A alle 21 00 L Ass. Cult. Beat 72 presenta **Segni e silenzi** a cura di Antonio Turi e Guido D Avino
Sala B riposo

DEI COCCI
(Via Galvani 69 Tel 5783502)
Riposo

DEI SATIRI
(Via di Grottapinta 19 Tel 6877068)
Riposo

DEI SATIRI FOYER
(Piazza di Grottapinta 19 Tel 6877068)
Riposo

DEI SATIRI LO STANZIONE
(Piazza di Grottapinta, 19 Tel 6871639
Alle 21 10 **Gonna con l'orlo di una crisi** di e con Mary Cipolla con Mauro Bronchi e Branca Ara

DEL CENTRO
(Vicolo degli Amatriciani 2 Tel 6867610)
Riposo

DELLA COMETA
(Via Teatro Marcello 4 Tel 6784380)
Alle 21 00 Rassegna **Tutti in scena '95** È in corso il rinnovo degli abbonamenti per la stagione teatrale 1995/96 da lunedì al venerdì 10-13/16 19 sabato 10-13

DE' SERVI
(Via del Mortaro 22 Tel 6795130)
Riposo

DELLE ARTI
(Via Sicilia 59 Tel 4743564 4818598)
Riposo

DELLE MUSE
(Via Forlì 43 Tel 44231300-8440749)
Riposo

DUE
(Vicolo Due Macelli 37 Tel 6788259)
Riposo

ELETTRA
(Via Capo d Africa 32 Tel 77206917)
Riposo

ELISEO
(Via Nazionale 183 Tel 4882114)
Non pervenuto

PICCOLO ELISEO
(Via Nazionale 183 Tel 4885095)
Non pervenuto

EUCLIDE
(P zza Euclide 34/a tel 8082511)
Riposo

FLAIANO
(Via S Stefano del Cacco 15 Tel 6796496)
Tutti i martedì alle 20.00 Talk Show condotto da **Pino Caruso** Diretta televisiva su Cinque Stelle Ingresso libero

FURIO CAMILLO
(Via Camilla 44 Tel 78347348)
Riposo

GHIONE
(Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Stagione 1995-96 Campagna abbonamenti da settembre

GIARDINO DEGLI ARANCI
(Via S. Sabina Aventino Tel 39738700)
Martedì 4 luglio alle 21 00 PRIMA **Romani de Roma n. 2 (all'osteria)** con Fiorenzo Fiorentini e la sua Compagnia musiche di P Gatti e A Zenga

GOLDFINCH CLUB
(Piazza della Pollarola 31 Tel 6880102)
Riposo

IL PUFF
(Via G Zanazzo 4 Tel 5810721 / 5800989)
Chiusura estiva

INSTABILE DELL'HUMOUR
(Via Taro 14 Tel 8416057-8548950)
Riposo

LA CHANSON
(Largo Brancaccio 82/A Tel 4873164)
Riposo

L ARTE DEL TEATRO STUDIO
(Via Urbana, 107/107A Tel 4885608)
Alle 21 00 **L'attore magico** Saggi

LE SALETTE
(Vicolo del Campanile 14 Tel 6833867)
Non pervenuto

MANZONI
(Via Monte Zebio 14 Tel 3223634)
Riposo

NAZIONALE
(Via del Viminale 51 Tel 485498)
Campagna abbonamenti stagione 95/96 Scadenza per rinnovare gli abbonamenti 24/6/95 Botteghino ore 10-13/15-19 tutti i giorni feriali

OROLOGIO
(Via de Filippini 17/a Tel 68308735)
SALA GRANDE riposo
SALA CAFFÈ riposo
SALA ORFEO riposo

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI
(Via Nazionale 194 Tel 4745942)
Riposo

PARIOLI
(Via Giosuè Borsi 20 Tel 8083523)
Riposo

PIAZZA MORGAN
(Ristorante in via Siria 14 Tel 7856953)
Riposo

POLITECNICO
(Via G B Tiepolo 13/A Tel 3611501)
Alle 21 00 **Black Out** di Massimiliano Carrisi con Maurizio Castè Massimiliano Carrisi Simona Sanzò regia dell autore

QUIRINO
(Via Minghetti 1 Tel 6794585)
Riposo

SALA PETROLINI
(Via Romolo Gessi 8 Tel 5757488)
Riposo

SALONE MARGHERITA
(Via Due Macelli 75- Tel 6791439)
Riposo

SISTINA
(Via Sistina 129 Tel 4826841)
Da lunedì 3 luglio Campagna abbonamenti 95/96

SPAZIO TEATRALE BOOMERANG
(L go N Cannella 4 Spinaceto Tel 5073074)
Riposo

SPAZIO UNO
(Vicolo dei Panieri 3 Tel 5896974)
Alle 21 15 **Il Pelo Bianco** di Shirine Sabet Regia di S Sabet **Le sbandate** con M C Fioretti L Frazzetto C Guerrieri F R Zanni Orario botteghino dalle 17 alle 20.

SPAZIOZERO
(Via Galvani 65- Tel 5756211)
È in Preparazione **Riso in Italy** Festival e concorso della comicità italiana Sono in corso intanto i provini per i concorrenti Per informazioni tel 5756211

SPERONI
(Via L Speroni 13 Tel 4112287)
Riposo

STABILE DEL GIALLO
(Via Cassia 871 Tel 30311335-30311078)
Alle 21 30 **Dangerous Obsession** di N J Crisp con Sandra Romagnoli Giancarlo Sisti Stefano Oppedisano Regia di G Sisti

TEATRO AL PARCO
(Via G Ramazzini 31 Tel 61905075)
Riposo

TEATRO DAFNE
(Via Mar Rosso 329 Ostia Lido Tel 50985239)
Riposo

TEATRO DELL ANGELO
(Via G Bettolo 16 Tel 3720928)
Riposo

TEATRO DI DOCUMENTI
(Via Nicola Zabaglia 42 Tel 5780480-5772479)
Non pervenuto

TEATRO IN PORTICO
(Circonvallazione Ostiense 197 Tel 5140805)
Riposo

TEATRO LABORATORIO DI CIAMPINO
(Via A De Gasperi 13 Ciampino Tel 7916531)
Non pervenuto

TEATRO LA COMUNITÀ
(Via Zanazzo, 1 Tel 5817413)
Alle 21 15 L Associazione Copernico presenta **Dall'Everest e Mestre** due atti unici di Luca De Bei e Adriano Vianello Regia di L De Bei e M Mattauro

TEATRO NEGLI APPARTAMENTI
(Via Scialoja 6 Tel 3210241)
Non pervenuto

TEATRO NUOVO S RAFFAELE
(V le Ventimiglia Tel 6535467)
Riposo

TEATRO OLIMPICO
(Piazza G da Fabriano 17 Tel 3234890)
Presso il botteghino del Teatro Olimpico si rinnovano gli abbonamenti della Stagione 95/96 dell Accademia Filarmonica Romana Orario botteghino 10-13/14-19 Dal lunedì al venerdì

TEATRO ORIONE
(Via Tortona 7 Tel 77206960)
Riposo

TEATRO ROSSINI
(Piazza S Chiara 14 Tel 68802770)
Riposo

TEATRO SAN GENESIO
(Via Podgora 1 Tel 3223432)
Riposo

TEATRO STUDIO XX SECOLO
(Via Garibaldi 30 Tel 5881444)
Riposo

TEATRO TALIA
Riposo

TEATRO TORBELLAMONACA
(Via Duilio Cambellotti 11 Tel 23237330)
Riposo

TEATRO ULPIANO
(Via L Calamatta 38 Tel 3218258)
Riposo

VALLE
(Via del Teatro Valle 23/a Tel 68803794)
Riposo

VASCELLO
(Via Giacinto Carini 72/78 Tel 5881021)
Riposo

VERDE
(Circonvallazione Gianicolense 10 Tel 5882034-5896085)
È aperta la campagna abbonamenti stagione 95/96 La segreteria è aperta dal lunedì al sabato dalle 8 30 alle 18 00 Per informazioni 5882034-5896085

VITTORIA
(Piazza S Maria Liberatrice 8 Tel 5 40598-5740170)
Riposo

CLASSICA E DANZA

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
(Teatro Olimpico Piazza G da Fabriano 17 Tel 3234890)
Presso il botteghino del Teatro Olimpico dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 è possibile sottoscrivere gli abbonamenti per la stagione 1995/96. Le conferme potranno essere date anche per iscritto indirizzandole alla Filarmonica

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA
(Via Vittoria 6 Tel 6790546-6795371)
Domani alle 21 00 Presso l Auditorio di via della Conciliazione Inaugurazione della stagione estiva dell Accademia di Santa Cecilia con un concerto di **Keith Jarrett** pianoforte **Gary Peacock** contrabbasso **Jack Dejohnette** batteria

ASS. AMICA LUCIS
(Circ Ostiense 195 Tel 5742141)
L Orchestra Amica Lucis cerca viole violini timpani per completamento organico Tel 5128712

ASS. INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE
(Chiostro del Bramante Via Arco della Pace 5 Tel 68800125)
Giovedì alle 21 00 Recital della pianista **Marisa Candeloro** musiche di Beethoven Schubert rachmaninov

ASSOCIAZIONE MUSICALE LA RISONANZA
(Basilica di Sant Eustachio Piazza Sant'Eustachio)
Domani alle 21 00 Nell ambito del ciclo «La polifonia dei tempi liturgici» **I tempi del dolore Coro Orazio Vecchi** Direttore **Alessandro Anniballi**

ASSOC. MUSICALE CORO POLIFONICO LUIGI COLACICCHI
(Viale Adriatico, 1 Montesacro Tel 86899681)
Il Coro Polifonico Luigi Colacicchi cerca voci nuove per attività corale polifonica Le prove si tengono nei giorni di martedì e venerdì dalle 20 30 alle 22 30 in sede

ASSOCIAZIONE MUSICALE NUGI
(Viale delle Milizie 15 Tel 37515835)
Sono aperte le iscrizioni ai corsi internazionali di perfezionamento di pianoforte Docenti Sergio Cafaro Aldo Ciccolini Per uditori ed effettivi Per informazioni rivolgersi alla segreteria tel 37515635

FESTIVAL ORATORIO SECOLARE DI S. FILIPPO NERI
(Chiesa S Maria in Vallicella Piazza Chiesa Nuova Tel 68309082)
Domenica 2 luglio alle 20.45 **Azione Sacra Gioele** di Francesco Saverio Mercadante Soli coro «Rinascenza orchestra «Il Gruppo di Roma» Direttore **Stefano Mestrangelo**

GHIONE
(Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Stagione '95, Euromusica Master Series con Rosalyn Tureck Dame Moura Lympany Ruggiero Ricci etc Informazioni e prenotazioni da settembre

GRUPPO MUSICALE SALLUSTIANO
(Via Piemonte 41 Sala Pio X Tel 4740338)
Tutti i venerdì alle 21 00 **Friday Concerts** Orchestra da Camera Agli Horti Sallustiani Con la partecipazione straordinaria del flautista **Eugenio Fiorenzoli** e dell oboista **Antonello Busso** Direttore Maestro **Gabriele Arrigo** Ingresso lire 20 000

IL TEMPIETTO
(Piazza Campitelli 9 Prenotazioni al tel 4814800)
Presso l Area Archeologica del Teatro di Marcello, via del Teatro Marcello 44
Alle 21 00 Arcobaleno di musica **Giovanni Auletta** pianoforte musiche di Granados Albéniz, S Prokofiev In caso di maltempo il concerto si effettuerà nella adiacente Basilica di San Nicola in Carcere via del Teatro Marcello 46

LA MUSICA
(Viale Mazzini 6 Tel 3225952)
Presso Cinecittà 2 Centro Commerciale Piano «Fin de siecle» Domani alle 20 00 **Richard Trythall** al pianoforte musiche di Gershwin, Trythall

NEW OPERA FESTIVAL DI ROMA
(Istituto S Alessio Margherita di Savoia via del Casale di S Pio V 46 p za di Villa Carpegna)
Alle 21 00 **Concerto lirico Nederlandse** J Shaffer R Tucker Crollus T Almond G Orlt, A Guay T Kelly R Gates, L Roy C MacRae D Smith pianisti P Strader R Nakea musiche di Mozart Bellini Donizetti Borodin Mahler Hamlisch Poulenc Bernstein

ORATORIO DEL CARAVITA
(Via del Caravita 8 Tel 3219326)
Alle 21 00 **Concerto Paola Fabrizi** (soprano) **Marco Baerni** (pianoforte) **Paolo Panigari** (clarinetto) Musiche di Rossini Bellini Offenbach Mozart Schubert Mannino

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO
(Via B Franklin 1/A Aula 9 Via Monte Testaccio 91)
Alle 21 00 Aula 9 Per la Rassegna Tuttogiugno allievi 95- la SPMT presenta **Bel vedere delle orchestre** Laboratorio Orchestra diretto da Daniele Latini Orchestra Under 18 diretta da **Piero Quarta**

TEATRO DELL'OPERA
(Piazza B Gigli Tel 4817003-481607)
Estate Romana a Piazza di Siena in Villa Borghese
Festival dell'Opera e del Balletto (dal 16 luglio al 31 agosto) Tosca Rigoletto Felli n Orchestra coro corpo di ballo del Teatro dell Opera. Orario degli spettacoli ore 21 Biglietti 70 000 45 000 20 000. Biglietti in vendita tutti i giorni dalle 10 30 alle 17 tranne il lunedì presso il botteghino del Teatro dell Opera e da sabato 1 luglio anche alla biglietteria di piazza di Siena (Villa Borghese) Informazioni al numero verde 167 016665 (10 00-13 30)

JAZZ ROCK FOLK

EL CHARANGO
(Via di Sant Onofrio 28 Tel 6879908)
Alle 21 00 **Adrenalina Son**

FRONTIERA MUSIC CLUB
(Via Aurelia 1051 Tel 6690041)
Alle 21 00 **Death Metal Festival** con **Valder Solstice, Oppressor Amon e Malevom Creation.**

JAZZ & IMMAGE by Alexanderplatz
(Villa Celimontana)
Alle 22 00 **Jack Walrath & Bob Mintzer** Big Band Corvini & Iodice
OMAGGIO A MASSIMO URBANI

JIVE
(Via G Libetta 7 Tel 5745989)
Alle 21 00 Concerto dei **Mi Duende**

MUSIC INN JAZZ CLUB
(Largo de Fiorentini 3 Tel 68802220)
Alle 21 00 Music Inn Cabaret

PALLADIUM
(P za Bartolomeo Romano 8 Tel 5110203)
Chiusura estiva

SAINT LOUIS MUSIC CITY
(Via del Cardello 13 Tel 4 45076)
Chiusura estiva

VILLA MERCEDE
(organizzazione Foncìea)
Alle 23 00 Il Trio blues jazz di **Mario Donatone**

D'ESSAI

CARAVAGGIO
Via Paisiello 24/B Tel 8554210
chiusura estiva

DELLE PROVINCE
Viale delle Province 41 Tel 44236021
Forrest Gump
(15 17 30-20-22 30)

DEI PICCOLI SERA
Via della Pineta 15 Tel 8553485
Insalata russa
(20 30-22 30) L 7 000

RAFFAELLO
Via Terni 94 Tel 7012719
Chiusura estiva

TIBUR
Via degli Etruschi 40 Tel 495776
Lisbon Story
(16 30-18 30-20 30-22 30) L 6 000

TIZIANO
Via Reni 2 Tel 3236588
Forrest Gump
(17 30-20-22 30)

CINECLUB

AZZURRO SCIPIONI
Via degli Scipioni 82 Tel 39737161
SALA LUMIERE
Fuoco Fatuo di Malle (19 00)
Ascensore per il patibolo di Malle (21 00)
SALA CHAPLIN
Il giardino delle delizie di Agosti (18 00)
Vanla sulla 42ª strada di Malle (20 00/22 00)

AZZURRO MELIES
Via E Faà di Bruno 8 - Tel 3721840
SALA FELLINI
Riposo
SALA MELIES
Riposo

C.S.C. CASALE DEL PODERE ROSA
Via Diego Fabbri Tel 8271545
Riposo

C.S.O.A. BRANCALEONE
Via Levanna 11 zona Città Giardino - Tel 8200059
Giovedì
Amnesty International e il Csoa propongono un ciclo di film dedicati ai temi dei diritti umani e della pena di morte nel mondo
Il quinto comandamento (da «Il Decalogo»)
(22 00) L 4 000

C.S.O.A. HAI VISTO QUINTO?
Via Val Pellice 4 Montesacro
Riposo

C.S.O.A. LA STRADA
Via Passino 21 Metro Garbatella
Non pervenuto

CINETECA A VILLA BORGHESE
C/o il Cinema Dei Piccoli in Viale della Pineta, 15 Tel 8553485
Non pervenuto

FED. ITAL. CIRCOLI DEL CINEMA
Via Giano della Bella 45 Tel 44235784
SALA ARSENALE
Riposo.

GRAUCO
Via Perugia 34 Tel 7824167
Giardini di celluloide
I diavoli in giardino di Manuel Gutierrez Aragon (21 00)

IL LABIRINTO
Via Pompeo Magno 27 Tel 3216283
SALA A
Lisbon Story di Wenders
(20 30-22.30)
SALA B
Un eroe borghese di Placido
(20 30-22 30) L 8.000

LA SOCIETÀ APERTA
Via Tiburtina Antica, 15/19 Tel 4462405
Riposo

L'ISOLA CHE NON C'È
Via Diego Angeli 143 Tel 41730851
Pensavo fosse amore invece era un calesse
di Massimo Troisi (21 00)

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI
Via Milano 9/A tel 4745903-4745942
Riposo

POLITECNICO
Via G B. Tiepolo 13/a - Tel 3227559
Morte di un matematico napoletano di Mario Martone
(18.30-20 30-22 30) L 7.000

THE BRITISH COUNCIL
Via Quattro Fontane 20 Tel 4826641
Non pervenuto

KAOS CINECLUB
Via Caffaro 10 Tel.5130273
Poor Cow di Loach
(in inglese)
(22 00) L 5 000

ARENE ESTIVE

ARENA ESEDRA
Via del Viminale 9 Tel 4885111
L'intervista col vampiro di N Jordan (21 00)
Ricordando Hemingway di R Haines (23 10)

ENEA
(Lavinio)
Lezioni di anatomia (21 00 - 23 00)

TIZIANO
(Roma)
Il mostro (21 00-22 45)

VILLA MERCEDE
(Via Tiburtina 113 - Tel 86200266/7)
Buon compleanno Mr Grape di L Hallstrom (21.00) L 7 000

CASA DELLE CULTURE • ROMA

Daniela Attanasio, Manuela Fraire, Maria Luisa Spaziani

presentano

LA VIANDANZA

di Biancamaria Frabotta
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

sarà presente l'autrice

Casa delle Culture
Via S Crisogono 45 Roma
Tel. 58310252 Fax 58310253

martedì 27 giugno 1995 ore 21,00

ARENA ESEDRA

Cinema d'estate

Via del Viminale, 9 - ROMA
Tel 4885111

Coupon valido per una riduzione sul prezzo del biglietto per i lettori de l'Unità *da L. 8.000 a L. 6.000*

AL CINEMA CON LO SCONTO

A TUTTI GLI AMANTI DEL CINEMA.
Entrare al MIGNON o al GREENWICH*, grazie a l'Unità, costa meno.
Presentandovi alla biglietteria con questo tagliando
Martedì 27 giugno
il biglietto di ingresso costerà solo
L. 7.000

* GREENWICH sala 1/2/3

La riduzione vale solo nel giorno indicato dal tagliando

l'Unità CENT'ANNI DI CINEMA

NOVARADIO ROMA
ACCOMPAGNA LA TUA GIORNATA
94 MHZ

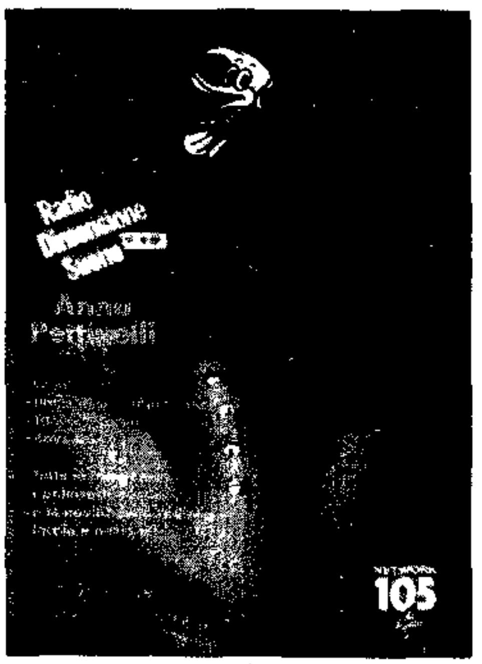
DOMENICA NO STOP MUSICALE

APRILE-GIUGNO '95

ora	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
7 00	incontro al giorno	incontro al giorno	incontro al giorno	incontro al giorno	incontro al giorno	incontro al giorno
7 20	NRR Attualità e cultura	NRR Attualità e cultura	NRR Attualità e cultura	NRR Attualità e cultura	NRR Attualità e cultura	NRR Attualità e cultura
	Nel mondo di Segno 7	Mappamondo economico	Mappamondo economico	Pagine aperte	Mappamondo economico	Qui Roma
7 45	GR	GR	GR	GR	GR	GR
8.00	NRR Cultura Religiosa	NRR Cultura Religiosa	NRR Cultura Religiosa	NRR Cultura Religiosa	NRR Cultura Religiosa	NRR Cultura Religiosa
8.30	GR	GR	GR	GR	GR	GR
9.00	NR Programmi	NR Programmi	NR Programmi	NR Programmi	NR Programmi	NR Programmi
9 15	NR Curiosità	NR Curiosità	NR Curiosità	NR Curiosità	NR Curiosità	NR Curiosità
9 30	GR	GR	GR	GR	GR	GR
10 00	NRR Arte e Spettacolo	NRR Arte e Spettacolo	NRR Arte e Spettacolo	NRR Arte e Spettacolo	NRR Arte e Spettacolo	NRR Arte e Spettacolo
	Sui passi della 5ª Musa	Pensieri di sport	Mondo in bobina	Pronti si gira	Si alza il sipario	Artisti da scoprire
10.30	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti
10.45	Gameboard	Gameboard	Gameboard	Gameboard	Gameboard	
11 00	NRR Attualità	NRR Attualità	NRR Attualità	NRR Attualità	NRR Attualità	NRR Attualità
	L intervista di NRR	Io e gli altri (lo psicologo)	Qui Roma	Nell occhio del ciclone	Il signore sì che.	L'intervista di NRR
11 30	GR	GR	GR	GR	GR	GR
11 45	In linea con un gettone	In linea con un gettone	In linea con un gettone	In linea con un gettone	In linea con un gettone	In linea con un gettone
12 00	NRR Cultura	NRR Cultura	NRR Cultura	NRR Cultura	NRR Cultura	NRR Cultura
	Famiglia e adozioni	La Vetrina/Segnalibro	Conoscersi e conoscere	Svoltare il carcere	La giara	Pagine aperte
12.30	GR	GR	GR	GR	GR	GR
segue	NRR Attualità	NRR Attualità	NRR Attualità	NRR Attualità	NRR Attualità	NRR Attualità
	Vita mondo/Nuove prospettive	L'intervista di NRR	Io consumatore	Dea la vostra	Dentro i fatti	Nel Mondo di Segno 7
13.27	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti
14 07	Racconti / Libro	Racconti / Libro	Racconti / Libro	Racconti / Libro	Racconti / Libro	Racconti / Libro
15.00	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti	Appunti e appuntamenti
15.30	GR	GR	GR	GR	GR	GR
segue	Musica classica	Musica classica	Musica classica	Musica classica	Musica classica	Musica classica
17 00	NRR Cultura	NRR Cultura	NRR Cultura	NRR Cultura	NRR Cultura	NRR Cultura
17 30	GR	GR	GR	GR	GR	GR
17 45	NRR Arte e Spettacolo	NRR Arte e Spettacolo	NRR Arte e Spettacolo	NRR Arte e Spettacolo	NRR Arte e Spettacolo	NRR Arte e Spettacolo
	Sui passi della 5ª Musa	Si alza il sipario	Pensieri di sport	Mondo in bobina	Pronti si gira	Artisti da scoprire
18 15	NRR Attualità e cultura	NRR Attualità e cultura	NRR Attualità e cultura	NRR Attualità e cultura	NRR Attualità e cultura	NRR Attualità e cultura
	Dentro i fatti	Lanka S Tharange	L intervista di NRR	Io consumatore	Nell'occhio del ciclone	Famiglia e adozioni
18 45	NRR Cultura religiosa	NRR Cultura religiosa	NRR Cultura religiosa	NRR Cultura religiosa	NRR Cultura religiosa	NRR Cultura religiosa
19.27	Racconti / Libro	Racconti / Libro	Racconti / Libro	Racconti / Libro	Racconti / Libro	20 27 Pagine aperte
	Mappamondo economico	Mappamondo economico	Vita mondo/Nuove prospettive		Mappamondo economico	

Abbonamento Annuo Lit. 30.000
Copie in visione e arretrate Lit. 6.000
Versamento presso Ufficio Postale
C/C N° 51217008 intestato a: SOPI s.r.l. - Via dei Serpenti 164 - 00184 - Roma

Ogni mese in edicola c'è
RADIOMANIA
La radio da sfogliare
◆ I segreti e i volti delle Radio
◆ Le frequenze ◆ I palinsesti
◆ Le interviste ◆ Le novità



Per tutto questo e altro RADIOMANIA ti fa vivere la radio!
Per informazioni Tel 06/33625700

PRIME VISIONI

Academy Hall
v Stamira 5
Tel 442.377 78
Or 17.30 19 10
20.50 - 22.30
L. 10.000

Gli scorpioni
di D. Sarafian, con C. Lambert C. Sheffer D. Arquette (Usa '95)
Il bel Christopher fa il verso a Rambo. Con contorno di sparatorie, inseguimenti e morti ammazzati. Risultato? Meglio la favoletta della rana e dello scorpione
Azione ★

Admiral
p. Verbano, 5
Tel 854.1195
Or 18 00
20 25 22.30
L. 10.000

La morte e la fanciulla
di R. Polanski con S. Weaver B. Kingsley S. Wilson
Violentata e torturata sotto la dittatura crede di aver trovato quindici anni dopo il suo aguzzino. Chiusi nella villa, vittima e carnefice faranno i conti con la vita
Drammatico ★★★

Adriano
p. Cavour, 22
Tel 321 1896
Or
21 00
L. 10.000

Concerto degli Apple Pies ed i Pepperland

Alcazar
v M. Del Val 14
Tel 588.0099
Or 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000

6 gradi di separazione
di F Schepisi, con S. Channing, W Smith (Usa 1995)
Indovina chi viene a cena? Il millantatore che si finge figlio di Sidney Poitier. Satira sui sensi di colpa e sull alto tasso di idiozia della buona borghesia wasp
Commedia ★★

Ambassade
v Accademia Agiati, 57
Tel 540.8901
Or 18.30
20.30 22.30
L. 10.000

Il delta di Venere
di Z King, con C Madylor E. Da Silva (Usa, '95)
Il celebre libro di Anais Nin diventa un film diretto da Zalmang King l'uomo che già diresse l orrendo «Orchidea selvaggia» Pronti alla fuga
Erotico ★

America
v N. del Grande 6
Tel 581.6168
Or

Chiusura estiva

Ariston
v Cicerone, 19
Tel 321 2597
Or 18.30 20.30
22.30
L. 10.000

Il delta di Venere
di Z King, con C Madylor E. Da Silva (Usa, '95)
Il celebre libro di Anais Nin diventa un film diretto da Zalmang King l uomo che già diresse l'orrendo «Orchidea selvaggia» Pronti alla fuga
Erotico ★

Astra
v.le Jonio, 225
Tel 817 2297
Or

Chiusura estiva

Atlantic
v Tuscolana, 745
Tel 761 0656

Chiuso per lavori

Augustus 1
c. V Emanuele 203
Tel 687 5455
Or 17.30 19.10
20.50 22.30
L. 10.000 (aria cond.)

La vita sessuale dei belgi
di J. Bucquoy (Belgio '94)
Se state a sentire le barzellette francesi I belgi sono come per noi i carabinieri Figuratevi se si mettono a scherzare sulla propria vita privata. Molto divertente
Commedia ★★

Augustus 2
c. V Emanuele 203
Tel 687 5455
Or 18.30
20.30 22.30
L. 10.000

Just Cause

Barberini 1
p. Barberini, 52
Tel 482 7707
Or 17.40 20.05
22.30
L. 10.000

Quattro matrimoni e un funerale
di M Newell con H Grant A.McDowell (GB 1994)
Ma che strana è la vita E che strano è l amore Lui e lei si incontrano sempre e soltanto a certe ricorrenze Un giorno si confessano l amore eterno
Commedia ★★★

Barberini 2
p. Barberini 52
Tel 482 7707
Or 17.50 20 10
22 30
L. 10.000

Léon
di L. Besson con J Réno, G. Oldman N Portman
Il sicario e la bambina. Ovvero la storia di una educazione alla vita molto particolare Con sottofondo di violenza quotidiana Folgorante amaro e divertente
Drammatico ★★★

Barberini 3
p. Barberini, 52
Tel 482 7707
Or 17.00 18.45
20 30 22 30
L. 10.000

Asterix conquista l'America
di G. Hahn
Il piccolo gallo e la pozione magica sono partiti verso il nuovo mondo prima di Colombo Forse dopo i fenici Poco importa A Obelix e soci si perdona questo e altro
Animazione ★★

Capitol
v G. Sacconi 39
Tel 393 280
Or
L. 10.000

Chiusura estiva

Capranica
p Capranica, 101
Tel 6792465
Or 17 00 18.50
20.40 22.30
L. 10.000

Don Juan DeMarco
di J Leven, con M Brando, J. Depp, F Dunaway (Usa '94)
Marlon è uno psichiatra. Depp uno «sbarellato» che crede di essere Don Juan Ma siamo sicuri che lo creda e basta? Morale credere ancora alle favole fa bene alla vita
Commedia ★★

Capranichetta
p. Montecitorio 125
Tel 679.6957
Or 17 00 18.50
20 40 22.30
L. 10.000 (aria cond.)

Come due coccodrilli
di G Campiotti con F Bentivoglio, V Golino G. Giannini
Complice l asta di un vaso romano il quarantenne gallerista torna a casa E ritrova i fratelli crudeli che l avevano scacciato Non sempre la vendetta è il miglior perdono
Drammatico ★★

Ciak 1
v Cassia 694
Tel 33251607
Or 18 30 20 30
22 30
L. 10.000

Il mio amico Zampalesta
di F Amurri, con H Keitel M Rogers (Usa-It '94)
Amicizia poco educativa fra una bimba e un ladro Commediola senza pretese diretta negli Usa da Amurri con due attori di grido (Keitel e la Rogers)
Commedia ★

Ciak 2
v Cassia, 694
Tel 33251607
Or 17.30
20.00 22 30
L. 10.000

Pallottole su Broadway
di W Allen con J Broadbent J Cusak (Usa 1994)
La show girl non ha talento. Ma ha una guardia del corpo disposta a tutto Così vuole il boss della malavita Al quale non si può dire di no Mai
Commedia ★★★

Cola di Rienzo
p. Cola di Rienzo 88
Tel 3235693
Or 17 45
20 15 22 30
L. 10.000

The Mangler la macchina infernale

Dei Piccoli
via della Pineta 15
Tel 8553485
Or 15 30
17 00 18 30
L. 7 000

Pagemaster
di J Johnston con M Culkin C Lloyd (Usa 1994)
La prima volta in biblioteca è una sorpresa Il ragazzino finisce nel mondo dei libri Animazione e riprese dal vero in stile Turner Ma Disney è un altra cosa
Animazione ★★

Diamante
via Prenestina 232/B
Tel 295606
Or

Chiusura estiva

Eden
v Cola di Rienzo, 74
Tel 36162449
Or 17 15 20.00
22 30
L 10.000

Ed Wood
di T Burton con J Depp M Landau S.J Parker (Usa'95)
Hollywood e dintorni nella biografia del peggior autore della storia del cinema. Ma il protagonista del film è il fantasma Bela Lugosi evocato da uno splendido Landau
Biografico ★★★

Embassy
v Stoppani 7
Tel 8070245
Or 16.15 18 30
20.30 22 30
L. 10.000

Marito a sorpresa
di L. Nimoy con P Arquette J Gordon Levitt (Usa 1995)
Che fare quando la vita ti tira il bidone rifilandoti un marmocchio per dolce metà? Niente Salvo farci un film Dirige l ex dottor Spock
Commedia ★

Empire
v.le R. Margherita 29
Tel 8417719
Or 18 15
20 20 22 30
L. 10.000 (aria cond.)

La scuola
di D Luchetti con S. Orlando, A Galiena, F Bentivoglio
Ultimo giorno di scuola I professori danno i voti agli allievi m a anche a loro stessi E non sempre meritano la sufficienza Dai romanzi di Domenico Starnone
Commedia ★★★

	CRITICA	PUBBLICO
mediocre	★	☆
buono	★★	☆☆
ottimo	★★★	☆☆☆

Empire 2
v.le Esercito 44
Tel 5010652
Or

Chiusura estiva

Etoile
p in Lucina 41
Tel 6876125
Or 17.30
20 10 22.30
L. 10.000 (aria cond.)

Un'avventura terribilmente complicata
di M. Newell con H Grant, G. Cates (Gb '95)
Non fatevi ingannare «Quattro matrimoni e un funerale» è molto molto lontano Hugh Grant è un odioso regista teatrale che affascina solo la protagonista femminile
Drammatico ★

Eurcine
v Liszt 32
Tel 5910986
Or 17 00
19.55 22.30
L. 10.000

Forrest Gump
di R Zemeckis, con T Hanks (Usa '94)
Idiota di genio diventa una star nell America degli anni Sessanta/Settanta incarnando il sogno di ogni statunitense Viaggio nella coscienza ferita del paese 2h 15
Drammatico ★★★

Europa
c Italia, 107
Tel 44249760
Or 16.30 18.30
20.30 22 30
L. 10.000

Pronti a morire
di S. Raimi con S. Stone, G. Hackman, R Crowe (Usa 95)
Per vendicare la morte del padre deve prima partecipare ad u n torneo di duello ad eliminazione Tragedia greca, travestita da western e girata come un horror
Western ★★

Excelsior 1
B Vergine Carmelo, 2
Tel 5292296
Or 18.15
20 20 22.30
L. 10.000

La scuola
di D Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F Bentivoglio
Ultimo giorno di scuola I professori danno i voti agli allievi m a anche a loro stessi E non sempre meritano la sufficienza Dai romanzi di Domenico Starnone.
Commedia ★★★

Excelsior 2
B Vergine Carmelo 2
Tel 5292296
Or 17 30 19.10
20.50 22.30
L. 10.000

Gli scorpioni
di D Sarafian con C. Lambert C. Sheffer D Arquette (Usa '95)
Il bel Christopher fa il verso a Rambo Con contorno di sparatorie inseguimenti e morti ammazzati Risultato? Meglio la favoletta della rana e dello scorpione
Azione ★

Excelsior 3
B Vergine Carmelo 2
Tel 5292296
Or 18.00
20.15 22.30
L. 10 000

Un'avventura terribilmente complicata
di M Newell con H Grant G. Cates (Gb '95)
Non fatevi ingannare «Quattro matrimoni e un funerale» è molto molto lontano Hugh Grant è un odioso regista teatrale che affascina solo la protagonista femminile
Drammatico ★

Farnese
Campo de fiori, 56
Tel 6864395
Or 17 00 18.50
20.40 22.30
L 10.000

Il prete
di A Bird con L. Roache T Wilkinson, R Carlyle (GB 95)
Il giovane parroco omosessuale la ragazza violentata che si confessa senza perdono La vocazione non basta quando non si vuole chiudere gli occhi
Drammatico ★★★

Fiamma Uno
v Bissolati 47
Tel 4827100
Or 16.30 18.30
20.30 22 30
L 10.000

Prima dell'alba
di R Linklater con E Hawke, J Delpy (Usa/Au 95)
Quattordici ore per dirsi ti amo, nella Vienna mitteleuropea Quattordici ore di parole e variazioni sul tema. Più parlano e più parlerebbero E l amore a quando?
Commedia ★★

Fiamma Due
v Bissolati 47
Tel 4827100
Or 16 30 18.30
20 30 22.30
L 10.000

It's All True
di O Welles, con O Welles (Usa, 1942)
Il celebre film incompiuto e mai uscito, di Orson Welles un viaggio tra Messico e Brasile a caccia di storie «vere» e paradossali Con la voce fuori campo di Laura Betti
Drammatico ★★★

Garden
v.le Trastevere 246
Tel 5812848
Or 18.30 18.30
20 30 22.30
L 10.000

Lezioni di anatomia
di R Benjamin con M Griffith, E. Harris (Usa '94)
Tre dodicenni e il sesso Dalla periferia in città col miraggio di «comprarsi» uno striptease E invece finiscono per trovare una nuova moglie al padre vedovo.N.V
Sentimentale ★

Gioiello
v Nomentana 43
Tel 44250299
Or 17 00 18.50
20.40 22 30
L 10 000

Clerks-Commessi
di K Smith con B. O'Halloran (Usa '94)
Sesso e videotapes (non mancano le bugie) in un fetido drug-store del New Jersey Girato in bianco e nero un indipendente americano da tenere d occhio Sarà famoso?
Commedia ★★

Giulio Cesare 1
v.le G. Cesare 259
Tel 39720795
Or 16.45
19 45 22 30
L. 10.000

La notte del fuggitivo

Giulio Cesare 2
v.le G Cesare 259
Tel 39720795
Or 16 45
19 45 22 30
L. 10.000

6 gradi di separazione
di F Schepisi con S. Channing, W Smith D. Sutherland (Usa 1995)
Indovina chi viene a cena? Il millantatore che si finge figlio di Sidney Poitier Satira sui sensi di colpa e sull alto tasso di idiozia della buona borghesia wasp
Commedia ★★

Giulio Cesare 3
v.le G Cesare 259
Tel 39720795
Or 16 45
19 45 22 30
L. 10.000

Rob Roy
di M Caton Jones, con L. Neeson J Lange (GB 1995)
Rob Roy McGregor capitano, nel Diciottesimo secolo la lotta di liberazione degli scozzesi Questa è la sua storia. Con qualche licenza E con l attenco Liam
Epico ★★

Golden
v Taranto, 36
Tel 70496602
Or 18 30
20 30 22 30
L. 10 000

Il mio amico Zampalesta
di F Amurri con H Keitel, M Rogers (Usa-It '94)
Amicizia poco educativa fra una bimba e un ladro Commediola senza pretese diretta negli Usa da Amurri, con due attori di grido (Keitel e la Rogers)
Commedia ★

Greenwich 1
v Bodoni 59
Tel 5745825
Or 16 30 18 00
19 30 21 00 22.30
L 10 000

Giorno di festa
di J Tati con J Tati, P Faulkner (Francia 1947)
Il postino François è animato da una strana euforia E corre corre corre Ritorna un grande capolavoro del cinema così come Tati l aveva girato a colori
Commedia ★★★

Greenwich 2
v Bodoni 59
Tel 5745825
Or 16 30 18 00
19 30 21 00 22.30
L 10.000

Wallace & Gromit
di N Park J Newitt P Lord (Gb '94)
Sei «short» d'animazione (con la plastilina) dai quei geni della Aardman Il migliore in campo è Nick Park inventore di una coppia cane-padrone da Oscar N.V 1h 30
Animazione ★★★

Greenwich 3
v Bodoni 59
Tel 5745825
Or 16 30 18.30
20.30 22.30
L 10.000

Come due coccodrilli
di G Campiotti con F Bentivoglio, V Golino, G Giannini
Complice l asta di un vaso romano il quarantenne gallerista torna a casa E ritrova i fratelli crudeli che l avevano scacciato Non sempre la vendetta è il miglior perdono
Drammatico ★★

Gregory
v Gregorio VII 180
Tel 6380600
Or 18.15
20 20 22 30
L. 10.000 (aria cond.)

La scuola
di D Luchetti con S. Orlando, A. Galiena, F Bentivoglio
Ultimo giorno di scuola I professori danno i voti agli allievi m a anche a loro stessi E non sempre meritano la sufficienza Dai romanzi di Domenico Starnone
Commedia ★★★

Holiday
l.go B. Marcello 1
Tel 8548326
Or 17 15 19 05
20 40 22 30
L. 10.000 (aria cond.)

La notte e il momento
di A. Tatò W Dafoe L. Olin (Gb F Italia '94)
Conversazioni pericolose tra la marchesa e lo scrittore libertino Il Settecento di Crébillon figlio rescritto da un italiana con cast internazionale. N V 1h 30
Sentimentale ★

Induno
v G. Induno 1
Tel. 5812495
Or

Chiusura estiva

Intrastevere 1
vicolo Moroni 3/a
Tel. 5884230
Or 17.30 19.00
20.45 22.30
L. 10.000

Wallace & Gromit
di N Park, J Newitt P Lord (Gb '94)
Sei «short» d animazione (con la plastilina) dai quei geni della Aardman Il migliore in campo è Nick Park inventore di una coppia cane-padrone da Oscar N.V 1h 30'
Animazione ★★★

Intrastevere 2
vicolo Moroni 3/a
Tel. 5884230
Or 17.30
20 00 22.30
L. 10.000

L'esca
di B. Tavernier con M Gillain O Sitruk (Francia '95)
Giovani francesi «senza valori» meditano facili omicidi per far soldi Ma non hanno davvero il fisico Quasi un «caso Maso» alla parigina 1h53
Drammatico ★

Intrastevere 3
vicolo Moroni, 3/a
Tel 5884230
Or

Prossima apertura

King
v Fogliano 37
Tel 86206732
Or 16 30 18.30
20 30 22.30
L. 10.000

L'amore molesto
di M Martone con A Bonaiuto, A Luce (Italia '95)
Morte di una madre napoletana quella di Delia Che torna sulle tracce della sua infanzia e della sua città. Emozionante e misterioso come il romanzo di Elena Ferrante
Drammatico ★★★

Madison 1
v Chiabrera 121
Tel 5417926
Or 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000

Léon
di L. Besson, con J Réno G. Oldman N Portman
Il sicario e la bambina Ovvero la storia di una educazione alla vita molto particolare Con sottofondo di violenza quotidiana Folgorante amaro e divertente
Drammatico ★★★

Madison 2
v Chiabrera 121
Tel 5417926
Or 17.30
20.00 22.30
L 10.000

Amata immortale
di B. Rose, con G Oldman J Krabbe, I Rossellini (Usa '95)
Anche Ludwig van Beethoven aveva una Musa Una donna misteriosa che accompagnò nell ombra, la sua vita. Questa è la loro stor a A tempo di musica.
Biografico ★★

Madison 3
v Chiabrera. 121
Tel 5417926
Or 16.30 18.30
20.30 22 30
L. 10.000

Genio per amore
di F Schepisi con M Ryan W Matthau (Usa '95)
Basta Walter Matthau con la parrucca da Einstein per giustificare l ennesima commediola americana con tanto di equivoci sentimentali? No probabilmente non basta
Commedia ★

Madison 4
v Chiabrera, 121
Tel 5417926
Or 16 45 18 50
20.40 22 30
L. 10.000

Prima dell'alba
di R Linklater con E. Hawke, J Delpy (Usa/Au 95)
Quattordici ore per dirsi ti amo, nella Vienna mitteleuropea Quattordici ore di parole e variazioni sul tema Più parlano e più parlerebbero E l amore, a quando?
Commedia ★★

Maestoso 1
v Appia Nuova 176
Tel 786086
Or 17 15
20.00 22 30
L. 10.000

La macchina infernale

Maestoso 2
v Appia Nuova, 176
Tel 786086
Or 17 15
20 00 22 30
L. 10.000

L'amore molesto
di M. Martone con A. Bonaiuto, A. Luce (Italia '95)
Morte di una madre napoletana quella di Delia Che torna sulle tracce della sua infanzia e della sua città Emozionante e misterioso come il romanzo di Elena Ferrante
Drammatico ★★★

Maestoso 3
v Appia Nuova, 176
Tel 786086
Or 17 15
20 00 22.30
L. 10.000

Lezioni di anatomia
di R Benjamin con M Griffith E Harris (Usa '94)
Tre dodicenni e il sesso Dalla periferia in città col miraggio di «comprarsi» uno striptease E invece finiscono per trovare una nuova moglie al padre vedovo N V
Sentimentale ★

Maestoso 4
v Appia Nuova 176
Tel 786086
Or 17.15
20 00 22.30
L. 10.000

A proposito di donne
di H Ross, con W Goldberg, D. Barrymore (Usa '95)
Tre donne «on the road» Una è lesbica un altra ha l aids ma insomma si capiscono si vogliono bene e scoprono l America Che è sempre un bel vedere 1h58
Drammatico ★★

Majestic
v S Apostoli 20
Tel 6794908
Or 17 30
20 20 22 00
L. 10.000

Morti di salute
di A. Parker con A Hopkins, B. Fonda, M Broderick
C era una volta l Dottor Kellogg che insegnò agli americani come essere più sani e più belli A base di clisteri di yogurt e fiocchi d avena E astinenza sessuale
Commedia ★★

Metropolitan
v del Corso 7
Tel 3200933
Or 16 15 18.30
20 30 22 30
L. 10.000

Una moglie per papà
di J Nelson con W Goldberg R Liotta (Usa '94)
Duro trovare una governante Ne sa qualcosa il vedovo con figlia Ray Liotta Finché non incontra Whoopi Goldberg Film per famiglie o aspiranti tali N.V 1h 55
Commedia ★

Mignon
v Viterbo 11
Tel 8559493
Or 17.30
20.00 22 30
L 10.000

Un'avventura terribilmente complicata
di M Newell, con H Grant, C. Cates (Gb '95)
Non fatevi ingannare «Quattro matrimoni e un funerale» è molto molto lontano Hugh Grant è un odioso regista teatrale che affascina solo la protagonista femminile
Drammatico ★

Multiplex Savoy 1
v Bergamo 17/25
Tel. 8541498
Or 16 30 18 30
20.30 22 30
L. 10.000

Padre in prestito

Multiplex Savoy 2
v Bergamo 17/25
Tel 8541498
Or 16 30 18 30
20 30 22 30
L. 10.000

Exotica
di A Egoyan con B. Greenwood C Mclarshner (Can '94)
Nel night club fa caldo E e vite vanno a rotoli Come le speranze degli animali notturni in cerca di un emozione. Cosa non si fa per far finta di essere sani
Drammatico ★★★

Multiplex Savoy 3
v Bergamo, 17/25
Tel 8541498
Or 17 30 20.00
22.30
L. 10.000

A proposito di donne
di H Ross, con W Goldberg, D Barrymore (Usa '95)
Tre donne «on the road» Una è lesbica un altra ha l aids ma insomma si capiscono si vogliono bene e scoprono l America Che è sempre un bel vedere 1h58
Drammatico ★★

Multiplex Savoy 4
v Bergamo, 17/25
Tel 8541498
Or 16 30 18 30
20 30 22 30
L. 10 000

Genio per amore
di F Schepisi con M Ryan, W Matthau (Usa '95)
Basta Walter Matthau con la parrucca da Einstein per giustificare l ennesima commediola americana con tanto di equivoci sentimentali? No probabilmente non basta
Commedia ★

New York
v Cave 36
Tel 7810271
Or 18 30
20 30 22.30
L. 10.000

Il delta di Venere
di Z King, con C Madylor E. Da Silva (Usa, '95)
Il celebre libro di Anais Nin diventa un film diretto da Zalmang King l uomo che già diresse l orrendo «Orchidea selvaggia» Pronti alla fuga
Erotico ★

Nuovo Sacher
l.go Ascianghi 1
Tel 5818116
Or 16 15 18.20
20.25 22.30 00 15
L. 7 000

L'amore molesto
di M Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce (Italia '95)
Morte di una madre napoletana quella di Delia. Che torna sulle tracce della sua infanzia e della sua città Emozionante e misterioso come il romanzo di Elena Ferrante
Drammatico ★★★

Paris
v M. Grecia, 112
Tel 7596568
Or 18 15
20.20 22.30
L. 10.000

La scuola
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F Bentivoglio
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi m a anche a loro stessi E non sempre meritano la sufficienza Dai romanzi di Domenico Starnone.
Commedia ★★★

Pasquino
vicolo del Piede 19
Tel 5803622
Or 16.00 18.15
20 30 22 40
L. 10.000

Jefferson in Paris
(versione originale)

Quirinale
v Nazionale 190
Tel 4882653
Or 16 15
19 30 22 30
L. 10.000 (aria cond.)

Pulp Fiction
di Q Tarantino con J Travolta (Usa '94)
Tre storie che si incrociano nelle vie di Los Angeles gangster tonti pugili suonati pupe disponibili violenza e risate (ma sempre al sangue) V M 18 2h 25
Satirico ★★

Quirinetta
v Minghetti 4
Tel 6790012
Or 16 30 18.30
20.30 22.30
L. 10 000

Cowgirls: il nuovo sesso
di G. Van Sant con U Turman K. Reeves (Usa '93)
Grandi pollici gru in via di estinzione, ragazze che fanno a meno degli uomini guru giapponesi Dal romanzo culto di Tom Robbins un film a lungo «congelato» N.V
Grottesco ★★

Reale
p Sonnino 7
Tel 5810234
Or 17.00 18.45
20.40 22.30
L. 10.000

Il seme della follia
di J Carpenter con S. Neill (Usa, '95)
Scrittore di best-seller alla Stephen King scompare Un detective indaga e «casca» nei suo romanzi E son dolori Un Carpenter in ottima forma e molto ironico
Horror ★★

Rialto
v IV Novembre 156
Tel 6790763
Or 16.30 18.30
20 30 22 30
L. 10 000

Il colonnello Chabert
di Y Angelo, con G. Depardieu F Ardant (Francia 1994)
La guerra è finita. Ma a casa lo aspetta un altra battaglia Con la moglie che l ha privato di ogni cosa Grazie ad un avvocato riotterrà soldi e dignità
Drammatico ★★★

Ritz
v.le Somalia 109
Tel 86205683
Or 18 30
20 30 22 30
L. 10.000

Il delta di Venere
di Z King, con C. Madylor E Da Silva (Usa, '95)
Il celebre libro di Anais Nin diventa un film diretto da Zalmang King, l uomo che già diresse l orrendo «Orchidea selvaggia» Pronti alla fuga.
Erotico ★

Rivoli
v Lombardia, 23
Tel 4880883
Or 16 30 18 30
20 30 22.30
L 10 000

Blue Sky
di T Richardson con J Lange T Lee Jones
Famiglia sull orlo di una crisi nell America degli anni Sessanta. I figli commentano e prendono posizione Mentre il paese corre verso il baratro
Drammatico ★★

Roma
piazza Sonnino 37
Tel 5812884
Or 17 15 19.15
20 45 22 30
L. 10 000

Nella mischia
di G Zanasi con G. Ciarrapico C Aubry (Italia '95)
Avere quattordici anni al Tuscolano. Con due cose in testa «svoltare» un po di soldi e conquistare la «pischella» del cuore Molto romantico Chissà perché vietato
Commedia ★★★

Rouge et Noir
v Salaria 31
Tel 8554305
Or 18.30 20.30
22.30
L 10.000 (aria cond.)

Il mio amico Zampalesta
di F Amurri, con H Keitel M Rogers (Usa-It '94)
Amicizia poco educativa fra una bimba e un ladro Commediola senza pretese diretta negli Usa da Amurri con due attori di grido (Keitel e la Rogers)
Commedia ★

Royal
v E Filiberto 175
Tel 70474549
Or 17 15 19.05
20.45- 22 30
L 10.000 (aria cond.)

Gli scorpioni
di D Sarafian con C Lambert, C Sheffer D Arquette (Usa '95)
Il bel Christopher fa il verso a Rambo Con contorno di sparatorie inseguimenti e morti ammazzati Risultato? Meglio la favoletta della rana e dello scorpione
Azione ★

Sala Umberto
v della Mercede 50
Tel 6794753
Or 16.30 18.30
20 30 22 30
L 10.000

A proposito di donne
di H Ross, con W Goldberg, D Barrymore (Usa '95)
Tre donne «on the road» Una è lesbica un altra ha l aids. ma insomma si capiscono si vogliono bene e scoprono l America Che è sempre un bel vedere 1h58
Drammatico ★★

Universal
v Bari 18
Tel 8831216
Or 17 30 20.00
22 30
L. 10.000

Le ali della libertà
di F Darabont con T Robbins, M Freeman (Usa 1994)
Condannato a due ergastoli angosciato dalle attenzioni del direttore del carcere si riscatta per merito di un compagno di cella di colore Da un romanzo di Stephen King
Drammatico ★★

Vip
v Galla e Sidama 20
Tel 86208806
Or

Chiuso per restauro

CINEMA
È BELLO
SU GRANDE
SCHERMO
VOLA AL
CINEMA

FUORI ROMA

Bracciano
VIRGILIO Via S Negretti 44 L 10 000
Sala 1 **Buon compleanno Mr Grape** (16 30-20 30-22 30)
Sala 2 **Quattro matrimoni e un funerale** (18 30-20.30-22 45)

Campagnano
SPLENDOR L 8 000
La scuola (15 45-17 45-19 45-21 45)

Colleferro
ARISTON UNO Via Consolare Latina Tel 9700588 L 7 000
Sala Corbucci **Pulp fiction** (15 45-18-20-22)
Sala De Sica **Sole sulla pelle** (15 45-18 20-22)
Sala Fellini chiuso
Sala Leone **Segreto di Stato** (15 45-18-20 22)
Sala Rossellini **Jonathan degli orsi** (15 45-18-20 22)
Sala Tognazzi **La notte e il momento** (15 45-18-20-22)
Sala Visconti **Cobb** (15 45-18-20-22)
VITTORIO VENETO Via Artigianato 47 Tel 9781015 L 10 000
Sala 1 **Forrest Gump** (19-22)
Sala 2 **Vania nella 42ª strada** (18-20-22 15)
Sala 3 **Uomini uomini uomini** (18-20-22 15)

Frascati
POLITEAMA Largo Panizza 5 Tel 9420479 L 10 000
Sala 1 **Blue Sky** (16 30-18 30-20 30-22 30)
Sala 2 **Lezioni di anatomia** (16.30-18.30-20 30-22.30)
Sala 3 **D amore e ombra** (16.30-18 30-20 30-22 30)
SUPERCINEMA P za del Gesù 9 Tel 9420193
Chiuso per lavori

Genzano
CYNTHIANUM Viale Mazzini, 5. Tel 9364484
Pronti a morire (17 18 50 20 40-22 30)

Mentana
ROXY Piazza Garibaldi 6 Tel 9095355 L 10.000
Karate Kid 4 (18-20-22)

Monterotondo
MANCINI Via G Matteotti 53 Tel 9001888 L 7 000
Storia di spie (17 19 30-21 30)
NUOVO CINE Monterotondo Scalo Tel 9060882 L 7 000
Il mio amico Zampalesta (18 15-20 20-22)

Ostia
SISTO Via dei Romagnoli Tel 5610750 L 7 000
L amore molesto (16 30-18 30-20 30-22 30)
SUPERGA V.le della Marina 44 Tel 5672528 L 7 000
Gli scorpioni (17 18 45-20 30-22 30)

Tivoli
GIUSEPPETTI P zza Nicodemi 5 Tel 0774/20087 L 7 000
Sala Adriana **Il profumo di Yvonne** (18-20 22)
Sala Vesta chiusura estiva

Trevignano Romano
PALMA Via Garibaldi 100 Tel 9999014
L amore molesto (20-22)

Capalbio cinema
CORTOMETRAGGI - IIª EDIZIONE

Il Festival si svolgerà
dal 13 al 16 luglio
nel centro storico del paese
dalle ore 21 30
proiezioni all aperto in Piazza Magenta
mostre concerti dibattiti

CORTOMETRAGGI ITALIANI *in concorso*
FINESTRA SULL'EUROPA - *cortometraggi francesi*
EVENTO SPECIALE *miscellanea di cortometraggi doc*
CORTO D'AUTORE - *Antonioni Monicelli Wenders Scorsese*
'ROUND MIDNIGHT' *archeologia del corto con musica dal vivo*
BRIVIDI NELLA NOTTE *cortometraggi del genere horror*

Associazione 3D
COMUNE DI CAPALBIO
Operatori Turistici Capalbiesi

Per informazioni tel 0564/896611 tel/fax 06/44249353

MOSTRA DI VIGNETTE

Jacovitti «maestro» ad Aprilia

ANNA POZZI

«Tasse, inquinamento, malasanità, pensioni: le madonne piangono Per "Loro" hanno paura dei comunisti» È il tema del nuovo appuntamento con la Satira, che vede ancora una volta la città di Aprilia protagonista. Dopo il successo delle edizioni passate, anche questa estate l'amministrazione comunale, in collaborazione con la Coop Toscana-Lazio e la Poligraf, ha organizzato l'ormai tradizionale appuntamento con i vignettisti più famosi d'Italia Ai grandi nomi della satira, divenuti degli habituée per Aprilia, si aggiunge quest'anno quello di un vero e proprio maestro, che continua a fare la storia della vignetta in Italia. Jacovitti «È un maestro che appartiene alla memoria collettiva - spiegano Claudio Favale e Luigi Landi che hanno contribuito ad organizzare la rassegna - Dai nostri padri che l'hanno iniziato a leggere sul Vittorioso a noi che l'abbiamo avuto compagno quando giovanetti e bambini del boom mangiavamo il camillino Eldorado»

Oltre al maestro, sulle pareti della sala Manzù biblioteca comunale sono esposti i disegni di Aloi, Fina Giannelli, Madonna, Passepartout, Melanton per fare solo qualche nome, intercalati dai pungenti aforismi di Narbone Tutti intenti a tracciare un mistificante quadro dell'Italia di oggi Abbandonato, ma solo per un attimo il «miliardario ridens» protagonista assoluta di questa mostra è Lei la Madonnina di Civitavecchia. La troviamo davanti a un magistrato che la prega di smettere di piangere e di dire la verità. Vediamo le sue lacrime bagnare come una fitta pioggia un povero cittadino già assillato dai tanti problemi quotidiani «Abbiamo ritenuto interessante, quest'anno, indagare con i nostri amici illustratori le ragioni di questa massificazione lacrimatoria sul territorio – dicono gli organizzatori – Infatti, nonostante le pensioni ridotte al lumicino la sanità che funziona solo oltreconfine la disoccupazione che ha raggiunto livelli inconcepibili l'inflazione e le tasse ed ancora, il razzismo strisciante sopportato e non duramente contrastato, qualcuno sembra convinto che le Madonnine piangono in considerazione dell'ormai imminente arrivo dei cosacchi rossi ad abbeverare i cavalli alle fontane di S. Pietro»

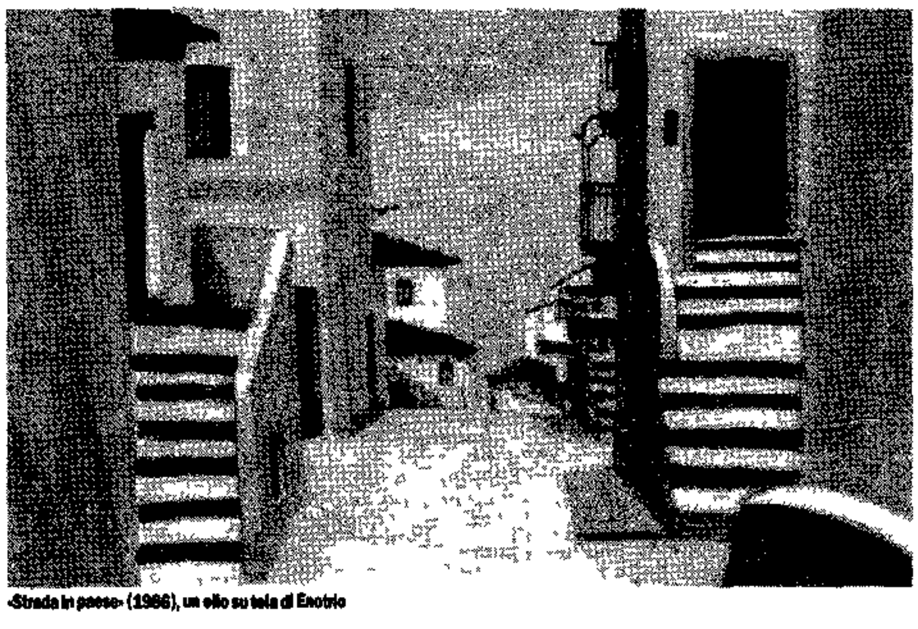
Insomma, anche quest'anno la seconda rassegna nazionale di Satira non mancherà di strappare risate e sorprese per quanti decideranno di deviare il proprio tragitto verso il mare per fare tappa ad Aprilia La mostra patrocinata dal Comune di Aprilia, rimarrà aperta tutti i giorni, festivi compresi, fino al 9 luglio dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 30 L'ingresso è gratuito

---

PITTURA. Cinquanta oli dell'artista calabrese da domani alla Sala Borromini

Carta d'identità

Esperienze artistiche e avvenimenti umani sono strettamente collegati nella «vicenda» di Enotrio Pugliese che, figlio di emigranti calabresi trasferitisi in Argentina all'inizio del secolo, nasce a Buenos Aires l'11 maggio 1920. Rientra in Italia nel 1926. Nel 1939 consegue la maturità classica, si trasferisce a Roma e si iscrive alla Facoltà di Chimica di quell'Università. L'8 settembre 1943 prende parte attiva alla Resistenza sino alla liberazione di Roma. Dopo il 1944–'45, tra mille difficoltà Enotrio ha modo di frequentare sempre più assiduamente l'ambiente dei pittori e, incoraggiato da amici ed estimatori, nel 1946 allestisce la sua prima mostra nella Galleria del Cortile con una serie di disegni acquerellati sulle Fosse Ardeatine. Da questo momento si preoccupa di approfondire le diverse tecniche della pittura vera e propria, giungendo in breve tempo all'articolazione di un suo linguaggio pittorico. Dal 1950 al 1980 i suoi dipinti sono esposti e ammirati in numerose «personali» che si susseguono nelle maggiori città italiane, presso le principali gallerie d'arte, con ampi consensi di pubblico.



«Strada in paese» (1966), un olio su tela di Enotrio

Enotrio, un mondo di realismo

La misura, la disciplina, il riserbo, la severa scelta morale e poetica, un mondo fatto di segni e colori semplici e fortissimi allo stesso tempo L'intero percorso artistico di Enotrio viene ricostruito in una mostra che è stata patrocinata dai Comuni di Roma e Reggio Calabria e dagli assessorati alla Cultura delle regioni Lazio e Calabria che si inaugura domani alla Sala Borromini Tra le *Opere scelte* - cinquanta oli - il trittico *Onorata società*.

ENRICO GALLIAN

Si inaugura domani alle ore 18 nella sala Borromini - patrocinata dagli Assessorati alla Cultura della Regione Calabria della Regione Lazio e Comune di Reggio Calabria, del Comune di Roma è a cura di Jolena Baldini e Giuseppe Selvaggi - l'intero percorso artistico di Enotrio (1920 – 1989) che viene ricostruito in una mostra itinerante e, successivamente, in Calabria nelle sale del Palazzo Ducale di Matera – Diamante nel Castello Svevo di Vibo Valentia ed infine a Reggio Calabria

Pittura apparentemente e realisticamente «semplice», forse troppo «semplice» a tutta prima, ma in fondo non è così quel che colpisce è semmai un «iperrealismo» *ante litteram* Enotrio è stato pittore come pochi, iniziando a dipingere e disegnare a quattordici anni, a ricercare nelle immagini che si sedimentano nell'animo dell'artista nei primi anni della vita, una propria «terra» d'origine per lui la Calabria, che ha dipinto e disegnato per tutta la sua vita di pittore Pittore «emigrante» figlio di emigranti, i suoi genitori si trasferirono in Argentina all'inizio del secolo, nasce a Buenos Aires l'11 maggio del 1920 rientra in Italia nel 1926 in Calabria capisce la migrazione e da quel momento decide di «raccontarla» attraverso i colori e i segni della sua pittura costruita con semplicità ma anche con pervicace ,ostinata consapevolezza artistica la «sua» Calabria che non si atteggia non urla non esplode e si spoglia, come scrisse nel 1972 Carlo Levi « della violenza drammatica del suo paesaggio del nero lucente delle sue passioni secolari»

Percorritore di paesaggi calabresi, l'artista in lungo e in largo con disegni e xilografie e litografie e incisioni e tempere magistrali per tecnica non ha fatto altro che continuare la splendida tradizione pittorica cominciata dai Macchiaioli italiani e dal realismo di Courbet ma anche Daumier Lorenzo Viani E un quadro in particolare lo deve aver colpito dipinto da Giacomo Balla, lo struggente *Il Fallimento* dove le ante della porta chiusa di un negozio recavano i segni del passaggio di qualcuno, in vena di scrivere con i gessetti il suo geroglifico semplice e naturale Enotrio con questa paternità è andato oltre ed ha profuso nei propri quadri la cronaca eccelsa di una propria visione pittorica. Insomma i suoi personaggi contadini, donne che lavorano i campi pastori nudi femminili, pescatori, angoli e palazzi di paesi, non sono visti una Arcadia immaginaria, ma come scriveva sempre Carlo Levi « come quello che compare realmente senza sottintesi o evasioni o allusioni o aggiunte a chi guardi fermo dalla piazza del paese o dalle persiane gelose della sua finestra semplice realtà che non pretende di crescere su se stessa, né di travestirsi, ma che si identifica con la vita di ogni giorno»

In questi tempi così «concettuali» così «poveristici» dove le colate di colore si sommano alle installazioni di oggetti inutilmente obesi di retorica, la pittura di Enotrio potrà sembrare una antica e ottocentesca banalità Ma a ben guardarla senza l'occhio frettoloso e liquidatorio è pur sempre un raro esempio di espressionismo realistico, quel realismo che ha caratterizzato la pittura del secondo dopoguerra Pittura che a ben guardarla forse anche oggi dovrebbe essere ripercorsa, se non altro per ridare un senso moderno ai nostri occhi stanchi di essere sommersi dalle immagini cerebraloidi di tanta arte contemporanea

Sala Borromini, Piazza della Chiesa Nuova (Corso Vittorio Emanuele), orario: 10 – 13; 16 – 23; fino al 13 luglio.

NUOVO «GOVERNO» AL TEATRO DELL'OPERA

Ripa di Meana vicepresidente Bonavolontà sarà il futuro direttore artistico?

FELICIA MASOCCO

Dopo due anni e mezzo di commissari e diatribe al teatro dell'Opera torna la gestione ordinaria Il nuovo consiglio di amministrazione presieduto dal sindaco si è insediato nel pomeriggio di ieri e all'unanimità ha votato Vittorio Ripa di Meana – che dell'ente è già stato sub-commissario – alla carica di vicepresidente Dell'organismo cui spetterà di continuare il risanamento avviato con le gestioni commissariali iniziate con il governo Ciampi e poi proseguite sotto Berlusconi e Dini, fanno parte oltre a Ripa di Meana designato dall'Ente provinciale per il turismo, i quattro membri indicati da Rutelli Fabio Borrelli, fratello del più noto Saverio Simona Marchini Giancarlo Battista e Fausto Gianfranceschi Antonio Simeoni rappresenta la provincia mentre Irma Rainaldi è componente di diritto in quanto direttrice del conservatorio di Santa Cecilia Non è ancora concluso l'iter formale per l'indicazione del consigliere dell'Agis e anche dalla Regione si attendono notizie Era invece presente Giorgio Vidusso che nell'aprile scorso è stato riconfermato soprintendente al Teatro stesso

Il consiglio ha discusso delle deleghe da assegnare al vicepresidente e al soprintendente e, dopo aver vagliato una serie di emendamenti presentati soprattutto da Gianfranceschi, ha deciso che le loro attività saranno oggetto di una relazione mensile e di una verifica semestrale Rispetto al metodo di lavoro si è anche stabilito che l'organismo si riunirà una volta al mese (ogni secondo lunedì) e non più tre volte all'anno come previsto dalla legge La prossima assemblea indicherà il nuovo direttore artistico al momento l'unico nome che circola è quello di Nino Bonavolontà anche lui passato in piazza Beniamino Gigli in qualità di sub-commissario anche se in proposito non ci sono state conferme (ma neanche smentite decise) E sempre a luglio si metteranno a punto le tre commissioni di cui il consiglio ha voluto dotarsi per affrontare la «spina» della pianta organica i temi della riforma degli enti lirici e il rapporti con gli sponsor dai quali attingere più fondi possibile dato che dalle casse pubbliche si è già raschiato il fondo

---

ESTASERA

Villa Pamphili. Serata dedicata ad Astor Piazzolla con il concerto del quintetto Progetto Piazzolla che oltre a riproporre il repertorio del grande musicista argentino, presenta rielaborazioni e adattamenti originali. Stasera a Villa Pamphili (ingresso Porta San Pancrazio) nell'ambito della splendida manifestazione *Notti d'Estate*, ingresso lire 10 mila

Verde d'Irlanda. Tanta birra, ma anche tanto cinema, musica, letteratura nel pub all'aperto più grande di Roma (piazza Albania - Parco della Resistenza) Stasera, alle 20 45 *Palombella rossa* di e con Nanni Moretti, alle 22.30 *Wolf* di e con Jack Nicholson, partner femminile Michelle Pfeiffer Nello spazio cabaret, alle 22 Roberto Ranelli in *Il fatto del giorno* L'ingresso alla manifestazione è gratuito

Villa Mercede. Film, musica, mostre, incontri si alterneranno fino a tutto agosto a Villa Mercede (San Lorenzo, via Tiburtina 113) Stasera in programma il concerto del trio blues-jazz di Mario Donatone, all'arena cinema *Buon compleanno Mr Grape* con Johnny Depp Ingresso all'arena lire 7 mila (con sconti per studenti, ragazzi e anziani), concerto dopo il film

Arena Esedra. Prosegue la programmazione di cinema d'autore all'Arena Esedra (in via del Viminale 9) Stasera alle 21 *Intervista col vampiro* di Neil Jordan con Tom Cruise, alle 23 10 *Ricordando Hemingway* con Robert Duvall e Shirley Mac Laine Ingreso lire 8 mila

Icaro sotto le stelle. Una terrazza panoramica nel cuore di Roma per una serata a tu per tu con le cupole e i monumenti più suggestivi del centro storico Ma soprattutto con l'arte la storia e i protagonisti della città eterna in un ciclo di incontri (ogni martedì alle 21 30) da giugno a settembre dall'alto di una delle più belle terrazze romane Stasera appuntamento con *La rinascita di Roma nel Quattrocento* Il ciclo è organizzato dall'associazione di visite guidate Icaro Quota lire 20 mila (compreso il drink), informazioni al 86 000 32

Solidarietà. Domani sera, alle 21 nella chiesa Santa Maria Maddalena - in piazza della Maddalena al Pantheon - concerto del Coro polifonico L'Accordo diretto da Matelda Viola con musiche di Lasso, Bach, Mozart e autori moderni I fondi raccolti sono devoluti ai progetti medico-sanitari del Cisp-Movimondo e dell'Amref Informazioni al 32 02 222

Infine... Teverexpò vetrina di stands con spettacoli, incontri e mostre sulle rive del Tevere entrate da Ponte S Angelo, Ponte Umberto e Ponte Cavour (in questi ultimi entrate anche per i disabili) Ingresso lire 7500 ridotto 4000 E a Castel S Angelo, dalle 10 alle 2 di notte *Invito alla lettura* bancarelle con tantissimi libri novità artigianato ma anche spettacoli e incontri Informazioni al 68 3000 375 Ingresso gratuito

---

MUSEO ORIENTALE. Riaprono le sezioni Tibet, Nepal e Gandhara

Il risveglio di Buddha

NATALIA LOMBARDO

La facciata è monumentale un alto colonnato incornicia il grande portone la severità esterna di Palazzo Brancaccio in via Merulana non lascia trapelare facilmente quello che contiene Nel *Museo Nazionale d'Arte Orientale* bellissimi bassorilievi pakistani convivono con burrosi stucchi fine ottocento, i matematici *mandala* finiscono per fondersi con le volute degli affreschi sui soffitti Dalla scorsa settimana sono state riaperte dopo il restauro le sale del Museo dedicate all'arte tibetana nepalese e del Gandhara Lo scorso anno erano state rinnovate le sale del Vicino e del Medio Oriente e della Cina Restano da «scoprire» nuovamente i pezzi dell'arte islamica, del sud-est asiatico e del Giappone I lavori di messa a norma e il nuovo allestimento del Museo realizzato dall'architetto Giovanni Belardi, hanno permesso di svelare le decorazioni fastose eseguite dal pittore romano Francesco Gai dal 1879 e che erano state mortificate e coperte nel primo allestimento museale impostato dal prof Minissi nel 1957 Sotto i controsoffitti e dietro le intercapedini sono apparsi cassettoni in legno e stucco affreschi e arredi tipici del gusto eclettico di fine secolo un insieme di stili assimilati con gran fantasia e spregiudicatezza L'atmosfera *fin de siècle* che si respirava nei molli salotti del Palazzo - progettato nel 1879 da Gaetano Koch e tra i viali del parco, fu registrata da Gabriele D'Annunzio nelle cronache firmate «Duca Minimo» su «La Tribuna» di Roma Oggi la principessa Fernanda Brancaccio convive invece con il «mastodonte» statale del *Museo d'Arte Orientale* e con l'I *smeo*

Il Museo diretto da Donatella Mazzeo raccoglie infatti i reperti ritrovati nelle missioni dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente in quei territori che si spingevano ad est dell'Iran, secondo il progetto del grande orientalista Giuseppe Tucci presidente dell'Istituto Le collezioni tra le più importanti d'Europa e del mondo non riguardano infatti l'archeologia della Mesopotamia, della Siria e dell'Egitto ma la tendenza attuale è quella di arrivare ad una raccolta che rappresenti l'arte orientale nella sua totalità.

Le opere esposte nel Museo raccontano la protostoria nel Vicino e nel Medio Oriente Antico gli oggetti provenienti dallo scavo di *Shahr i Sokhta* importante centro urbano e commerciale dell'Iran già dal III millennio a C E poi la statuaria sud arabica, l'arte delle steppe e i corredi funerari provenienti dallo Swat in Pakistan Una splendida testimonianza della evoluta cultura del I millennio la offre la *Stele di Palmira* della collezione Stroganoff che ricorda un po' l'iconografia della Madonna Nelle sezioni nepalese e tibetana appena riaperte sculture gioielli e le mille figure del buddhismo appesi al muro come stendardi i *thangka* di stoffa immagini dipinte per favorire la contemplazione importantissime e stupende le sculture in schisto verde che rappresentano l'arte del *Gandhara* (dall'Afghanistan e dal Pakistan) una fusione armonica tra le culture dell'Occidente (Grecia Roma) e il buddhismo Infine tra le sezioni ora visibili la grande collezione di opere cinesi collocata nelle salette più preziose del palazzo Negli oggetti esposti si legge la storia della filosofia e delle Dinastie dai bronzi arcaici alle pitture su rotolo dalle figurine buddhiste alle famose porcellane *blanc de Chine* fino agli smalti policromi della dinastia Ming

Palazzo Brancaccio, via Merulana 248. Orario: feriali 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 8.000; informazioni e visite guidate, tel.48.75.077.

CONTRIBUTO
PRESIDENZA della GIUNTA
REGIONE LAZIO

TRANSUMANZA

PROGRAMMA

25 giugno 1995 Ponzano Romano ritrovo dei partecipanti
Festa per la partenza

26 giugno 1995 all'alba partenza da Ponzano Romano
passaggio attraverso Stimigliano Torri Vacone
arrivo a Cottanello

27 giugno 1995 partenza all'alba da Cottanello arrivo a Greccio

28 giugno 1995 partenza da Greccio arrivo a Rivodutri

29 giugno 1995 partenza all'alba da Rivodutri con direzione Leonessa
Tutto il tragitto è in montagna

30 giugno 1995 partenza da Leonessa arrivo a Città Reale

1 luglio 1995 arrivo ad Accumoli e ***Festa finale***

2 luglio 1995 partenza dei partecipanti

FARINE LAZIALI

SEAT

UISP Roma V.ale Giotto 16-18 Via Ludovico Pasini snc tel 41 82 111
Associazione Sportiva SPORTING CLUB *PortoVecchio* tel 0765 33832

AFFITTASI

Monolocale (Villa Bonelli)

Per informazioni telefonare al 39376229

Congresso tematico della Federazione romana

UN FUTURO SICURO PER L'ITALIA

MARTEDÌ 27 GIUGNO - Ore 16 30

Apertura dei lavori

Saluti di **Piero Badaloni, Giorgio Fregosi, Francesco Rutelli**

Relazione di **Carlo Leoni**

Dibattito

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO - Ore 9-13 30

Dibattito

Ore 15-18 30 Dibattito

Ore 18 30 Intervento conclusivo di **Walter Veltroni**

Ass. MÈTHEXIS

Centro Polivalente di Terapie Psicoartistiche ed Alternative Integrate
con il **patrocinio della PROVINCIA di Roma**

organizza il

Seminario ***Introduzione teorica alle tecniche di rilassamento: aspetti terapeutici***

Workshop ***Introduzione pratica alle tecniche di rilassamento***

Sabato 1 luglio dalle 16 alle 19 Domenica 2 luglio dalle 9 30 alle 13 e dalle 14 30 alle 18 30 Via Enrico Pea, 20 (Via Laurentina e Via Silone)

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a Sede legale Ass MÈTHEXIS Via Appia Nuova, 91 - 00183 Roma - Tel./Fax (06) 70454670

NON È MAI TROPPO TARDI...

l'Unità 2

MARTEDÌ 27 GIUGNO 1995

...PER DIVENTARE UN NUOVO ABBONATO.
RAI

Nuove scoperte biotecnologiche per l'agricoltura in Cina. E arrivano le sigarette transgeniche

Contro la fame il riso-super

■ Hanno trovato il cibo in grado di sfamare il mondo superaffollato di domani? Forse no però sono sulla buona strada I ricercatori cinesi hanno infatti creato un particolare riso ibrido chiamato «F1» che viene oggi coltivato unicamente nel loro paese e che ha una produttività per superficie del 30% superiore a quella delle nazioni ad agricoltura intensiva come la nostra

Ma non si fermano qui «Nel Duemila, le maggiori novità, nel campo delle biotecnologie vegetali verranno dalla Cina e non più come oggi dall Europa o dagli Stati Uniti» sostiene il botanico Francesco Sala che dal 1987 collabora a un progetto internazionale di biotecnologie con dei ricercatori cinesi Il loro segreto sta nella loro storia e nella quantità di teste pensanti «Un istituto di dimensioni medie in Occidente ha alcune decine di ricercatori In ogni istituto cinese i ricercatori sono migliaia» Ma c è anche un altro elemento da considerare da noi le piante transgeniche (per capire quelle piante che ha acquisito Dna non suo) suscitano ancora molti timori «Sia chiaro timori i nostri ingiustificati Perché in Italia come si fa da anni ogni pianta transgenica viene esaminata da un apposita commissione nazionale la quale valuta la strategia usata il gene inserito il modo con cui la pianta verrà distribuita ecc e decide se si rischia di danneggiare l uomo l ambiente la salute»

In Cina, invece ci sono meno timori Perche li «prevale l idea che sia importante aumentare la produzione di vegetali per soddisfare prima di tutto i bisogni della gente» Tanto che ora hanno messo in commercio delle sigarette «transgeniche»

Investimenti e ricercatori: così l'Oriente supera l'Ovest

S. CALOGERO S. COYAUD

A PAGINA 3

Le obiezioni di don Milani

Ventotto anni fa nel giugno del 1967 moriva don Lorenzo Milani Quella che pubblichiamo (accompagnata da questa rara fotografia) è una lettera inedita, inviata dal fondatore della scuola di Barbiana ai suoi ragazzi

LORENZO MILANI

Barbiana 28 luglio 1965

LETTERA CIRCOLARE numero quattro se non sbaglio a tutti i nostri rappresentanti all estero

Cari

vi ho mandato ieri copia del l atto di comparizione al tribunale di Roma per il processo che si terra il 30 ottobre

Come avrete visto i capi di imputazione sono ridotti a incitamento alla diserzione e incitamento alla disobbedienza militare

Per l articolo 110 (concorso in reato) sia io che Luca Pavolini prenderemo la stessa pena secondo il proverbio è ladro chi ruba e chi para il sacco Per l articolo 414 (istigazione a delinquere) da uno a cinque anni

Per il 266 (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) anni da due a cinque Totale da tre a dieci anni! Cioè da un minimo di tre a un massimo di dieci anni

Naturalmente i giudici dovranno trovare un sistema per assolvermi o per darmi meno di 12 mesi perche io possa ottenere la condizionale (visto che sarebbe la prima condanna della mia vita) perché non è seriamente prevedibile che vogliano mettere in prigione un prete col bel risultato di commuovere mezzo mondo e far disprezzare l Italia da tutti i paesi che hanno il servizio militare volontario (30 in tutto) o da quelli che hanno riconosciuto il diritto all obiezione (11 in tutto)

Domenica viene Melli a parlare con noi per decidere la scelta dell avvocato e la linea di difesa Domenica molti giornali portavano la notizia del mio rinvio a giudizio qualcuno per sbaglio ci ha messo anche don Borghi Invece non è vero il Borghi nel decreto non è nemmeno rammentato

SEGUE A PAGINA 2

Cari ragazzi...

Una lettera inedita del fondatore della scuola di Barbiana

Centro documentazione Don Milani

È partito Wimbledon

Fatica Sampras fuori Furlan

Parte Wimbledon senza troppe sorprese, anche se Pete Sampras, vincitore delle ultime due edizioni, ha faticato a battere Braasch L'italiano Furlan, invece, non ha ripetuto l'exploit di Pangi ed è stato subito eliminato dall inglese MacLagan

DANIELE AZZOLINI

A PAGINA 11

Un convegno a Venezia

Narrativa o rap? È subito polemica

Quali sono i contorni della nuova letteratura? Deve essere più vicina alla musica rap o alla tradizione della grande narrativa? E qual è il ruolo della critica e dell'editoria? In un convegno a Venezia autori e studiosi hanno discusso di tutto ciò Assai animatamente

ANTONELLA FIORI

A PAGINA 2

Sul set con Del Monte

In viaggio con Asia Argento

Torna Peter Del Monte, à cinque anni da *Tracce di vita amorosa.* Il nuovo film, *Compagna di viaggio*, è interpretato da Asia Argento e Michel Piccoli una giovane vagabonda e un intellettuale in preda ad amnesie Visita sul set alla stazione Prenestina di Roma

DARIO FORMISANO

A PAGINA 5

Marilyn, a qualcuno piace fredda

S'annunciano nuovi film virtuali Ma perché non lasciate i vecchi divi alla loro eternità e alla nostra fantasia?

GIORGIO VAN STRATEN

LA NOTIZIA È QUESTA sara possibile ricreare Marilyn Monroe produrre la sua immagine virtuale e farla recitare in nuovi film con attori veri Si dice Marilyn Monroe come si potrebbe dire Grace Kelly Cary Grant o Gary Cooper

Detto così sembrerebbe quasi la realizzazione di un sogno il suo passaggio dall immaterialità alla concretezza il dispiegarsi senza limiti della nostra immaginazione

Io invece credo che questo uso della tecnologia sia la distruzione dei nostri sogni la negazione della fantasia Sarà che per uno scrittore immaginare è uno dei requisiti indispensabili del mestiere che è proprio ciò che non c è (perche c è stato e non c è più o perche non c è ancora) che costituisce la materia prima del narrare Sarà che la memoria la geografia della memoria individuale e collettiva è la base per costruire la propria identità il proprio modo di essere Sara per tutto questo e altro ancora ma a me questa storia non piace per niente

Perche non credo che Marilyn Monroe possa essere altro che quella donna che ho visto in un numero determinato e finito di film che ha cantato alcune canzoni e altre no che è morta come è morta che ha sempre la stessa età proprio perche non l abbiamo piu vista Non voglio un bambolotto (per quanto virtuale) al suo posto e se ne sento la mancanza preferisco vedermi la cassetta di «A qualcuno piace caldo»

Sia chiaro non sono un luddista di ritorno Non penso che la tecnologia sia cattiva e lo stato di natura la condizione ottimale dell uomo Ma penso che tutte queste immagini virtuali o no tutte queste possibilità che ci vengono offerte senza soluzione di continuità rischiano di uccidere la nostra fantasia quella che faceva di undici figurine struscíate sul pavimento una squadra di calcio o dei tappini della gazzosa i migliori ciclisti del mondo

Penso che viviamo già un tempo schiacciato sul presente e che ora potremo infilarci dentro anche le immagini virtuali del passato e del futuro Finiremo così per uccidere anche il mistero quel buio in fondo al corridoio di casa che fa sentire il cielo alto sopra di noi

Ho letto non molto tempo fa che verranno usate le piu moderne tecnologie (e che altro se no?) per riuscire a recuperare di fronte alle coste francesi l aereo con il quale Antoine de Saint Exupery precipitò in mare durante la seconda guerra mondiale E mi domando perche Perche non mi viene lasciato il dubbio il sogno irrazionale che il piccolo principe voli ancora nei cieli del mondo in un luogo dove non si può vedere perche qualcuno vuole tirare fuori da un fondale una carlinga ricoperta d alghe e lo scheletro di un grande scrittore che me ne importa sapere dove è caduto esattamente il suo aereo?

Chiedo solo il diritto che le cose abbiano un inizio e una fine che mantengano il loro mistero Voglio i miei ricordi e una memoria non modificabile Voglio lasciare Marilyn dove è ora in qualunque posto sia

Perciò mi auguro dato che i quattrini hanno piu forza delle idee che questa nuova trovata non funzioni che sia come il cinema tridimensionale con gli occhialini colorati che è finito prima di cominciare che insomma questa cosa non piaccia alla gente Che i nostri sogni vengano lasciati in pace Che non divengano incubi

MERCOLEDÌ
28 GIUGNO
IL LIBRO SU
I FRATELLI
MARX
l'Unità

FUMETTI

RENATO PALLAVICINI

X-Men

«Execuzione» saga infinita

La più grande soap-opera a fumetti non conosce limiti. E così, non bastassero le avventure regolari degli X-Men, ogni tanto i cervelloni della Marvel s'inventano maxisaghe e *crossover* fra testate. Quella che è in edicola questo mese è una delle più recenti e delle più complesse: parliamo di *Execuzione*, intricatissima serie di vicende che si dipana in dodici parti. Originariamente uscita in Usa, tra il 1992 e il 1993, con il titolo *X-cutioner's Song (Il canto del boia)*, nell'edizione italiana è concentrata in quattro testate Marvel Italia (*X-Men Deluxe 3, Gli incredibili X-Men 60, X-Force 11 e Wolverine 66*). Raccontare che cosa succede nelle dodici puntate di questa maxisaga è praticamente impossibile e, per i non abituali lettori degli X-Men e degli altri supergruppi mutanti, si riveleranno utilissime le note redazionali contenute in ciascuno dei quattro albi. Il fascino maggiore, come per tutte le storie mutanti di casa Marvel, sta nell'abile dosaggio tra scontri epici in puro stile supereroistico e intrecci sentimental-psicologici tra i vari protagonisti. È anche disponibile nelle fumetterie e librerie specializzate una confezione-pack (lire 14.400) che raccoglie gli albi, un poster ed un albetto speciale che è un piccolo dossier su tutti i protagonisti di *Execuzione*.

Novità

Ken Parker al minimi termini

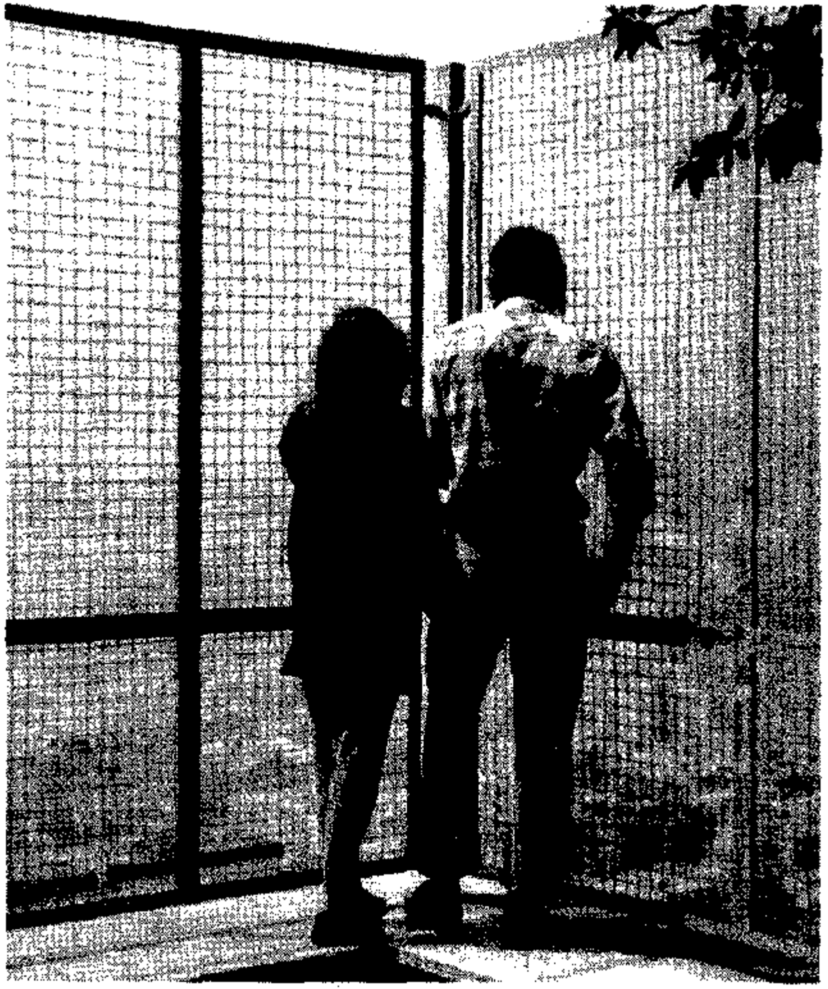
Piccolo è bello, ma non fa bene alla vista. La serie di minifumetti della casa editrice torinese Lo Scarabeo mette davvero a dura prova gli occhi, riducendo allo spasimo di pochi centimetri albi di ben più grandi dimensioni. E tuttavia, la cura dell'edizione, impreziosita da efficaci introduzioni e schede, ne fanno uno dei gadget più appetibili per i collezionisti. L'ultimo dei minicofanetti pubblicato raccoglie quattro episodi di *Ken Parker* (lire 16.000), il fumetto western «alternativo» creato da Giancarlo Berardi e Ivo Milazzo. Sempre da Lo Scarabeo escono due mazzi di carte dedicati ai personaggi Marvel, rivisitati dalle matite di Marco Nizzoli (lire 9.500) e a Diabolik, nella versione di Paolo e Sergio Zaniboni (lire 9.500; ma c'è anche una versione in gioco di ruolo con una plancia da gioco e 144 fiches colorate a 27.000 lire).

Riviste

Fantasia e libertà nel nome di Rodari

Si può insegnare la fantasia? Gianni Rodari pensava proprio di sì, tanto che ha scritto uno dei più bei libri della nostra storia letteraria e pedagogica dal titolo, appunto, *Grammatica della fantasia*. A Rodari e al suo insegnamento (ma non solo) è dedicata una bella rivista diretta da Carmine De Luca, *C'era due volte*, edita semestralmente dal Centro Studi Gianni Rodari di Orvieto. Pur non occupandosi di fumetti (ma nel secondo numero, c'è una scheda sulla fortuna di Dylan Dog presso i ragazzi) ve la consigliamo caldamente perché è un omaggio alla fantasia e alla libertà di pensiero. Che poi sono la stessa cosa.

IL CONVEGNO. Qual è la realtà dei romanzi dei giovani autori? A Venezia è polemica


Luca Musella/Contrasto

Nuova letteratura Alla ricerca del successo perduto

DALLA NOSTRA INVIATA

ANTONELLA FIORI

■ VENEZIA. Il giovane scrittore arriva il pomeriggio di venerdì a Venezia. Ha giusto il tempo di trovare l'albergo dove sarà ospitato dal Comune magnanimo e poi, diluvio o non diluvio, gelo pesto o no, subito a Ca' Dolfin, sede dell'università. «Ma è vero che qui nasce il gruppo '95, è vero che o si fa il manifesto della giovane narrativa o si muore?». Il giovane scrittore, ma anche la giovane scrittrice, cominciano a essere terrorizzati dall'inviato specialissimo che a tutti costi deve scrivere il pezzo. «Ma chi l'ha detto? noi siamo qui per sentire, per ascoltare, per conoscere gli altri scrittori, non so neanche se dirò qualcosa» fa la giovane scrittrice... «Sì, vabbè, ma voi che siete: più *Boccalone* o *B-52*, più Palandri, che l'ho visto, c'è vero? o Veronesi, a proposito, perché non viene, è in polemica?»

Eccola, la nuova narrativa italiana, meno odiosamente ingruppata, vista da vicino, di come ci viene presentata braccata all'angolo, catalogata con *faccini, fotine, freccine* nei *boxini* dei settimanali assieme alle *nuove* mode giovanili o alle *nuove* tendenze della vacanze estive.

Tutti in ordine sparso

Eccola qua: tutti sciolti in ordine sparso, *in relax*, in gita, quasi. Tanto, che che senso ha cercare di capire cosa unisce Marco Lodoli, Silvia Ballestra, Enrico Brizzi, Rossana Campo, Mauro Covacich, Angelo Ferracuti, Carlo Lucarelli, Giulio Mozzi, Romolo Bugaro, Sandra Petrignani, Dario Voltolini, Claudio Piersanti?

Niente, nessuna chiesa, e lo sapeva bene chi li ha voluti tutti: dall'assessore Gianfranco Bettin al giovane critico Tiziano Scarpa allo scrittore Roberto Ferrucci, organizzatori del convegno e inventori di un librettino, *Rolling Venice writing*, che raccoglie cinque racconti su Venezia tradotti contemporaneamente in quattro lingue di Paco Ignacio Taibo II, Jacob Arjouni, Diego Mainardi, Sandro Veronesi, Miljenko Jergovic, tentativo di scuotere la passività del turista veneziano, intontito dalla *pulchritudo*, la bellezza di una città che sembra un fondale di cartapesta, come il bambino a Disneyword.

Anche la letteratura, a volte, è bene guardarla di sbieco per avere più confusione in testa, per farsi nuove domande. Gli organizzatori, così, non hanno enfatizzato e tematizzato un bel niente ma, per dar senso alla discussione, hanno semplicemente delimitato un arco di un tempo «letterario»: quello che va dalla fine degli anni settanta a oggi, da un romanzo come *Boccalone* di Enrico Palandri, uscito nel '79, al recentissimo *Venite venite B-52* di Sandro Veronesi. Da qui il nome del convegno: *Boccaloni e B-52*: con preghiera, implicita, ai tre critici relatori di rimestare un po' negli animi dei partecipanti al dibattito.

Tre relazioni

Scopo raggiunto. Il rimescolamento è iniziato in sordina con Filippo La Porta, critico militante, con i suoi articoli su *Linea D'Ombra, il manifesto* e, *l'Unità*, che di recente ha cercato di tracciare i percorsi della *Nuova narrativa italiana* in un libro che ha come sottotitolo «Travestimenti e stili di fine secolo». La Porta ha messo in guardia sui «cattivi travestimenti, sul voler apparire ciò che non si è». Discorso appassionato quando ha indicato come si stia rinnovando un'idea forte di letteratura, «un'interrogazione alta sull'esistenza», per di più contaminata con storie avvincenti. Ecco quindi che i nuovi narratori sarebbero *ruminanti*, masticazione lenta della realtà, sguardo grandangolare, per decongestionare lo sguardo (tra i citati Cavazzoni, Benni, Carraro). Anche se, in quanto a realismo, questi autori «avrebbero scoperto la realtà quando la realtà non c'è più». È su questo finale che si è innestato-innescato come in dissolvenza il critico B, Alberto Piccinini del *manifesto*, tra gli autori di Blob, che ha posto interrogativi planetariamente sensati sull'esistenza effettiva della nuova letteratura.

Non è forse vero che un sistema cultural-mediale serio è assente? Vero. Non è vero che esiste un fantasma della critica e anche un fantasma della giovane letteratura? Vero. Non è vero che la giovane letteratura italiana raccoglie le scorie, le macerie di tanti *vorrei ma non posso*? E non è forse vero che oggi uno scrittore è legittimato dal fatto di andare al Maurizio Costanzo, dall'essere una rock star? Forse è tutto vero, ma qualcuno in platea boccheggia. Palandri, Lodoli, Petrignani, addetti ai lavori come Laura Lepri, Elisabetta Sgarbi.

Il rap e la tecno

Mentre un autore si domanda «ma allora che cosa, per che cosa ho lavorato io tutti questi anni chiuso nella mia stanzettina?», arriva la performance del critico C, Tommaso Labranca che se la prende con chi non sa che cosa sia il campionamento rap, che fa paragoni tra musica tecno e letteratura, cita il d.j. Robertino suscitando lo sgomento di Alfonso Berardinelli e leggendo un pezzo di una canzone di Jovanotti e uno di Baricco, (non dice che è Baricco, però, lo fa passare per Jovanotti e tutti gli crediamo) li distrugge entrambi come demenziali e presuntuosi... Difficilissimo opporsi alla *bomba Labranca*, come l'ha chiamato Silvia Ballestra, che battibecca con Elisabetta Sgarbi della Bompiani a proposito di Panta con la stessa veemenza del fratello di lei, Vittorio Sgarbi e a un certo punto sembra un incontro Sgarbi-Sgarbi...

È quasi uno scontro tra *apocalittici e integrati*, quello tra scrittori come Palandri, che legge una minaccia nel fatto che i disc-jockey invadano le riviste letterarie, Petrignani, Lodoli, critici come Emanuele Trevi, per il quale la critica oggi deve «individuare un'idea di destino, ma può essere anche una veglia fatta a un malato sbagliato» (bellissima la citazione del libro di Ranieri, *I sette anni di sodalizio con Leopardi*) e giovani come Ballestra, Brizzi, Campo, *ragazzacci monelli* cresciuti con la tv, che la tv e il rock mettono a piene mani nei loro romanzi (ma quanta posa, travestimento c'è, anche qui?). Uniti, sì, – troppo facile però – contro la Tamaro, accusata di aver scritto un romanzo apprezzato dalle segretarie, uniti ad ascoltare il bellissimo racconto letto da Giulio Mozzi.

Le macchine editoriali

Uniti, i giovani scrittori, anche quelli pagati a peso d'oro, Brizzi in testa a tutti, a non voler entrare dentro «macchinette editoriali in cui tutto funziona perfettamente» come ha avvertito il direttore editoriale di Theoria Paolo Repetti. Uniti Silvia Ballestra e Enrico Palandri nell'ostracismo dei gruppi bolognesi di cui avevano parlato nei loro romanzi, a quasi 15 anni di distanza.

Sempre più un'anima divisa in due, invece, Enrico Brizzi entrato nella cinquina del Campiello, perfettamente scisso tra il cultural-system e la sua vita alla *Amici Miei*... «Dove ci rivediamo?» fa con occhioni ingenui. «O al Campiello o al Cocoricò di Riccione!»

Libri dovunque a prezzo fisso Proposta di legge in Parlamento

Libri a prezzo fisso, con sconti di non oltre il 5%, per salvare gli editori e soprattutto i librai dalla concorrenza selvaggia dei supermercati che attualmente vendono ad un prezzo ridotto anche del 30%. Sono questi i punti fondamentali di una proposta di legge, presentata alla Camera e al Senato da un gruppo di deputati e senatori capeggiati da Vittorio Emiliani e Luigi Manconi, che prende le difese del libro, bistrattato in Italia dai lettori ma anche dal Parlamento. «Il progetto si ispira alle leggi analoghe in vigore in Francia e in Spagna – spiega Ivan Cecchini, direttore generale dell'Aie, associazione italiana editori –, leggi che difendono il principio fondamentale dell'imposizione, da parte dell'editore, del prezzo di vendita. Di reciproco aiuto fra editori e librai c'è bisogno particolarmente oggi che ai tanti problemi dell'editoria si aggiunge anche quello della concorrenza sleale che la grande distribuzione fa alle librerie». Nella proposta di legge è scritto infatti che «l'attuale regime di sconti e supersconti praticati selvaggiamente favorisce la monocultura del best-seller condannando tutto il resto della produzione libraria e dei librai qualificati, col sostanziale rattrappimento della già così debole rete culturale italiana».

DALLA PRIMA PAGINA

Le obiezioni

Puntualmente la sera sono arrivati due fotografi da Milano a conto della nuova rivista di Mondadori «Panorama» fatta un po' sullo stile di «Time». La conoscevo già per una stupida rivista allora li ho avvertiti che se rinunciavano alla foto potevo invece tenerli a cena. Così abbiamo fatto c'erano tutti i la Barbara e l'Adele intorno alla tavola che si sbellicavano dalle risa a ogni balla che io dicevo. Io tentavo di star più zitto possibile e se proprio facevano qualche domanda con l'aria indifferente li mettevo fuori strada. Per esempio «Dove è nato lei?» «Qui, sono nativo di Barbiana» «Che studi ha fatto?» «Veterinaria all'università di Milano» ecc. Se mi faranno lo scherzo di usar le notizie per un articolo lo prenderanno in tasca perché nell'articolo stesso ci saranno le prove della loro mancanza di informazione. Penso che userò d'ora in poi questa tecnica con tutti.

Studiatevi la crisi greca sui giornali perché il comportamento del re è identico a quello di Gambine III sia nel '19 che nel '22. Molto diverso pare invece per ora il comportamento del popolo. Lo sciopero generale di ieri è stato dichiarato dalla Cisl greca ed è stato il primo da 30 anni in Grecia. «Il Giorno» di oggi dice che è stato osservato dall'80 o 90% degli operai greci. Storti (che era fino a pochi giorni fa il segretario della Cisl italiana e che ora è il segretario della Cisl internazionale) ha mandato ai sindacati greci un telegramma di solidarietà e felicitazioni. Il fatto è molto importante perché si tratta di uno sciopero puramente politico e essendo generale è molto vicino a una rivoluzione contro la monarchia. In Grecia non esiste un sindacato a tendenza comunista.

Vostro Lorenzo

Mauro, mi dicono che non hai mai scritto a casa tua. Nemmeno lo ricordo di aver avuto una lettera personale da te. Come si spiega? Rimedia subito qui e là.

Berlino: scelto il monumento dell'Olocausto?

Se ne parla da anni, tra polemiche e rinvii. Ma finalmente sembra sia arrivato il momento delle decisioni sulla erezione del monumento dell'Olocausto a Berlino. La commissione che doveva scegliere tra i diversi progetti presentati avrebbe deciso di dare il via a quello dell'architetta berlinese Christine Jakob-Marks. Il monumento, che verrà piazzato nell'area di 20mila metri quadrati tra la porta di Brandeburgo e Postdamerplatz, consisterà di una enorme lastra di cemento (100 metri di larghezza per cento di lunghezza e 7 di spessore) posta obliquamente, sulla quale verranno incisi i nomi degli ebrei uccisi durante il nazismo. Si tratterà, quindi, di milioni di nomi, che dovrebbero essere scritti con un work in progress della durata di anni.

PREMIO VIAREGGIO

La Versilia, salotto buono della letteratura

ANDREA CARRARO

■ VIAREGGIO. Me ne sto affondato in una comoda poltrona, un aperitivo in una mano, la sigaretta nell'altra, lasciando vagare beato lo sguardo nei lussuosi spazi del più bell'hotel della Versilia, il «Principe di Piemonte», fra stucchi, tappeti, tappezzerie damascate, vetrate gigantesche con pesanti tendaggi. Di fronte a me, in crocchi ciarlieri, i giurati del Premio Viareggio, qualche giornalista che intervista Maurizio Maggiani, vincitore della sezione narrativa con *Il coraggio del pettirosso*, una troupe televisiva che cerca disperatamente Elio Pagliarani, che s'è aggiudicato invece la sezione poesia con *La ballata di Rudi*. Mi s'accosta un tizio della troupe con aria timida e mi domanda se l'ho visto. Gli rispondo ch'era accanto a me fino a un attimo fa; di provare fuori o nei saloni attigui. Il timido si fa forza: «Ma com'è fatto?.. Scusi eh, ma non l'ho mai visto». Glielo descrivo, alludo alla pipa di radica che porta sempre in bocca, alla nuvoletta di fumo che lo segue dappertutto. La troupe si allontana, inghiottita dal vano luminoso della porta. Torno a crogiolarmi in questo limbo confortevole e ovattato. Non è niente male qui, ve l'assicuro. Non ho più dubbi: da grande, se mi riesce, farò il giurato di un premio letterario. Ma sì, che si scannino pure tutti quanti sui giornali: la morte del dibattito culturale, l'inutilità dei premi, la polemica sulla qualità di questa annata letteraria, la giovane narrativa che fa schifo oppure no, la critica militante recuperabile o in uno stato di coma irreversibile, i critici vetusti o rampanti... Con tutto il rispetto, chi se ne frega! Qua dentro, a qualche ora dalla cerimonia di premiazione, polemiche del genere suonano remote e pleonastiche. Qui ci si trastulla beati fra camerieri servizievoli, aperitivi, persone colte e raffinate che chiacchierano e ridono a bassa voce. E poi un grande poeta in carne e ossa: Mario Luzi, naturalmente, vincitore del premio internazionale Viareggio-Versilia. Mi godo l'attesa e di tanto in tanto, allorché il capannello che lo circonda si fa meno fitto, lo osservo incantato. Magro, alto, vestito di bianco, appena un po' ingobbito dall'età, lo sguardo curioso e vispo d'un adolescente. Vorrei accostarmi, stringergli la mano e chiedergli qualcosa: non già sulla poesia, ché per questo bastano e avanzano i suoi libri. Bensì qualcosa di importante e definitivo: se ha paura di morire, per esempio, come lo chiederei a un vecchio saggio, a un capo tribù indiano. Poi lascio perdere. Mi porterebbero via con la camicia di forza.

Torna Pagliarani con un fascio enorme di giornali sottobraccio. Si siede di nuovo nella poltrona accanto alla mia e s'immerge nella lettura. Intanto capto a pochi passi da me questo stralcio di conversazione: «Ma Pagliarani qual è?». Due donne compaiono da dietro lo spigolo di un tramezzo divisorio. «Quello, quello là!». L'altra strabuzza gli occhi: «Chi?... Ma dài, quello, così vecchio?». «Era del Gruppo 63, che t'aspettavi?». «Del gruppo 63?». La donna s'accosta, si presenta, declina orgogliosa il nome del suo giornale e aziona il registratore tascabile per l'intervista: «Volevo chiederle: cosa le è rimasto dell'esperienza avanguardista?». L'amica intanto va distribuendo materiale informativo sulla sua fondazione «Il salotto della cultura e del vino». Mi avvicino sinceramente interessato, proprio mentre ammolla un bel malloppo cartaceo a Serena Vitale, vincitrice della sezione Saggistica con *Il bottone di Puskin*. Le mostra alcuni depliant, corredati di sue poesie, con foto di allegre serate poetiche e mangerecce, sempre piene di illustri invitati, che la poetessa addita eccitatissima. «Alla salute», conclude la Vitale congedandosi: «Vi manderò un amaro. Ne avrete bisogno!». Mi faccio dare anch'io il malloppo e le scrivo in un biglietto il mio recapito, sperando in un invito.

Ma questi sono solo i preliminari. Poi arriva la premiazione nella splendida Villa Borbone immersa nei tigli, con il consueto rituale delle motivazioni, degli applausi, delle interminabili strette di mano, delle letture, affidate quest'anno a Paola Gassman. C'è pure un intervento di Tabucchi, vincitore della precedente edizione, e di Gabriella Sobrino che rievoca con accenti accorati la figura del fondatore Rèpaci. Infine, prima della conclusiva esibizione dei «Solisti Veneti», un bel rinfresco nel parco. Io capito al tavolo con la Vitale, che dopo qualche bicchiere di champagne mi confida esultante la cifra del premio: «Dodici... E pensare che una volta davano solo quadri! Adesso devo darmi un contegno. Però stasera in albergo giuro che ballo la mazurka!».

MARIA LAURA RODOTÀ
Pizza di farro alla rucola con mutella e altre stranezze italiane
Sperling & Kupfer Editori

Abbonatevi a l'Unità

L'aggancio tra Mir e Atlantis rilancia la collaborazione spaziale a distanza di vent'anni. Ne parla l'astronauta Lovell

Tom Hanks: l'Apollo 13 sullo schermo

«Houston, abbiamo un problema». Il laconico comunicato dei tre astronauti dell'Apollo 13 dopo 55 ore di volo, a 206.000 miglia da Terra, ai tecnici della Mission Control di Houston, non lasciava intravedere molte possibilità di salvezza. In quattro giorni si sarebbe deciso il loro destino. Le minacce più concrete erano di morire assiderati dal freddo, soffocati per mancanza di ossigeno oppure inceneriti nel tentativo di rientrare nell'atmosfera terrestre. I tre furono costretti ad abbandonare il modulo di comando e passare in Aquarius, il modulo lunare, per utilizzare un separato sistema di ossigenazione. Aquarius, però, era costruito per due persone e per due giorni di uso. Ora doveva invece ospitare tre persone per quattro giorni. Il suo motore poi non era concepito per tornare sulla Terra e la vita all'interno del modulo lunare era spaventosa. Le vicende di questo straordinario salvataggio spaziale sono il soggetto di Apollo 13, il film diretto da Ron Howard e interpretato da Tom Hanks (Jim Lovell), Kevin Bacon (Jack Swigert) e Bill Paxton (Fred Haise). Girato con attenzione precisa ai dettagli tecnici e con la consulenza personale di Jim Lovell, il film di Howard è un tributo all'eroismo individuale e collettivo del programma Nasa. Costruito come un documentario, è la cronaca dettagliata del più drammatico volo spaziale della storia, dalla fase di preparazione fino al trionfale ammaraggio nell'oceano Pacifico, il 17 aprile 1970. È la storia, come ha scritto un critico americano, di una catastrofe americana trasformata in vittoria americana. Se con Forrest Gump Tom Hanks esaltava i valori positivi dell'uomo semplice dell'America degli ultimi 30 anni, in Apollo 13 l'attore dai due Oscar incarna le virtù dell'America integerrima delle esplorazioni spaziali. Nel ruolo di Jim Lovell, il comandante dell'equipaggio dell'Apollo 13, Hanks è un eroe con l'E maiuscola, ed eroi sono pure i suoi colleghi Jack Swigert e Fred Haise. «Quella era ancora un'epoca in cui impegno personale e talento erano considerati valori importanti per l'umanità – spiega Hanks –, a differenza di oggi, dove la celebrità è diventata un mito fine a se stesso. Per me incontrare un personaggio come Lovell e provare a interpretarlo è stato importantissimo. In fondo è sempre stato uno dei miei idoli. Fin da quando ero piccolo e sognavo di diventare un astronauta».

[A V]

Il comandante dell'Apollo 13, James A. Lovell nel 1970. Al centro, Tom Hanks nel ruolo dell'astronauta nel film «Apollo 13»

Ron Batzdorff

Pace SPAZIALE

La sua fu una delle imprese più difficili e più eroiche della storia spaziale Ed ora le memorie del capo dell'equipaggio dell'Apollo 13 Jim Lovell, «Lost Moon», sono diventate un film con un interprete d'eccezione, Tom Hanks In quest'intervista Lovell ripercorre le tappe della sua carriera, emozioni e paura di volare «nel buio» ma anche le grandi potenzialità della competizione spaziale per i progressi dell'umanità «Hanks mi ha voluto conoscere abbiamo volato di notte perché voleva mostrargli cosa significava un viaggio tra le stelle La ricostruzione del film è molto fedele alla realtà, tranne che per un particolare»

ALESSANDRA VENEZIA

Undici aprile 1970 tredici e tredici minuti a Cape Kennedy Apollo 13 parte per la Luna Jim Lovell il comandante dell'equipaggio formato da Fred Haise e Jack Swigert spera di diventare il terzo uomo a camminare sulla superficie lunare Sono passati solo otto mesi dall'impresa Apollo 11 di Neil Armstrong e ormai un evento del genere non fa più sensazione. Un giornale italiano scrive a caratteri cubitali «Troppo perfetto il pubblico si annoia» Passano due giorni e 50 minuti e l'attenzione del mondo intero cambia improvvisamente A bordo della navicella spaziale esplode una tanica di ossigeno Le vicende dei tre giorni seguenti e del ritorno sulla Terra sono tra le pagine più drammatiche e sensazionali della storia della conquista dello spazio

Jim Lovell è un signore di 67 anni in pensione simpatico e cordiale Lo incontriamo in una saletta di vetri al primo piano del Johnson Space Center di Houston Camicia a maniche corte pantaloni color corda al polso il mitico orologio Omega degli astronauti americani parla con sereno entusiasmo della sua avventura e del nuovo film *Apollo 13* ispirato al libro autobiografico *Lost Moon* e interpretato da Tom Hanks.

Come è iniziata per lei questa nuova avventura cinematografica?

Ci siamo incontrati tutti qui al Johnson Space Center a Houston Ron Howard il regista voleva convincere gli executives della Universal a visitare il centro e le sue strutture e convincerli poi a firmare il contratto Il film infatti non era ancora stato approvato Naturalmente tutto cambiò nel momento in cui Tom Hanks entrò a far parte del progetto

E così Tom Hanks ha iniziato il suo training da astronauta direttamente con lei?

Sì Voleva conoscermi meglio visto che doveva impersonarmi sullo schermo Per rompere il ghiaccio l'ho invitato nella mia casa in Horseshoe Bay in Texas (a cinquanta miglia da Austin) dove ho il mio aeroplano un Beechcraft a due motori e una pista d'atterraggio Ci siamo incontrati a Austin Col mio aereo abbiamo volato per circa un ora Quella stessa notte alle dieci abbiamo ripreso l'aereo volevo fargli provare cosa significa volare al buio perché è sempre notte quando si vola verso la Luna Pilotare un aereo non è per niente rischioso ma la Universal mi chiamò subito per verificare a quanto ammontava la mia assicurazione Tom vale più dell'oro (ride)

Non teme che la versione cinematografica dell'impresa Apollo 13 oscuri quella reale di cui lei fu protagonista?

È probabile che il film diventi la versione ufficiale di quell'evento L'aspetto positivo è che quasi tutto ciò che si vede sullo schermo corrisponde a realtà non c'è niente che non sia veramente successo L'unico evento fittizio è il party a casa mia quando guardiamo alla televisione Neil Armstrong che cammina sulla Luna un aggiunta necessaria per presentare i protagonisti del film Tutto il resto compresi i dettagli più minuscoli è verità

Le capita ancora oggi di soffrire di incubi pensando a quel viaggio?

No non ci penso mai È finita allora Ora sono sulla Terra e anche se quell'esperienza è una parte fondamentale della mia vita devo guardare avanti mai indietro Per quello non ci penso mai

Pensa mai alla Luna?

Oh ci penso alla Luna L'ho mancata per ben due volte è come un vecchio amico Posso guardarla di notte e riconoscere Copernico il monte Marilyn il Mare della Tranquillità Ma non è più romantica come una volta

Perché?

Perché mi fa sentire come un corteggiatore rifiutato per ben due volte

Esiste un'intera mitologia sull'uomo nello spazio. Si dice per esempio che chi ritorna da un viaggio del genere non è più quello di prima, e che spesso gli astronauti soffrono di turbe psicologiche Qual è la sua esperienza personale?

Credo che esista di fatto un cambiamento radicale nell'attitudine di chi è andato sulla Luna perché ti permette di vedere la Terra per quello che è È una sensazione indimenticabile sei a 240 000 miglia di distanza e se guardi fuori dal finestrino puoi nasconderla completamente dietro il tuo pollice Un piccolo pianeta che ruota intorno a un sole Uno dei milioni di soli nella galassia e quella è solo una delle galassie in forse milioni di galassie dell'universo Quando sei nello spazio tutto diventa relativo Tutto nella vita è relativo

Negli ultimi anni il budget per le imprese spaziali ha subito dei tagli drastici Qual è la sua opinione?

C'è chi dice che si spende troppo denaro per lo spazio invece di concentrarsi sui problemi della Terra La risposta è che ogni centesimo speso nello spazio è interamente devoluto al benessere della Terra Il programma spaziale e non solo in questo paese è uno sforzo creativo che produce nuove tecnologie nuovi materiali nuovi programmi Vuole un esempio? Sarebbe impensabile oggi vivere senza computer Eppure la maggior parte del denaro utilizzato per sviluppare i programmi venne da Gemini e Apollo Non saremmo mai andati sulla Luna senza la tecnologia del computer Ma tutto ciò può essere dimenticato molto facilmente dai politici soprattutto quando non si costruiscono centri spaziali nei loro Stati o quando non possano controllare i voti dei cittadini È una battaglia continua

Da piccolo sognava di diventare astronauta?

Sembra incredibile ma ho sempre voluto diventare un astronauta, sin dai tempi delle medie inferiori Leggevo tutti i libri che venivano pubblicati a quei tempi sul soggetto volevo diventare un ingegnere missilistico. Nel 1946, a guerra finita, ho scritto all'*American Rocket Society* chiedendo consiglio Mi risposero di rivolgermi al Massachusetts Institute of Technology o all'Istituto tecnico della California ma non avevo il denaro sufficiente per iscrivermi a scuole così prestigiose Fortunatamente fui accettato all'accademia navale Nell'ultimo anno scrissi una tesi sul carburante liquido del motore a razzo e questo prima che nascesse la Nasa e prima dei voli nello spazio Fui scelto tra il primo gruppo di ricercatori e fui l'unico a non passare l'esame fisico su 32 Fui poi riciclato nel secondo gruppo Non ho mai pensato a nient altro

In questi giorni al Kennedy Space Center in Florida è in atto la missione Atlantis, in cui per la prima volta in vent'anni due astronauti russi e un americano voleranno insieme. Per gli astronauti della sua generazione – e specialmente durante la guerra fredda – era impensabile prevedere che un giorno si sarebbe lavorato insieme. Non le pare?

È incredibile Non sapevamo molto dei programmi spaziali sovietici ci potevamo solo fare congetture Poi il disgelo e il collasso del loro sistema economico modificarono la situazione loro capirono finalmente che non li avremmo attaccati Ora li seguo con attenzione ci sono molti punti in comune tra i nostri programmi

Come si diventa astronauta?

All'inizio venivano reclutati tra i militari Neil Armstrong era un civile ma faceva parte della marina e lavorava per la Nasa Alcuni erano ingegneri Fu il presidente Eisenhower a suggerire di servirsi dei piloti collaudatori per ragioni di sicurezza e per il dossier che attestava la loro preparazione e forniva tutti i dati personali e professionali In altre parole se si cercava un pilota non più alto di tanto non più vecchio di 35 anni e con una laurea in ingegneria tutto era registrato in quei dossier

Da piccola, ero convinta che da grande sarei andata sulla Luna. Ora questa possibilità sembra ben più remota. Cosa è successo?

È una questione di denaro Non c'è più la stessa determinazione di una volta e non si fa nessuno sforzo Se andremo su Marte forse potremo usare la Luna come base per il training ma allo stato attuale delle cose non sembra una possibilità molto vicina

---

Nel '57 i primi successi di Mosca. Washington mastica amaro e progetta di andare sulla Luna

E la guerra fredda mandò l'uomo in orbita

PIETRO GRECO

Fu la guerra fredda a proiettare l'uomo in orbita Sì fu quella particolare competizione ideologica culturale politica e militare tra due blocchi contrapposti che ha diviso e gelato il mondo per 45 anni dopo la sconfitta del nazifascismo ad alimentare la corsa a due verso lo spazio

I successi iniziali furono dell'Unione Sovietica Seguite le date e vedrete quanto siano stati continui rapidi e trionfali Nell'ottobre del 1957 il pianeta Terra fa la conoscenza del suo primo satellite artificiale lo *Sputnik 1* L'anno successivo è in orbita il primo essere vivente la simpatica cagnetta Laika Nel 1959 una sonda sovietica invia a terra immagini ravvicinate della superficie lunare Il 12 aprile del 1961 infine Jurij Gagarin con la *Vostok 1* è il primo uomo a volare nello spazio Mosca è raggiante Non è forse questa la prova provata della superiorità del comunismo come forma di organizzazione sociale economica e tecnologica? «Che ci provino i paesi capitalisti a tenere il passo del nostro paese!» proclama con un pizzico di avventatezza Nikita Kruscev

Il mondo è attonito Gli Stati Uniti masticano amaro mentre Alan Shepard arranca in un volo suborbitale un mese dopo il trionfo di Gagarin Alcuni anche al Pentagono cominciano a sospettare che avesse ragione il giovane John Fitzgerald Kennedy quando durante la campagna elettorale del 1960 sosteneva che i vantaggi clamorosi dei sovietici nello spazio forse non dimostravano la superiorità del comunismo ma certo dimostravano quella dei loro missili

Il fatto è che il vecchio presidente il generale Dwight «Ike» Eisenhower non credeva affatto che la partita tra capitalismo e comunismo potesse essere giocata e vinta lassù nello spazio Fosse stato per lui la corsa spaziale non sarebbe mai iniziata Il giovane presidente l'ex tenente rampollo della famiglia Kennedy invece intuisce che lo spazio è una «nuova frontiera» Dove certo si allenano i muscoli tecnologici di una potenza mondiale Ma dove soprattutto si mettono in vetrina le capacità di *leadership*

I consigli di von Braun

Kennedy stringe i tempi Il 20 aprile del 1961 solo otto giorni dopo il volo di Gagarin convoca il suo vice il texano Lyndon B Johnson e gli chiede «C'è un programma spaziale che prometta risultati spettacolari in cui potremmo arrivare prima dei sovietici?» Kennedy ha scelto Johnson oltre che come vice anche come consigliere di politica spaziale E almeno per il secondo incarico ha visto giusto Già perché Johnson a sua volta si consiglia con la persona giusta l'ingegnere Wernher von Braun Sì il padre delle V2 tedesche Il padre della missilistica moderna

Nel giro di appena nove giorni von Braun consegna al vicepresidente il suo memorandum È alla storia la sua straordinaria capacità di previsione Non abbiamo alcuna probabilità di battere i sovietici nella costruzione di una stazione spaziale orbitante sostiene Abbiamo ottime probabilità invece di arrivare primi sulla Luna o almeno intorno alla Luna con un equipaggio umano

Difatti gli americani non costruiranno mai una stazione spaziale orbitante mentre i sovietici allestiranno con grande successo quella Mir dove oggi attracca lo shuttle a stelle e strisce Al contrario nel giro di appena otto anni gli americani sbarcheranno sulla Luna Dove i sovietici non metteranno mai piede

Ma torniamo a Kennedy Pianta la bandiera americana sulla Luna Questa è musica per le sue orecchie Tanto più che Johnson il segretario alla Difesa Robert McNamara e il responsabile amministrativo della Nasa James Webb parlano chiaro «Questo paese ha bisogno di un fermo impegno a perseguire progetti volti a migliorare il prestigio nazionale I nostri successi sono un elemento fondamentale nella competizione internazionale tra il sistema sovietico e il nostro L'esplorazione lunare e planetaria è parte della battaglia lungo il fluido fronte della guerra fredda»

Il 25 maggio del 1961 il presidente Kennedy convoca a camere riunite il Congresso L'America ancora non si è ripresa dalla botta Gagarin C'è in giro aria di scoramento E lui invece come un consumato giocatore di poker rilancia «Credo che dovremo andare sulla Luna Entro la fine di questo decennio Nessun progetto spaziale in quest'epoca potrebbe essere più stimolante e più esaltante per l'umanità Se non possiamo garantire di arrivare primi certamente però saremo gli ultimi a desistere da questo proposito» La frustata ha il suo effetto Il 20 maggio del 1969 Neil Armstrong pianta la sua orma e la bandiera a stelle e strisce sul satellite naturale della Terra È certo «Un piccolo passo per un uomo ma un grande passo per l'umanità» Ma è anche (e forse soprattutto) la rivincita con gli interessi e in diretta tv del sistema occidentale su quello comunista Come la lubrificata macchina della propaganda non smette di sottolineare

La prima fase della competizione nello spazio si chiude di fatto quel 20 maggio del 1969 con la completa vittoria americana John Kennedy ha avuto dunque ragione Ma non è che al momento del rilancio sul tavolo spaziale fosse certo di vincere La verità è che il giovane bostoniano coi sovietici usa spregiudicatamente sia il bastone che la carota Il tempo della carota giunge molto presto Già il mese dopo il famoso discorso al Congresso nel giugno del 1961 incontra un impettito Nikita Kruscev Kennedy gli propone per ben due volte di aprire una fase di collaborazione per giungere insieme Stati Uniti e Unione Sovietica sulla Luna È la fase meno calda forse della guerra fredda Si può aprire davvero una fase di dialogo e magari anche di cooperazione tra i due blocchi Ma Kruscev [illegible] indifferenza rifiuta [illegible] da solo ma come sostengono John Logsdon e Alain Dupas (Le Scienze luglio 1994) non prevede neppure che gli Stati Uniti possano tentare di competere nel settore spaziale

I sovietici invece perdono la gara lunare E non tanto per incapacità tecnica quanto per i tipici mali di quel loro illiberale sistema Una burocrazia vischiosa le lotte di potere sotterranee e un nepotismo latente Fatto è che Sergej Korolev l'ingegnere che ha le maggiori credenziali per accettare e magari vincere la sfida con von Braun si trova invischiato in un aspro conflitto con Valentin Glusko e con Vladimir Celomei capo del laboratorio di progettazione dove lavora il figlio di Kruscev Avrete già intuito chi perde la partita E magari anche perché

Il primo rendez-vous

L'occasione per mettere da parte la competizione e aprire una fase di collaborazione nell'esplorazione spaziale si presenta solo tre lustri dopo [illegible] Il 17 luglio del 1975 una navicella Soyuz e una navicella Apollo effettuano uno spettacolare rendez-vous Americani e sovietici si abbracciano nello spazio Ma la luna di miele dura poco La crisi dei missili in Europa rilancia la guerra fredda E spegne sul nascere ogni tipo di collaborazione

Anzi negli anni 80 lo spazio ritorna la frontiera più avanzata della competizione Il fisico Edward Teller propone e il presidente Ronald Reagan dispone la militarizzazione dello spazio l'allestimento in orbita di un sofisticato e costoso sistema antimissile che i sovietici vedono come il fumo negli occhi Forse le guerre stellari sono solo fantascienza Forse lo scudo spaziale non è tecnicamente realizzabile neppure gli Stati Uniti come sostengono molti scienziati Ma certo non è alla portata dell'Unione Sovietica Ormai in preda ad una crisi irreversibile

La guerra fredda termina sul finire degli anni 80 Con l'avvento di Michail Gorbaciov e poi con la dissoluzione dell'Unione Sovietica Lo spazio cessa di essere una frontiera della competizione tra blocchi contrapposti Il suo *appeal* registra una brusca caduta Il Congresso degli Stati Uniti cancella il progetto di costruire la stazione orbitante *Freedom* I russi vendono viaggi sulla *Soyuz* e fittano posti sulla *Mir*

Il 15 dicembre del 1993 il vicepresidente americano Al Gore si reca a Mosca per aprire la prima vera fase di collaborazione spaziale tra Est e Ovest Che dovrebbe culminare entro il 2002 nella costruzione di una stazione orbitale comune *Alpha*

LETTERE SUL DISAGIO

DI PAOLO CREPET

È il caldo il vero nemico dei bambini

> **Incomincio a temere il tempo, e soprattutto, il vento e gli sbalzi di temperatura. Ho un bambino di pochi mesi e a questo punto non so più' come vestirlo; il passaggio dal freddo al caldo è stato troppo repentino. E ancora: per queste vacanze lo pensavo di portarlo al mare, ma qualcuno mi ha invece consigliato la montagna, anzi, la mezza montagna. Comunque: cosa devo mettere in valigia?**
>
> *Antonella*

UNO DEGLI incubi dei genitori è il colpo di freddo o colpo d aria incubo rafforzato dalla tradizione medica che parla di malattie da raffreddamento, in realtà però di questo genere di malattie ne esiste una sola, il congelamento E vero a quanto risulta ai fisiologi, che il raffreddamento di un organo interno - il fegato il pancreas - può indurre un deficit immunitario diminuiscono gli anticorpi, quindi si diventa più vulnerabili Ma prima di arrivare al raffreddamento di un organo ce ne vuole, perché si mettono immediatamente in moto i meccanismi termoregolatori, quelli che presiedono alla conservazione della nostra temperatura, può accadere che falliscano - d'accordo ma succede molto di rado Si parla tanto di malattie da raffreddamento, ed anche i medici lo fanno dimenticando che si tratta invece di malattie da contagio Questo è doppiamente vero per i bambini che normalmente patiscono il caldo, e solo rarissimamente il freddo E facile vedere dei bambini piccoli che scottano, che hanno 40 di temperatura in totale assenza di malattie anche ipotetiche. Semplicemente, hanno caldo, infatti basta spogliarli, per verificare che dopo una decina di minuti la temperatura è già tornata normale I bambini piccoli devono stare non dico al freddo, ma a temperature molto basse, diciamo 18 gradi di media

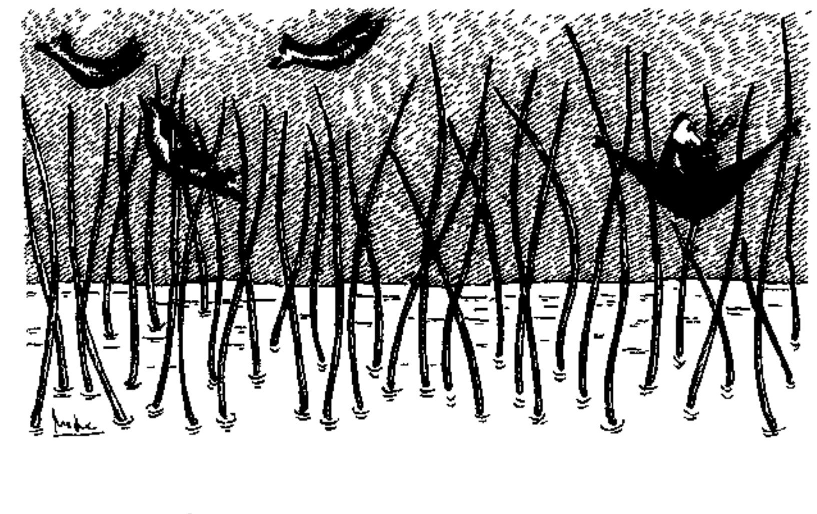
Cari genitori, andando incontro all'estate non abbiate paura del freddo, dei colpi d aria, del vento Ma abbiate una spaventosa paura del caldo che per i bambini è la vera minaccia dell'estate Quindi se vivete in città occorrono tanti bagni al giorno, senza timore della polmonite se siete al mare lasciate che vostro figlio stia sempre in acqua, quando vuole uscire asciugatelo ma poi rimandatelo in acqua Consiglio la doccia, l ombra, la temperatura ventilata non temiate il vento, che fa male solo perchè alza la polvere, ma non certo per altro La situazione ideale per un bambino piccolo è la nudità il contatto con l acqua e con l'aria Riguardo poi alla domanda è meglio portarlo al mare o in montagna, la risposta è dipende per gli allergici, per esempio è più indicato il mare, e chi sta benone si affidi solo ai suoi gusti personali A proposito che la montagna sia vera possibilmente perché il mito degli 800 metri fa solo ridere Da che mondo è mondo nascono milioni di bambini a 1500-2000 metri e a quanto ci risulta non stanno peggio degli altri Certo, il dislivello di pressione atmosferica è pur sempre una variazione ambientale di una certa rilevanza, per cui non è il caso di partire da Milano e andare a passare solo un week end poniamo - a Cortina Ma andare a Cortina per quindici giorni va benissimo Anzi è auspicabile

Le lettere non più lunghe di dieci righe, vanno inviate a Marcello Bernardi, c/o l'Unità, via Felice Casati 32 20124 Milano O in fax 02/6772245

Batteri e virus fra le cause d'infarto

Batteri e virus potrebbero essere indirettamente responsabili di malattie cardiovascolari e infarti. Il dato è emerso ieri a Roma al Cnr, in una conferenza stampa di presentazione dei risultati del progetto «Fatma» (prevenzione e controllo dei fattori di malattia). «Alcuni ricercatori - ha detto Attilio Maseri, componente del comitato di progetto - in una lettera pubblicata su Lancet, affermano di aver trovato anticorpi nel sangue di 98 infartuati su 100 e nel 50% dei "controlli"». Secondo Maseri, le tossine prodotte da batteri e da virus e alcuni fattori autoimmuni potrebbero essere responsabili dell'aumento di alcune proteine prodotte da cellule infiammate, le quali, agendo come «fattore precipitante», favoriscono la formazione di trombi, la vasocostrizione delle coronarie e la rottura delle placche coronariche. Ciò potrebbe spiegare in parte perché l'infarto colpisce anche in assenza di fattori di rischio come fumo, stress o colesterolo.

BIOTECNOLOGIE. Parla il botanico Francesco Sala: «La Cina guiderà questa ricerca»



Chi ha paura del riso manipolato?

SABINA CALOGERO SYLVIE COYAUD

Francesco Sala, professore ordinario di botanica all Università di Parma e responsabile del laboratorio del Consorzio per la biologia molecolare delle piante a Pavia è uno dei massimi esperti italiani del riso Dal 1987, collabora a un progetto internazionale di biotecnologie con dei ricercatori cinesi li ospita nel suo laboratorio e a sua volta passa parecchio tempo in Cina dove nel luglio scorso è stato nominato professore ad *honorem* dell Università di Nanchino

Com'è iniziato questo suo legame con la Cina?

Vengo dalla ricerca di base in biologia molecolare Come molti di quelli che si sono laureati in biologia negli anni 60 prima sono stato in America e poi sono tornato a Pavia – allora era il punto di riferimento per la genetica in Italia – e ho iniziato a far ricerca sulla biosintesi delle proteine Una ventina di anni fa, mi è venuta la voglia di applicare queste conoscenze di base alla soluzione di problemi concreti Mi stavo interessando sempre di più ai vegetali e siccome Pavia è una zona di riso e di pioppi, la scelta è caduta su questi e in particolare sul riso Mi è sembrata la coltura ideale e importante nella mia zona ma è anche il principale alimento umano nel mondo

Soprattutto in Cina, con il suo miliardo e passa di abitanti da sfamare.

E dove appunto si producono quasi 200 milioni di tonnellate di riso all anno Ci vado spesso perche dal 1987 sono coinvolto nel *World Laboratory Project Biotechnology for China*, sovvenzionato in gran parte del nostro governo – noi italiani abbiamo un rapporto privilegiato con la Cina – con dei fondi destinati allo sviluppo delle biotecnologie nei paesi in via di sviluppo Abbiamo numerosi programmi con vari laboratori e se prima eravamo noi a insegnare ai cinesi, ora sono al nostro livello e stanno per superarci Soprattutto per quanto riguarda il riso Non soltanto perché è la base dell alimentazione locale c è anche una ragione storica Durante la rivoluzione culturale dal 1966 al 1976 era quasi proibito fare ricerca si chiudevano le università e i laboratori Si era salvata l agronomia che era ritenuta utile alla nuova società Gli studi sul riso richiamavano quindi migliaia di ricercatori I risultati si vedevano già allora ma oggi sono clamorosi Un particolare riso ibrido chiamato «F1» che viene oggi coltivato unicamente in Cina ha una produttività per superficie del 30% superiore a quella delle nazioni ad agricoltura intensiva come la nostra

Non sarebbe meglio inventare delle piante stabilmente più produttive?

Con alcune specie vegetali è possibile Nel caso del riso oggi non esiste un alternativa vincente rispetto agli ibridi Comunque si prevede che anche le piante transgeniche – quelle resistenti agli insetti a funghi ai diserbanti biodegradabili e così via – saranno disponibili soltanto come ibridi Per ragioni commerciali un ibrido è difendibile dal produttore Si ottiene da due piante parentali che sono protette legalmente da brevetti il gene che le difende dagli insetti per esempio può essere presente in uno solo dei genitori per cui il figlio F1 è resistente ma le piante F2 ovvero i figli dei figli lo sono solo in parte Però ci guadagnano tutti il coltivatore che compra l ibrido perche ha una maggior produttività e, di solito maggior resistenza ai patogeni chi lo vende perché ogni anno continua a incassare delle royalties con le quali paga la ricerca passata e finanzia quella nuova

Se seminiamo riso transgenico, immettiamo nell'ambiente una pianta di cui ignoriamo i rischi?

So che le piante transgeniche suscitano dei timori ma nella maggior parte dei casi sono ingiustificabili Una pianta transgenica è quella che ha acquisito del Dna non suo preso da un altra pianta da un batterio da un fungo o in teoria anche dall uomo Questo Dna, se posto sotto opportuni segnali, produrrà una certa proteina la quale può esercitare effetti benefici sulla pianta Tutto qui Per esempio il bacillo *B. Thuringensis* esprime una tossina che uccide dei lepidotteri parassiti di importanti colture vegetali incluse il riso e il pioppo Da vent anni è prodotto industrialmente, le sue spore vengono irrorate sui campi il lepidottero parassita le mangia, e muore Oggi il gene che produce la tossina può essere integrato del Dna del riso e si ottiene lo stesso effetto A morire è soltanto quel determinato lepidottero, la tossina non è dannosa né per gli altri insetti né per l uomo

Come mai tanta opposizione, allora?

Perche manca una corretta informazione sui pericoli reali Invece chi lavora in questo campo sa che le piante transgeniche si possono preparare con mille strategie diverse e costruendo dei sistemi diversi Come si fa da anni (o parlando per l Italia come si sarebbe dovuto fare) nel campo dei medicinali, ogni pianta transgenica viene oggi esaminata da un apposita commissione nazionale la quale valuta la strategia usata, il gene inserito il modo in cui la pianta verra distribuita nell ecosistema e decide se rischia di danneggiare l uomo gli animali o l'equilibrio ecologico dell ambiente di destinazione La commissione boccia qualsiasi applicazione biotecnologica che presenti un pericolo anche minimo

Però da noi non si può comprare verdura transgenica.

Per quanto riguarda l'accettabilità e la commercializzazione, la situazione nel mondo è piuttosto strana L Unione europea ha adottato una politica molto restrittiva, per cui, effettivamente, qui non si produce ancora verdura o frutta transgenica Gli Stati Uniti sono stati il primo paese in cui si sono investiti milioni di dollari nelle biotecnologie Siccome hanno una società orientata al libero mercato, si ritiene giusto che tali investimenti procurino dei guadagni Pertanto, una volta superato l'esame della commissione, le piante sono commercializzate Nei supermercati i pomodori transgenici sono venduti con un etichetta che li distingue dagli altri Alcuni movimenti ambientalisti sono contrari e invitano a non comprarli In Cina, la legislazione per ora non è affatto restrittiva prevale l'idea che il paese sia in via di sviluppo che sia importante aumentare la produzione di vegetali per soddisfare prima di tutto i bisogni della gente Questo ha portato a qualche eccesso A fine febbraio mentre assistevo a un congresso scientifico un gruppo ha presentato una ricerca sul tabacco, in Cina ancora non esistono campagne contro il fumo Il peggior nemico del tabacco sono certi lepidotteri che ne mangiano le foglie a volte l intero raccolto va perso Oggi in Cina, ci sono circa 27mila ettari coltivato a tabacco transgenico dà delle piante bellissime E sono in commercio delle sigarette «transgeniche» Sarebbe errato però pensare che in Cina non vi sia una crescente attenzione ai problemi ambientali Influiranno senz'altro sulle scelte biotecnologiche future

I China watchers stanno facendo pronostici sull'evoluzione del paese, da qui a Duemila. Vuole arrischiarne uno, nel suo settore?

Non è difficile Basta considerare un fatto un istituto di ricerca di dimensioni medie qui in Occidente, ha al massimo alcune decine di ricercatori mentre in ogni istituto cinese i ricercatori sono migliaia. Pensi che gli 80 000 pioppi di cui parlavo sono stati clonati da 3 sole piante selezionate nel mio laboratorio *soltanto nel maggio dell'anno scorso*! Sono bravi, ormai abbastanza ricchi da far ricerca ad alto livello La mia previsione è che tra non molto, diciamo nel Duemila le maggiori novità nel campo delle biotecnologie vegetali, verranno dalla Cina e non più come oggi dall'Europa o dagli Stati Uniti E al Duemila manca poco

Il periodo di latenza di solito varia da uno a sei mesi, ma i medici sottolineano l'eccezionalità del caso

Parigi, sieropositiva a 8 mesi dal contagio

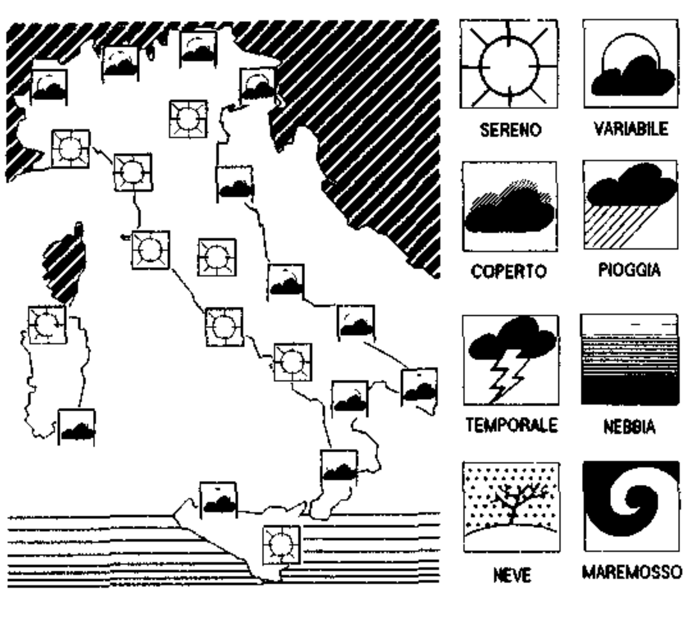
Esperti francesi hanno reso noto il caso di una persona divenuta sieropositiva ben otto mesi dopo l infezione dal virus dell'Aids mentre la «fase finestra» dura in media un mese e mezzo e abitualmente non supera i sei mesi «Vogliamo pensare che si tratti di un caso eccezionale considerate le possibili conseguenze in materia di sanità pubblica» ha detto Jean Jacques Lefrere specialista di virologia trasfusionale dell ospedale Saint Antoine di Parigi che ha comunicato le sue osservazioni alla rivista scientifica britannica «The Lancet» Quel che si teme è che un soggetto considerato sieronegativo dopo un test ripetuto alla scadenza dei sei mesi possa essere in realtà portatore del virus e non abbia ancora manifestato gli anticorpi (sulla cui individuazione si basa il test) «Ma finora quest osservazione è unica» ha detto Lefrere Che il tempo di latenza in rari casi potesse superare il periodo di sei mesi, però si supponeva Tant è che la legge italiana prevede in casi di esposizione professionale che un ulteriore test venga eseguito a un anno dall incidente

Il caso riguarda una donna algerina di 47 anni che facendo le pulizie in una clinica si punse il 19 maggio 1993 con un ago infetto Test nel giorno stesso e ancora come vuole legge dopo tre e sei mesi Ai primi di novembre si osservarono sintomi di una possibile infezione iniziale ma senza adenopatia Il 13 novembre cioè a sei mesi dalla contaminazione la donna risultò ancora sieronegativa ma per la prima volta con un altro test venne individuata la presenza del virus nel sangue La ricerca degli anticorpi dette risultato dubbio (una volta positivo e un altra negativo) ma in seguito è risultato sempre positivo Il lungo «silenzio» può essere attribuito a vari fattori debole attacco virale infezione per via cutanea e di conseguenza debole diffusione all interno del organismo ceppo attenuato La possibilità che una fase finestra duri più di sei mesi avrebbe conseguenze anche in materia di sicurezza trasfusionale e di donazioni di sangue fanno notare gli autori dello studio Essi insistono però sul carattere eccezionale del caso e sulle condizioni in cui l infezione è avvenuta

Bologna, ricerca su Hiv

I ricercatori dell' Istituto di Microbiologia dell' Università di Bologna hanno scoperto che la proteina Tat, sintetizzata dal virus Hiv, ha la funzione di aumentare la velocità di replicazione virale. La proteina per compiere la sua funzione «deve interagire con la cellula infetta attraverso un circuito autocrino», cioè innescato da sostanze prodotte dalla cellula stessa. E gli esperimenti hanno rivelato che gli anticorpi anti-Tat hanno la capacità di «contrastare la moltiplicazione del virus».

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull Italia

SITUAZIONE. le infiltrazioni di aria più fresca sul settore di levante sono in ulteriore attenuazione mentre un flusso di aria umida e istabile tende a interessare più direttamente le due isole maggiori

TEMPO PREVISTO sulla Sardegna cielo nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni anche a carattere temporalesco Sulla Sicilia parzialmente nuvoloso con isolate brevi piogge sulle isole dello Stretto nuvolosità e fenomeni tenderanno ad intensificarsi dalla serata Sul resto d Italia cielo sereno o poco nuvoloso con residui annuvolamenti sulla Calabria e sulla Puglia Nel pomeriggio temporanei addensamenti si potranno avere sulla Liguria e sulle Alpi occidentali ove non si esclude qualche rovescio di pioggia In serata la nuvolosità si intensificherà sulle regioni tirreniche

TEMPERATURA in generale aumento più sensibile sul versante tirrenico

VENTI. deboli o moderati orientali con temporanei rinforzi da sud-est sulla Sicilia e da nord ovest sulla Puglia

MARI mossi i bacini occidentali e lo Jonio poco mossi gli altri mari

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	12	17	L Aquila	8	18
Verona	13	25	Roma Urbe	11	24
Trieste	14	19	Roma Fiumic	11	22
Venezia	13	24	Campobasso	9	22
Milano	11	26	Bari	17	24
Torino	11	26	Napoli	15	24
Cuneo	np	np	Potenza	13	23
Genova	16	24	S M Leuca	21	25
Bologna	13	28	Reggio C	20	29
Firenze	13	24	Messina	23	28
Pisa	10	23	Palermo	21	30
Ancona	11	20	Catania	18	27
Perugia	11	21	Alghero	14	27
Pescara	16	22	Cagliari	18	27

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12	23	Londra	11	24
Atene	25	33	Madrid	16	26
Berlino	13	25	Mosca	12	23
Bruxelles	13	25	Nizza	17	23
Copenaghen	13	19	Parigi	16	24
Ginevra	12	22	Stoccolma	11	24
Helsink	11	27	Varsavia	14	21
Lisbona	19	28	Vienna	15	1[illegible]

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz edit	L 400 000	L 210 000
6 numeri + iniz edit	L 365 000	L 190 000
7 numeri senza iniz edit	L 330 000	L 169 000
6 numeri senza iniz edit	L 290 000	L 149 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L 780 000	L 395 000
6 numeri	L 685 000	L 355 000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 45838000 intestato a l Arca SpA via dei Due Macelli 23 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 45 × 30)
Commerciale feriale L 500 000 Sabato e festivi L 620 000

	Feriale	Festivo
Finestra 1 pag 1° fascicolo	L 4 500 000	L 5 400 000
Finestra 1 pag 2° fascicolo	L 3 600 000	L 4 300 000

Manchette di test 1 fasc L [illegible] 600 000 Manchette di test 2° fasc L 1 600 000
Redazionali L [illegible] Finanz Legali Concess Aste-Appalti Feriali L [illegible] Festivi L [illegible] [illegible]

Concessionaria per la pubblicità naz [illegible] PUBBLICITÀ S p A
Direzione Generale, Milano [illegible] Via Restelli [illegible]

Aree di Vendita
Nord Ovest. Milano [illegible] Via Restelli [illegible]
Nord Est. Bologna [illegible]
Centro: Roma [illegible]
Sud: Napoli [illegible]

Stampa in fac simile
[illegible]

Distribuzione [illegible]

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l Unità
Direttore responsabile Giuseppe F Mennella
Iscriz al n 22 del 22 01 94 registro stampa del tribunale di Roma

GLASTONBURY. Il festival rock nella campagna inglese. Musica per 120.000 «alternativi»

Partecipanti al raduno Rock di Glastonbury vicino Londra. Sotto, Jeff Buckley

Senza mucche né Major

Settantadue ore a Glastonbury, la località semi-sperduta del Somerset dove ogni anno la Gran Bretagna alternativa si dà appuntamento per il pop festival più amato d'Oltremanica Musica (cinque palchi per altrettanti generi), disco-tenda, schermo-cinema e bancarelle Ma, soprattutto, il popolo del «movimento», a consesso per divertirsi e dire che esiste nell'Inghilterra della restaurazione

STEFANO PISTOLINI

■ LONDRA Niente fango molto festival Nel weekend in cui John Major annuncia che (forse) se ne va la Gran Bretagna alternativa si dà appuntamento a Glastonbury il pop festival più amato d Oltremanica La coincidenza tra i due eventi è piena di significati Da un lato il tentativo di ricompattare un partito Conservatore sempre più orientato alla restaurazione delle gerarchie sociali e spoglio di servizi e campi di opportunità Dall altro aldilà della buona musica l occasione di «fare qualcosa» di rappresentativo contro il parto più sciagurato di questo governo il famigerato *Criminal Justice Bill* che d un colpo ha posto fuorilegge lo *squatting* (l occupazione degli appartamenti sfitti abitudine radicata tra i giovani e culla di grandi momenti creativi contemporanei a cominciare dal punk) i *rave* (gli oceanici *dance party* clandestini) e i *travellers* (gli eredi britannici degli hippies, «in viaggio permanente» per scelta esistenziale e oggi perseguiti per vagabondaggio)

Il «nuovo» in multimediale

Glastonbury 1995 è diventato così un punto fermo per definire lo stato delle cose della condizione giovanile d Oltremanica alla vigilia di un momento politico che promette rivolgimenti e in nome di un accentuata sensazione di subalternità che ricorda certi livelli di repressione in vigore 30 anni fa La mobilitazione per la difesa dei propri diritti era stata fin qui priva di convinzione a Glastonbury si è presentata l occasione per dimostrare al cospetto dei media che l associazionismo giovanile non può essere criminalizzato automaticamente allorché non risponda alle regole prestabilite Ovvero che il «nuovo» (il «liberato» si diceva in passato) deve poter continuare a prendere forma secondo i modi gli stili e le dinamiche che as esempio proprio un evento multimediale come questo può suggerire

Ad aggiungere sapore a questo festival c'era anche l anniversario «edizione numero 25» È trascorso un quarto di secolo da quando l allevatore Michael Eavis spinto dalla scadenza di un mutuo ebbe l idea di organizzare un concerto di Marc Bolan nella sua fattoria I 2 000 si spinsero fino a questo remoto angolo del Somerset pagarono una sterlina d ingresso ed oltre alla musica ebbero diritto di bere tutto il latte fresco che volevano Oggi Glastonbury è una festa nazionale arriva in coincidenza della chiusura delle scuole i biglietti sono esauriti a febbraio ed è sottoposto a 25 pagine di regole imposte dalle autorità Ciononostante incarna nell immaginario collettivo degli inglesi il vero luogo della giovinezza il posto dove qualsiasi ragazzo vuole arrivare una volta nella vita per assaporarne l indimenticabile esperienza anche se il weekend ticket per partecipare ai tre giorni di festival e per campeggiare all interno del sito costa 80 sterline (oltre 200 000 lire) e raggiungere Glastonbury è un odissea di tre ore per stradine di campagna in direzione Bristol Ma una volta sul posto i 120 000 fortunati possessori di biglietto (cui vanno aggiunti i 30 000 presenti per lavoro musicisti tecnici facchini addetti ai trasporti ai servizi alla sicurezza e i gestori dei 300 punti vendita di cibo vestiti artigianato prodotti della terra) si trovano immersi in un sogno che dura 72 ore

A Glastonbury '95 poi c è stato un ospite inatteso il sole Faceva caldo e la vallata della Worthy Farm presentava uno straordinario colpo d occhio sulle colline circostanti gli sterminati campeggi di questa città impermanente nella conca centrale i cinque palchi a un chilometro l uno dall altro il *Pyramid* per le grandi attrazioni il *New Musical Express* per le nuove tendenze l *Acoustic* per la musica a basso tasso di amplificazione il *Jazz e l Avalon* specializzato in World music Da un lato la colossale Dance Trent, un tendone da circo dove per tre giorni *sound system* di grido (Massive Attack Eat Static System 7) hanno presieduto frequentatissime maratone di ballo (suono techno ambient Media di presenze 5 000 Caratteristica tutti ballano rivolti verso il grande palco)

Dance, cinema e bancarelle

In un altro angolo la tenda-cinema sui cui megaschermi ha impazzato Quentin Tarantino Gli improvvisati viali di percorrenza sono un succedersi di botteghe punti di incontro tende a capanne gestite da ogni genere di associazioni culturali ambientalistiche politiche religiose Il «movimento» regna sovrano ed è la chiave di partecipazione ci si sposta continuamente si colgono brevi morsi di uno spettacolo (oltre al programma ufficiale è tutto un fiorire di iniziative spontanee) si traversa un evento si stabilisce un contatto si fa un incontro Fiumi e affluenti di umanità impegnata in un esodo lungo un weekend attraverso le stazioni della creatività del consumo dei desideri e anche delle paure Solo partecipando si comprende come qui il fattore spettacolare diventi marginale come il cartellone degli artisti diventi l accessorio di un momento che vive di energia propria «consesso» prima che «celebrazione»

Per questo motivo partecipare a un festival come Glastonbury è importante per chi è giovane (e in misura diversa per chi non lo è più, per riafferrare il gusto e il significato di determinate esperienze e di certe motivazioni) Per questo sarebbe utile che una manifestazione così (con la stessa prodigiosa organizzazione logistica con la stessa eccezionale offerta di «occasioni» con la stessa pacifica ed entusiastica adesione dei partecipanti) avesse luogo in Italia scavalcando il consunto modulo di «rock festival» inospitale e passivo (quello portato avanti da eventi come Sonoria e proponendo prima che altro una colossale messa in scena il *Modo Giovanile* nelle sue molteplici rappresentazioni Glastonbury insegna col suo negarsi agli eccessi di commercializzazione col suo restare un evento in un certo senso «locale» (e difatti sconosciuto all estero) con le sue notti punteggiate di visioni (trapezisti fosforescenti e mangiatori di fuoco miriadi di house party i 300 suonatori di bongos vecchi hippies che leggono poesie al Circolo della Pietra Sacra) con l incoraggiare l eccentricità (i copricapi dalle fogge e dai colori più strani che s indossano durante il festival) con la liberazione di energie pure represse in certi casi proibite Nell attesa non bisogna perdersi d animo Tra esattamente un anno la Worthy Farm manderà in vacanza le mucche e riaprirà i battenti Di che farci un pensierino

Britannici sugli scudi, americani snobbati (tranne Jeff Buckley)

Seppure l'impatto «psichico» domini un evento come Glastonbury, la musica resta comunque il fattore scatenante del festival. Trionfatori indiscussi dell'edizione '95, gli Oasis, che nella notte di venerdì hanno dato luogo ad uno straordinario transfert collettivo ad opera di centomila ragazzi «qualsiasi» come loro: commovente. Posto d'onore alla performance di Jamiroquai, sfortunato come collocazione (sabato pomeriggio) ma capace di far ballare un'intera vallata. Snobbati gli americani di lusso (Soul Asylum, Black Crowes), con l'eccezione di Jeff Buckley, salutato da una «standing ovation» di massa. Imbarazzate le esibizioni di gruppi in erba come Elastica e Supergrass, in una dimensione ancora troppo grande per loro e malinconicamente ignorati dai teen-agers i grandi vecchi della domenica sera (Simple Minds, Cure). Delusione dell'anno, gli Stone Roses: non sono venuti, rinviando la riappacificazione con un pubblico che li aspetta da cinque anni in azione su una grande ribalta.

□ S.P

LA TV DI VAIME

La Pivetti evento-bonsai

C'È IN GIRO una gran voglia di dilatare le notizie di inzuppare il pane in qualunque fattarello per placare i morsi di appetiti pettegoli che maniera è? La Pivetti va a recitare un rosario in una chiesa dei Parioli E io fruitore nonostante il pompaggio del fatterello non mi indigno né mi scandalizzo Anzi ad essere sinceri rimango d una indifferenza seppure rispettosa il giro riparatorio (?) di pater ave-gloria e e deve rimanere un fatto personale come un «solitario» Eppure i media hanno fatto di tutto per offrire una lettura eclatante dell evento-bonsai L hanno paragonato si può dire alla sfilata gay di Parigi quasi fosse un altrettale manifestazione di orgogliosa appartenenza esuberanti prelati in vena di comunicazioni hanno sottolineato una complice solidarietà mandando approvazioni e baci (alla Pivetti non al defilé parigino che meglio si sarebbe prestato ad esternazioni eccentriche)

Proprio la paura di esaltare esagerando ha spinto alcuni responsabili dell ordine pubblico a frenare dopo la cattura di Leoluca Bagarella la fatale euforia la mafia non scompare così in fretta «boom boom» (come diceva Chiambretti clonando Costanzo) Caselli Siclari De Gennaro Masone nei tg invitavano vista la tendenza generale alla calma ripetendo la fatidica considerazione che vincere una battaglia non vuol dire vincere una guerra Il Tg5 di domenica sera tanto per riportare saggiamente alla calma l utenza più eccitabile ha trasmesso un servizio di straordinaria lucidità L inviato girava per Corleone a chiedere agli abitanti pareri sulla cattura del boss Nessuno parlava né giovani né vecchi Tutti sostenevano di non sapere non conoscere In alternanza, il perfido ma abile cronista mandava le immagini di recentissime manifestazioni corleonesi contro la mafia meditiamo Bagarella che ha abitato in quel paese per 21 anni non risulta presente nei ricordi della sua gente di quegli intervistati che sono anche nostri contemporanei e concittadini Ha ragione il procuratore Caselli la guerra è lunga e difficile Le forze dell ordine e della magistratura hanno bisogno sempre più della nostra collaborazione mentre intorno divampano connivenze e persino tentativi di delegittimazione dopo due anni il ministero di Grazia e Giustizia ordina un ispezione postuma sul caso Cagliari

IN UN momento diverso l iniziativa passerebbe quasi come normale promossa adesso fa anche questa meditare Il garantismo è una necessità democratica chi lo nega Ma Bagarella numero uno dei killer mafiosi uscì di galera per un cavillo giudiziario spacciato per «garanzia» vogliamo farci un altra meditazione? Per ricostruire la cattura i notiziari ci hanno fornito tutti le stesse immagini sette auto sgommanti dentro le quali poteva esserci chiunque Invece la gente (aneccotela) voleva vedere la faccia del boss controllare come stava coi baffi e qualche chilo in più In un intervista al magistrato che ha condotto il primo interrogatorio di Bagarella un telegiornalista ha chiesto un po sbadatamente come si presentasse il mafioso catturato «Era perfettamente riconoscibile» ha detto il procuratore aggiunto

Qualcuno si sarà chiesto perché allora non l hanno beccato prima E altri si saranno domandati come si farà a catturare quell altro capo dei capi Provenzano latitante da un quarto di secolo ha lasciato agli investigatori una sua foto di quand era ragazzo (ora ha 65 anni) biondo e paciocccone Col tempo si cambia seppure non tutti all arrivo del trofeo Matteotti a Pescara vicino al vincitore Bugno le telecamere hanno inquadrato l ex onorevole e ministro Scot dirigente dell Unione Velocipedistica Era perfettamente riconoscibile Questo in un certo senso ci ha tranquillizzato **[Enrico Vaime]**

IL SET. Peter Del Monte torna dietro la cinepresa dopo cinque anni

Io, Asia e Michel: compagni di viaggio

Roma stazione Prenestina sul set di *Compagna di viaggio* nuovo film di Peter Del Monte cinque anni dopo *Tracce di vita amorosa* «È la storia di un viaggio senza destinazione apparente», protagonisti un intellettuale che soffre di amnesie (Michel Piccoli) e una ragazzina senza radici (Asia Argento) «Due anime nobili in fuga ma non dall Italia di Berlusconi piuttosto da un malessere più esistenziale e profondo» La polemica col cinema «veltroniano

DARIO FORMISANO

■ ROMA Doveva chiamarsi *Treni sull acqua* Un titolo «difficile» per un mercato che preferisce le cose semplici a quelle complicate Eppure un titolo che più del definitivo *Compagna di viaggio* dà subito il senso di quello che probabilmente sarà il nuovo film di Peter Del Monte tornato dietro la macchina da presa a cinque anni dallo sfortunato *Tracce di vita amorosa* «Un film con molte stazioni» ha raccontato ieri alla sua maniera un po afasica A cominciare da quella di Roma Prenestina un angolo di quiete rustica a poche decine di metri dal caos metropolitano dove il regista ha incontrato la stampa «L ho girato tra Roma la pianura padana il Veneto Forte dei Marmi l Umbria e dintorni di Camerino» ha precisato Dunque paesaggi sospesi poco riconoscibili un po trasfigurati dall immaginazione dei personaggi Naturalmente Del Monte non pensa che il suo sia un film simbolico e al contrario convinto di avere tra le mani a dispetto di una certa struttura a episodi una storia con una trama forte insomma tutt altro che un film frammentario

Un racconto di Fortunato

Il soggetto risale a qualche anno fa» ha spiegato Del Monte ricostruendo la difficoltosa storia del film prodotto da Enzo Porcelli e distribuito dall Istituto Luce «Prima era un racconto di Mario Fortunato poi una sceneggiatura vera e propria scritta con Gloria Malatesta e Claudia Sbarigia (co sceneggiatrici dei primi due film di Francesca Archibugi *ndr*) Racconta uno strano viaggio senza destinazione apparente C è un anziano professore di filologia affetto da amnesia (Michel Piccoli) con una figlia intellettuale (Silvia Cohen) ansiosa di tenerlo sotto controllo E una giovanissima vagabonda (Asia Argento) precaria nei sentimenti come nel lavoro che accetta l incarico di pedinarlo e lo fa anche quando l uomo misteriosamente e improvvisamente comincerà un viaggio attraverso l Italia» I due per circa un ora di film non si parlano nemmeno poi tra loro nasce un rapporto lui non sa o finge di non sapere che lei lo sta inseguendo per lei il viaggio sarà il momento nel corso del quale affiorano i ricordi di un infanzia dolorosa sentimenti rimossi Un percorso esistenziale che potremmo semplificare con una didascalia che qualcuno mi suggerisce di mettere alla fine del film non sanno dove vanno ma vanno esattamente dove devono andare»

Un elogio della fuga questo *Compagna di viaggio*? Del Monte non si sbilancia In un certo senso sì Ma non è una fuga dall Italia di Berlusconi o cose del genere I due personaggi sono alle prese con un malessere solo che il loro non è un disagio identificabile neanche io so di che si tratti un senso di estraneità al mondo ma senza approcci moralistici Non è che siano gli unici buoni circondati da cattivi Poco a che vedere con il cinema più inseguito da pubblico e produttori Un cinema il suo poco «veltroniano» come ebbe a dire il regista in un intervista Sulla battuta circolava ieri un rigoroso di riserbo Niente di personale o di troppo politico Solo il disagio nei confronti di quella cultura e in particolare di quel cinema che aspira ad essere ecumenico e sentimentale

Non è del resto la necessità a guidare le scelte di Peter del Monte «Anche questo mio film non è poi così lontano da *Irene Irene* il mio primo lavoro o dell ultimo episodio di *Tracce di vita amorosa* quello con Walter Chiari in una parte non lontanissima da quella affidata oggi a Michel Piccoli

Un ruolo pensato per Volonté

A proposito di Piccoli il ruolo di Cosimo in un primo tempo era stato pensato per Volonté che aveva accettato L attore francese che pochi giorni fa ha festeggiato a Pesaro l amico Ferreri considera il personaggio una sorta di nipotino del protagonista di *Dillinger è morto*» È un uomo vecchio malato o che forse gioca a essere malato Un intellettuale forse contento della sua vita di vagabondo È uno che parla pochissimo Mi hanno conquistato i suoi gesti la personalità così felicemente descritta nella sceneggiatura» Del personaggio Piccoli si è innamorato subito «E Peter è tanto più contento quanto più sul set riesco a inventare In un film bastano le [illegible] il resto lo si costruisce insieme giorno dopo giorno» Un resto al quale Piccoli è sempre più interessato se è vero che dopo aver girato un cortometraggio per Amnesty International (lo si è visto l anno scorso a Locarno) è ora alle prese con un altro breve film *Train de nuit* (storia di un uomo che parla da solo in treno con le ceneri della moglie) e già pensa a un lungometraggio scritto e diretto da lui *Les amoureux* «Dopo essere diventato un vecchio attore mi piacerebbe diventare un giovane regista» dice Senza naturalmente abbandonare il teatro

Asia Argento, Del Monte e Piccoli sul set di «Compagna di viaggio»

Per «compagna di viaggio» nel film di Del Monte Piccoli avrà invece una diciannovenne grunge con l inquietudine e la profondità di sguardi di Asia Argento Anche lei ha aderito subito e senza difficoltà alla storia al personaggio al fascino discreto di Del Monte a quel sentimento di levità e di estraneità che accompagna il film» Dopo questo film le toccherà lavorare con il padre Dario sul set di *Sindrome di Stendhal* ma non si lamenta «Non so dire se recitare sia diventata una necessità certo è che in questi giorni mi sono divertita sempre E non chiedetemi perché Gli attori che parlano del proprio personaggio di quel che hanno fatto per entrarci dentro dicono solo cavolate È tutto molto più semplice»

SPOLETO. Aperta la sezione prosa con il chilometrico spettacolo del regista canadese

Sette volte Lepage Hiroshima andata e ritorno

La bomba di Hiroshima e i campi di sterminio due tragici eventi centrali del nostro secolo hanno ispirato il teatrante franco-canadese Robert Lepage per il suo monumentale, ambiziosissimo ma poco convincente spettacolo *I sette rami del fiume Ota*, presentato al Festival dei Due Mondi di Spoleto Il tema dell'incubo atomico tornerà, in modo diverso, in *Einstein*, il testo di Willard Simms che sarà diretto e interpretato da John Crowther.

AGGEO SAVIOLI

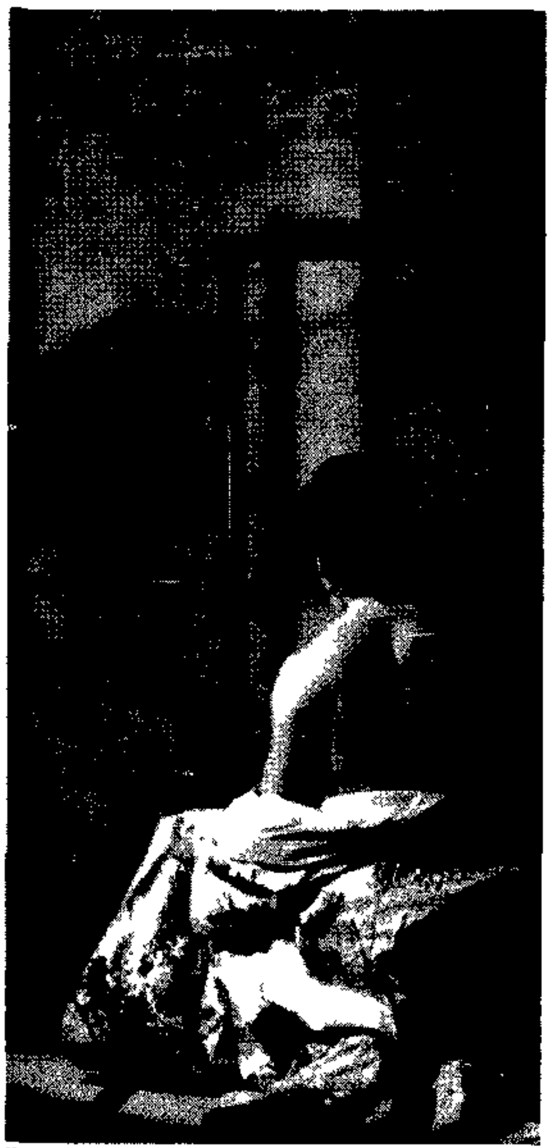
■ SPOLETO Difficile resistere alla tentazione di definire «fluviale» questo spettacolo *I sette rami del fiume Ota*, che il franco-canadese Robert Lepage, trentasettenne (coetaneo, guarda caso, del Festival), nome emergente del teatro internazionale ha presentato domenica qui al San Nicolò, e che era tra gli «eventi» più attesi della rassegna spoletina 1995 «Fluviale», intanto, per le inusitate proporzioni: cinque ore di azione scenica più quattro intervalli, che portano il totale a oltre sei, e poi il modo come la vicenda si articola può richiamare certi cosiddetti romanzi-fiume, *non di rado ambientati in luoghi* esotici, preferibilmente orientali, ma spazianti anche nelle più diverse contrade Del resto, quella allestita qui è ancora una versione parziale dell'opera, anche se più ampia delle precedenti, mostrate altrove assistiamo infatti a solo cinque dei sette capitoli o «diramazioni» del terribile argomento che Lepage si è proposto, accostando, con molta disinvoltura narrativa, le due più tragiche esperienze vissute dall'umanità nel Novecento il genocidio consumato nei campi di sterminio nazisti e l'incenerimento della città giapponese di Hiroshima (seguita, di lì a poco, da Nagasaki) per mezzo della bomba atomica, nell'agosto 1945 sul finire della guerra.

Da Hiroshima parte dunque, e a Hiroshima torna, percorrendo un arco di mezzo secolo, l'aggrovigliata trama, che muove dall'incontro tra un fotografo militare americano, Luke O'Connor, e una donna *nipponica, superstite* (*ma segnata* nel fisico e nel morale) della spaventosa esplosione. Si avvia parallela, all'inizio, la storia di Jana Capek, una bambina cèca, sopravvissuta alla prigionia nel *lager* di Terezin, dove si era legata per affetto e per comuni interessi a una cantante ebrea, Sarah Weber morta poi suicida Ma non meravigliatevi, spettatori, di vedere via via riuniti variamente insieme e ovviamente cresciuti, tra Parigi e New York Amsterdam e Montréal Jana la figlia di Sarah Ada cantante pure lei, ma anche Jeffrey, figlio di quel Luke che, già impegnato a suo tempo nel documentare gli effetti della Bomba, si è spento probabilmente raggiunto, a sua volta dalla peste nucleare Contrappasso destinato a ripetersi nel giovane Jeffrey, colpito dall'Aids, e che sceglie l'eutanasia, praticabile in terra olandese

Intrecciando, dunque, dramma collettivo e tormenti privati *I sette rami del fiume Ota* mette capo a un esito vagamente rasserenante a beneficio, s'intende, di quanti, tra i personaggi (ne abbiamo accennato solo i principali), saranno sempre in vita La sovrabbondante materia, comunque, si atteggia in stili assai differenziati Da principio Lepage dà sfogo alla sua perizia tecnologica, e non per nulla il primo quadro s'intitola *Immagini in movimento* (saranno corpi vivi nel loro pieno spessore, oppure ombre stagliate sullo scorrere di sequenze cinematografiche e queste verranno «trattate» all'occasione sino a delineare figurazioni pittoriche ai limiti dell'astratto) Meno inventivo certo, il gioco di specchi che, moltiplicando le presenze dovrebbe rendere l'affollamento e l'uniformità insieme, del microcosmo concentrazionario (ma, qui incombe schiacciante il ricordo di non rari film dedicati al tema e in campo teatrale dell'*Istruttoria* di Peter Weiss) Man mano tuttavia l'andatura *prevalente sarà quella d'u*na normale drammaturgia borghese sospinta verso la commedia, la farsa e, addirittura la *pochade* non senza una vistosa escursione in zona «teatro nel teatro» quando vediamo rappresentarsi un brano del lavoro di Yukio Mishima *Madame De Sade* (con relativa chiamata in causa dell'incolpevole Marchese nelle nefandezze del nostro mondo)

Il pezzo migliore della interminabile serata è forse quello scorcio di Bunraku (teatro di fantocci manovrati a vista dai loro animatori) che riprende una ipotetica leggenda cinese dove la ricerca di una vigorosa mistura energetica, necessaria al vecchio Imperatore per potersi accoppiare con una giovane da lui fatta rapire, conduce viceversa alla creazione della polvere da sparo, prima arma distruttiva «moderna» Chiara è la metafora ma, colà giunti ci avvediamo che, nel tallonare le spicciole peripezie dei suoi modesti eroi, all'autore doveva esser quasi uscita di mente la parte più elevata del suo progetto A conti fatti il testo scritto e parlato (in inglese in francese e fuggevolmente in altre lingue) rimane al di sotto delle ambiziose intenzioni, sovrastato dall'apparecchiatura formale, ma soprattutto pericolosamente echeggiando certo cinema hollywoodiano (si pensi a *Sayonara*) o la pucciniana *Madama Butterfly*, esplicitamente citata, peraltro ma che costituisce un troppo imbarazzante termine di paragone

Nel complesso, lo spettacolo che pur si avvale d'uno stuolo di valorosi attori e collaboratori, lascia freddi poco scuote e poco emoziona Ed è stato un errore fissarne la «prima» alle nove di sera, alle tre e mezzo del mattino quando siamo usciti dalla sala del San Nicolo avevamo l'aspetto d'una truppa sbandata e largamente decimata Repliche complete sono ora previste solo per i due fine settimana del Festival in orario pomeridiano Agli spettatori serali sarà offerta un'edizione ridotta


Una scena di «I sette rami del fiume Ota»
Lepera/Studio Lepera

Rai/Sodano «La fiction non è solo Piovra»

Gianpaolo Sodano responsabile della struttura produzione e acquisti della Rai, ha risposto ieri alle polemiche suscitate dalla notizia che l'azienda pubblica non lavorerà ad un'altra serie de «La Piovra» «La Piovra 8 è un problema industriale – ha detto – e non uno spunto per dibattiti da pollaio Una fiction che parla di mafia non può non tener conto dei cambiamenti avvenuti sullo scenario internazionale e attenti a parlare di "programma educativo" Arrogarsi il diritto di decidere cosa è giusto che la gente veda in tv è pericoloso»

E ai Due Mondi da oggi arriva anche la danza

Apre stasera con l'Alvin Ailey Dance Theatre la magra sezione-danza del Festival di Spoleto la compagnia diretta da Judith Jamison sarà tra l'altro ospite anche dell'estate del Massimo di Palermo (dal 5 luglio) Al Teatro Romano di Spoleto propone sino al 2 luglio due programmi sia nel primo che nel secondo spiccano coreografie del fondatore Alvin Ailey scomparso nell'89 (*The River* e *Revelations*), con tre novità di coreografi celebri come John Butler (*Carmina Burana*) e meno celebri come Billy Wilson (*Winter in Lisbon*) e Brenda Way (*Scissors Paper Stone*)

Jane Campion girerà a Lucca «Ritratto di signora»

Jane Campion, la regista neozelandese di *Lezioni di piano* girera a Lucca dal prossimo settembre il suo film *Ritratto di signora*, tratto dall'omonimo romanzo di Henry James, «Sono stata catturata da questa città, una specie di Venezia senz'acqua, rimasta intatta nei secoli vero simbolo della Toscana» ha annunciato ieri mattina in una conferenza stampa al Comune

TV. Da luglio !NeXT? su Raiuno

Intervista con cyber-Wilma

SILVIA GARAMBOIS

■ ROMA Intervista col robot passeggiando a Fontana di Trevi circondati dalla consueta folla estiva dei turisti Ovvero, due chiacchiere nella realtà virtuale immersi nel guazzabuglio di lingue di una incantata piazza romana Wilma robot dal sesso incerto (nome da donna e cravattino giallo da playboy) è infatti telecomandato da Los Angeles dal giornalista del Tg1 Piero Di Pasquale è lui ad affacciarsi dal video del robot una lunga antenna in capo e un carrello con le ruote per muoversi In realtà Di Pasquale è tranquillamente seduto nella sua postazione in California, a nove fusi orari di distanza, da cui comanda anche i movimen*ti del robot mentre risponde alle* domande del giornalista (cercando di metterlo a fuoco con l'«occhio» della sua telecamera) I vigili urbani intanto proteggono la passeggiata di Wilma e andata assai peggio al suo «collega» robot che a Washington aveva tentato lo stesso esperimento davanti alla Casa Bianca ed è stato «ammanettato» alla meno peggio e poi arrestato dagli agenti della sicurezza di Clinton abituati a esser poco teneri con gli intrusi

Wilma sarà il presentatore di un programma tv sulla realtà virtuale. Di che si tratta?

Questa di oggi è un'anteprima per vedere come funziona e come reagisce la gente Un modo diverso per lanciare la trasmissione *!NeXT?* un viaggio in cinque puntate tra le meraviglie e la tecnologia del mondo virtuale che andrà in onda dal 10 luglio su Raiuno alle 23 Entreremo nel Cyberspace curiosando tra le pagine più curiose della Web (la rete telematica) da quelle della Cia come a quelle del Vaticano alle sale giochi di Las Vegas con «Virtual Vegas» Solo per la prima trasmissione avremo ospiti come Steven Spielberg che ha creato una città virtuale per i bambini ammalati Herbie Hancock che farà ascoltare la musica che diffonde su Internet Peter Tipper che indicherà i rischi che si corrono collegandosi da casa con Internet William Gibson lo scrittore guru del cyberspace

Internet, parola magica (ma spesso sconosciuta), andrà dunque in onda in tv, ma voi andrete in onda su Internet?

Sì Internet è un sistema di interconnessioni che permette un viaggio nel mondo virtuale non solo di informazioni ma anche di immagini La novità degli ultimi mesi in California è proprio l'inserimento delle immagini magazzini digitali trasmettono film e video Noi avremo un indirizzo con cui sarà possibile collegarsi

***Non è la prima volta che la Rai utilizza set virtuali:* Carlo Massarini aveva già tentato una trasmissione iper-tecnologica. La vostra si soffermerà più sugli aspetti tecnici?**

Massarini molte volte ha fatto trasmissioni d'avanguardia ma la tecnologia viaggia a velocità incredibili il mondo virtuale da qualche anno fa ad oggi è completamente nuovo e diverso I set virtuali per esempio ora non sono solo proiezioni il set si muove con te con profondità e panorami mai visti Questa in particolare è una cosa appena realizzata che verrà presentata in anteprima mondiale dalla Abc il prossimo 28 giugno e subito dopo verrà proposta da noi

Perché siete andati fino in America per fare questa trasmissione (sponsorizzata, tra l'altro, da Telemedia International, del gruppo Telecom)?

In Italia ci sono molte aziende leader anche sulla realtà virtuale ma il complesso delle novità è qui in California dove c'è il meglio della produzione tv e cinematografiche di Hollywood A Silicon Valley ormai si lavora soprattutto per il Web per la realtà virtuale che viene poi sfruttato dal mondo del cinema

Una grande estate di musica e sport.

Luglio:

1-23 luglio **Tour de France**, 6-23 luglio **Coppa America di Calcio, Top Dance, Scuole Cantautori, Canzoni sul Tappeto Volante.**

Agosto:

5-13 agosto **Campionati Mondiali di Atletica**, 18-27 agosto **Campionati Europei di Nuoto, Top Dance, I Grandi Solisti in concerto, Festival Musica Dance, Canzoni sul Tappeto Volante.**

TMC
TELEMONTECARLO

la Hit

1) **Zucchero** Spirito DiVino (Polydor/Polygram)
2) **Pino Daniele** Non calpestare i fiori nel deserto (Cgd)
3) **Michael Jackson** History (Epic/Sony)
4) **G. Grignani** Destinazione paradiso (Mercury/Polygram)
5) **Pink Floyd** Pulse (Emi)
6) **Take That** Nobody Else (Bmg)
7) **Bon Jovi** These days (Mercury/Polygram)
8) **AA.VV.** Festivalbar '95 (Columbya/Sony)
9) **RAF** Manifesto (Cgd)
10) **883** La donna, il sogno & il grande incubo (Fri/Ricordi)

dischi

CONTAMINAZIONI. Il nuovo cd di Fleck: un viaggio sonoro con Chick Corea

Il banjo? Per Béla è come un piano

MICHELE ANSELMI

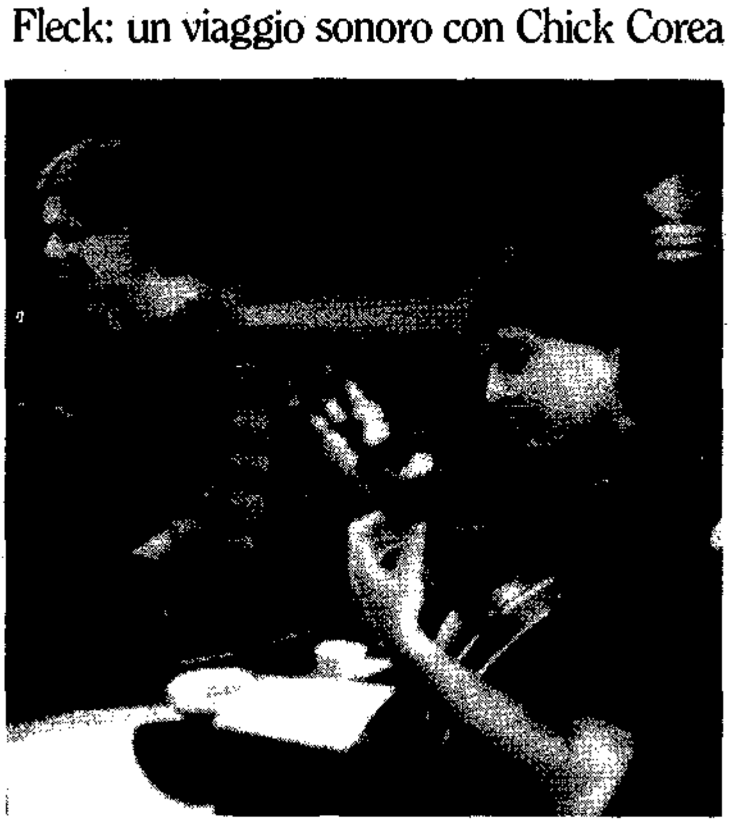
■ Dici «banjo 5 corde» e pensi subito a *Duelling Banjos*, il celebre brano di *Un tranquillo week-end di paura* sul quale si massacrarono le dita tanti banjoisti in erba durante gli anni Settanta. Vero: lo strumento sembrerebbe più bello da vedere che da ascoltare, a patto di non essere dei patiti del bluegrass, eppure qualcosa è cambiato dall'epoca in cui Earl Scruggs ne fece il marchio sonoro di quella musica virtuosistica e festosa di estrazione popolare.

Chi avrebbe mai immaginato di ascoltare il banjo in un contesto jazz, rock, bossa nova o addirittura new age? La novità si chiama Béla Fleck: trentaseienne newyorkese di origini ungheresi (il suo nome, rigorosamente con l'accento, evoca quelli di Lugosi e Bartók) divenuto nel giro di un decennio l'artefice di una rivoluzione sonora che ha fatto proseliti dappertutto. Allievo prediletto di Tony Trischka, Fleck ha superato il maestro in quanto a talento compositivo e fantasia di fraseggio, guadagnandosi nell'ambiente sospettoso di Nashville una solida reputazione di *band leader*. Non c'è banjoista di classe, da Tony Furtado ad Alison Brown, che non cerchi d'imitare quel suono potente e bizzarro, pieno di trilli e scale jazzate, e il bello è che anche le *major* discografiche si sono accorte di lui: dopo la Capitol, è stata la potente Warner Bros. a metterlo sotto contratto per esibirlo come una sorta di fiore all'occhiello.

D'accordo, i suoi dischi (prima con i New Grass Revival e poi con i Flecktones) vendono poche migliaia di copie, ma è un destino comune a questi «sperimentatori» venuti nel bluegrass e approdati a un universo sonoro trasversale che miscela le forme musicali più diverse. Musica totale, verrebbe da dire, al di là delle etichette e dei generi consolidati.

In tal senso, l'appena uscito *Tales from the Acoustic Planet* (Warner Bros. 9 45854-2) segna un ulteriore tappa nella luminosa carriera di Béla Fleck: per il numero delle partecipazioni illustri (Chick Corea, Brandford Marsalis, Bruce Hornsby più i «soliti» Tony Rice, Edgar Meyer, Jerry Douglas, Stuart Duncan, Victor Wooten); per la solidità artistica del progetto; per la varietà di stili e contaminazioni. Quattordici i brani originali, per complessivi 59 minuti di musica, a ribadire la fertilità compositiva di questo strumentista dal *look* molto poco country capace di mettere d'accordo tempi dispari di derivazione jazz, antiche atmosfere magiare e ritmi sostenuti di estrazione country. Lui è bravo, come sempre, se possibile ancora di più: perché le note che escono dal suo Gibson non sono mai scontate o istrioniche, non cercano di sbalordire (e sì che uno continua a chiedersi: ma come fa?) ma corrispondono a un disegno sonoro, ora avanguardistico ora impressionista, che suscita solo ammirazione. Accompagnato da dettagliate note informative sui brani e i musicisti, *Tales from the Acoustic Planet* sfodera almeno una cinquina di titoli memorabili che andrebbero raccomandati ai nostri pigri disc-jockey radiofonici. Da *In your Eyes*, impreziosito dal piano romantico di Corea, a *Cheeseballs in Cowtown*, variazione su temi classici della tradizione bluegrass, da *Arkansas Traveler*, riscritto in chiave di *cool jazz* pensando a Oscar Peterson, a *Circus of Regrets*, con il contrabbassista Edgar Meyer che distilla note malinconiche-dissonanti alla tastiera. Un ascolto non basta per amarlo, ma state certi che, se lo troverete (di importazione, perché la Warner ha deciso di non stamparlo in Italia), sarà poi difficile toglierlo dal lettore-cd. Sembra che anche Renzo Arbore, dopo avere ascoltato Béla Fleck in un disco del supergruppo Strenght in Numbers, abbia chiesto informazioni su questo genietto del banjo sconosciuto al grande pubblico. Basta niente, a volte, per creare una moda: e Béla se lo meriterebbe.

BÉLA FLECK «Tales from the Acoustic Planet» (Warner)


Chick Corea e Béla Fleck

AMBROGIO SPARAGNA

Un «Invito» alla danza con organetto

Ambrogio Sparagna

■ Si chiama *Invito*: a credere nella vitalità della musica popolare, a rileggere le forme della nostra musica contadina, un invito al ballo e al canto, «a disegnare il cielo e a toccare il mare», come canta Ambrogio Sparagna nel suo nuovo disco, *Invito* per l'appunto. Ricercatore ed etnomusicologo, fondatore della prima scuola italiana di musica popolare (presso il circolo Gianni Bosio), compositore e straordinario solista di organetto, Sparagna questa volta è uscito da quella sorta di forma «teatrale» che ha contraddistinto più o meno tutti i suoi ultimi lavori (*Trillilli*, *Giofà il servo del Re*), per misurarsi più direttamente con la forma della canzone e della ballata. Sono nate così le composizioni di questo nuovo album, che raccoglie un po' di materiale inedito e buona parte dell'ultimo spettacolo messo in piedi da Sparagna, la cantata profana *Voci nell'aria*, commissionata da Radiotre e presentata dal vivo, oltre che alla radio, anche al teatro Olimpico di Roma lo scorso ottobre. La ricchezza del disco viene soprattutto dall'aver usato diversi tipi di organici, a seconda anche del tipo di emozioni che si vogliono comunicare: si passa così dall'intensità poetica di certe ballate, come *La chitarra stella* affidata alla voce di Lucilla Galeazzi e al pianoforte di Rita Marcotulli, ai brani strumentali dove spicca l'organetto di Sparagna (*Ballo d'aprile*, *Elipatango*), fino alle composizioni di grande coralità (come *Attaranta*), dove le voci del coro polifonico Villa Carpegna si impastano all'orchestra di organetti con effetti di grande suggestione. ☐*Al.So.*

BANDA BASSOTTI

Ska e punk-rock Voci di lotta dal «cantiere»

© Walt Disney

■ Sono nati più di dieci anni fa nei cantieri delle borgate romane, dove lavoravano come operai edili, accomunati da passioni politiche e musicali: a sinistra nelle idee e nei suoni, punk, ska, rock'n'roll. È un nome impossibile da dimenticare: Banda Bassotti. Concerti nei centri sociali, negli spazi occupati, nei controfestival, una fratellanza di sangue con i baschi Negu Gorriak e con i Gang, un tour autofinanziato in San Salvador, dove si sono ritrovati a suonare in chiusura della campagna elettorale, due anni fa, di fronte a 50 mila persone. E adesso un nuovo album, il terzo dopo *Figli della stessa rabbia* e *Bella ciao*. Ha un titolo bellissimo: *Avanzo de cantiere* (Gridalo Forte Records, 1995), registrato in studio nei Paesi Baschi, e dedicato «ai 1135 operai caduti sul lavoro nel 1994 in Italia», e ai «47 minatori morti nelle miniere sudafricane». Eclettica nelle sonorità – si va dai ritmi ska alle ballate rock passando per del sano e robusto punk rock – la Banda Bassotti sfoggia rigore, idee chiare e un pizzico di idealismo per quanto riguarda i contenuti. *Potere al popolo* è una chiamata alle armi a chi è già stufo della Seconda Repubblica, *W Zapata* è dedicata alla lotta degli indios, *Un giorno d'amore* rende omaggio alla lotta degli indipendentisti baschi, *Moska 993* è dedicata ai 1500 morti di Mosca durante il tentato golpe dell'ottobre '93. E *Andrò dove mi porteranno i miei scarponi* è «una canzone della working class» che «chiama i ragazzi a stare insieme, quando si balla e quando si lotta». ☐*Al.So.*

Dopo Jovanotti Cuba vuole anche Pino Daniele

Dopo Jovanotti, la prossima star italiana a suonare a Cuba potrebbe essere Pino Daniele. Pare che le autorità cubane, dopo il successo del concerto di Lorenzo, abbiano chiesto alla Trident di organizzare un tour anche per il musicista napoletano, di cui la tv cubana ha di recente trasmesso del videoclip. Intanto Daniele si prepara a riprendere il suo fortunato tour ad agosto: il 6 a Pescara, l'8 a Porto San Giorgio, il 12 Massa, il 14 Rimini, il 16 Latina, il 18 Matera, il 20 Catanzaro, il 25 L'Aquila e il 28 Sassari.

note sparse

Perbenisti vs rap negli Usa. Bongusto vs De Gregori in Italia

Ti boicotto oppure no?

ROBERTO GIALLO

■ Buone notizie: il boicottaggio funziona. Stiamo ancora applaudendo gli eorici pirati di **Greenpeace** che hanno impedito alla **Shell** di trasformare l'oceano in una spazzatura, ed ecco la notizia che **Michael Jackson** ha cambiato il testo della sua canzone. *They don't care about us* conteneva infatti le parole «jew» e «kike», entrambi termini non proprio gentili che stanno per «ebrei». Il sollevamento di personaggi illustri dello show-business americano e delle numerose associazioni ebraiche hanno messo a Michael una fifa blu: tutto può perdere l'eroe indiscusso del pop, ma non la popolarità. E certo non può affrontare un eventuale boicottaggio. Sarebbe bizzarro dedicare la vita a prodotti omogeneizzati, buoni sotto ogni cielo e in ogni latitudine, e poi vedersi scappare quote di mercato per qualche parolina di troppo. Marcia indietro. Ora «kike» diventa «strike», colpire; e «jew» diventa «do», fare. Cosa rimanga del senso della canzone, non è dato immaginare. Certo Michael ha fatto bene: offendere una minoranza non è mai una cosa simpatica, specie se lo fa una sorta di **Peter Pan** che si presenta come paladino di tutto il mondo; specie se lo fa una stella planetaria che ha fatto del «buonismo» la sua bandiera.

Intanto, grandina anche – e soprattutto – sul «cattivismo». **Doug Morris**, boss della sezione discografica della *Time-Warner* è stato licenziato in tronco, colpevole di aver schiacciato un po' troppo sull'acceleratore del gangsta-rap, quell'estremizzazione omofoba e violenta del rap americano che inneggia qui e là alla droga, alla violenza, carnale e non. Un bel colpo per quella parte (consistente) di opinione pubblica americana, capeggiata da **De Lores Tucker**, capo del Congresso politico delle donne nere e dal leader repubblicano del senato **Bob Dole**, che da tempo hanno dichiarato guerra al rap più estremista. Forse, chissà, bisognerà gioire davvero: che canzoni ascoltate da tutti (dai ragazzini neri prima di tutti) inneggiassero alla violenza e al crak poteva in effetti scandalizzare e certo non fa un bel servizio alla società americana, che ha già i suoi bei problemi con il sangue che scorre. A Washington, per esempio, è in vigore il coprifuoco per chi ha meno di 17 anni. Ma intanto (l'America resta maestra di contraddizione), la **Smith & Wesson** lancia una formidabile campagna pubblicitaria per il *Fhater's day*, la festa del papà. Slogan: «Regala un revolver a papà», e il simbolo del dollaro che esplode in mille pezzi, causa proiettile. Né Bob Dole né De Lores Tucker si sono scandalizzati.

Fatte le debite proporzioni, chissà che un certo vento di boicottaggio non si possa estendere anche a noi. Certo, il mercato italiano dei dischi, rispetto a quello americano (e inglese, e tedesco, e francese...) è un mercatino rionale. Ma ecco Fred Bongusto lanciare i suoi missili scud. Contro chi? Ma contro i cantautori, ovvio, che «sono al servizio di un partito e non lo sanno». Incredibile analisi: quale partito? Perché non lo sanno? Rincara la dose **Don Backy**: «Se oggi in Italia non c'è più melodia lo dobbiamo ai cantautori». Incredibile. Stupisce che l'accusa arrivi, per così dire, da destra, visto che sono stati il rock più avanzato, il reggae, il rap, le posse a veder la loro marcia rallentata dai cantautori, non certo Fred Bongusto, che dichiara tra l'altro di scriversi da sé le sue canzoni e che quindi verrebbe da chiamare «cantautore». **Francesco De Gregori**, che è un gentiluomo, ha risposto a Fred che lo stima molto, che è un po' come offrire una rosa a chi si presenta con la draghinassa in pugno. Quanto a Don Backy che vede in **Laura Pausini** «l'unica cantante italiana», conviene lasciar perdere. Parafrasando il **Woody Allen** del *Dittatore dello stato libero di Bananas* si potrebbe dire: «L'insuccesso gli ha dato alla testa».

Live

ALMAMEGRETTA. Il 28 a Torino, il 1° luglio alla Festa de l'Unità di Carpi (Mo).

AREZZO WAVE. Domani sera La Crus, Ben Harper, Dave Matthews Band; il 29 Boukan Ginen, Lokua Kanza, Africa Unite; il 30 Silent Majority, Mendoza dance Parti, The Roots; il 1° luglio Marousse, Positive Black Soul, Negrita; il 2 Uzeda, No One Is Innocent, H-Blockx.

JOAN ARMATRADING. Unica data italiana, il 30 giugno a Villa Arconati, Bollate (Milano).

DELTABLUES FESTIVAL '95. A Rovigo, stadio Tre Martiri: il 30 Billy Branch & the Sons of Blues, CeDell Davis, Chubby Carrier & the Bayou Swamp Band, The Fly. Il 1° luglio Magic Slim & the Teardrops, Big Joe Duskin, Nick Becattini & Serious Fun, Paolo Bonfanti Band, Corinne Malone.

DIROTTA SU CUBA. Domani sera alla Festa dell'Unità di Novellara, il 29 a Campi Bisenzio (Firenze), il al Rock Island di Rimini.

FESTIVAL DELLE COLLINE. Questa sera a Poggio a Caiano la Nuova Compagnia di Canto Popolare, il 29 Miriam Makeba.

NERI PER CASO. Domani sera al Crocodille di Monte S. Savino (Ar), il 29 al Titanic di Lugano, il 30 a Sesta Godano (Sp).

NOCI - EUROPA JAZZ FESTIVAL. Il 30 Gianni Gebbia-Miriam Palma duo, Riccardo Lay settetto, Daniele Sepe & The Art Ensemble of Soccavo, il 1° luglio Ernst Reijseger, The Magic Duo (Roscoe Mitchell-Borah Bergman), Orchestra «Ad Hoc» (progetto speciale per i 100 anni del cinema), il 2 luglio Miller-Pilibavicius-Tarasov trio, Sainkho Namchylak, Moscow Composers Orchestra.

NOMADI. Questa sera alla Festa dell'Unità di Nogara (Vr), il 29 a Clusane (Bs), il 1° luglio a Levico (Tn).

Scelto da... Gabriele Salvatores

KEZIAH JONES «African Space Craft» (Delabel 1995)

Allora, Salvatores. È questo il disco che hai ascoltato nelle ultime settimane?

Sì, e lo consiglio a chiunque abbia amato Jimi Hendrix. Perché questo giovane musicista nero, che suona con un terzetto (lui alla chitarra, un bassista che si chiama semplicemente Soul, «anima», e Richie Stevens alla batteria), sembra davvero la reincarnazione di Jimi. O meglio: penso che se Jimi fosse un giovane di oggi, e suonasse oggi, suonerebbe così. È un musicista che mescola influenze molto diverse: funky, un certo tipo di hip-hop (ma tutto rigorosamente «suonato», nulla di campionato), blues, acid-jazz.

Qual è l'album di Hendrix a cui può essere giusto paragonare il lavoro di Jones?

Direi *Electric Ladyland*, che poi è anche il disco di Hendrix che amo di più. Nei pezzi lenti di Jones si sentono echi dei blues più belli di Hendrix, come *Voodoo Chile*. Ma la cosa più importante è che Jones, come Hendrix ai suoi tempi, è un innovatore tecnico. Suona, in vari pezzi, con una strana chitarra con due sole corde, usando una digitazione particolare, con assoli composti in realtà di mini-accordi. È un disco molto ricco, non facilissimo, che necessita di vari ascolti. Jones ha anche una bella voce. Simile (non vorrei sembrare monomaniaco...) a quella di Hendrix.

Magari è anche mancino...

Non credo. Purtroppo...

Cinque righe

POLICE «Live!» (A&M Records)

All'origine del postomoderno-rock ci furono i Police: così oggi sono classificabili le inconsuete architetture sonore che costituirono la peculiarità della band. *Live!* non è più di un tardivo bootleg (doppio), ma di questo conserva l'impatto piuttosto vasto e spontaneo: sono i Police all'alba del successo, nel 1979, minimali quanto labirintici, e poi in prossimità della fine, colti nel *Syncronicity Tour* dell'83, apolidi, scintillanti stelle cadenti del pop. le canzoni hanno statura classica, i musicisti sono geniali, la voce di Sting è un prototipo assoluto. ☐*Stefano Pistolini*

B.B. KING «Lucille & Friends» (Mca)

Lucille, dovrebbero saperlo tutti, è la chitarra di mister B.B. King, uno che ha fatto in tempo a vedere i campi di cotone e che quindi il blues ce l'ha dentro davvero. I Friends, gli amici, sono tanti e tutti bravi, dagli U2 a Steve Wonder, da Gary Moore a John Lee Hoker e altri ancora. Un disco di duetti, dove B.B. lascia a Lucille briglia sciolta e cavalca tranquillo. Un bel colpo. ☐*Roberto Giallo*

WARREN ZEVON «Mutineer» (Giant)

È un cantautore strano, con una voce fra Bowie e Waits: narratore tagliente della metropoli americana dalla fine degli anni Settanta ad oggi. Rocker aspro e poeta dolente: le due facce che troviamo in questo ennesimo album, tra pezzi tirati e ballate commoventi. *Di culto*. ☐*Diego Perugini*

LUCIO BATTISTI «Le Origini, vol. 2» (Rti)

Il grande Lucio dal 1971 al 1974, in doppia antologia: 140 minuti di musica, 30 canzoni, suono pulito, libretto con tutti i testi. Ci sono i soliti classici, ma anche dei brani sottovalutati. Come quelli tratti da uno dei dischi meno popolari di Battisti, *Anima Latina*: meriterebbero una piccola riscoperta. ☐*D.Pe.*

REDNEX «Sex & Violins» (Jive)

Davvero non sanno più cosa inventare: il country classico, stile banjo, violini e balli nell'aia, unito a ritmi techno-dance. Una miscela da far rabbrividire, che ci arriva dalle lande svedesi e ha già riscosso un buon successo. Aridatece gli 883. O, in mancanza, i mitici fratelli La Bionda. ☐*D.Pe.*

GUY CLARK. «Dublin Blues» (Sugar Hill)

È il padre dei cantautori texani che, da Lyle Lovett a Robert Earl Keen, hanno rivitalizzato la scena country. Capelli lunghi, chitarra Martin e voce rauca, Guy Clark torna con *Dublin Blues* alle sue atmosfere predilette. Ballate semplici, suonate da formazioni acustiche ridotte all'osso, un gusto per i testi bizzarri dal retrogusto romantico. Un cowboy intellettuale che mette insieme Picasso e Doc Watson. ☐*Michele Anselmi*

BERG «Frühe Lieder / Altemberg-Lieder op.4 / Lieder giovanili» Jessye Norman, soprano, London Simphony, dir. Boulez (Sony) SK 66826

Boulez dirige con l'affascinante, poetica chiarezza, e Jessye Norman canta magnificamente i sette Lieder del 1905/8 che Berg orchestrò e pubblicò nel 1928 e lo splendido ciclo op.4 sui brevi, geniali testi per cartoline postali di P. Altenberg (1912); inoltre il soprano canta 12 Lieder degli anni di apprendistato che Berg lasciò inediti. ☐*Paolo Petazzi*

I programmi di oggi

MATTINA

RAIUNO

6.30 **TG 1.** (4769602)
6.45 **UNOMATTINA ESTATE** Conducono Maria Teresa Ruta, Amedeo Goria. All'interno: TG 1 FLASH, TG ... (67208391)
9.30 **IL CANE DI PAPA'** Telefilm (4232331)
9.55 **UNA GITA DOMENICALE** Film comico (USA 1986). All'interno: 11.00 TG 1 (81401689)
11.40 **VERDE MATTINA ESTATE.** Rubrica. (9247756)
12.30 **TG 1 - FLASH.** (63973)
12.35 **LA SIGNORA IN GIALLO.** Telefilm. (1335447)

RAIDUE

6.35 **NEL REGNO DELLA NATURA** Documentario (2375602)
7.00 **MILLE CAPOLAVORI.** (79737)
7.15 **LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.** Telefilm (2523553)
8.00 **QUANTE STORIE!** All'interno:
-.- **HARRY E GLI HENDERSON.** Telefilm (7370602)
9.30 **LASSIE.** Telefilm (4230973)
9.55 **QUANDO SI AMA.** (R) (81493640)
11.45 **TG 2 - MATTINA.** (1347466)
12.00 **TG 2 - 33.** (44089)
12.10 **UN MEDICO TRA GLI ORSI.** Telefilm (9817379)

RAITRE

8.30 **VIDEOSAPERE.** Contenitore
-.- **ROSSELLINI TV.** (4355824)
10.35 **VIAGGIO IN ITALIA** (5459824)
10.45 **NATURA SELVAGGIA.** (5261282)
11.10 **VIAGGIO IN ITALIA.** (5439060)
11.20 **DOTTORE IN..** (5140466)
11.50 **VIAGGIO IN ITALIA.** (7248911)
12.00 **TG 3 - OREDODICI.** Telegiornale (34602)
12.15 **TGR - ITALIA.** Attualità (3770534)
12.30 **TGR - LEONARDO** Attualità (19398)
12.40 **VITA DA STREGA.** Telefilm (95350)

RETE 4

7.00 **TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO.** Telefilm (4640)
7.30 **MANUELA.** Telenovela (93195)
8.30 **IL DISPREZZO.** Telenovela (2129701)
9.35 **RUBI.** Telenovela. Con Mariela Alcalà. (4093553)
10.30 **LA DONNA DEL MISTERO 2.** Telenovela. Con Luisa Kuliok (3662060)
11.15 **SENZA PECCATO.** Telenovela. Con Luisa Kuliok. All'interno (1351669)
11.30 **TG 4.** (5447632)
12.20 **LA CASA NELLA PRATERIA.** Telefilm. Con Michael Landon (8159195)

ITALIA 1

6.30 **CIAO CIAO MATTINA.** Contenitore. All'interno (91123373)
9.20 **CHIPS.** Telefilm (5635331)
10.25 **T.J. HOOKER.** Telefilm (5235640)
11.25 **VILLAGE.** Attualità (Replica) (4106973)
11.30 **MACGYVER** Telefilm (9410398)
12.25 **STUDIO APERTO.** Notiziario (5245756)
12.30 **FATTI E MISFATTI.** Attualità (74737)
12.40 **STUDIO SPORT** Notiziario sportivo (347466)
12.50 **CIAO CIAO** Cartoni (4911824)

CANALE 5

8.45 **GUIDA AL PARLAMENTO.** Attualità (5306466)
9.00 **MAURIZIO COSTANZO SHOW** Talk-show. Conduce Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (Replica) (5242911)
11.10 **UNA BIONDA PER PAPA'.** Telefilm "Segreteria tragicomica" (9659282)
11.40 **FORUM.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa con il giudice Santi Licheri. Regia di Elisabetta Nobiloni Laloni (1946447)

TMC

7.00 **EURONEWS.** (8973)
7.30 **BUONGIORNO MONTECARLO** Attualità (7873466)
9.30 **AGENTE SPECIALE 86: UN DISASTRO IN LICENZA.** Telefilm "Pitture esplosive" (5006)
10.00 **DALLAS.** Telefilm "Guerra per la Westar" (79027)
11.00 **LE GRANDI FIRME.** Shopping time (26911)
12.00 **SALE, PEPE E FANTASIA.** Rubrica. Conduce Wilma De Angelis. (6973)
12.30 **AI CONFINI DELL'ARIZONA.** Telefilm "L'accordo" (38756)

POMERIGGIO

RAIUNO

13.30 **TELEGIORNALE.** (9911)
14.00 **TG 1 - ECONOMIA.** Attualità (14244)
14.20 **LA ZINGARA ROSSA.** Film drammatico (GB 1958). Con Melina Mercouri, June Laverick (5951973)
16.00 **SOLLETICO.** Contenitore (45350)
17.30 **DINOSAURI TRA NOI** Telefilm (9973)
18.00 **TG 1** (30621)
18.10 **ITALIA SERA.** (264640)
18.50 **ESTATE AL LUNA PARK.** All'interno (7174447)

RAIDUE

13.00 **TG 2 GIORNO/SALUTE.** (65396)
14.00 **QUANTE STORIE - DISNEY** (8282)
14.30 **PARADISE BEACH.** (3973)
15.00 **SANTA BARBARA.** (73176)
15.45 **TG 2 - FLASH.** (5371843)
16.05 **FASCINO MORTALE** Film. Regia di Roger Young. All'interno (5335263)
17.00 **TG 2 - FLASH.** (17814)
17.50 **INVITO AL FESTIVAL.** (9065350)
18.10 **TGS - SPORTSERA.** (3651008)
18.35 **IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.** Rubrica (4656006)
18.45 **I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA.** Telefilm (4748737)
19.45 **TG 2 - SERA.** (646805)

RAITRE

13.05 **ARABIA ULTIMA BARRIERA.** Documentario (9546756)
13.25 **DONNE IN MUSICA.** (6964824)
14.00 **TGR/TG 3 POMERIGGIO.** (6721553)
14.50 **TGR - DELL'ITALIA.** (343195)
15.15 **SPAZIOLIBERO.** (2453027)
15.30 **TGS - POMERIGGIO SPORTIVO.** All'interno: 15.55 SUPERBIKE. 16.00 POLO. 16.05 BASEBALL. (99331)
16.30 **PICCOLO VIAGGIO IN ITALIA** (3553)
17.00 **LA DIVA** Film drammatico (4234398)
18.45 **VIVERE!** Attualità (357718)
19.00 **TG 3/TGR** (373176)

RETE 4

13.30 **TG 4.** (2621)
14.00 **SENTIERI.** Teleromanzo. Con Morgan Englund, Rick Hearst (8728466)
14.45 **ESTERINA.** Film drammatico (Italia-/Francia 1959). Con Carla Gravina, Domenico Modugno. Regia di Carlo Lizzani (7400060)
17.10 **PERDONAMI.** Show. Conduce Davide Mengacci (763195)
18.00 **PUNTO DI SVOLTA.** Attualità. Conduce Gianfranco Funari. All'interno: 19.00 TG 4 (53950992)

ITALIA 1

14.00 **STUDIO APERTO.** Notiziario (6195)
14.30 **NON E' LA RAI.** Varietà (7625176)
16.15 **UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI.** Telefilm (2277602)
16.45 **NEON RIDER.** Telefilm "Lo schiavo" (7380114)
17.45 **PRIMI BACI** Telefilm "Le rivale" (472992)
18.20 **MELROSE PLACE.** Telefilm "L'arrivo di Jo" (3649008)
19.30 **STUDIO APERTO** Notiziario (50398)
19.50 **STUDIO SPORT** (5779176)

CANALE 5

13.00 **TG 5.** Notiziario (49466)
13.25 **SGARBI QUOTIDIANI.** (7032350)
13.40 **BEAUTIFUL.** Teleromanzo (1336485)
14.15 **AMARSI.** Teleromanzo (90992)
15.00 **PAPPA E... CICCIA** Telefilm "Amici e parenti" (4973)
15.30 **LA TATA.** Situation comedy "La prima cotta" (15640)
16.25 **INTRIGO AL GRAND HOTEL.** (681843)
17.25 **KARLENSTEIN.** Show (422553)
17.59 **FLASH TG 5.** Notiziario (401286076)
18.00 **OK, IL PREZZO E' GIUSTO!** (86379)
19.00 **LA RUOTA DELLA FORTUNA.** (6756)

TMC

13.30 **TMC SPORT** Notiziario sportivo. (2992)
14.00 **TELEGIORNALE.** (99447)
14.10 **I PIRATI DELLO SPAZIO.** Film fantascienza (USA 1984). Con Robert Urich, Mary Crosby. Regia di Stewart Raffill (6150094)
16.00 **TAPPETO VOLANTE.** Talk-show. Conduce Luciano Rispoli (6400263)
18.15 **LE GRANDI FIRME.** Shopping time (257244)
18.30 **TMC SPORT** (17282)
18.45 **TELEGIORNALE.** (5842824)
19.30 **T.R.I.B.U..** Varietà. (17466)

SERA

RAIUNO

20.00 **TELEGIORNALE.** (640)
20.30 **TG 1 SPORT** Notiziario sportivo (39331)
20.40 **CALCIO** Master Over 35 Austria-Italia. Amichevole (3759553)
22.50 **TG 1** (5962517)
22.55 **SECONDA SERATA.** Talk-show. Conduce Laura Laurenzi con la partecipazione di Francesco Salvi (7070602)

RAIDUE

20.15 **TGS - LO SPORT** Notiziario sportivo (8032973)
20.20 **VENTIEVENTI - MI MANCA LA PAROLA** Gioco. Conducono Toni Garrani e Michele Mirabella. (6340094)
20.40 **RIO CONCHOS.** Film western (USA 1965). Con Richard Boone, Tony Franciosa. Regia di Gordon Douglas (318669)
22.35 **DAVVERO GIOVANI IN PRESA DIRETTA.** Telefilm (3863824)

RAITRE

20.10 **BLOB. DI TUTTO DI PIU'** Videoframmenti (4245260)
20.30 **CHI L'HA VISTO?** Attualità. Conduce Giovanna Milella. A cura di Pier Giuseppe Murgia e Adriano Catani (85553)
22.30 **TG 3 - VENTIDUE E TRENTA.** Telegiornale (32027)
22.45 **TGR** (2973282)
22.55 **LINEA 3.** Attualità (3870114)

RETE 4

20.45 **SFIDA ALL'O.K. CORRAL.** Film western (USA, 1957). Con Kirk Douglas, Burt Lancaster. Regia di John Sturges (711992)
22.50 **L'INNOCENTE** Film drammatico (Italia 1976). Con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini. Regia di Luchino Visconti. All'interno (5165553)

ITALIA 1

20.00 **KARAOKE.** Musicale (50195)
20.45 **FESTIVALBAR '95.** Musicale. Conducono Amadeus e Federica Panicucci (758114)
22.45 **JOHN CARPENTER'S BODY BAGS.** Film horror (USA 1993). Con Robert Carradine, David Naughton. Regia di John Carpenter e Tobe Hooper (prima visione tv). All'interno (1891718)

CANALE 5

20.00 **TG 5.** Notiziario (87466)
20.25 **PAPERISSIMA SPRINT** Show. Con il Gabibbo, Miriana Trevisan (5210634)
20.40 **PAPA' PRENDE MOGLIE.** Situation comedy "Luna di miele", "In viaggio da sola". Con Marco Columbro, Nancy Brilli (6382379)
22.45 **TG 5.** Notiziario (4293282)

TMC

20.25 **TELEGIORNALE** (5468060)
20.35 **HOMEFRONT - LA GUERRA A CASA.** Miniserie. Con Kyle Chandler, Dick Anthony Williams (144911)
22.30 **TELEGIORNALE.** (6534)

NOTTE

RAIUNO

24.00 **TG 1 - NOTTE.** (50521)
0.25 **AGENDA.**
-.- **ZODIACO.** (1098848)
0.40 **VIDEOSAPERE - LA STANZA DEL PRINCIPE** Documenti (3634683)
1.10 **SOTTOVOCE.** Attualità (2751119)
1.25 **CANZONISSIMA 1973.** Varietà (Replica) (29153799)
2.40 **ALBUM PERSONALE.** Documenti (7253190)
3.05 **DIECI MINUTI CON..** Documenti (7176799)
3.20 **TG 1 - NOTTE.** (Replica) (89019886)

RAIDUE

23.30 **TG 2 - NOTTE.** (74824)
0.05 **PAROLE E MUSICA D'AUTORE. I CONCERTI DI TELECOM ITALIA.** "Introduzione e Rondò Capriccioso in La minore op. 28" di Camille Saint-Saëns. "Concerto in Mi minore op. 64" di Felix Mendelssohn-Bartholdy (6900770)
1.00 **IL COMMISSARIO KRESS.** Telefilm (7366409)
2.00 **SEPARE'** Musicale. Dalida, Little Tony (8454119)
2.30 **DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA** Attualità (34046664)

RAITRE

23.50 **PRIMA DELLA PRIMA - OPERA QUIZ.** Rubrica (4977992)
0.30 **TG 3 - VENTIQUATTRO E TRENTA - EDICOLA 3 - NOTTE CULTURA** Telegiornale (8479428)
1.00 **FUORI ORARIO** (9319916)
1.45 **BLOB. DI TUTTO DI PIU'** (6467157)
2.00 **TG 3 VENTIQUATTRO E TRENTA.** Telegiornale (8441645)
2.30 **SOLO** Sceneggiato (Replica) (5644799)
3.50 **L'AMANTE DI UNA NOTTE.** Film drammatico (Italia/Francia 1950 b/n) (58293732)

RETE 4

23.30 **TG 4 - NOTTE.** (598669)
1.30 **TG 4 RASSEGNA STAMPA** Attualità (1885041)
1.40 **L'ORA DI HITCHCOCK** Telefilm (7144138)
2.30 **SAMURAI.** Telefilm (5632954)
3.45 **MANNIX** Telefilm (9401461)
4.35 **I JEFFERSON.** Telefilm. Con Mike Evans, Isabel Sanford (8555454)
5.00 **TRE CUORI IN AFFITTO.** Telefilm. Con John Ritter, Priscilla Barnes (51579175)

ITALIA 1

23.40 **FATTI E MISFATTI.** Attualità (6440089)
0.45 **ITALIA 1 SPORT** Rubrica sportiva (4763480)
1.45 **SGARBI QUOTIDIANI.** Attualità (Replica) (9517886)
2.00 **KUNG FU** Telefilm (2715596)
3.00 **L'INSEGNANTE VA IN COLLEGIO.** Film commedia (Italia 1978). Con Edwige Fenech, Renzo Montagnani. Regia di Mariano Laurenti (v.m. 14 anni) (9671461)
5.00 **T.J. HOOKER.** Telefilm (Replica) (61566312)

CANALE 5

23.15 **MAURIZIO COSTANZO SHOW** Talk-show. All'interno: 24.00 TG 5 (2134992)
1.30 **SGARBI QUOTIDIANI.** Attualità (Replica) (6028157)
1.45 **PAPERISSIMA SPRINT** Show (Replica) (9566916)
2.00 **TG 5 EDICOLA** Attualità. Con aggiornamenti alle ore 3.00, 4.00, 5.00 (4104003)
2.30 **LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.** Rubrica religiosa (Replica) (2718683)
3.30 **A TUTTO VOLUME.** (R) (2729799)
4.30 **NONSOLOMODA.** (R) (21102225)

TMC

23.00 **LE MILLE E UNA NOTTE DEL "TAPPETO VOLANTE"** Talk-show. Conduce Luciano Rispoli (48195)
24.00 **MONTECARLO NUOVO GIORNO** Attualità (74935)
0.10 **SPECIALE TENNIS TAVOLO.** (10393)
0.40 **IL RIVOLUZIONARIO.** Film drammatico (USA, 1970). Con Jon Voight, Seymour Cassel. Regia di Paul Williams. (9327577)
2.30 **CNN.** (57116751)
5.00 **PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA** Attualità (61560138)

Videomusic

14.30 **ICE POWER - THE WINNER ADVENTURE.** Gioco (489331)
14.45 **THE MIX** I video del pomeriggio (50697466)
17.30 **CAOS TIME.** Magazine di musica (695331)
18.00 **ZONA MITO** (997350)
19.00 **THE MIX.** (172805)
19.30 **VM GIORNALE** (171756)
20.30 **ICE POWER - THE WINNER ADVENTURE.** Gioco (Replica) (342282)
20.45 **THE MIX.** I video della sera. (925195)
22.00 **DURAN DURAN - MIKE AND THE MECHANICS** Special (181553)
22.30 **MOKA CHOC** (877814)
23.30 **VM GIORNALE** (528701)
23.55 **PRURITI** L'informazione a cura di Smemoranda (Replica) (2567282)

Odeon

13.00 **ATTENTI AL CUOCO.** (684824)
13.15 **CRAZY DANCE** (9638850)
14.00 **INFORMAZIONI REGIONALI.** (50699624)
16.45 **SPECIALE SPETTACOLO** (3919244)
17.15 **TIGGI' ROSA.** (865398)
17.45 **CARTE ROSA.** (826485)
18.00 **MARILENA.** (580060)
19.00 **INFORMAZIONI REGIONALI** (198843)
19.30 **TIGGI' ROSA** (197114)
20.00 **QUICK SHOW** Varietà. All'interno (709643)
20.05 **VACANZE. ISTRUZIONI PER L'USO** (898843)
20.30 **GIU' LA TESTA HOMBRE!** Film western (Italia 1971) (528805)
22.15 **INFORMAZIONI REGIONALI.** (1044756)
22.30 **CINEMA 6** (44053379)

TV Italia

18.00 **CRAZY DANCE.** Musicale (6182331)
18.30 **VIVIANA** Telenovela (6190350)
19.00 **TELEGIORNALI REGIONALI** (8534447)
19.30 **PER AMORE - DOVE TI PORTA IL SENTIMENTO** Rubrica (6139843)
20.30 **TIGGI' ROSA.** Sinesi quotidiana d'informazione leggera (8522602)
21.00 **THUNDER 2.** Film azione (Italia/USA 1987) (2115027)
22.30 **TELEGIORNALI REGIONALI** (8542466)
23.00 **VACANZE. ISTRUZIONI PER L'USO.** Rubrica (2425621)
23.15 **CINEMA 6.** (60024485)
23.25 **IL GIOVANE DOTTOR KILDARE.** Telefilm (12305468)

Cinquestelle

14.00 **INFORMAZIONE REGIONALE** (265114)
14.30 **POMERIGGIO INSIEME** (819718)
16.00 **CINQUESTELLE AL CINEMA.** Rubrica (215718)
16.15 **AMORE PROIBITO** Telenovela (9896331)
17.00 **FRONTIERA ALL'OVEST** Telefilm (610640)
17.30 **QUINCY** Telefilm (589331)
18.30 **CARTE ROSA.** Oroscopo (233195)
18.45 **CINEMA IN TV** Rubrica (9440176)
19.30 **INFORMAZIONE REGIONALE** (438008)
20.30 **IL BALLOTTAGGIO.** Talk show (471973)
22.30 **INFORMAZIONE REGIONALE** (44055737)

Tele + 1

11.00 **AUDIENCE AD OGNI COSTO** Film (433263)
12.45 **+ 1 NEWS.** (270175)
13.00 **HOT SHOTS! 2.** Film (208355)
15.00 **ANCHE I COMMERCIALISTI HANNO UN'ANIMA.** Film commedia (Italia, 1994) (754718)
17.00 **TELEPIU' BAMBINI** (420973)
19.00 **SOMMERSBY** Film (USA 1993) (220176)
21.00 **IL FUGGITIVO** Film thriller (USA 1993) (2445843)
23.15 **ESSI VIVONO** Film horror (USA 1988) (2170927)
1.00 **LO SPACCATORE.** Film (USA 1992) (4743312)
2.50 **SHOOTFIGHTER.** Film azione (USA 1992) (19038664)

Tele + 3

13.00 **GIARABUB.** Film guerra (Replica) (903783)
15.00 **GIARABUB.** Film guerra (Replica) (772114)
17.00 **GIARABUB.** Film guerra (Replica) (455669)
19.00 **TERRA INCOGNITA.** Prosa (Replica) (743027)
20.15 **CONCERTO.** Rubrica musicale (752756)
20.50 **+ 3 NEWS.** (7558060)
21.00 **SERATA CLASSICA.** Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart. Direttore Nikolaus Harnoncourt (32999485)
24.00 **GIARABUB** Film guerra (Replica) (33869683)

GUIDA SHOWVIEW

Per registrare il Vostro programma Tv digitare i numeri **ShowView** stampati accanto al programma che volete registrare sul programmatore **ShowView**. Lasciate l'unità **ShowView** sul Vostro videoregistratore e il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per informazioni: il Servizio clienti ShowView al telefono 02/21 07 30 70. **ShowView** è un marchio della **Gemstar Development Corporation (C) 1994 - Gemstar Development Corp.** Tutti i diritti sono riservati.

CANALI SHOWVIEW: 001 Raiuno; 002 Raidue; 003 Raitre; 004 Rete 4; 005 Canale 5; 006 Italia 1; 007 Tmc; 009 Videomusic; 011 Cinquestelle; 012 Odeon; 013 Tele+ 1; 015 Tele 3; 026 Tvitalia

PROGRAMMI RADIO

Radiouno
Giornali radio: 6.00; 7.00; 7.20; 8.00; 9.00; 10.00; 11.00; 12.00; 13.00; 14.00; 15.00; 16.00; 17.00; 18.00; 19.00; 23.00; 2.00; 4.00; 5.00; 5.30. 7.30 Questione di soldi; 7.47 L'oroscopo; 7.51 Radiouno musica; 9.05 Radio anch'io; 10.08 RadioZorro; 11.10 Combat radio; 11.30 Spazio aperto; 11.45 Gente di mare; 13.25 Che si fa stasera?; 13.40 Sereno è...; 14.13 Una risposta al giorno; 15.32 Galassia Gutenberg; 16.07 NonsoloVerde; 16.35 L'Italia in diretta; 17.12 Uomini e camion; 18.09 I mercati; 18.20 GR 1 Express; 18.32 RadioHelp!; 18.25 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 20.40 Cinema alla radio: Rio Conchos; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.10 La telefonata; 23.30 Piano Bar, Gocce di luna; 24.00 I misteri della notte.

Radiodue
Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 12.10; 12.30; 13.30; 19.30; 22.30; 24.00; 5.30. 6.00 Il buongiorno di Radiodue; 7.20 Momenti di pace; 8.15 Chidovecomequando; 8.52 Le voci dell'aria. Di Leandro Castellani; 9.14 Golem, idoli e televisioni; 9.40 I tempi che corrono; 10.30 3131; 12.54 Il signor Bonaventura; 14.00 Ring. Incontro in cinque round tra un campione in carica e gli ascoltatori; 14.35 Radioduetime; 15.12 Hit Parade. Singoli Super Super Hit; 18.30 GR 2 Anteprima; 20.05 Accademia Lumière 1895-1995; 21.35 Radiostarship. Musica per la nave delle stelle; 22.18 Panorama parlamentare; 22.40 A che punto è la notte; 0.30 Notturno italiano; 3.00 Tra memoria e attualità, special e monografie musicali; 4.30 I successi di ieri e di oggi.

Radiotre
Giornali radio: 8.45; 13.45; 18.45. 6.00 Radiotre mattina; 6.45 GR 3 Anteprima; 7.30 Prima pagina; 9.01 MattinoTre, 1ª parte. Invito al concerto; 9.30 Segue dalla Prima. Altre pagine e notizie; 9.45 MattinoTre, 2ª parte. Invito al concerto; 10.30 Segue dalla Prima. Terza pagina. La cultura sui giornali di oggi; 10.45 MattinoTre, 3ª parte. Invito al concerto; 11.05 Il piacere del testo; 11.10 MattinoTre, 4ª parte. Novità in compact; 11.51 Pagine da...; 12.00 MattinoTre, 5ª parte. Archivio del jazz; 12.15 La Barcaccia; 13.15 Scatola sonora, 1ª parte; 14.00 Scatola sonora, 2ª parte. Concerti Doc; 14.30 Note azzurre. Il tema del giorno; 15.15 Archivi del suono; 15.45 Duemila; 16.45 Scatola sonora, 3ª parte; 17.00 "Gli occhiali sulla fronte, il dovere sotto gli occhi". Di Amleto Micozzi; 17.30 Scatola sonora, 4ª parte; 17.45 Hollywood party; 19.15 Dentro la sera; 20.15 Radiotre suite; 20.30 Concerto jazz; 23.43 Radiorama; 24.00 Radiotre notte classica.

ItaliaRadio
Giornali radio: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20. 7.05 Rassegna stampa; 8.10 Ultimora; 9.05 Filo diretto; 10.06 Piazza Grande; 12.10 Cronache italiane; 13 Tamburi di latta; 15.10 Quaderni meridiani; 16.05 Il fatto del giorno; 17.05 Verso sera; 18.10 Punto e a capo; 19 Milano sera.

Per battere la Fininvest basta l'Italia over 35

VINCENTE

Domenica in... America (Raiuno, ore 20.51)	**5 183 000**

PIAZZATI

Linea verde II parte (Raiuno, ore 12.55)	**4 678 000**
Linea verde I parte (Raiuno, ore 12.20)	**3 739 000**
Calcio: Master over 35 (Raidue, ore 21.02)	**3 298 000**
Tg2 Motori (Raidue, ore 13.44)	**2 890 000**
Poliziotti a quattro zampe (Canale 5, ore 20.36)	**2 840 000**

Una domenica d'oro per la Rai. Non solo si aggiudica il primo posto, domina l'Auditel nel suo complesso. La Fininvest praticamente non entra quasi per niente nei salotti degli italiani, salvata soltanto dal film per tutti *Poliziotti a quattro zampe* che sfiora i tre milioni di telespettatori.

Ma analizziamo meglio i risultati. Il più visto in assoluto (5 milioni) è *Domenica in... America*, vittoria del tutto prevedibile per un classico del giorno di festa per giunta in trasferta. Mara Venier e i suoi complici di malefatte trasmettevano da New York e c'erano ospiti musicali internazionali di tutto rispetto: dalla band di Renzo Arbore a Tito Puente, Dee Dee Bridgewater e il redivivo Paul Anka. Altro appuntamento domenicale obbligatorio è quello con *Linea verde* (meglio la seconda parte della prima, ma entrambe in classifica). Poi, per gli orfani del calcio, una partita super nostalgica tra Brasile e Italia con squadre storiche di over 35.

Da segnalare, fuori classifica, il buon risultato di Raitre nel prime time. Grazie al film *Susan Slade*, la terza rete ha messo 2 milioni e 300mila spettatori e uno share non disprezzabile del 13.

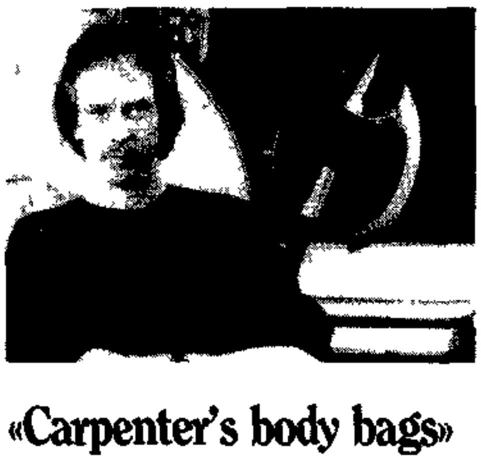
CHI L'HA VISTO? RAITRE 20.30
Giovanna Milella indaga indaga sulla scomparsa di Marco Lazzeri, 29 anni, sparito da Firenze nel novembre del 1992. Un ragazzo tranquillo con una vita divisa tra il lavoro e la musica classica, sua grande passione. Ma alcuni ipotizzano che l'assenza non sia stata una scelta volontaria.

SPECIALE MIXER RAIDUE 22.35
Enzo Carra e Gianni Barcelloni intervistano il leader libico Gheddafi che difende la posizione del suo paese nell'affare Lockerbie, l'attentato dell'88 all'aereo Pan Am che gli è costato l'embargo. Nel reportage anche immagini inedite delle manifestazioni anti italiane e anti Usa svoltesi nei giorni scorsi in Libia. In studio con Giovanni Minoli, Igor Man e Sergio Romano.

MAURIZIO COSTANZO SHOW CANALE 5 23.15
Puntata dedicata in parte all'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin: ospiti in studio i genitori della giornalista uccisa a Mogadiscio il 20 marzo del 1994. Ma si parlerà anche di Ustica con Daria Bonfietti, i giornalisti Andrea Purgatori (che ha scritto il libro «A un passo dalla guerra») e Raimondo Bultrini, il direttore generale dell'Iri Enrico Micheli.

LA STANZA DEL PRINCIPE RAIUNO 0.40
Videosapere in viaggio nel Rinascimento attraverso le opere di Luca Signorelli e Pietro Vannucci: le prospettive, i paesaggi e l'armonia delle loro opere in un interessante documentario che purtroppo viene trasmesso in tarda ora.

COMBAT RADIO RADIOTRE 11.10
Ultima puntata del ciclo curato da Vittorio Argento e Roberto Olla dedicato alle 22 nazionalità che componevano le Armate alleate in Italia, al ruolo della nobiltà e dei membri della famiglia reale. Viene anche trasmesso un servizio della Bbc registrato il 5 giugno 1944 a Roma. Partecipano al programma Mario Safier, che ha scritto un libro sulle landi di Savoia, e Robert Gordon Edwards, produttore cinematografico ed ex ufficiale della Quinta armata.



«Carpenter's body bags» un trapianto da incubo

22.45 JOHN CARPENTER'S BODY BAGS
Regia di John Carpenter e Tobe Hooper, con Robert Carradine, David Naughton, Stacy Keach. Usa (1993). 120 minuti

ITALIA 1

Avete amato alla follia *1997: fuga da New York*, tremato alla vista della *Cosa*, vi è di questo passo fino a *Il seme della follia*. Allora non perdete l'appuntamento con questo film inedito in Italia. Tre episodi, oppure un incubo diviso tre. Due la firma di John Carpenter (nella foto), il terzo è di Tobe Hooper e si spara all'atmosfera telefilm *Ai confini della realtà*: protagonista un giocatore di baseball che ha perso un occhio e a cui viene trapiantato un nuovo bulbo oculare appartenuto ad un serial killer. [illegible] Carpenter la parte sua firma *The gas station*, dove una studentessa che lavora ad un distributore viene perseguitata da un maniaco, e *Hair*, dove al mitico Stacy Keach, afflitto dalla calvizie, vengono innestati capelli che nascondono un terribile segreto.

20.45 SFIDA ALL'OK CORRAL
Regia di John Sturges, con Kirk Douglas, Burt Lancaster, Rhonda Fleming. Usa (1957). 122 minuti
Serata western quella di oggi con ben tre film dedicati al genere ripreso in salse diverse e da diverse angolazioni. Cominciamo dal migliore, questa celebre «Sfida» che negli anni ha avuto altrettanto celebri versioni. Protagonisti lo sceriffo Wyatt Earp e il giocatore nonché ex medico Doc Holliday, uniti contro la famiglia Clanton e il suo sicario Ringo. Uno dei fratelli di Wyatt viene ucciso e lo sceriffo decide di affrontare i nemici di persona, costi quel che costi. Gli altri due appuntamenti sono con «Rio Conchos» alle 20.40 su Raidue e con «Giù la testa hombre!» alle 20.30 su Odeon. Appassionati, mano ai videoregistratori.
RETEQUATTRO

22.50 L'INNOCENTE
Regia di Luchino Visconti, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Rina Morelli. Italia Francia (1976). 125 minuti
L'ultimo Visconti, già molto malato, in un film decadentissimo tratto dal romanzo di D'Annunzio. L'atroce vendetta di un marito dongiovanni per una volta tradito dalla moglie. Finale di tragedia per un interno alto borghese.
RETEQUATTRO

0.40 IL RIVOLUZIONARIO
Regia di Paul Williams, con Jon Voight, Seymour Cassel, Robert Duvall. Usa (1970). 105 minuti
Anni Sessanta agli sgoccioli. Uno studente di filosofia contesta tutto e tutti, viene espulso dall'università, diserta la chiamata alle armi e si avvia inesorabilmente verso il terrorismo.
TELEMONTECARLO

3.50 L'AMANTE DI UNA NOTTE
Regia di René Clement, con Michèle Morgan, Jean Marais, Jean Servais. Francia (1950). 100 minuti
Orario improponibile per questo bel film di Clement, storia d'amore tra due giovani nata sotto l'ombra minacciosa del matrimonio di lei e di una appassionata vacanza parigina. Ma il destino incombe.
RAITRE

Sport in tv

TENNIS: Torneo di Winbledon (criptato)	Telepiu 2 ore 13 00
SUPERBIKE. G P di Spagna	Raitre ore 15 55
BASEBALL. campionato italiano	Raitre ore 16 05
CALCIO: Italia-Austria over 35	Raidue ore 20 55

Sport

universo ASSICURAZIONI

CALCIOMERCATO. Tanzi conferma l'interesse del Parma per l'attaccante bulgaro. E l'Inter sogna Ronaldo

Il fantasioso Hristo ha una tentazione: la rissa sul campo

FRANCESCO ZUCCHINI

■ Era destino Hristo Stoichkov va ancora controcorrente come è successo sempre nella sua sconcertante, luminosa e contraddittoria carriera arriva in Italia solo adesso nel momento in cui la leggendaria legione straniera fiore all'occhiello di quello che fu il più bel campionato del mondo ci abbandona compatta alla ricerca di yen marchi e sterline Stoichkov arriva a Parma per una somma pari a 12 miliardi (ingaggio escluso) altra contraddizione perché la cifra è tutt'altro che alta considerando il valore del fuoriclasse premiato nel dicembre scorso col Pallone d'oro. Con 12 miliardi in Italia compri Bigica e Amoruso oppure Lombardo oppure ancora la metà di Roby Baggio Esempi che dovrebbero render bene l'idea

Hristo Stoichkov arriva portandosi dietro una fama impegnativa di rompiscatole e attaccabrighe oltre che di campione quando ha la palla al piede Sono in qualche modo passate alla storia certe sue sceneggiate su campi di gioco La prima lo vide protagonista di una maxi rissa quando ancora vestiva la maglia del Cska Sofia molti di più però ricorderanno il clamoroso pestone al piede che il focoso atleta di Plovdiv rifilò a un arbitro poco compiacente durante una gara della Liga «Acqua passata» dice adesso lui e il concetto lo ha ripetuto anche l'inverno scorso quando arrivò a Milano per partecipare alla gara di beneficienza di Capodanno a San Siro in compagnia di altri assi del football «Sono vittima di etichette che mi appiopparono in gioventù» ma quell'espressione da simpatica canaglia finisce sempre per renderlo poco credibile in questa sua versione bonaria.

Al Barcellona si è trovato isolato dopo aver «sparato» contro Cruyff e il figlio Jordi («gioca solo perché è un raccomandato di papà») velenosissime frecciate Accusò Berlusconi quando nel 92 Van Basten fu premiato col Pallone d'Oro «quel trofeo toccava a me ma con le sue televisioni il presidente del Milan è riuscito a cambiare il verdetto» accusò il calcio italiano di essere stato favorito dall'arbitro Quiniou nella semifinale mondiale di un anno fa in Usa «Dio è bulgaro ma l'arbitro purtroppo era francese», allusione all'eliminazione della Francia giunta proprio per colpa della Bulgaria

Tanti sono stati i club italiani che hanno tentato di raggiungere Stoichkov, senza riuscirci Si dice che Cecchi Gori per portarlo alla Fiorentina sia arrivato al punto di tentarlo proponendo alla moglie di entrare nel mondo del cinema Fino a pochi mesi fa poi sembrava l'Inter in pole-position Ma il Parma è stato il club più tempestivo nell'intavolare la trattativa ha opzionato per tempo Stoichkov in cambio del prestito del portoghese Figo per un biennio Ma il colpo è stato possibile soltanto perché il rapporto di lavoro fra il giocatore e Cruyff quasi sempre pessimo in questi anni si è deteriorato del tutto al termine dell'ultima stagione Una stagione davvero di basso profilo per tutto il club azulgrana che ha raggiunto la zona-Uefa soltanto all'ultima giornata

Hristo Stoichkov lascia in Spagna e soprattutto in Catalogna un ricordo scintillante nelle ultime cinque stagioni con lui il Barcellona ha vinto 4 scudetti 4 Supercoppe di Lega una Coppa Campioni e una Supercoppa europea consecutivi Ha segnato 104 reti di cui 74 in cinque campionati In Nazionale ha invece realizzato 24 gol in 52 partite

Hristo Stoichkov, attaccante bulgaro

Vision

«Stoichkov? Ebbene sì»

«Stoichkov? Sì, c'interessa». Il Parma ammette che punta al bulgaro per risolvere i suoi problemi in attacco dopo aver fallito gli assalti a Signori e Casiraghi. E l'Inter si consola pensando a Ronaldo .

WALTER GUAGNELI FRANCESCO ZUCCHINI

■ «**Stoichkov**? Ci interessa molto e poi costa la metà di **Signori**» Parole di Calisto **Tanzi** nel corso del pranzo di fine stagione con la stampa italiana un ritrovo in cui si sono notate le assenze dell'allenatore Scala (da tempo in polemica con i mass media) e del dg Pastorello a Barcellona proprio per definire i dettagli dell'acquisto del 29enne fuoriclasse bulgaro soffiato in fotofinish alla concorrenza di Inter e Fiorentina

Dunque questione di giorni se non di ore e finalmente il club emiliano potrà mettere il sigillo al primo vero colpo del suo difficile calciomercato in cui si è visto negare nell'ordine **Batistuta Roby Baggio Signori** e **Casiraghi** e tutto questo dopo essere stato ostacolato dalla Juventus nella corsa al terzino portoghese **Figo** poi ceduto per due anni in leasing al (guarda caso) club catalano di Nunez e Cruyff Un mercato quello del Parma fin qui quasi all'asciutto rispetto agli anni scorsi Ecco perché dopo aver annunciato il «forte interesse per **Stoichkov** utile anche per l'immagine dell'azienda in vista di un ulteriore espansione nell'Europa dell'est» il signor Parmalat ha ritenuto doveroso spiegare alcuni particolari sulle strategie del club «**Signori** ci interesserebbe ancora ma la Lazio non lo vende Venticinque miliardi non era poi una somma così spropositata con quel che si sente ancora in giro E poi noi quella somma l'avremmo ammortizzata vendendo alcuni giocatori all'estero» Chiaro il riferimento in primis a Tino **Asprilla** che però sempre a detta di Tanzi «per ora è ancora nostro e non è detto che debba per forza andar via» Molto dipenderà dal Consiglio Federale di venerdì che dovrà dire la parola definitiva sul tesseramento di **Sensini** (oltre che del romanista **Balbo**) come italiano in caso affermativo **Asprilla** potrebbe perfino restare altrimenti andrà via Come **Melli** («Non mi ha neppure telefonato» l'ha ammonito Tanzi) **Milosevic** (che dal Partizan andrà direttamente all'Aston Villa Il Parma ha fatto cadere l'interesse ora che ha deciso per Stoichkov) e il difensore **Ayala** (prestito all'Udinese) mentre per **Benarrivo** sempre meno in sintonia con squadra e società, prende corpo l'ipotesi Roma.

Intanto l'Inter dopo aver perso la corsa per **Stoichkov,** non può pensare di presentarsi al via del campionato con **Rambert** alla guida dell'attacco Ha bisogno di un «nome» Un giocatore dal grande carisma Qualcuno pensa che Moratti abbia ancora in serbo una carta per arrivare a **Roberto Baggio** Ipotesi difficile Sembra sempre e comunque il Milan ad aver una via privilegiata verso il «Codino» C'è sempre il sogno **Cantona** che attizza presidente per averlo servono 13 miliardi Ma non è questo il problema Il guaio è la squalifica del giocatore che gli impedirà di scendere in campo in incontri ufficiali fino ad ottobre Due mesi e mezzo senza il giocatore sono troppi per una squadra che voglia pensare allo scudetto Gli emissari nerazzurri hanno sondato l'Atletico Bilbao per **Guerrero Fran** del Deportivo La Coruña e **Mlatovic** del Valencia Ma non sembrano obiettivi di primo piano Stesso discorso per lo svedese **Pettersson** che arriverà a Milano ma per essere spedito subito in prestito a Cremonese o Atalanta oppure da tenere ma in panchina L'unico obiettivo vero e plausibile per Moratti a questo momento è **Ronaldo** Il diciottenne attaccante brasiliano del Psv ha segnato 30 gol nel campionato olandese e vinto la classifica cannonieri Tempo fa ci fu un primo assalto da parte dell'Inter fallito per la ferma decisione del Psv di non cedere il sudamericano Ma se Moratti insistesse e rilanciasse (come pare stia facendo in queste ore) in termini di miliardi ecco che l'operazione potrebbe riuscire Intanto la società nerazzurra sistema la difesa con **Cannavaro** e non contenta raccelera i tempi per **Fresi** Definito il trasferimento in nerazzurro del terzino-mediano **Pedroni** dalla Cremonese Vanno in provincia Alessandro **Orlando** e **Di Sauro** Il neo interista avrà un contratto triennale per un mille e cento milioni complessivi A questo punto diventa sempre più probabile il trasferimento di **Festa** alla Roma anche se Moratti come contropartita chiede **Lanna** più 4 miliardi La Fiorentina non è più così sicura di arrivare a **Basler,** perchè sul centrocampista del Werder Brema s'è buttato nientemeno che il Real Madrid Definita la contropartita tecnica ed economica del trasferimento di **Vieri** dal Venezia all'Atalanta La società bergamasca manda in Laguna in comproprietà **Vecchiola Pavan** e il giovane **Carraro**. Più un miliardo e mezzo di lire Ora all'atalanta manca la seconda punta Mondonico conta molto sul giovane **Pisani** ma vorrà anche un giocatore più esperto C'è sempre **Melli** in pole position Oggi incontro risolutivo per il trasferimento di **Padovano** alla Juve Infine Lazio **Zeman** ha firmato per un anno

Formazioni minuto X minuto

Tutte le formazioni minuto per minuto una specie di radiocronaca del mercato un gioco che vuole anticipare la composizione delle squadre che il 27 agosto scenderanno in campo per la prima giornata del campionato di serie A La seconda puntata (la prima fu pubblicata il 17 giugno) vede l'ingresso dei difensori Padalino e Serena in maglia viola dei rinforzi piacentini (Mirko Conte Di Francesco e Corini) e di Ince (stavolta ufficiale) all'Inter Ancora in attesa dell'epilogo della vicenda di Roberto Baggio, il mercato vive di trasferimenti «parlati» Festa piace alla Roma Cannavaro all'Inter Stoichkov è il sogno (ormai non più segreto) del Parma. Ricordiamo che non abbiamo tenuto dei passaggi non ufficializzati o comunque ancora non perfezionati In neretto sono indicati i nomi dei nuovi acquisti (allenatori compresi)

ATALANTA: Ferron Boselli **Alexandre** Fortunato **A. Paganin** Montero Salvatori Bonacina **Vieri** Morfeo Saurini All Mondonico

BARI: Fontana Montanari Annoni Manighetti **Sala** Ricci Gautieri Pedone Tovalieri Gerson Guerrero All. Materazzi

CAGLIARI: Fiori Napoli Pusceddu Bisoli Villa Fincano **Bressan** Herrera Oliveira **Marcolin** Muzzi All **Trapattoni**

CREMONESE: Turci Garzya **Di Sauro An. Orlando** Dall'Igna Verdelli Giandebiaggi De Agostini Tentoni **Maspero** Florjancic All Simoni

FIORENTINA: Toldo Carnasciali **Serena Bigica Amoruso, Padalino** Cois Di Mauro, Batistuta Rui Costa Baiano All Ranieri

INTER: Pagliuca M Paganin **Pedroni Zanetti** Festa Bergomi A. Bianchi **Ince Rambert,** Berti **Ganz** All O Bianchi

JUVENTUS: Peruzzi Ferrara **Pessotto Jugovic Vierchowod** Carrera **Lombardo** Sousa Vialli Del Piero Ravanelli All Lippi

LAZIO: Marchegiani **Gottardi** Favalli Di Matteo Negro Chamot Rambaudi Fuser Boksic (Casiraghi) Winter Signori All Zeman

MILAN: Rossi Panucci Maldini Albertini Costacurta Baresi Eranio Desailly **Weah** Savicevic Simone All Capello

NAPOLI. Taglialatela Matrecano Tarantino Bordin Cannavaro Pari Buso Boghossian Agostini Carbone Pecchia All Boskov

PADOVA: Bonaiuti **Sconziano** Gabrieli Rosa Cuicchi Lalas, Kreek **Fiore** Galderisi Longhi Vlaovic All Sandreani

PARMA. Bucci Benarrivo Di Chiara Minotti Apolloni Couto Brolin D Baggio Crippa Zola Asprilla All Scala

PIACENZA Taibi Polonia **Mirko Conte** Turrini Rossini Lucci **Di Francesco Corini** Inzaghi Moretti Piovani All Cagni

ROMA. Cervone Aldair Lanna Statuto Petruzzi Carboni Moriero **Di Biagio** Balbo Giannini Fonseca All Mazzone

SAMPDORIA: Zenga Mannini Rossi Platt Ferri Sacchetti **Chiesa** Evani **Amoruso** Mancini **Maniero** All Eriksson

TORINO· Biato Angloma **Milanese Bacci** Falcone **Dal Canto** Rizzitelli **Cozza** Hakan Pele Cristallini All Sonetti

UDINESE Battistini Kozminski **Sergio** Rossitto Calori Ripa Marino Ametrano **Bierhoff** Desideri Poggi All **Zaccheroni**

VICENZA: Brivio Sartor D'Ignazio Viviani Praticò Lopez Lombardini **Maini** Murgita Gasparini Briaschi All Guidolin

Violenza

Tifoso assassinato in Perù

■ LIMA La polizia di Lima non è ancora riuscita a catturare i giovani ultras dell'Alianza de Lima una delle più titolate squadre del campionato di calcio peruviano che domenica scorsa hanno ucciso a colpi di arma da fuoco Victor Andres Soto Perello di 16 anni tifoso della squadra dell'Universitario de Deportes storica rivale dell'Alianza de Lima Secondo i giornali sudamericani il ragazzo è stato aggredito mentre passava davanti ad un bar frequentato dalla tifoseria dell'Alianza in un quartiere popolare della capitale Già in passato gli ultras dell'Alianza de Lima e dell'Universitario de Deportes due squadre sempre in lizza per i primi posti del campionato peruviano erano stati ripetutamente protagonisti di scontri tra loro e con la polizia

IN PRIMO PIANO. Oggi l'assemblea dei soci potrebbe disegnare il futuro del Napoli calcio

Ferlaino, ultime ore. E gli ultrà contestano

Sotto la villa dell'ingegnere gridando slogan ed esponendo striscioni Così i tifosi napoletani hanno «minacciato» Ferlaino, intenzionato a vendere i pezzi migliori, per trovare i soldi necessari all'iscrizione del prossimo torneo

FRANCESCA DE LUCIA

■ NAPOLI «Ferlaino vendi villa Lauro non Cannavaro e Taglialatela» Nel simbolo della potenza economica del presidente degli scudetti c'è tutta la contestazione dei tifosi ultrà ieri pomeriggio a Napoli Cinquecento persone forse più hanno paralizzato il centro «bene» di Napoli piazza Amedeo a poche centinaia di metri dall'abitazione di Corrado Ferlaino una villa bianca dove l'ingegnere vive e lavora «Vendi il Napoli e poi muori» hanno scritto sugli striscioni gli ultrà della curva B quella di Gennaro Montuori detto Palummella Poi hanno cercato di formare un corteo per raggiungere casa Ferlaino Ad impedirlo sono intervenuti circa cento uomini della Digos che dal primo pomeriggio presidiavano la piazza che si andava lentamente riempiendo di ragazzini in tenuta da stadio e da capi ultrà Momenti di tensione quando una delegazione della curva A ha insultato i «colleghi» della B costringendo i commercianti ad abbassare le saracinesche Alcuni ultrà hanno gridato al megafono slogan e insulti rivolti a Ferlaino colpevole di voler smantellare la squadra vendere i pezzi migliori

Una scelta impopolare certo ma quasi obbligata Il Napoli ha urgente bisogno di denaro nove miliardi e mezzo già oggi quando nel corso dell'assemblea dei soci la nuova società sarà costretta a ricapitalizzare È questa condizione essenziale se non si vuole che già domani il Napoli fallisca

Una giornata tesa anche per Ferlaino che in serata ha rifiutato un incontro con una delegazione di ultrà non più di tre persone chiedeva il presidente O tutti o nessuno è stata la risposta Così l'incontro è saltato Il commento di Palummella «Ferlaino a questo punto ci deve spiegare se vuole portare il Napoli alla rovina» Sembra comunque ormai definitivamente tramontata l'ipotesi di Ferlaino di formare una commissione di tre saggi per gestire la crisi economica e traghettare il Napoli verso una prossima gestione più tranquilla L'idea non sarebbe piaciuta nemmeno al più grande tifoso di Ferlaino il presidente federale Matarrese che l'avrebbe già bocciata come impraticabile Comunque i due Ferlaino e Matarrese ne parleranno stamane a Roma in Federcalcio in un incontro che potrebbe essere decisivo per l'immediato futuro del sodalizio partenopeo In verità neanche il Comune di Napoli è sembrato entusiasta dell'idea dei tre saggi Un po' difficile trovare qualcuno che potesse impegnarsi a fondo in una questione tanto specialistica e complessa che riguarda la situazione debitoria di una società privata Nel corso dell'Assemblea dei soci probabilmente la nuova proprietà cioè Ferlaino dovrà provvedere ad eleggere un amministratore unico sempre se i Gallo terranno fede alla parola e si dimetteranno

Al lavoro infatti in queste ore c'è anche il partito delle colombe che tifa per l'improbabile accordo dell'ultimo minuto tra i vecchi soci Ferlaino ed Ellenio Gallo In attesa vi sarebbe poi un terzo gruppo una nascente cordata di imprenditori locali che per il passato sono stati in qualche modo vicini al Napoli di Ferlaino nei tempi d'oro Il loro leader sarebbe Dino Celentano imprenditore nel ramo import export con l'Estremo Oriente dirigente validissimo e maggiore interlocutore all'epoca della trattativa Maradona Sullo sfondo una città immalinconita per le difficoltà della sua squadra ma senz'altro meno coinvolta di quanto fosse prevedibile Gli ultras avevano promesso di portare in piazza diecimila persone ma la manifestazione di ieri ne ha mobilitati molto meno anche se può dirsi riuscita La battaglia dei tifosi sembra comunque persa in partenza Difficile ipotizzare il salvataggio del Napoli senza il sacrificio dei migliori giocatori Ma già domani in Tribunale il pm Baruffi chiederà il fallimento della società

Escluso Magic Johnson: paura di contagio?

Obiettivo Atlanta '96 Ecco il Dream Team

■ L'ossatura del Dream Team che difenderà l'anno prossimo ad Atlanta il titolo olimpico del basket è già pronta Dieci professionisti americani, tra i quali la star di origine nigeriana Hakeem Olajuwon, sarebbero sono invitati a fare parte della selezione Il *Dallas Morning* ha pubblicato ieri i dieci nomi. sono quelli di Hakeem Olajuwon, Shaquille O'Neal e Anfernee Hardaway (Orlando), David Robinson (San Antonio) Karl Malone e John Stockton (Utah), Grant Hill (Detroit) Scottie Pippen (Chicago), Glen Robinson (Milwaukee) e Reggie Miller (Indiana) Una squadra praticamente imbattibile, insomma, se questi nomi saranno poi riconfermati dal coach statunitense Improbabile se non impossibile invece, il ritorno in campo di Magic Johnson ex stella dei Los Angeles Lakers, che da alcuni anni ha lasciato il basket giocato a causa della sieropositività. E Roger Miller, neocapitano del *Dream team*, la vede così «Credo che quelli che hanno contestato il rientro di Magic nell'Nba siano semplicemente degli stupidi Paura di essere contagiati fortuitamente? Folle, completamente folle perché Magic, insieme a Larry Bird è l'immagine più bella del nostro campionato professionistico» Parla anche di Rusconi ed Esposito, Miller «Vengono a giocare da noi? E chi li conosce », dice, «ma da voi non gioca un certo Carlton Myers?»

Un contrasto tra Iurckan e Vrankovic durante l'incontro Turchia-Croazia agli europei di basket A Francia/Ap

BASKET. Azzurri superati dalla Lituania, con Israele match per i quarti di finale

Sabonis detta legge sotto canestro

Girone A aperto per gli azzurri che si giocano con Israele i quarti (sicure Jugoslavia, Grecia e Lituania), e tutto deciso nel girone B: passano Croazia, Russia, Francia e Spagna. Intanto, nella Croazia gioca un certo Dino Radja...

NOSTRO SERVIZIO

■ ATENE Lituania già nei quarti con Jugoslavia e Grecia gli azzurri battuti 80 69 quasi anche se manca un match quello con Israele battuta intanto dalla Grecia (59-49) I lituani si sono rivelati imbattibili grazie al gigante Arvidas Sabonis (19 pts, 19 rimbalzi) e ai lanci di Sarunas Marciulionis autore anche di 32 punti Per l'Italia i migliori sono stati Magnifico (18 punti) e Rusconi (16) Intanto nel gruppo B si sono qualificate per i quarti Russia, Francia Spagna e l'imbattuta Croazia che anche ieri non ha utilizzato la sua stella Dino Radja L'ex pivot del Messaggero Roma non ha infatti avuto l'ok da parte dei dirigenti dei Boston Celtics per disputare questi campionati Ciò nonostante, la «sua» Croazia non ha ancora perso una partita nemmeno contro la Russia, e domina il girone B. Anche ieri infatti, è arrivata una vittoria netta, decisa, contro i malcapitati turchi che sono stati costretti a ritornare negli spogliatoi con un passivo di ben 22 punti L'obiettivo della formazione allenata da Maljkovic è uno solo la qualificazione alle Olimpiadi, magari con una medaglia d'oro al collo

In campo con la Croazia, oltre a Dino Radja scende anche Arijan Komazec E l'ex varesino fa parlare di sé e, soprattutto, del suo futuro In un'intervista ad un quotidiano greco Komazec ha spiegato di preferire la soluzione-Bologna (Buckler) «Ma se non potrò giocare lì resterò ancora un anno a Varese, fino a quando non sarò libero» dice Il suo contratto con il Panathinaikos, che l'ha girato alla Cagiva nelle ultime due stagioni, scadrà il prossimo anno Ma del Panathinaikos Komazec - che ieri non ha giocato per un leggero infortunio - non vuol nemmeno sentire parlare «Mi ha reso la vita difficile quando sono stato qui mi sono sentito prigioniero Gli chiedo di lasciarmi giocare a Bologna» Ma la squadra ateniese non vuole vederselo come avversario nell'Euroclub anche se Komazec arriva addirittura ad ipotizzare di non giocarci contro, con tutti i riflessi che ciò comporterebbe Il croato ha tuttavia smentito di non voler giocare in Grecia Ha spiegato che, se l'anno prossimo l'Olympiakos gli farà un'offerta adeguata lui la prenderà in considerazione Adesso tocca a Maljkovic, il nuovo tecnico del Panathinaikos, vedere se riuscirà a far recedere il giocatore dalla sua posizione

Intanto il «Drago» si è meritato anche il titolo di «tredicesimo Dio dell'Olimpo» Il «Drago» è Panagiotis Yannakis, capitano e indiscusso leader della Nazionale greca di basket, volto che è la maschera antica di una divinità lo sportivo più amato del Paese insieme al sollevatore di pesi Piros Dimas. La collocazione fra gli «dei» dell'Olimpo da parte della stampa ellenica gli è arrivata dopo che in questi campionati europei Yannakis ha superato Nikos Galis nella classifica marcatori greci di tutti i tempi 5 159 punti (prima della gara di ieri sera con Israele) in 326 gare ufficiali giocate con la maglia dell'Hellas con una media di 15 8 punti a partita Media ben lontana da quella dello stesso Galis, che ha chiuso con la Nazionale greca dopo avere realizzato 5 130 punti in 168 partite al ritmo di 30 5 a gara. Ma alla gente questo poco importa. Yannakis con questi canestri, nella fantasia popolare ha scalato un'altra vetta dopo aver raggiunto il primato europeo di presenze in una nazionale Yannakis è il giocatore più noto del basket greco ha una storia sportiva lunghissima e un sogno le Olimpiadi di Atlanta «Per me Atlanta è come Itaca per Ulisse» ha confessato Se mai la Grecia riuscirà a qualificarsi «chiuderò lì la mia camera»

PALLANUOTO

Licenziato l'allenatore aggressore

■ POTENZA Giovanni Santarsiero, allenatore della squadra juniores dell'Invicta Potenza di pallanuoto è stato espulso dalla sua società e destituito di ogni incarico Santarsiero, 45 anni, mercoledì scorso al termine di una partita della sua squadra nel Campionato regionale juniores lucano aveva aggredito l'arbitro, Francesco Modrona, di 22 anni, ferendolo gravemente con un pugno alla tempia. Santarsiero era già stato segnalato dalla polizia alla Procura della Repubblica del Tribunale di Potenza. La società ha preso quindi le distanze dal tecnico-aggressore con molta sollecitudine Perché la vicenda finisca sul tavolo dell'autorità giudiziaria, invece, i tempi sono molto lunghi

Intanto ieri Peppino Sabia, presidente della Polisportiva Invicta, a nome degli atleti, dei tecnici e dei dirigenti della società, ha espresso «profondo rammarico per l'accaduto», manifestando «totale solidarietà a Francesco Modrone e a tutta la classe arbitrale» Per quanto riguarda le condizioni dell'arbitro aggredito, ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale San Carlo di Potenza, le notizie sono buone: Modrone infatti sta meglio

La Polisportiva Invicta ha diffuso ieri un comunicato stampa, affermando che per i dirigenti della società stessa, l'aggressione a Modrone è «un gravissimo e ingiustificabile episodio che contrasta con ben 45 anni di attività sportiva improntati a un sano e corretto agonismo e alla formazione umana dei giovani atleti»

Secondo la ricostruzione effettuata dalla Polizia, Santarsiero ha colpito l'arbitro Modrone con un pugno alla tempia pochi istanti dopo la fine del derby con il Potenza Nuoto, vinto proprio da quest'ultima squadra per un punto A scatenare la reazione del tecnico dell'Invicta, probabilmente il fatto che fino a pochi minuti dalla conclusione la squadra era in vantaggio, ma era stata poi raggiunta Secondo Santarsiero, per colpa di qualche decisione arbitrale sbagliata

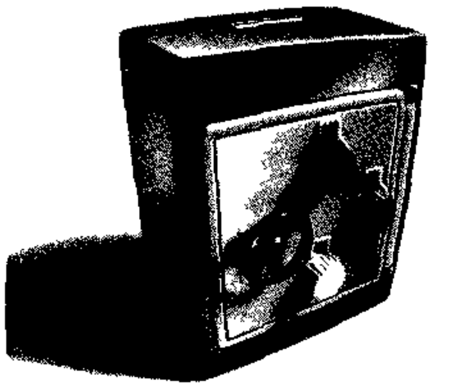
FORMULA UNO

Alesi: «Voglio vincere il mondiale»

■ MONZA «Adesso penso soltanto a questo diventare campione del mondo» Jean Alesi, a Monza fino a mercoledì per collaudare l'ultima evoluzione del motore Ferrari, ora che ha vinto il suo primo Gp assicura di avere in mente un piano per diventare campione del mondo «La Ferrari – ha spiegato – può vincere non uno o tre gran premi ma molti di più Lo dimostra il fatto che, tranne in Brasile, siamo stati competitivi dappertutto Non ci sono circuiti che ci danno fastidio e non sono ancora arrivati quelli a noi favorevoli, che sono Hockenheim, Spa e Monza Per questo sono ottimista» Il pilota della Ferrari ha poi detto di non essere più l'Alesi «che pensa soltanto a vincere se ciò non sarà possibile cercherò comunque di accumulare punti per il campionato» Ma per centrare l'obiettivo avrà bisogno della collaborazione di tutta la squadra «È importante – ha detto – che nessuno commetta errori nel week-end del gran premio Un solo errore adesso ha ripercussioni più grandi che nelle passate stagioni e può costarci la vittoria» Il successo di Montreal ha fatto scoprire Alesi anche ai francesi «In Italia – ha detto – sono da sempre molto amato, i francesi finora, mi seguivano soltanto perché guidavo per una squadra forte Dopo il Canadà invece faccio parte della schiera dei piloti vincenti»

Tornato a Monza dieci mesi dopo il cocente ritiro nel Gp d'Italia del 1994 Alesi ricorda la telefonata di Gianni Agnelli «In quel momento mi furono tutti vicini e soffrirono con me Per questo in Canadà ho vinto anche per loro In un'intervista il figlio di Agnelli Giovanni, disse Il giorno che Alesi vincerà entrerà nella grande famiglia" Ora faccio parte anch'io della grande famiglia dei vincenti» Il pilota della Ferrari liquida quindi il discorso del rinnovo del contratto con una frase «Il rinnovo bisogna meritarselo e io farò di tutto per meritarmelo» Da oggi la Ferrari n 27 simulera un Gp con un nuovo motore che Alesi dovrebbe «promuovere» per l'utilizzo nel Gp di Francia a Magny Cours, a fine settimana.

Ovunque vogliate arrivare, arrivateci meglio.

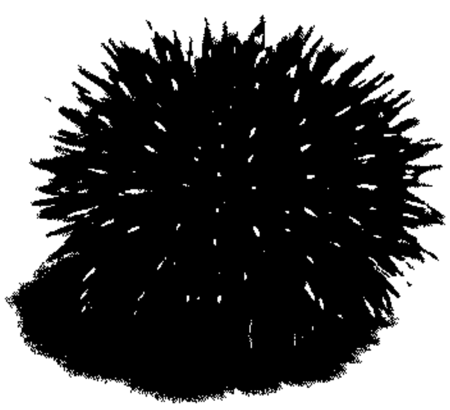


Agevolazioni tariffarie. Viaggiate spendendo meno Con la Carta Verde, la Carta d'Argento la Tessera di Autorizzazione, il Biglietto Comitiva e quello Chilometrico

Validità del biglietto. Dal 28 maggio, il biglietto ferroviario durera due mesi dal giorno dell'acquisto e avrà validita oraria dal momento della convalida

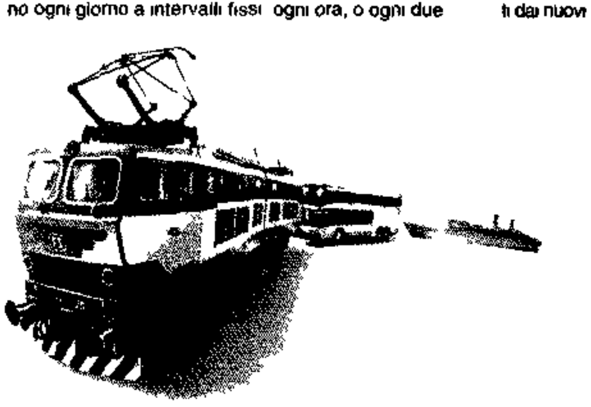
Cadenzamento estivo. Con l'entrata in vigore dell'orario estivo, gli Intercity partiranno e arriveranno ogni giorno a intervalli fissi ogni ora, o ogni due

Più collegamenti. Quest'estate girare per lo stivale sarà piu facile grazie ai numerosi collegamenti serviti dai nuovi Pendolini ETR 460 e dai Pendolini ETR 450



Da Milano al mare. Se abitate a Milano, quest'estate potrete passare un week-end a Viareggio, Pisa o Grosseto senza problemi di traffico Basta prendere il treno

Ristorazione. Se al momento dell'acquisto del biglietto prenotate e pagate il pasto, riceverete uno sconto del 10% circa sui prezzi della ristorazione



Roma-Isole. Quest'estate, per andare da Roma a Capri Ischia Procida Positano e Sorrento potrete prendere treno pullman e nave con un biglietto solo

FERROVIE DELLO STATO

TENNIS. Wimbledon, l'italiano eliminato da un outsider. Sampras soffre contro Braasch

La classifica dell'Atp? Una non basta...

■ LONDRA. Quando Becker vinceva Wimbledon seppure giovanissimo, aveva un che di stupefacente nell insieme delle sue movenze un qualcosa che andava inevitabilmente a contrasto con la sua espressione stuporosa da bimbo cresciuto tutto insieme e decisamente troppo in fretta Gli inglesi esprimevano nei suoi confronti un ammirazione preoccupata, e si disponevano agli incontri come a una parata militare Becker non deludeva Aveva davvero il passo di un cingolato lanciava suoni gutturali falciava l erbetta ad ogni passo quasi fosse una trebbiatrice Dieci anni dopo – perché tanti ne sono passati – la divisione dei mezzi corazzati ha quanto meno raddoppiato le sue unità. Persa negli scantinati della memoria quella tecnica d attacco che – unita al talento – faceva di Wimbledon un torneo tutto impostato sul serve and volley i nuovi forzuti del tennis hanno adottato nuove strategie per cavarsi d impaccio dalle insidie di una superficie che continua a far rimbalzare le palline come fossero saponette Se prima era ovvio colpire al volo oggi la raccomandazione indispensabile sembra diventata quella del colpire comunque, cioè comunque vada comunque sia comunque e basta La nuova stagione degli attaccanti da fondo campo impone una revisione dei sacri manuali che hanno fatto la storia tecnica del nostro sport È gente che picchia, quella e sull erba è costretta a farlo alla prima occasione da subito senza aspettare il momento buono, come consentono la terra (più lenta) o il cemento (più regolare)

Così seppure sottoposto a una dose di violenza più massiccia che in passato il tennis mantiene caratteristiche diverse rispetto alle superfici che compongono da gennaio ai primi di dicembre un circuito pieno zeppo di tornei Anche i forzuti quelli che conoscono un solo modulo di gioco non possono permettersi di applicarlo indistintamente sulla terra del Roland Garros e sul cemento di Flushing Meadows, sul cemento elastico di Melbourne e sulla moquette del Masters di Francoforte Oppure sull erbetta traditrice di Wimbledon Gli attaccanti puri sono in via di estinzione i terricoli aderiscono alla logica dei picchiatori, giocatori di attesa non se ne vedono più Insomma il tennis potrebbe proporre di fatto ben più di una sola classifica ma tre o quattro e forse sarebbe una buona soluzione per permettere agli spettatori di capirci qualcosa di più e magari di spiegarsi come mai d improvviso un Sampras perda sulla terra e un Muster neanche partecipi a Wimbledon Una classifica per ogni superficie dunque e sarebbero di sicuro classifiche differenti l una dall altra

Proviamo ad immaginarle sulla scorta dei risultati fin qui maturati L erba giusto per restare a Wimbledon propone questa scala di valori Sampras Ivanisevic Becker Agassi Stich Ferreira Edberg e Rosset. Ma basta spostarsi sulla moquette indoor per avere, dietro a Sampras un autentico ribaltone Vediamo: Sampras Becker Ivanisevic Kafelnikov Larsson Stich e Rosset Sul cemento invece: Agassi Sampras Chang Kafelnikov, Ferreira Martin Courier ed Edberg La terra infine: Muster Bruguera Chang Medvedev Kafelnikov Berasategui Courier e Agassi Confrontiamo il tutto con la classifica Atp quella vera per intenderci Agassi Sampras, Muster Becker Chang Ivanisevic Kafelnikov Ferreira Bruguera e Stich undicesimo Rosset E proviamo a trarne le conclusioni Sampras presiede ancora due graduatorie grazie alla classe innata ma quando dettava legge era il primo anche sul cemento e figurava in classifica pure sulla terra Agassi invece appare il più continuo presente su tutte e quattro le superfici e autentico dominatore sul cemento che gli regala due Slam su quattro ☐ *D A*

Fila all'ingresso per assistere al campionato di tennis di Wimbledon Jacqueline Arzt/Ap

Furlan, l'erba di traverso

È iniziato il Championship, sull'erba di Wimbledon. Nel primo turno fatica, ma poi passa Pete Sampras, vincitore negli ultimi due anni, contro il tedesco Braasch. Furlan, sorprendente al Roland Garros, è invece subito fuori.

DANIELE AZZOLINI

Ecco i risultati Eliminato Krajicek Bene Ivanisevic

Ecco i risultati del singolare maschile della prima giornata del torneo di Wimbledon Sampras (Usa) b Braasch (Ger) 7-6 (7-4), 6-7 (2-7), 6-4, 6-1; Ivanisevic (Cro) b. Lareau (Can) 6-2, 6-4, 6-4; Shelton (Usa) b. Krajicek (Ola) 7-6 (7-2), 6-3, 6-3; Krickstein (Usa) b. Bergstroem (Sve) 4-6, 0-6, 7-6 (7-4), 6-2, 6-2; Martin (Usa) b Pereira (Ven) 6-1, 3-6, 7-6 (7-4), 7-5; Volkov (Rus) b. Washington (Usa) 4-6, 7-6 (11-9), 6-4, 4-6, 12-10; Carbonell (Spa) b. Masur (Aus) 6-7 (10-12), 7-5, 6 7 (0 7), 6 4, 6-2, Nestor (Can) b. Sapsford (Gbr) 7-5, 6-2, 6-3; MacLaghan (Gbr) b. Furlan (Ita) 2-6, 6-2, 7-6 (7-5), 6-3, Stark (Usa) b. Vasek (Rep. Cec) 4-6, 2-6, 6-4, 3-0 ritiro; Henman (Gbr) b Wekesa (Ken) 7-6 (7-3), 6-0, 6-4; Thoms (Ger) b. Erlich (Isr) 6-3, 6-2, 6-2.

■ LONDRA «Gioca bene ma piano» è quanto di peggio si possa dire ad un tennista. Equivale a dire di uno studente che è intelligente ma non si applica Karsten Braasch fa parte dell onorata categoria Lui tedesco occhialuto e di movenze antropomorfiche è appunto uno di quelli che giocano bene ma piano dunque sono intelligenti ma non si applicano dunque sono tanto buoni Dunque perdono La prima giornata di Wimbledon è per solito un tributo al campione in carica Per lui il prato del Centrale viene pettinato fino all ultimo minuto apparecchiato con cura certosina lucidato come un cristallo di Boemia L inizio del match viene addirittura ritardato di un oretta rispetto agli altri campi proprio per dare l impressione che lì dove tutto è perfetto sta per accadere qualcosa di assolutamente importante Alle ore 14 quando si presenta in campo anche Pete Sampras sembra lucidato e acchittato più del solito ha i capelli pettinati con una bella riga di lato e in tanto luccichio sembrano accettati perfino i pantaloncini alla zuava in cui lo costringono Ma il regalo quello vero gli organizzatori glielo fanno trovare in campo nella forma del suddetto Braasch di Marl Germania che monta occhiali da motociclista ed è costretto a detergerli ogni due minuti Niente di meglio per uno come Sampras che a detta di chi lo conosce bene e gli sta vicino è uscito parecchio malconcio dalla grande abbuffata della settimana scorsa al Queen s quando in una giornata gli hanno fatto giocare una semifinale di tre set e una finale con due tie break Infatti Sampras onora solo fino a un certo punto la festa organizzata in suo onore Sembra svogliato sfastidiato ed appare lento cosa che a Wimbledon è assolutamente vietata Però vince trovando perfino il modo di allenarsi nei due set conclusivi dopo aver strappato il primo e riconsegnato il secondo sempre al tie break «Era solo il primo assaggio si scusa «ma certo dovrò migliorare» precisa con la consueta onestà Di sicuro dalla sua parte del tabellone non ci sono altri giocatori come Braasch di quelli che giocano bene ma piano

Esistono due punti di vista sulle partenze a rilento dei favoriti Chi dice che non funzionato perché danno agli avversari la sensazione di poterli sgambettare e chi invece sostiene che offrano il modo di entrare un po alla volta nel torneo e presentarsi in forma agli appuntamenti che contano Chi ricorda Agassi a Parigi di sicuro parteggerà per la seconda opinione Andre prese d infilata il torneo abbatté gli avversari peggio di un impresa di demolizioni poi si fermò di fronte al primo ostacolo titolato (Kafelnikov) vittima di una bua alla gamba Il torneo di Wimbledon è lungo e nonostante tutto corre molto veloce (gli incontri le palline i rimbalzi) ed è bene procedere con passi sicuri e meditati

Proprio contro le palline nei giorni scorsi se la sono presa i sostenitori del gioco iper veloce Dicevano fossero più sgonfie e pesanti del solito e dunque lente Al punto da snaturare il tennis che si dovrebbe praticare su questi campi Sarà A buttare un occhio sul campo numero 5 non si sarebbe detto davvero C erano a tirarsi schiaffoni duri come sassate La mericano Shelton e l olandese Krajicek Sapete come sono i match tra i picchiatori Uno batte il pubblico fa finta di aver visto la pallina gli arbitri pure se la cellula elettronica emette uno sberleffo il gioco si ferma se no si prosegue e se si è fortunati già dal primo scambio la pallina ricompare quasi fosse l Enterprise che rientra da un balzo intergalattico nell iperspazio A Wimbledon se possibile avviene tutto ancora più rapidamente e a socchiudere gli occhi e a lasciarsi andare di quel tanto che basta per astrarsi dal tennis e dal punteggio i due tennisti in bianco squillante finiscono per somigliare a quei figuranti del teatro giapponese senza parole Ne nasce una sorta di rappresentazione a gesti che punto dopo punto finisce per avere una trama e magari anche una morale finale Al termine del match c è sempre qualche spettatore che commosso commenta chi ha vinto non l ho capito ma si vedeva che si volevano bene

Ha vinto Shelton per la cronaca Il nero americano sono anni che viene da queste parti a mettere in croce i più forti L anno scorso batté Stich quest anno è toccato per l appunto a Krajicek. È l unica sorpresa di una giornata assolata e calda più del solito A meno di non voler considerare sorprendenti le vittorie della Farina sulla Likhovtseva e di Caratti su Raoux (per ritiro nel secondo set del francese) Oppure le sconfitte di Furlan e della Perfetti contro due che avrebbero dovuto battere a mani basse l inglese MacLagan e una certa Babel I nostri hanno fatto la figura di quelli che non hanno mai visto un campo in erba sono partiti benino hanno vinto il primo set poi sono usciti di scena E pensare che i bookmakers danno 150 a 1 la possibilità che a vincere il torneo sia un inglese La stessa quotazione è offerta per chi vuole scommettere sulla fine del regno di Elisabetta entro la fine di quest anno

Giochi olimpici per disabili a luglio negli Usa

La nona edizione dei «Giochi olimpici speciali per disabili affetti da handicap mentale» si svolgerà dal 1° al 9 luglio prossimo nel Connecticut Oltre settemila atleti provenienti da più di 140 paesi si confronteranno in 19 sport

Totip Colonna vincente e quote

Questa la colonna vincente del concorso Totip di domenica scorsa Prima corsa X 1 seconda corsa 1 1 terza corsa X 2 quarta corsa 1 1 quinta corsa X X, sesta corsa 2 2 Il montepremi è stato di L. 2 547 140 000 Ai vincitori con punti 12 vanno L.53 065 000, agli «undici» L.1 929 000 ai «dieci» vanno L.160 000

Pattinaggio a rotelle Coppa all'Italia

L Italia a vinto la Coppa Europa di pattinaggio a rotelle aggiudicandosi anche l ultima prova disputata a Pescara Al secondo posto la Francia al terzo la Spagna

Rugby, World Cup All Blacks: «Siamo stati avvelenati»

Secondo l allenatore degli All Blacks Laurie Mains i suoi ragazzi sarebbero stati avvelenati due giorni prima della finale persa contro il Sudafrica dopo una cena ufficiale 10 titolari avevano accusato disturbi gastrici Le accuse sono state ovviamente respinte L Italia è stata premiata come la migliore fra le non qualificate per i quarti della Wolrd Cup

Raid, da Biella parte «La via del cachemire»

Il 13 luglio prossimo partirà «La via del cachemire» un raid automobilistico che da Biella – capitale mondiale della trasformazione della lana e delle fibre pregiate – porterà i piloti attraverso i paesi produttori di cachemire in Cina e poi in Giappone

Giro femminile Luperini prima a S. Martino

Fabiana Luperini ha legittimato il primato in classifica generale vincendo anche la quinta tappa del Giro d Italia femminile (Fiera di Primiero-San Martino di Castrozza) La maglia rosa ha staccato di 49 secondi l elvetica Zberg Ora il distacco tra le due in classifica generale è salito a 2 47

Scherma, a Jesi in difficoltà club dei campioni

Il Club scherma di Jesi quello che ha dato i natali sportivi ad atleti come Giovanna Trillini Stefano Cerioni Valentina Vezzali (sarà jesino un terzo della squadra italiana ad Atlanta) «sta morendo per mancanza di fondi» questo almeno è quanto viene sostenuto in un interpellanza al sindaco

CICLISMO. L'incidente al Giro della Svizzera

Ugrumov infortunato Addio al Tour de France

■ MILANO Completo riposo e soprattutto niente Tour Non è un anno fortunato questo per Piotr Ugrumov L ex tenente dell Armata Rossa terzo all ultimo Giro d Italia sabato prossimo non sarà alla partenza della *Grande Boucle* Secondo i suoi medici l infortunio occorsogli al prologo del Giro della Svizzera si è rivelato più serio del previsto La frattura di due costole non gli permette una normale respirazione e il recupero sperato non è stato ottenuto Quindi riposo completo

Stagione sfortunata si diceva Come si ricorderà Ugrumov al Giro ebbe dei profondi contrasti con Eugeni Berzin suo compagno nella Gewiss Ballan Diversi come temperamento i due corridori dell Est finirono spesso per ostacolarsi uno con l altro E solo nelle ultime tappe grazie a un intervento del direttore sportivo Eamunele Bombini i due finirono per stipulare un breve tregua «Berzin è un ottimo corridore ma come uomo proprio non lo sopporto disse Ugrumov alla premiazione del Giro d Italia Metterli d accordo al Tour sarebbe stato ancor più complicato anche se lo stesso Bombini aveva cercato ancora di ricucire i rapporti L incidente che ha messo kappaò Ugrumov si è verificato prima del prologo del Giro della Svizzera Il corridore della Gewiss mentre si stava scaldando è stato investito da un cicloamatore in sella a una mountain bike Colpito al costato e a un braccio Ugrumov è finito a terra facendosi male anche alla spalla sinistra dove aveva una placca per una precedente frattura della clavicola Ugrumov che ha 34 anni e vive a Rimini con la moglie Anna nella prossima stagione dovrebbe cambiare squadra La formazione della Gewiss che andrà al Tour sarà quindi così composta Berzin Bontempi Bottaro Colombo Cenghialta Gotti Riis Volpi e Frattini (che proprio ieri ha rinnovato il contratto con la società)

Le mountain bike a quando pare continuano a colpire Anche Stefano Checchin corridore della Carrera di Chiappucci e Pantani non parteciperà al Tour de France Checchin è stato coinvolto in uno scontro con una mountain bike guidata da una ragazza nel recente campionato italiano corso domenica a Pescara e proprio come Ugrumov – non potrà partecipare al Giro di Francia per i danni riportati nell impatto

Smemoranda DIRE FARE BACIARE

Bersani e Silvestri: nuovi cantautori
Marijuana in parlamento
Berlusconi a fumetti

TUTTI AL MARE!

CON GINO, MICHELE, NICO COLONNA, LELLA COSTA, CLAUDIO BISIO, SILVIO ORLANDO, LUCIA VASINI, CHIARA CASELLI, GIALAPPA'S E LIGABUE

IN REGALO IL LIBRO DI Claudio Bisio "Quella vacca di Nonna Papera"

il mensile è in edicola

15 ANNI DOPO
LA STRAGE DI
USTICA

MARCO RISI
IL MURO DI GOMMA

SABATO 1 LUGLIO IL FILM

l'Unità
Giornale più videocassetta a sole 6.000 lire.